

Rapporto Economico 2009

L'economia del territorio
dal punto di osservazione
della Camera di Commercio



**7^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
9 MAGGIO 2009





L'economia del territorio dal punto di osservazione della Camera di Commercio



*Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Lecce*

A cura del Servizio Statistica - Studi della Camera di Commercio di Lecce
in collaborazione con Unioncamere e Istituto Guglielmo Tagliacarne



MASSIMINO FOTO



Presentazione

La VII edizione della Giornata dell'economia si colloca in un quadro economico particolarmente delicato. La crisi che ha colpito il nostro Paese, se da un lato ha generato degli effetti non eccessivamente pesanti sul sistema del credito e finanziario, sta avendo serie conseguenze sull'economia reale. La stagnazione dei consumi, dovuta anche alla restrizione sul fronte del credito al consumo, insieme alla riduzione dell'export verso i paesi più colpiti dalla crisi, si sta ripercuotendo pesantemente su un sistema economico a forte vocazione manifatturiera come quello italiano; a dicembre 2008, infatti, l'industria italiana ha registrato una contrazione particolarmente sostenuta del fatturato (-10,3% in termini tendenziali), della produzione (12,2%) e degli ordini (-15,4%). L'andamento negativo degli ordini, che rappresenta un utile indicatore del clima di fiducia/sfiducia, è un segnale anticipatore dell'andamento dell'economia e costituisce un fattore di preoccupazione in considerazione dei suoi effetti a breve termine sulla produzione e sull'occupazione e del conseguente rischio di avviare una spirale negativa caratterizzata da una ulteriore riduzione dei consumi e degli investimenti.

L'economia nazionale si trova ad affrontare gli effetti di una crisi con effetti differenti nelle diverse realtà territoriali: le province del Nord, incentrate su modelli di sviluppo a vocazione manifatturiera e più connesse all'economia internazionale attraverso l'attività di esportazione, potranno risentire maggiormente degli effetti negativi dell'attuale crisi, mentre le province del Sud, grazie ad un modello di sviluppo più incentrato nel settore pubblico e nei servizi "di base" alla persona, con una minore propensione all'export ed una limitata esposizione finanziaria delle famiglie, più orientate ad asset patrimoniali reali (terreni e fabbricati), risulteranno, almeno nel breve periodo, meno esposte agli shock della domanda.

Proprio per comprendere meglio le conseguenze più recenti della crisi sull'economia salentina e raccogliere eventuali suggerimenti da parte delle imprese direttamente coinvolte, l'Ente camerale ha commissionato all'Istituto per la promozione della cultura economica "Guglielmo Tagliacarne" un'indagine rivolta ad un campione di imprese manifatturiere della provincia di Lecce. Soprattutto in momenti come questo, infatti, la conoscenza del territorio appare un requisito fondamentale per poter predisporre adeguate politiche volte a favorire una reazione positiva da parte del tessuto socio-economico.

L'edizione 2009 della Giornata dell'economia rientra tra gli eventi della *First European SME Week*, un progetto della Commissione europea ideato come "contenitore" per una serie di eventi organizzati nei territori dell'Unione e finalizzati a rafforzare lo spirito imprenditoriale e a promuovere le politiche dell'UE e degli Stati membri a favore delle PMI. La *First European SME Week* si svolgerà dal 6 al 14 maggio 2009 e il Comitato Nazionale presso il Ministero dello sviluppo economico ha selezionato la Conferenza della giornata dell'economia nazionale e i singoli eventi territoriali che si terranno presso ciascun ente camerale, quali iniziative di particolare interesse.

Il Presidente
Alfredo Prete



PH. CLAUDIO LONGO

INDICE

SEZIONE 1	
ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'ATTUALE CRISI	9
CAPITOLO 1.1	
<u>L'ORIGINE E LA DINAMICA DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA MONDIALE</u>	11
CAPITOLO 1.2	
<u>LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA CON LA CRISI ECONOMICA MONDIALE</u>	14
SEZIONE 2	
LA REAZIONE DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI LECCE A FRONTE DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA MONDIALE	17
CAPITOLO 2.1	
<u>L'IMPOSTAZIONE DELL'INDAGINE SULL'ECONOMIA PROVINCIALE</u>	18
CAPITOLO 2.2	
<u>I RISULTATI DELL'INDAGINE SULL'ECONOMIA PROVINCIALE</u>	19
SEZIONE 3	
DINAMICHE E CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE	33
CAPITOLO 3.1	
<u>LA DINAMICA IMPRENDITORIALE</u>	34
CAPITOLO 3.2	
<u>LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA</u>	36
CAPITOLO 3.3	
<u>L'APERTURA SUI MERCATI INTERNAZIONALI</u>	38
CAPITOLO 3.4	
<u>I RISVOLTI SUL MERCATO DEL LAVORO</u>	43
CAPITOLO 3.5	
<u>LA DOMANDA TURISTICA</u>	47
CAPITOLO 3.6	
<u>LE DINAMICHE CREDITIZIE</u>	49
CAPITOLO 3.7	
<u>LA QUALITÀ DELLA VITA IN PROVINCIA DI LECCE</u>	53
ALLEGATO STATISTICO	57
NOTE METODOLOGICHE	67
INDICE DELLE TAVOLE	101



ITORTORELLA

1. Origine ed evoluzione dell'attuale crisi





MARTA SOLAZZO

1.1 L'ORIGINE E LA DINAMICA DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA MONDIALE

L'economia mondiale, dopo il lungo ciclo espansivo degli ultimi anni, ha registrato un forte rallentamento per effetto delle ripercussioni della crisi creditizia statunitense sui mercati finanziari e sull'economia reale.

Per individuare l'origine di tale processo è necessario tornare a metà degli anni novanta quando le Amministrazioni statunitensi, per contrastare la riduzione del potere d'acquisto e l'aumento delle disuguaglianze dei redditi, hanno perseguito una politica monetaria accomodante e una serie di interventi di sostegno al mercato immobiliare. Tale politica, che ha consentito di sostenere consumi e investimenti, immettendo elevata liquidità nei circuiti economici, ha avuto effetti positivi di carattere economico e sociale, agevolando l'acquisto di abitazioni da parte degli strati meno abbienti della popolazione.

Famiglie, imprese e fondi finanziari di vario genere sono riusciti ad ottenere crediti a condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisto non solo di abitazioni, ma anche di uffici e locali commerciali. La crescente domanda immobiliare ha fatto sì che nell'ultimo decennio tale settore, insieme a quello del credito, assumesse un ruolo guida nella crescita economica statunitense, con effetti positivi sul sistema mondiale. La politica monetaria espansiva e l'utilizzo di strumenti creditizi particolari, tra i quali i **“mutui cash”**¹, oltre a sostenere il mercato immobiliare, ha influenzato positivamente la capacità finanziaria e di indebitamento delle famiglie, alimentando la domanda interna di beni di consumo².

Tali processi, se da un lato hanno sostenuto la crescita economica, dall'altro hanno determinato un aumento dei valori immobiliari ben più elevato di quello dei redditi, e un incremento dei prezzi al consumo, determinato in parte dalla elevata domanda interna e in parte importato (aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime derivanti dalla crescita del fabbisogno mondiale e in particolare di Cina e India). Il successivo aumento del costo del denaro, necessario per contenere le spinte inflattive, ha comportato una maggiore sofferenza per coloro che detenevano debiti; in tale contesto, considerando che il processo di scelta allocativa dei finanziamenti era stato distorto dal naturale equilibrio rischio-rendimento (si stima che i mutui ad **“alto rischio”**, o mutui sub-prime³ possano raggiungere anche un quarto del totale), il sistema creditizio è precipitato, fin dall'inizio del 2007, in uno stato di generalizzata insolvenza, comunemente indicato come crisi *sub-prime*.

L'insolvenza di milioni di debitori ha alimentato l'esigibilità ipotecaria delle banche e degli istituti finanziari creditori che, a loro volta, hanno riallocato sul mercato numerose proprietà immobiliari, determinando un'offerta superiore alla domanda ed una conseguente riduzione dei valori di tali proprietà che non ha permesso di coprire il costo sopportato dalle banche per i crediti inesigibili. Lo scoppio della bolla immobiliare ha avuto pesanti riflessi sul mondo puramente finanziario in quanto i mutui erogati (e tra questi, soprattutto i *subprime*) sono stati largamente utilizzati come garanzia per sostenere il valore di altri titoli azionari e obbligazionari.

1 - I **mutui cash** sono finanziamenti erogati per sostenere i consumi attraverso l'ipoteca di beni immobiliari e si caratterizzano per un costo del finanziamento più elevato di quello dei mutui convenzionali.

2 - Si ricorda che i consumi interni sono alla base del modello di sviluppo economico di quei paesi, tra i quali gli U.S.A., che non presentano un'elevata apertura commerciale.

3 - Per **mutui sub prime** si intendono quei finanziamenti ipotecari in cui il mutuatario è nella fascia più bassa della qualità creditizia con una probabilità di insolvenza relativamente alta e, dunque, più sensibile ai mutamenti del costo del denaro ed agli aumenti dei pagamenti mensili al servizio del debito.



In pratica, le società di prestiti immobiliari, seguendo quanto da tempo già facevano gli istituti bancari, hanno agito per un'estesa cartolarizzazione dei loro crediti (sia verso clienti finanziariamente solidi che verso clienti c.d. "subprime"), incorporando i diritti derivanti da tali crediti in un titolo cedibile sul mercato. In questo modo banche e società di prestiti immobiliari hanno ottenuto nuovi capitali prontamente disponibili all'impiego e, riducendo il livello dei crediti a rischio ascrivibili in bilancio, sono riuscite ad avere un miglior *rating* sul mercato in modo da avere liquidità a tassi di interesse più bassi. I prodotti finanziari derivanti dalla cartolarizzazione sono stati venduti a diversi gruppi di investitori coinvolgendo a macchia d'olio numerosi titoli e fondi. Tale situazione è stata resa più grave dalla contestuale perdita di valore di altri strumenti finanziari derivati, quali *futures*⁴ e *options*⁵, che scommettevano su una crescita continua del prezzo delle materie prime, energetiche, minerali e alimentari, crescita invece che si è rapidamente arrestata, per trasformarsi ben presto in una discesa accelerata, come dimostra la vicenda del petrolio, che è passato da quasi 150 dollari a barile di luglio 2008 a circa 30-40 dollari nell'autunno 2008.

Questa situazione ha innescato, soprattutto a seguito del fallimento di una famosa banca d'affari americana, la Lehman Brothers, un crollo del valore delle azioni di tutte le banche americane, e subito dopo di tante altre società quotate statunitensi, per effetto di una generale perdita di fiducia sull'evoluzione dell'economia.

In questo contesto, visto che la finanza è, forse, l'unico "vero" mercato mondiale, tale "inquinamento" ha notevolmente influito anche sui valori dei listini europei coinvolgendo di conseguenza l'economia del vecchio continente.

Inoltre, la riduzione dei valori immobiliari e dei titoli azionari ed obbligazionari ha comportato una minore capitalizzazione delle banche, circostanza che ha determinato un razionamento del credito, che a sua volta ha provocato un peggioramento del clima di fiducia all'interno del sistema bancario. Nel complesso, quindi, quella che è nata come una crisi del credito e che trova le sue origini fin dagli inizi degli anni novanta, si è presto trasformata in crisi finanziaria e, successivamente, in crisi dell'economia reale; inoltre, come evidenziato in precedenza, quella che è nata come crisi americana, si è presto trasformata in crisi mondiale.

Il passaggio dalla crisi finanziaria a quella reale è stato determinato in buona misura dalla perdita di ricchezza delle famiglie, che soprattutto negli Usa è detenuta in misura significativa in titoli quotati, comportando un arresto immediato nella dinamica degli acquisti e degli investimenti, che ha messo in crisi il sistema produttivo americano e quello dei paesi esportatori.

4 - Il **future** è un contratto standardizzato di acquisto o di vendita di una quantità e qualità standard di una commodity (o di un altro strumento finanziario, come azioni, obbligazioni, o gruppi di strumenti, e quindi anche indici) ad un determinato prezzo da realizzare in una precisa data futura (delivery date).

5 - L'**option** è un contratto che assicura al titolare il diritto (ma non l'obbligo) di acquistare (call) o vendere (put) una commodity (o uno strumento finanziario) ad un certo prezzo in una data futura o entro una data futura.



In realtà, l'intensità con cui la crisi americana ha influenzato l'andamento dell'economia europea è diversa in funzione della struttura economica e del grado di coinvolgimento che i vari paesi sperimentano nei confronti della crisi *subprime* e delle difficoltà dei consumi americani e, quindi, dell'import che ne discende. A tal proposito è opportuno rilevare come in Italia il rallentamento dei valori immobiliari, unito ad una crescita del costo del denaro, nonostante abbia prodotto un traumatico quanto organico ridimensionamento dell'attività economica, non sembra aver destabilizzato il sistema bancario se non, in via indiretta, attraverso partecipazioni estere.

La motivazione è riconducibile al fatto che il sistema bancario italiano, grazie ad un modello di attività fondamentalmente sano, basato su un quadro normativo orientato alla prudenza e su un'estesa attività patrimoniale, ha subito in misura inferiore, rispetto alle altre economie, l'urto proveniente dalla crisi. Inoltre le famiglie italiane presentano, rispetto a quelle di origine anglosassone ed europea, una minore propensione all'indebitamento; a tal proposito si evidenzia come nel 2005 i debiti finanziari degli italiani ammontavano ad appena il 43% del reddito disponibile, a fronte del 66% in Francia, del 100% in Germania, del 112% in Spagna e del 148% nel Regno Unito.

In sintesi, pur tra molte difficoltà, non si è istaurato quel meccanismo di insolvenze e crisi bancarie che, invece, ha caratterizzato i sistemi economici anglosassoni. Tuttavia, se il sistema del credito e quello finanziario risultano sostanzialmente solidi, almeno rispetto a quelli degli altri paesi, lo stesso non si può dire per ciò che riguarda l'economia reale. Infatti, nonostante i miglioramenti accorsi tra il 2006 ed il 2007, l'economia italiana si caratterizza, fin dall'introduzione dell'euro, per una stagnazione della crescita, legata a molteplici fattori; tra questi si segnala una debolezza dei consumi interni (un fenomeno ulteriormente accentuato dall'ultima crescita del livello di inflazione), una contenuta produttività del lavoro, un elevato debito pubblico, una rigidità dei mercati, una elevata vocazione verso settori tradizionali e l'impossibilità di avviare politiche di svalutazione monetaria, largamente utilizzate in passato per dare maggiore competitività all'export italiano. Nel complesso gli ultimi dati relativi al Prodotto Interno Lordo rilevano una contrazione nel 2008 dell'1% rispetto al 2007, per effetto di una lieve crescita nel corso del primo trimestre (+0,3% in termini congiunturali) e di flessioni dello 0,6% nel secondo, dello 0,7% nel terzo e dell'1,9% nel quarto trimestre, dati che evidenziano l'accentuarsi della crisi economica e finanziaria.

1.2 LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA CON LA CRISI ECONOMICA MONDIALE

Il razionamento dei finanziamenti verso le imprese previsto per il 2009 provocherà, con ogni probabilità, difficoltà di gestione alle aziende, e quindi una riduzione della loro attività produttiva, che comporterà maggiori licenziamenti, e pertanto un calo dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie, che alimenterà una ulteriore diminuzione dei consumi.

La stagnazione dei consumi, dovuta anche alla stretta sul fronte del credito al consumo, insieme alla riduzione dell'export verso i paesi più colpiti dalla crisi, si sta ripercuotendo pesantemente su un sistema economico a forte vocazione manifatturiera come quello italiano; a dicembre 2008, infatti, l'industria italiana ha registrato una contrazione particolarmente sostenuta del fatturato (-10,3% in termini tendenziali), della produzione (12,2%) e degli ordini (-15,4%). L'andamento negativo degli ordini, che rappresenta inoltre un utile indicatore del clima di fiducia/sfiducia e un segnale anticipatore dell'andamento dell'economia, costituisce un fattore di preoccupazione in considerazione degli effetti a breve termine sulla produzione e sull'occupazione, con il rischio di avvio di una spirale negativa caratterizzata da una ulteriore riduzione dei consumi e degli investimenti.

A tal proposito è interessante rilevare le previsioni macroeconomiche riguardo l'Italia per l'anno in corso elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, dall'OCSE e dalla Commissione Europea; focalizzando l'attenzione sulle aspettative di quest'ultima che, essendo state elaborate a gennaio scorso, sono più aggiornate e riescono quindi in maggior misura a stimare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria. È pertanto possibile rilevare la fase recessiva dell'economia italiana, con una riduzione del Pil (-2%), dei consumi (-0,3%), degli investimenti (-6,3%) ed una contrazione dell'interscambio commerciale, sia in entrata (-4,3%) che in uscita (-5,8%). Tuttavia in questo contesto appare opportuno nuovamente precisare che le cause della recessione dell'economia nazionale non sono tanto associabili, almeno direttamente, alla crisi dei crediti *subprime* ed all'indebitamento della popolazione quanto alla presenza di *shock* esogeni derivanti dal peggioramento del quadro economico internazionale, sia dal punto di vista generale che per ciò che riguarda i settori più colpiti.

All'interno del territorio nazionale le diverse realtà, in base alle caratteristiche strutturali, alle vocazioni e al livello di apertura internazionale risentiranno in misura differente dell'attuale crisi economica e finanziaria; a tal proposito, al fine di monitorare gli effetti del ciclo negativo nei sistemi economici provinciali, si propone una clusterizzazione (in cinque livelli) sull'esposizione provinciale agli *shock* esterni al territorio di riferimento. La riflessione che sta alla base di tale analisi è relativa al fatto che se un sistema produttivo ha maggiori relazioni con le economie esterne, con ogni probabilità, risentirà maggiormente della fase ciclica in crescita o flessione. Questo è proprio il caso dell'Italia che dalle esportazioni ottiene circa il 23,5% del Pil (365 miliardi di esportazioni nel 2008, su circa 1.550 miliardi di Pil). Chiaramente, l'esposizione agli *shock* esterni può essere valutata positivamente o negativamente a seconda del tipo di *shock* esogeno.

Tab. 1.1 – Previsioni macroeconomiche per l'Italia per l'anno 2009
(Variazioni percentuali, salvo diversa indicazione)

	Commissione Europea (gennaio 2009)	FMI (ott./nov. 2008)	OCSE (nov. 2008)*
Pil	-2,0	-0,6	-1,0
Importazioni	-4,3	0,2	-0,7
Esportazioni	-5,8	0,6	-0,6
Consumi delle famiglie	-0,3	-0,3	-0,3
Investimenti fissi lordi	-6,3	0,2	-4,6
- macchine e attrezzature	-10,2	n.d.	-4,4
- costruzioni	-3,0	n.d.	-4,7
Tasso di disoccupazione	8,2	6,6	7,8
Tasso di inflazione	1,2	1,9	1,5**
Indebitamento netto A.P. (in % del Pil)	-3,8	-2,9	-2,9

* Le previsioni per le grandezze di contabilità nazionale sono effettuate su dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati;

**armonizzato

Fonte: Commissione Europea, FMI e OCSE

La mappatura che segue (figura 1.1) è il risultato dell'elaborazione di un indicatore sintetico, composto da cinque indicatori semplici, quali la propensione all'export, l'incidenza della Pubblica Amministrazione sul totale della ricchezza prodotta in provincia, l'esposizione finanziaria del patrimonio delle famiglie, l'incidenza dei consumi non alimentari e il ROE (*Return on Equity*⁶) delle imprese localizzate nel territorio di riferimento. Tale indicatore rappresenta una "proxy" dell'esposizione strutturale dei sistemi economici provinciali a fattori congiunturali esterni, quali ad esempio, il rapporto euro/dollaro piuttosto che eventuali bolle finanziarie internazionali.

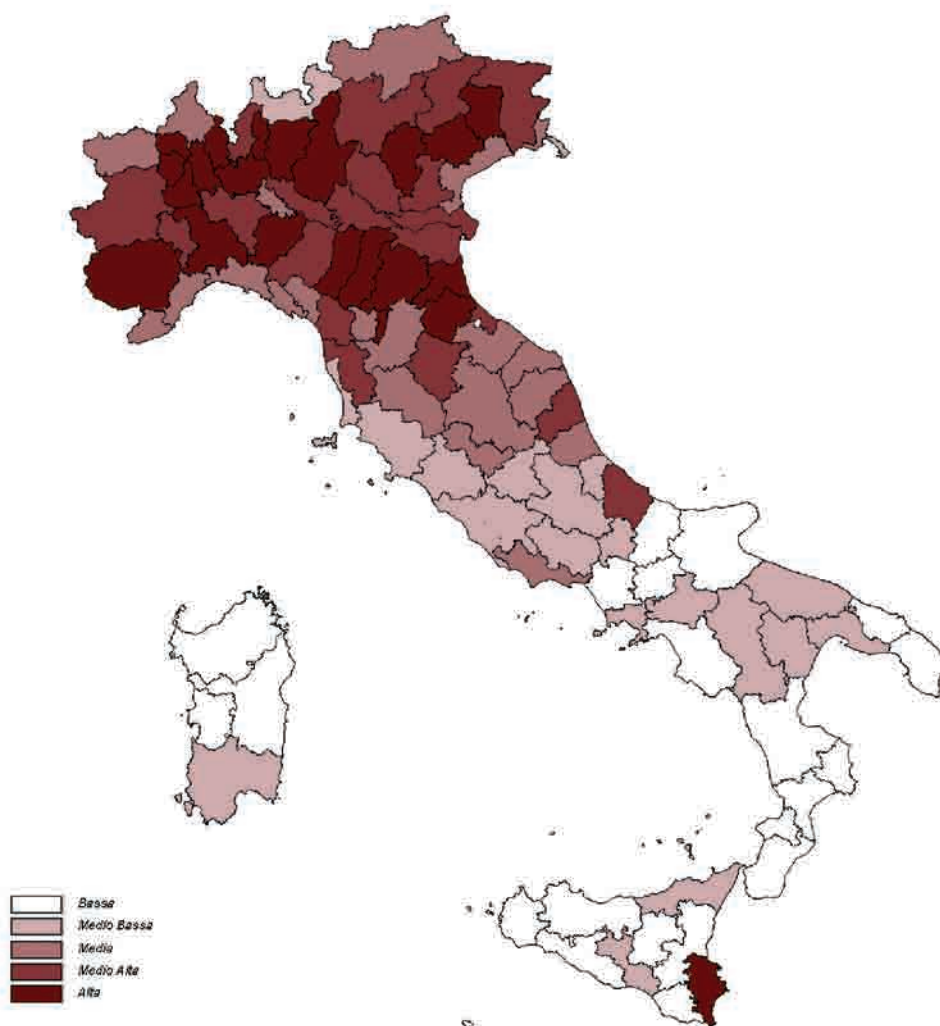
Ovviamente, vista la natura dell'indicatore sintetico, le province che maggiormente potranno risentire degli shock esogeni e riconducibili all'attuale crisi finanziaria, ben presto tramutata in crisi dell'economia reale, saranno, secondo il modello proposto, prevalentemente quelle del Nord in quanto incentrate su modelli di sviluppo a vocazione manifatturiera o integrata (manifatturiero e terziario) e più connesse all'economia internazionale attraverso l'attività di esportazione. Nel complesso, infatti, tra le 21 province individuate che risultano più esposte alla crisi economica internazionale, ben 19 appartengono al Nord Italia (in particolare Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, ossia laddove è più alta la vocazione manifatturiera e la propensione all'export) e solo due al Centro-Sud.

Diversamente le province del Sud Italia, grazie ad un modello di sviluppo più incentrato nel settore pubblico e nei servizi "di base" alla persona, con una minore propensione all'export ed una limitata esposizione finanziaria delle famiglie, più orientate ad *asset* patrimoniali reali (terreni e fabbricati), risultano, almeno nel breve periodo, meno esposte agli *shock* della domanda. Per questo motivo è possibile attendersi per il prossimo futuro un recupero competitivo del Sud Italia rispetto al più avanzato Centro-Nord.

6 - Il R.O.E. (Return On Equity), misura il risultato economico della gestione delle società di capitale, inteso come remunerazione (o mancata remunerazione) del capitale imprenditoriale. In altri termini, analizza la redditività del capitale rispetto ai risultati attesi.

La provincia di Lecce, sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, sembra presentare un livello di esposizione agli *shock* esterni basso, per effetto della elevata vocazione terziaria (con i servizi che contribuiscono per il 74,8% alla produzione di ricchezza a fronte del 70,4% nazionale) e del peso della Pubblica Amministrazione (20,7% a fronte del 15,5% in Italia). Tuttavia, è opportuno precisare che, nonostante questa minore sensibilità o esposizione agli *shock* esterni rispetto alla media nazionale, anche la provincia di Lecce risente della situazione economica internazionale che accentua le criticità interne al territorio. A tal proposito nell'ultimo anno si rileva una diminuzione del numero di imprese, una flessione delle esportazioni e un aumento dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni. Al tempo stesso è opportuno rilevare il processo di trasformazione in corso del sistema produttivo salentino, confermato dai cambiamenti del tessuto imprenditoriale e dall'andamento degli investimenti, con un sensibile aumento degli impieghi bancari concessi alle imprese.

Fig. 1.1 – Sensibilità delle province agli shock esogeni provenienti dalla crisi



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

2. La reazione dell'economia della provincia di Lecce a fronte della crisi economica e finanziaria mondiale



2.1 L'IMPOSTAZIONE DELL'INDAGINE SULL'ECONOMIA PROVINCIALE

Al fine di cogliere il punto di vista (c.d. “sentiment”) delle aziende salentine relativamente ai primi effetti della crisi economica e finanziaria sulla vitalità del sistema imprenditoriale della provincia, è stata realizzata un'indagine (utilizzando il metodo C.A.T.I.) su un panel di 100 imprese manifatturiere attive nel territorio provinciale (rilevazione effettuata nella seconda settimana di Marzo 2009). Il maggior numero di imprese intervistate è impegnato nell'industria del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e delle calzature (40), mentre le rimanenti appartengono in misura uguale all'industria agroalimentare (30) e agli altri comparti manifatturieri (30), settori che attraversano, come appare evidente dai dati sulle dinamiche di impresa e sulla produzione di ricchezza, una fase di difficoltà. Dato il numero contenuto di interviste, l'indagine si è concentrata su comparti significativi per l'economia della provincia di Lecce⁷.

Il questionario ha consentito di rilevare indicazioni in relazione all'evoluzione del fatturato, alle aspettative di ripresa economica, agli effetti della recessione per la collettività e per la propria impresa; le risposte degli intervistati sono state classificate in funzione di vari parametri, tra i quali in primo luogo il settore di appartenenza. La rapidità di realizzazione dell'indagine ha consentito di cogliere appieno il “clima di aspettativa” vissuto al momento dagli operatori economici provinciali, e di fornire in “tempo reale” una valutazione qualitativa (comunque significativa) del *trend* congiunturale dei primi mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le prospettive di breve periodo, le conseguenze dell'attuale crisi economica e finanziaria sulle principali variabili aziendali ed economiche e le strategie da porre in essere per contrastare gli effetti della fase recessiva dell'economia.

L'indagine ha consentito, quindi, di analizzare aspetti e fenomeni difficilmente rilevabili dalle “statistiche ufficiali”, necessari per comprendere tempestivamente gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria e alcune dinamiche in atto di particolare importanza per l'adozione di politiche e strategie di sviluppo. Inoltre, l'analisi che ne è conseguita è di particolare interesse proprio per la considerazione delle risposte in funzione della tipologia di intervistato, valutata secondo i parametri di classificazione sopra riportati, circostanza che consente, fra l'altro, a delineare l'identikit dell'impresa che riesce a resistere meglio all'attuale recessione.

È opportuno però ribadire che la ridotta base campionaria, necessaria per la rapidità di esecuzione della ricerca, non consente di affermare con certezza che i risultati emersi dalle interviste rappresentino l'opinione dell'intera classe imprenditoriale della provincia di Lecce, indicando però tendenze che con buona probabilità possono essere considerate rappresentative di alcuni settori del sistema produttivo di Lecce.

7 - L'indagine sul campo ha interessato un campione di 100 imprese operanti in provincia. Il metodo statistico utilizzato per estrarre i soggetti/imprese da intervistare è stato quello del campione stratificato, finalizzato ad un'indagine qualitativa multiscopo. La stratificazione è avvenuta considerando il peso del manifatturiero e di 2 suoi comparti importanti di attività nella provincia di Lecce (Agroalimentare e Industria del tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature), mentre l'estrazione all'interno dei gruppi è stata effettuata attraverso l'utilizzo di apposite tavole di numeri casuali. L'indagine campionaria, quindi, ha coinvolto 100 imprese attive, intervistate telefonicamente, utilizzando il metodo C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing), attraverso la somministrazione ai Titolari/Responsabili delle imprese di un questionario strutturato.

2.2 I RISULTATI DELL'INDAGINE SULL'ECONOMIA PROVINCIALE

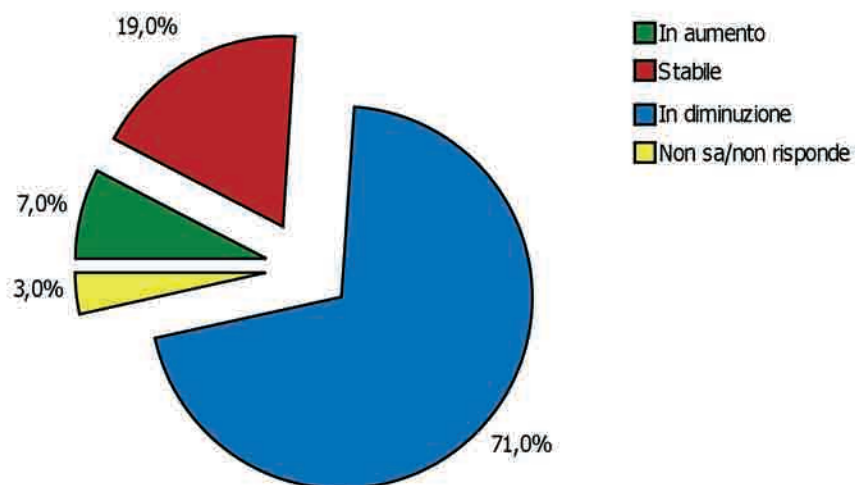
Sulla base delle indicazioni delle imprese intervistate, appare evidente la situazione di difficoltà del sistema economico produttivo della provincia di Lecce che risente ovviamente delle trasformazioni del mercato e della crisi economica e finanziaria mondiale in atto. Osservando infatti l'andamento del fatturato aziendale nei primi mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si rileva immediatamente la situazione di criticità; tale variabile aziendale, che costituisce uno dei principali indicatori dello stato di salute delle imprese e dell'economia in generale, risulta infatti in diminuzione nella maggior parte dei casi (nel 71% delle imprese intervistate), per effetto del calo della domanda di beni e servizi. La riduzione del fatturato e più in generale delle vendite delle imprese costituisce un elemento di forte preoccupazione in considerazione degli effetti sull'economia provinciale e per le ripercussioni in termini di ricchezza prodotta e ricadute occupazionali.

La sensibilità alla crisi economica e finanziaria del manifatturiero viene accentuata dalle difficoltà che attraversano da anni alcune produzioni tradizionali del *made in Italy* che risentono anche della crescente concorrenza internazionale in particolare nelle fasce basse di mercato. In questo contesto, il manifatturiero salentino, al di là di alcune eccezioni, essendosi affermato in parte nell'attività contoterzista, ha risentito particolarmente dell'entrata nel sistema degli scambi mondiali dei Paesi emergenti in grado di adottare politiche di costo particolarmente aggressive.

Decisamente più contenuto è il numero di imprese che è riuscito a mantenere stabile il proprio fatturato, non registrando variazioni significative (19%); infine, il 7% degli intervistati ha dichiarato un aumento dei ricavi aziendali nei primi mesi del 2009, riuscendo quindi ad andare in controtendenza rispetto al *trend* complessivo. Osservando le variazioni tra i diversi comparti osservati, si rileva una situazione complessivamente meno sfavorevole per l'agroalimentare, grazie alla capacità delle imprese del settore di offrire prodotti con un buon rapporto qualità/prezzo, alla presenza al suo interno di beni di prima necessità, meno sensibili alla crisi dell'economia, e alla tendenza di parte del settore di differenziarsi attraverso un innalzamento qualitativo dei prodotti offerti.

In direzione opposta, il comparto tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature è quello che risente in maggior misura dell'attuale fase recessiva; a tal proposito occorre rilevare che a livello nazionale tale comparto ha registrato nel corso del 2008 una flessione del fatturato del 4,2% (fonte Istat); ancora più elevata è stata la contrazione dei nuovi ordinativi pari al 5,5% per il comparto del tessile e abbigliamento e dell'8,7% per quello delle pelli e delle calzature, un fenomeno molto importante in considerazione degli effetti sulla produzione e sulle prospettive future di fatturato. Tornando alla provincia di Lecce, ben l'80% delle imprese intervistate del settore del tessile, abbigliamento e calzaturiero ha registrato una flessione del giro d'affari, a fronte del 10% che presenta una stabilità e del 5% che invece è in crescita. Critica è la situazione anche delle altre imprese manifatturiere, con il 66,7% che presenta nei primi mesi del 2009 una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Graf. 2.1 – Andamento del fatturato aziendale nei primi mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Valori %)



Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Tab. 2.1 – Andamento del fatturato aziendale nei primi mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per settore di attività (Valori %)

	Agroalimentare	Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
In aumento	10,0	5,0	6,7	7,0
Stabile	23,3	10,0	26,7	19,0
In diminuzione	63,3	80,0	66,7	71,0
Saldo*	-53,3	-75,0	-60,0	-64,0
Non sa/non risponde	3,3	5,0	0,0	3,0

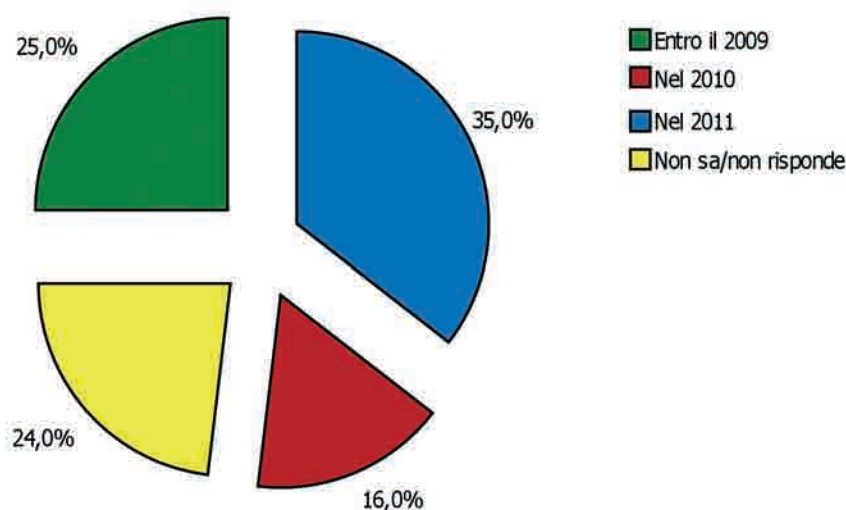
(*) Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato un aumento e quelle che invece hanno registrato una diminuzione

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Il clima di incertezza e di sfiducia appare evidente dalle indicazioni fornite in merito al periodo in cui le imprese prevedono che si potrebbero riscontrare i primi segnali di ripresa dell'economia; nel complesso, infatti, appena un intervistato su quattro (il 25%) ritiene che una inversione del ciclo economico si potrà avere entro il 2009, mentre **la maggioranza indica un periodo più lontano, come il 2010 (il 35%) o il 2011 (nel 16% dei casi)**, evidenziando come la recessione non sia ancora nella fase conclusiva. Tale clima di sfiducia può produrre numerosi effetti negativi, tra i quali i più immediati sono una riduzione dei consumi e degli investimenti, con il rischio di contribuire a generare una spirale negativa. A tal proposito occorre ricordare che in Italia a gennaio 2009 la produzione industriale ha registrato una flessione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del 17%, con ovvi effetti in termini di produzione di ricchezza, possibilità di investimento e ricadute occupazionali.

Infine, il 24% delle imprese intervistate non è stato in grado di fornire una propria valutazione, evidenziando la larga diffusione di situazioni di incertezza. A livello settoriale, sono le imprese del tessile, abbigliamento e calzature a risultare le più incerte, ossia meno in grado di fornire una valutazione sui tempi "necessari" per una inversione del ciclo economico (il 35% delle imprese del comparto a fronte del 16,7% nell'agroalimentare e nell'altra manifattura).

Graf. 2.2 – Periodo in cui le imprese prevedono che si potranno riscontrare i primi segnali di ripresa economica (Valori %)



Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Tab. 2.2 – Periodo in cui le imprese prevedono che si potranno riscontrare i primi segnali di ripresa economica per settore di attività (Valori %)

	Agroalimentare	Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
Entro il 2009	20,0	17,5	40,0	25,0
Nel 2010	46,7	30,0	30,0	35,0
Nel 2011	16,7	17,5	13,3	16,0
Non sa/non risponde	16,7	35,0	16,7	24,0

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

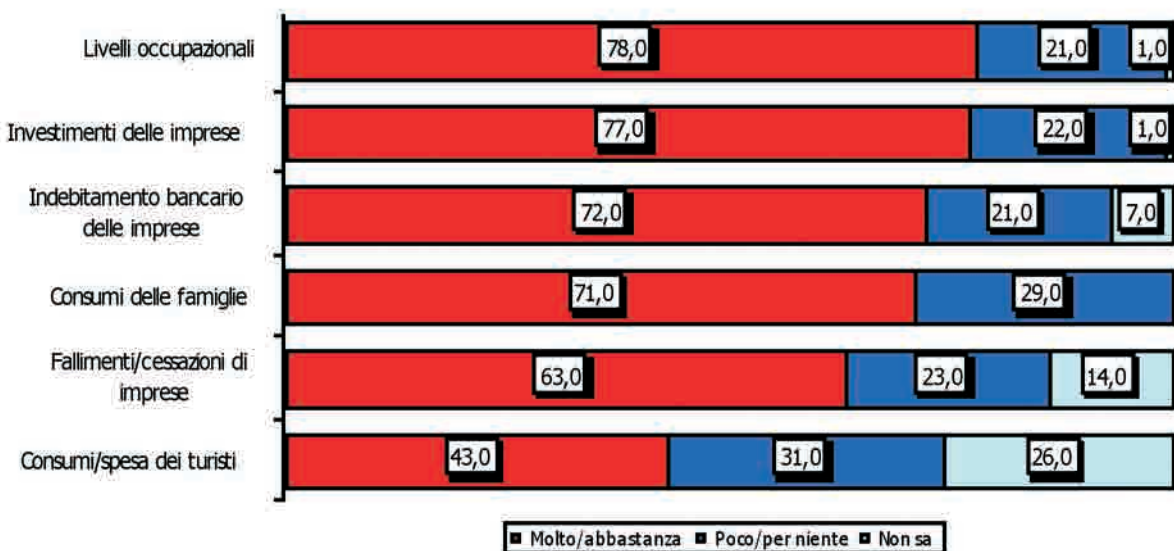
Numerose sono le ripercussioni sull'azienda e sul sistema economico dell'attuale fase recessiva; infatti, più di tre imprese intervistate su quattro ritiene che l'attuale crisi economica e finanziaria abbia inciso in misura molto o abbastanza rilevante sull'occupazione (il 78%) e sugli investimenti (il 77%).

Relativamente all'occupazione, gli effetti dell'attuale fase negativa appaiono evidenti osservando i principali indicatori del mercato del lavoro, tra i quali su tutti l'andamento della Cassa Integrazione che registra nel 2008 un aumento (rispetto al 2007) del +37,9% (fonte Inps). Inoltre, le rilevazioni sulle forze di lavoro effettuate dall'Istat evidenziano a livello regionale tra il terzo e il quarto trimestre 2008 un andamento negativo dei principali indicatori, con una diminuzione del tasso di occupazione (dal 46,8% al 45,8%) e un aumento di quello di disoccupazione (dal 10,8% al 12,3%).

L'attuale situazione economica ha inoltre inciso, a giudizio delle imprese, in misura molto o abbastanza rilevante anche sul livello di indebitamento bancario (per il 72% degli intervistati), per effetto dei problemi di liquidità delle aziende stesse e della necessità di risorse finanziarie per soddisfare le esigenze di breve termine, e sui consumi delle famiglie (71%), condizionati dal clima di sfiducia che si è andato velocemente diffondendo tra le famiglie italiane e leccesi. Molto numerose sono inoltre le imprese che indicano il rischio di cessazione o di fallimento (il 63%) a seguito della fase recessiva, anche se allo stato attuale si registra ancora una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale. Nel corso del 2008, infatti, le imprese che hanno cessato l'attività e quelle che sono entrate in procedura fallimentare sono risultate meno numerose rispetto all'anno precedente; in particolare le cessazioni sono passate da 7.552 a 7.171 (-5%, fonte: Infocamere), mentre le procedure di fallimento da 117 a 91 (-22,2%), discostandosi da quanto avvenuto a livello nazionale dove sono salite da 7.170 a 7.330 (+2,2%).

Nonostante questa sostanziale tenuta del sistema produttivo, si avvertono e si diffondono gli effetti della crisi; a giudizio delle imprese intervistate, infatti, l'attuale crisi potrà portare ad un crescente indebitamento delle imprese, ad una riduzione dei consumi e degli investimenti, ad un aumento della precarietà o della disoccupazione e alla chiusura di numerose aziende. Tali indicazioni evidenziano le difficoltà, e in particolar modo la sfiducia da parte delle imprese del sistema economico leccese, e al tempo stesso la necessità di essere sostenute dalle Istituzioni in questa fase critica dell'economia. Infine, diverso è il caso relativo ai consumi dei turisti, una variabile difficilmente quantificabile dalle imprese intervistate, sia per le difficoltà a stimare le dimensioni della crisi in altri Paesi, sia per la carenza di contatti da parte di queste imprese con i consumatori finali e di conseguenza con i turisti. Oltre un'azienda su quattro, infatti, non sa indicare in che misura l'attuale crisi economica influenza il movimento e la spesa turistica; tra gli altri prevalgono coloro che ritengono che la recessione abbia prodotto effetti molto o abbastanza rilevanti anche sui consumi turistici (il 43% rispetto al 31% che invece attribuisce un peso poco o per niente rilevante), anche se allo stato attuale sembra registrarsi, limitatamente alla componente straniera, un aumento della spesa turistica. Sulla base delle stime effettuate dall'Ufficio Italiano Cambi, infatti, tra il 2007 e il 2008 la spesa dei visitatori stranieri nella provincia di Lecce sarebbe salita da 157 a 164 milioni di euro, anche in questo caso in controtendenza con l'andamento nazionale.

Graf. 2.3 – Misura in cui l'attuale crisi economica e finanziaria ha prodotto effetti negativi sui principali fattori all'interno della provincia di Lecce
(Molto/abbastanza: voto tra 6 e 10; poco/per niente: voto da 1 a 5) (Valori %)



Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009



L'analisi delle valutazioni delle imprese sugli effetti della crisi sulle diverse variabili economiche e aziendali può essere approfondita attraverso la disaggregazione delle indicazioni per comparto di attività delle imprese intervistate, per andamento del fatturato aziendale e in funzione delle aspettative future. In particolare a livello settoriale è possibile analizzare le valutazioni delle imprese dell'agroalimentare, del tessile e calzaturiero e delle altre industrie manifatturiere. Accanto all'analisi settoriale è interessante analizzare le indicazioni in funzione dell'andamento aziendale, utilizzando il fatturato quale indicatore sintetico delle *performances* di impresa; in questo caso è possibile osservare le indicazioni di quanti hanno registrato un aumento o una stabilità del fatturato aziendale (che insieme costituiscono il 26% degli intervistati) e di quelli che, invece, denunciano una flessione (il 71% delle imprese), consentendo anche in questo caso di analizzare in maniera più approfondita la relazione tra recessione, variabili economiche e *performances* aziendali.

Infine, è possibile osservare le indicazioni in funzione delle aspettative verso il futuro attraverso una disaggregazione tra quanti ipotizzano una ripresa economica a breve (entro il 2009 i primi segnali) e quanti invece prevedono tempi più lunghi (il 2010 o il 2011); queste due aggregazioni di imprese possono essere considerate come "ottimisti" e "pessimisti", al di là dei tempi realmente necessari per poter uscire dall'attuale crisi economica.

Le prime variabili osservate sono quelle prettamente economiche, in parte esterne all'operato dell'azienda, quali in primo luogo i consumi delle famiglie e dei turisti e secondariamente l'occupazione.

A livello settoriale si rilevano significative differenze con le imprese dell'agroalimentare che ritengono che la crisi abbia prodotto minori effetti negativi in termini di consumi e livelli occupazionali. In particolare, per quanto riguarda i consumi delle famiglie, questi sono stati influenzati in misura molto o abbastanza rilevante per il 60% delle imprese agroalimentari, per il 75% del tessile e calzaturiero e per il 76,6% di quelle appartenenti agli altri comparti manifatturieri. Allo stesso modo anche per quanto riguarda l'occupazione, si rileva una visione meno negativa da parte delle imprese alimentari, con il 66,7% che ritiene che la crisi abbia una elevata incidenza sull'occupazione nella provincia, a fronte di valori ancora più alti per le due classi di imprese manifatturiere osservate: l'87,5% per il tessile e calzaturiero e il 76,6% per il restante manifatturiero.

Tab. 2.3 - Misura in cui l'attuale crisi economica e finanziaria ha prodotto effetti negativi sui principali fattori economici all'interno della provincia di Lecce per settore di attività, andamento del fatturato e prospettive a breve termine
(Molto: voti da 8 a 10; abbastanza: 6-7; poco: 4-5; per niente: 1-3) (Valori %)

	Settori			Andamento del fatturato		Prospettive		Totale imprese
	Agroalim.	Tessile, pelli	Altra manifatt.	In aumento/stabile	In diminuz	Positive	Negative	
Consumi delle famiglie								
Molto	23,3	50,0	43,3	34,6	42,3	28,0	39,2	40,0
Abbastanza	36,7	25,0	33,3	15,4	35,2	20,0	39,2	31,0
Poco	33,3	20,0	13,3	34,6	18,3	36,0	17,6	22,0
Per niente	6,7	5,0	10,0	15,4	4,2	16,0	3,9	7,0
Non sa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Consumi dei turisti								
Molto	23,3	20,0	30,0	15,4	28,2	32,0	23,5	24,0
Abbastanza	16,7	20,0	20,0	19,2	16,9	16,0	23,5	19,0
Poco	26,7	12,5	16,7	23,1	16,9	12,0	23,5	18,0
Per niente	10,0	15,0	13,3	23,1	9,9	28,0	9,8	13,0
Non sa	23,3	32,5	20,0	19,2	28,2	12,0	19,6	26,0
Livelli occupazionali								
Molto	46,7	72,5	63,3	46,2	67,6	56,0	64,7	62,0
Abbastanza	20,0	15,0	13,3	15,4	15,5	12,0	15,7	16,0
Poco	16,7	7,5	10,0	15,4	9,9	16,0	9,8	11,0
Per niente	16,7	5,0	10,0	23,1	5,6	16,0	9,8	10,0
Non sa	0,0	0,0	3,3	0,0	1,4	0,0	0,0	1,0

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Particolarmente marcate sono ovviamente anche le differenze tra chi la crisi la “subisce” e chi invece riesce a rispondere alla fase recessiva attraverso strategie e politiche aziendali tali da mantenere stabile o in crescita il giro d'affari. Le imprese che hanno, infatti, diminuito il fatturato aziendale ritengono che la crisi abbia inciso negativamente in misura molto significativa sull'occupazione (l'83,1% contro il 61,3% tra quelli che presentano un fatturato stabile o in crescita), sui consumi delle famiglie (77,5% a fronte del 50% tra gli altri) e su quelli turistici (rispettivamente 45,1% e 34,6%).

Allo stesso modo le imprese che prevedono tempi più lunghi per una ripresa dell'economia ritengono in maggior misura, rispetto a coloro che si aspettano a breve una inversione del ciclo economico, che la crisi abbia prodotto effetti di rilievo sui consumi e sull'occupazione.

Anche osservando le indicazioni in merito all'incidenza della crisi su alcune variabili aziendali, come gli investimenti, l'indebitamento verso il sistema bancario e i casi di cessazione/fallimento aziendale, si rileva una situazione di maggiore difficoltà per le imprese degli altri comparti manifatturieri rispetto a quelle dell'agroalimentare; per tutte e tre le variabili osservate sembrano, infatti, le imprese dell'industria ad aver risentito in maggior misura della crisi. In particolare, la quota di imprese del manifatturiero che ritiene che la crisi abbia inciso molto sugli investimenti, sull'indebitamento e sui fallimenti risulta sempre più elevata rispetto a quella relativa alle imprese dell'agroalimentare.

Osservando le differenze in funzione dell'andamento del fatturato, è interessante rilevare che anche tra le imprese che registrano una crescita o una stabilità, quelle che ritengono che la crisi abbia inciso in misura molto o abbastanza elevata sul livello degli investimenti, sull'indebitamento e sui casi di fallimento, sono più numerose di quelle con una opinione contraria. Una elevata preoccupazione viene, infine, espressa sia da coloro che ritengono che i primi segnali della ripresa si avranno nell'anno in corso, sia in maggior misura da quanti prevedono una inversione del ciclo economico non prima del 2010.

Tab. 2.4 - Misura in cui l'attuale crisi economica e finanziaria ha prodotto effetti negativi sui principali fattori aziendali all'interno della provincia di Lecce per settore di attività, andamento del fatturato e prospettive a breve termine
(Molto: voti da 8 a 10; abbastanza: 6-7; poco: 4-5; per niente: 1-3) (Valori %)

	Settori			Andamento del fatturato		Prospettive		Totale imprese
	Agroalim.	Tessile, pelli	Altra manifatt.	In aumento/ stabile	In diminuz	Positive	Negative	
Investimenti delle imprese								
Molto	50,0	75,0	73,3	57,7	69,0	52,0	68,6	67,0
Abbastanza	13,3	10,0	6,7	3,8	12,7	12,0	11,8	10,0
Poco	23,3	12,5	20,0	30,8	14,1	20,0	17,6	18,0
Per niente	10,0	2,5	0,0	7,7	2,8	12,0	2,0	4,0
Non sa	3,3	0,0	0,0	0,0	1,4	4,0	0,0	1,0
Indebitamento bancario delle imprese								
Molto	40,0	42,5	53,3	38,5	47,9	32,0	49,0	45,0
Abbastanza	23,3	27,5	30,0	23,1	28,2	28,0	31,4	27,0
Poco	10,0	15,0	6,7	15,4	9,9	24,0	5,9	11,0
Per niente	16,7	7,5	6,7	11,5	9,9	8,0	11,8	10,0
Non sa	10,0	7,5	3,3	11,5	4,2	8,0	2,0	7,0
Fallimenti/cessioni di imprese								
Molto	30,0	47,5	50,0	26,9	50,7	40,0	45,1	43,0
Abbastanza	20,0	20,0	20,0	15,4	19,7	24,0	19,6	20,0
Poco	20,0	15,0	10,0	11,5	16,9	8,0	19,6	15,0
Per niente	13,3	2,5	10,0	23,1	2,8	12,0	7,8	8,0
Non sa	16,7	15,0	10,0	23,1	9,9	16,0	7,8	14,0

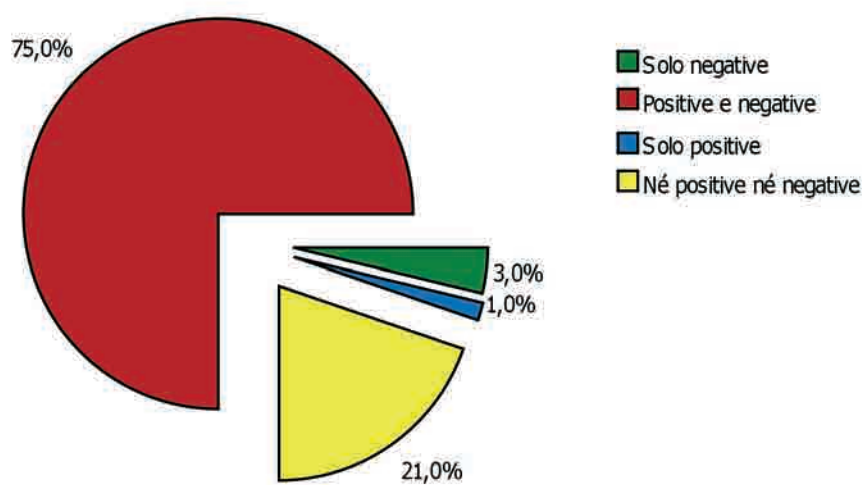
Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Le ripercussioni della crisi sull'azienda appaiono ancora più evidenti dall'osservazione delle tipologie di conseguenze prodotte; il 75% delle imprese, infatti, dichiara di aver subito solo ed esclusivamente conseguenze negative, mentre solo una impresa tra le 100 intervistate ha dichiarato di aver avuto solo effetti positivi e altre tre hanno registrato contemporaneamente conseguenze positive e negative, dati che evidenziano come la situazione di criticità sia trasversale ai diversi comparti economici e alle differenti tipologie di impresa.

Diverso è il caso per il 21% delle imprese risultate "estrane" alla crisi economica, non avendo registrato cambiamenti significativi, un dato quasi del tutto sovrapponibile a quello relativo alle imprese che hanno mantenuto stabile nei primi mesi del 2009 il proprio fatturato.

Osservando le differenze tra i settori monitorati si rileva una maggiore diffusione di conseguenze negative per le imprese del tessile, abbigliamento e calzaturiero che, come precedentemente osservato, attraversano una fase di forte criticità, con una riduzione degli ordini e delle vendite, non solo sul mercato interno, ma anche su quello estero. A tal proposito occorre rilevare come nel solo 2008 le esportazioni leccesi siano diminuite del 28% per i prodotti in pelle e cuoio e del 13,2% per quelli del tessile e abbigliamento (fonte: Istat); diversamente per il settore agroalimentare si è registrata una lieve flessione per la componente industriale (-2,6%), che risulta ampiamente compensata dall'aumento delle esportazioni dei prodotti agricoli (+13,4%).

Graf. 2.4 – Tipologie di conseguenze prodotte per l'impresa dall'attuale crisi economica e finanziaria (Valori %)



Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Tab.2.5 – Tipologie di conseguenze prodotte per l'impresa dall'attuale crisi economica e finanziaria per settore di attività (Valori %)

	Agroalimentare	Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
Solo negative	73,3	85,0	63,3	75,0
Solo positive	0,0	2,5	0,0	1,0
Saldo*	73,3	82,5	63,3	74,0
Positive e negative	3,3	2,5	3,3	3,0
Né positive, né negative	23,3	10,0	33,3	21,0

(*) Dati ottenuti dalla differenza tra imprese che hanno registrato solo conseguenze positive e quelle che invece denunciano solo conseguenze negative

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

La sfiducia e la preoccupazione da parte delle imprese del sistema produttivo salentino è determinata dalle numerose ripercussioni sull'azienda della fase di recessione; la principale conseguenza negativa è rappresentata dalla riduzione degli ordini da parte della clientela (segnalata dall'84,6% delle imprese), che evidenzia gli effetti immediati sulle imprese salentine del calo dei consumi; la riduzione della domanda e di conseguenza delle vendite presenta a sua volta numerose ripercussioni andando ad incidere sulla produzione, sulle possibilità di investimento, sulla liquidità aziendale, sui margini di profitto e sui livelli occupazionali, tanto per citarne alcuni. Dopo la riduzione degli ordini, le principali conseguenze negative sono la minore competitività dei prodotti offerti (segnalata dal 30,8% delle imprese), la riduzione di personale (26,9%) e la compressione dei margini (19,2%), che incide sulla remunerabilità degli investimenti.

Graf. 2.5 – Principali conseguenze negative per l'azienda dell'attuale crisi economica e finanziaria (Valori %*)



*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100
Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Seguono le maggiori difficoltà nell'incasso dei pagamenti (9%) e, direttamente collegati a questo fenomeno, la minore liquidità (7,7%) con il conseguente maggior ricorso all'indebitamento bancario (6,4%). Solo marginalmente, infine, viene indicata la maggiore fragilità organizzativa e le riduzioni degli ordini ai fornitori, un problema quest'ultimo che le imprese avvertono meno per il fatto che gli effetti negativi non coinvolgono direttamente l'impresa stessa ma quelle posizionate a monte della filiera produttiva.

A livello settoriale è interessante rilevare la presenza di alcune differenze significative con le imprese del tessile, abbigliamento e calzaturiero che confermano la situazione di maggiore difficoltà per effetto della minore competitività dei prodotti offerti, un fattore riconducibile alla elevata concorrenza dei Paesi emergenti nelle fasce basse del mercato, con effetti negativi in termini di riduzione degli ordini e di compressione dei margini e con ovvie ripercussioni sull'occupazione del settore.

Nonostante, come precedentemente osservato, l'inversione del ciclo economico non sarà immediato, a giudizio della maggior parte delle imprese (il 57,7%) il primo semestre 2009 sarà il periodo in cui è attesa la fase più acuta della crisi per l'azienda stessa.

Tab. 2.6 – Principali conseguenze negative per l'azienda dell'attuale crisi economica e finanziaria per settore di attività (Valori %*)

	Agro- alimentare	Tessile, abbigliamento, pelli cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
Riduzione degli ordini da parte della clientela	82,6	88,6	80,0	84,6
Minore competitiv. sui prodotti/servizi offerti	17,4	48,6	15,0	30,8
Riduzione del personale	13,0	42,9	15,0	26,9
Compressione dei margini	13,0	25,7	15,0	19,2
Maggiori difficoltà nell'incasso dei pagamenti	21,7	2,9	5,0	9,0
Minore liquidità	8,7	2,9	15,0	7,7
Maggior ricorso all'indebitamento bancario	4,3	0,0	20,0	6,4
Maggiore fragilità organizzativa	4,3	2,9	0,0	2,6
Riduzione degli ordini ai fornitori	4,3	2,9	0,0	2,6

*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Decisamente numerose sono anche le aziende che collocano l'accentuarsi degli effetti negativi nel secondo semestre 2009 (il 21,8%). A giudizio di quattro imprese su cinque (il 79,5%), quindi, sarà il 2009 l'anno nero per l'economia leccese, periodo nel quale si accentueranno i rischi di carenza di lavoro, con ovvie ripercussioni sulla tenuta economica e finanziaria delle aziende stesse.

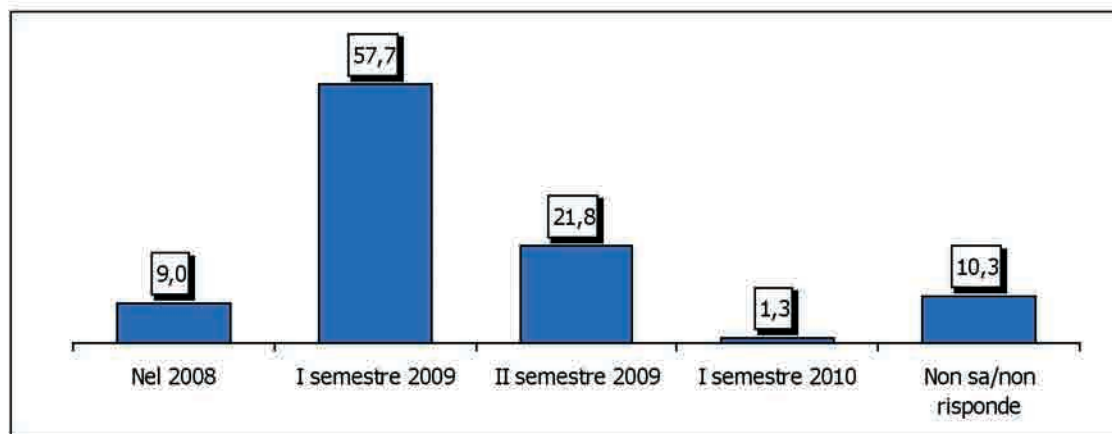
Marginale è la quota di imprese che colloca la fase più acuta della crisi nel primo semestre 2010 (appena l'1,3%), mentre nessuna azienda indica periodi successivi. **Nel complesso, quindi, sulla base delle indicazioni delle aziende intervistate l'economia leccese sta attraversando il periodo più critico, i cui effetti dovrebbero proseguire per larga parte del 2009, per riuscire verso la fine dell'anno o più probabilmente nel corso del 2010 ad invertire il ciclo economico.**

È interessante inoltre rilevare che a giudizio del 9% delle imprese la fase più acuta della crisi per l'azienda si è già manifestata nel corso del 2008; in particolare sono le imprese del tessile e del calzaturiero ad aver indicato in maggior misura tale periodo, un aspetto che sembra essere riconducibile alla forte contrazione che ha registrato il settore negli ultimi mesi.

Oltre a produrre ripercussioni negative, le crisi economiche, a seguito dei processi di ristrutturazione necessari per contrastare gli effetti della recessione e dei riposizionamenti competitivi, possono portare anche alcuni benefici. Ovviamente le ripercussioni positive sono molto più limitate rispetto a quelle negative ma costituiscono comunque un fenomeno da monitorare attentamente. Nella provincia di Lecce, purtroppo, le imprese intervistate che hanno indicato aspetti positivi sono particolarmente contenute (un fattore determinato anche dalla scelta di settori da monitorare attraverso l'indagine tra le imprese particolarmente sensibili alla crisi economica), non consentendo quindi un'analisi approfondita. Tuttavia, dalle poche indicazioni fornite è interessante rilevare come le imprese puntino all'irrobustimento dell'organizzazione aziendale, alla razionalizzazione dei costi di produzione e/o approvvigionamento, all'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e all'adozione di nuove strategie commerciali.

Nel complesso, quindi, nonostante la recessione abbia prodotto prevalentemente conseguenze negative per le imprese leccesi è interessante rilevare l'avvio di processi di cambiamento che potranno dare maggiore competitività e benefici nel medio e lungo periodo.

Graf. 2.6 – Periodo in cui si è verificato o si verificherà la fase più acuta per l'azienda dell'attuale crisi economica e finanziaria (Valori %)



Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Tab. 2.7 – Periodo in cui si è verificato o si verificherà la fase più acuta per l'azienda dell'attuale crisi economica e finanziaria per settore di attività (Valori %)

	Agroalimentare	Tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
Nel 2008	4,3	17,1	0,0	9,0
I semestre 2009	60,9	45,7	75,0	57,7
II semestre 2009	21,7	25,7	15,0	21,8
I semestre 2010	4,3	0,0	0,0	1,3
Non sa/non risponde	8,7	11,4	10,0	10,3

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009

Infine, è utile analizzare le possibili leve sulle quali puntare, a giudizio delle imprese del sistema produttivo leccese, per rispondere agli effetti della crisi. La prima leva indicata è quella delle agevolazioni fiscali (74%), che consentirebbe di sostenere i consumi e di dare maggiore liquidità e margini alle imprese. L'importanza e la necessità di un intervento in quest'ambito appare evidente dal fatto che viene richiesto dalla maggioranza assoluta delle imprese in tutti e tre i comparti osservati (il 70% nell'agroalimentare, il 77,5% nel tessile e calzaturiero e il 73,3% nel restante manifatturiero).

Seguono le iniziative di sostegno per l'accesso al credito (45%), un aspetto che evidenzia le difficoltà di dialogo tra il sistema produttivo locale e gli Istituti bancari, gli incentivi agli investimenti (39%), che costituiscono un importante fattore di sviluppo, e la riduzione del costo del lavoro (34%), di particolare importanza per la tenuta occupazionale in questa fase di difficoltà delle imprese.

Tra questi interventi, gli incentivi agli investimenti vengono indicati in maggior misura dalle imprese delle altre industrie manifatturiere (il 63,3% a fronte del 36,7% dell'agroalimentare e del 22,5% del tessile e calzaturiero), mentre la riduzione del costo del lavoro viene richiesta con maggior forza dalle imprese dell'agroalimentare (il 46,7% contro il 30% del tessile e calzaturiero e il 26,7% dell'altra manifattura), settore all'interno del quale la manodopera riveste un peso di rilievo.

Oltre a questi interventi che raccolgono numerosi consensi, altre indicazioni fanno riferimento alla semplificazione amministrativa (23%), che consentirebbe di snellire i tempi di numerose procedure burocratiche con un conseguente abbattimento dei costi, il sostegno alla creazione e sviluppo di reti di impresa (19%), un fattore quest'ultimo che può dare maggior forza e competitività alle aziende e che viene avvertito in maggior misura dalle imprese del tessile e calzaturiero che vedono nella rete le opportunità per superare i limiti della frammentazione imprenditoriale.

Graf. 2.7 – Politiche da porre in essere per contrastare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria (Valori %*)



**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100
Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009*

Leggermente meno numerose sono le imprese che hanno indicato le attività di sostegno alle esportazioni (14%), che possono rivestire un ruolo molto importante in considerazione delle difficoltà di competitività sui mercati esteri, in particolare tra le imprese leccesi che presentano, infatti, (salvo alcune eccezioni) un contenuto livello di internazionalizzazione.

Tab. 2.8 – Politiche da porre in essere per contrastare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria per settore di attività (Valori %*)

	Agro- alimentare	Tessile, abbigliamento, pelli, cuoio, calzature	Altra industria manifatturiera	Totale manifatturiero
Agevolazioni fiscali alle imprese	70,0	77,5	73,3	74,0
Sostegno per l'accesso al credito	46,7	42,5	46,7	45,0
Incentivi agli investimenti	36,7	22,5	63,3	39,0
Riduzione del costo del lavoro	46,7	30,0	26,7	34,0
Semplificazione amministrativa	33,3	17,5	20,0	23,0
Sostegno creaz./sviluppo reti di impresa	16,7	25,0	13,3	19,0
Sostegno alle esportazioni	10,0	20,0	10,0	14,0
Sostegno formazione profili manageriali	0,0	0,0	6,7	2,0
Altro	10,0	20,0	10,0	14,0

*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100

Fonte: Nota economica della provincia di Lecce, 2009



3. Dinamiche e caratteristiche dell'economia provinciale



3.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

Il sistema imprenditoriale leccese, dopo una fase di espansione, registra per il secondo anno consecutivo una contrazione, che evidenzia lo stato di difficoltà del sistema economico locale; in particolare tra il 2006 e il 2008 il numero di imprese registrate presso la Camera di Commercio è passato da 75,5 mila a 73,3 mila, con una flessione dell'1,6% nel 2007 e dell'1,3% nel 2008.

Numerose sono le cause di tale processo tra le quali occorre ricordare una forte vocazione per settori tradizionali, sia nell'ambito del terziario che in maggior misura in quello del manifatturiero, comparto quest'ultimo che ha risentito pesantemente delle trasformazioni del mercato e della concorrenza internazionale ancor prima della crisi economica e finanziaria. Tuttavia, è opportuno precisare che tale processo non investe la sola provincia leccese ma larga parte del territorio nazionale, con il sistema imprenditoriale italiano che, dopo una forte espansione, ha registrato un rallentamento e più recentemente una inversione di tendenza.

*Tab. 3.1.1 – Imprese registrate nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia
(Anni 2003, 2007 e 2008; valori assoluti e variazioni percentuali)*

	2003	2007	2008	Var. % 2008/2007	Var. % 2008/2003
Foggia	73.755	73.575	73.727	0,2	0,0
Bari	156.247	161.336	157.293	-2,5	0,7
Taranto	47.115	48.016	48.004	0,0	1,9
Brindisi	37.837	38.126	37.951	-0,5	0,3
Lecce	71.804	74.329	73.378	-1,3	2,2
Puglia	386.758	395.382	390.353	-1,3	0,9
Italia	5.904.883	6.123.272	6.104.067	-0,3	3,4

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere – Movimprese

I mutamenti del sistema produttivo leccese appaiono evidenti dalla variazione del numero di imprese per settore di attività; nel complesso, infatti, si rileva una elevata "mobilità" con tassi di crescita e flessione particolarmente alti.

Osservando i settori in espansione, quello della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua registra la crescita più alta (+66,7%) per effetto del processo di liberalizzazione nella fornitura di alcune utenze. Una crescita elevata si registra anche nel settore delle attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca (+6%), un fattore molto importante in considerazione del contributo che possono fornire allo sviluppo dell'intero sistema economico, delle costruzioni (+4,9%), che proseguono da anni un percorso di forte crescita, e delle strutture ricettive (+4,1% gli alberghi e ristoranti) con effetti positivi sul sistema turistico provinciale. In crescita anche alcuni servizi "essenziali" rivolti alle persone, quali i servizi pubblici, sociali e personali (+2,3%) e quelli sanitari (+0,9%), legati al graduale invecchiamento della popolazione e alla conseguente crescente domanda di questi servizi. Positiva, infine, è anche la variazione delle imprese attive nell'ambito dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+0,9%), un fattore molto importante in considerazione del contributo che possono fornire allo sviluppo del sistema economico, soprattutto alla luce dei recenti avvenimenti economici a livello internazionale che hanno minato la credibilità del sistema creditizio.

In direzione opposta si registra una sensibile diminuzione delle imprese del primario, come nel caso dell'agricoltura (-6%) e della pesca (-7,2%) che evidenzia il processo di razionalizzazione in atto, con l'uscita dal mercato di numerose micro realtà generalmente a carattere individuale. In diminuzione anche le imprese dell'industria estrattiva (-2,7%) e manifatturiera (-1,5%), che risente

della vocazione in settori tradizionali del *made in Italy* e della concentrazione di imprese terziste, impegnate quindi nella subfornitura di semilavorati e/o prodotti finiti per conto di altre imprese.

In diminuzione anche le imprese del commercio (-1,7%), settore che ha risentito immediatamente della flessione dei consumi in atto oltre che della crescente affermazione della grande distribuzione, e dei servizi di trasporto, magazzino e comunicazione (-2,5%).

Nel complesso, quindi, accanto ad una riduzione del numero di imprese, si segnala un processo di forte trasformazione, con alcuni settori che registrano una contrazione ed altri che invece presentano una espansione. Allargando il periodo di osservazione all'ultimo quinquennio, che consente di rilevare il *trend* di medio periodo e le trasformazioni in atto al di là della fase congiunturale negativa dell'economia, è interessante rilevare come la contrazione del numero di imprese in agricoltura, nella pesca e nell'industria, sia estrattiva che manifatturiera, sia un processo in atto da alcuni anni e non riconducibile, quindi, esclusivamente alla fase recessiva dell'economia. Diversamente la flessione nel commercio e nel settore dei trasporti, del magazzino e delle comunicazioni sembra essere un fenomeno legato prevalentemente al ciclo economico negativo, registrando nel quadriennio precedente una sostanziale stabilità o un leggero incremento.

Al tempo stesso è interessante rilevare una crescita particolarmente elevata, oltre che nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (+81,8%), nelle diverse attività del terziario, sia di tipo avanzato, come nel caso delle attività immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca (+31,1%) o dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+12,7%), sia di tipo più tradizionale, tra i quali i servizi sanitari (+30,9%), di istruzione (+23%), quelli pubblici, sociali e personali (+13,8%).

In forte crescita anche gli alberghi e i ristoranti (+22,6%), un fattore molto importante in considerazione delle potenzialità nell'ambito del turismo, e in particolare delle imprese di costruzioni (+27,1%), settore che ha contribuito negli ultimi anni positivamente alla produzione di ricchezza e all'occupazione.

Tab. 3.1.2– Imprese attive nella provincia di Lecce
(Anni 2003, 2007 e 2008; valori assoluti, variazioni percentuali e distribuzione percentuale)

	2003	2007	2008	Var.% 08/07	Var.% 08/03	Distr.% 2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13.292	11.456	10.771	-6,0	-19,0	17,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	312	251	233	-7,2	-25,3	0,4
Estrazioni di minerali	77	74	72	-2,7	-6,5	0,1
Attività manifatturiere	8.475	8.151	8.028	-1,5	-5,3	12,7
Prod./distr. energia elettrica, gas e acqua	11	12	20	66,7	81,8	0,0
Costruzioni	7.386	8.949	9.384	4,9	27,1	14,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	21.665	21.646	21.277	-1,7	-1,8	33,7
Alberghi e ristoranti	2.699	3.179	3.309	4,1	22,6	5,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	1.246	1.275	1.243	-2,5	-0,2	2,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.021	1.141	1.151	0,9	12,7	1,8
Att. Immob., noleggio, informatica, ricerca	2.676	3.310	3.508	6,0	31,1	5,6
Istruzione	200	246	246	0,0	23,0	0,4
Sanità e altri servizi sociali	256	332	335	0,9	30,9	0,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.723	3.029	3.099	2,3	13,8	4,9
Imprese non classificate	354	368	442	20,1	24,9	0,7
TOTALE	62.393	63.419	63.118	-0,5	1,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere – Movimprese

3.2 LA PRODUZIONE DI RICCHEZZA

Il prodotto interno lordo, esprimendo la capacità di un sistema economico di generare ricchezza, costituisce uno dei principali indicatori dello stato di salute di una determinata realtà. I dati relativi al 2008 evidenziano lo stato di difficoltà dell'economia salentina, con il prodotto interno lordo in calo nel corso dell'anno del 3,9%, a fronte di una contrazione dello 0,6% a livello regionale, dell'1,5% per l'intero Mezzogiorno e dell'1% in Italia. In questo contesto è opportuno rilevare che la presenza di *performance* inferiori rispetto a quelle medie regionali e nazionali è un fenomeno che si è già registrato nel corso del 2007, un dato che evidenzia come la fase di difficoltà per l'economia salentina non sia riconducibile esclusivamente alla recessione dell'ultimo anno. Tra le altre province, nel corso del 2008 registra una flessione Bari (-1%), mentre presentano una crescita Brindisi (+1,1%), Taranto (+1,3%) e Foggia (+1,7%).

Infine, il tasso di crescita medio per il periodo 2001-2008, che consente di rilevare l'andamento nel medio/lungo periodo risulta in Puglia (+0,4%), come nelle altre regioni meridionali, inferiore al già modesto risultato nazionale (+0,7%), che evidenzia la presenza di difficoltà e ritardi strutturali che ostacolano la crescita economica.

A livello provinciale si rileva una flessione a Bari (-0,3%) e una crescita nelle altre province, che risulta tuttavia contenuta a Foggia (+0,5%), a Lecce (+0,7%) e a Brindisi (0,9%) e più alta a Taranto (+1,9%).

Tab. 3.2.1 - Prodotto interno lordo dell'intera economia nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003-2008; Variazioni annuali a prezzi costanti)

	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007
Foggia	2,0	1,7	1,6	1,9	1,7
Bari	0,7	-1,8	2,7	2,1	-1,0
Taranto	5,0	0,5	1,0	0,7	1,3
Brindisi	-2,1	-0,1	2,3	1,8	1,1
Lecce	0,3	2,6	2,2	0,5	-3,9
Puglia	1,2	0,0	2,2	1,5	-0,6
Italia	1,5	0,7	2,0	1,6	-1,0

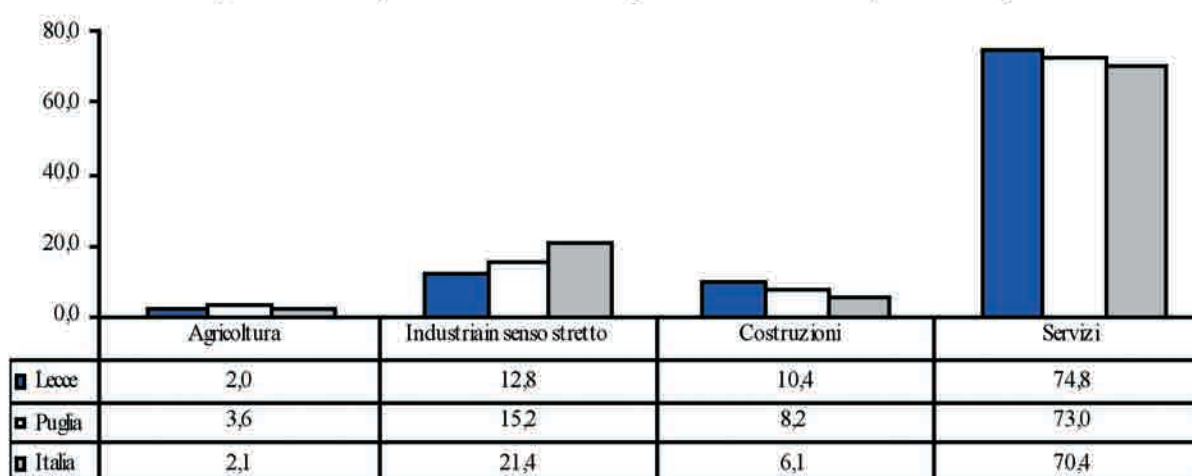
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

I cambiamenti del sistema produttivo hanno portato la provincia di Lecce ad aumentare negli anni il livello di terziarizzazione con i servizi che sono arrivati nel 2007 a pesare, in termini di produzione di ricchezza, per il 74,8% sull'economia provinciale, un valore superiore alla media regionale (73%) e nazionale (70,4%), registrando rispetto al 2003 un incremento del 14%. Decisamente migliore è stato l'andamento delle costruzioni (+39% in valori correnti tra il 2003 e il 2007), un fenomeno già in parte rilevato attraverso la lettura delle dinamiche imprenditoriali. Nel 2007 Lecce risulta dopo Aosta la provincia italiana a più alta vocazione edilizia, con il settore che contribuisce per il 10,4% alla produzione di ricchezza, un valore decisamente superiore a quello medio regionale (8,2%) e nazionale (6,1%).

Diversamente, nella realtà salentina si rileva, rispetto alla media regionale e nazionale, un minor peso sia del settore industriale, nonostante la presenza di alcune importanti concentrazioni manifatturiere, che di quello agricolo. In particolare la quota di ricchezza prodotta dall'industria in senso stretto è pari al 12,8% (a fronte del 15,2% regionale e del 21,4% nazionale) mentre quella dell'agricoltura è pari ad appena il 2%. Tali dati evidenziano ancora una volta la differenza dell'economia salentina rispetto al resto del territorio regionale, caratterizzato da importanti insediamenti industriali nell'area tra Taranto, Brindisi e Bari, e da una forte vocazione agricola in quella di Foggia.

L'andamento del valore aggiunto prodotto conferma lo stato di difficoltà dell'industria leccese che registra in quattro anni una crescita in valori correnti pari ad appena il 5,6%, una variazione che risulta quindi inferiore a quella registrata per i prezzi al consumo, confermando il graduale ridimensionamento del settore; decisamente più marcata è la difficoltà del settore agricolo che nel periodo di tempo osservato presenta una flessione del 19% del numero di imprese attive e del 23% in termini di valore aggiunto prodotto.

Graf. 3.2.1 – Valore aggiunto ai prezzi correnti nella provincia di Lecce, in Puglia e in Italia per settori di attività (Anno 2007 – Valori percentuali)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

3.3 L'APERTURA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

La forte vocazione terziaria, la presenza di un manifatturiero di tipo tradizionale e la carente dotazione di reti e infrastrutture per la mobilità hanno condizionato il processo di internazionalizzazione dell'economia leccese; la provincia di Lecce, al pari di quella foggiana, presenta una limitata apertura sui mercati internazionali, contribuendo, con un ammontare delle esportazioni pari a 575 milioni di euro, a solo il 7,8% all'export regionale e allo 0,2% di quello nazionale.

I dati relativi alle esportazioni evidenziano la vocazione terziaria dell'economia leccese che si differenzia significativamente dal resto della regione e in particolare dal triangolo Bari-Taranto-Brindisi che costituisce una delle aree del sud Italia a più alta concentrazione industriale. Le variazioni dell'ultimo anno e dell'ultimo quinquennio evidenziano inoltre il processo di contrazione delle esportazioni dell'economia leccese, diversamente da quanto si registra sul resto del territorio regionale. In particolare nell'ultimo anno le esportazioni diminuiscono del 2,8% a Lecce a fronte di una crescita del 2,1% a livello regionale e dello 0,3% in Italia. Decisamente più evidente è il differente percorso intrapreso se si osservano le variazioni dell'ultimo quinquennio, con la provincia di Lecce che registra una flessione del 18,3%, mentre a livello regionale e nazionale si rilevano crescite pari rispettivamente al 28% e al 38,2%. Nel complesso, quindi, i dati sulle esportazioni confermano le difficoltà del manifatturiero provinciale che, come precedentemente osservato, tende a concentrarsi in settori tradizionali che subiscono la forte concorrenza internazionale ed in particolare dei paesi emergenti.

*Tab. 3.3.1 – Esportazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia
(Anni 2003, 2007 e 2008; valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2003	2007	2008*	Var. %	
				2008/2007	2008/2003
Foggia	337	463	472	2,0	40,2
Bari	3.106	3.271	3.502	7,1	12,8
Taranto	978	2.020	1.945	-3,7	98,8
Brindisi	614	846	851	0,5	38,6
Lecce	704	592	575	-2,8	-18,3
Puglia	5.738	7.192	7.346	2,1	28,0
Italia	264.616	364.744	365.806	0,3	38,2

*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Le esportazioni per settore di attività consentono meglio di rilevare la vocazione tradizionale del manifatturiero e i cambiamenti in corso; a tal proposito i principali settori delle esportazioni sono quelli della meccanica e metallurgia (con il 36,1% delle macchine e apparecchi meccanici, il 4,7% dei metalli e prodotti in metallo e l'1,7% dei mezzi di trasporto), quello del cuoio (23,1%) e del tessile (15,2%). Questi comparti contribuiscono complessivamente per l'80,8% delle esportazioni provinciali. Seguono con valori più contenuti i prodotti alimentari, le bevande e i tabacchi (4,5%), le macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (3,6%) e i prodotti dell'agricoltura (2,5%).

Osservando le variazioni rispetto all'anno precedente è interessante rilevare la presenza di variazioni particolarmente significative che evidenziano, insieme all'andamento delle imprese, il processo di trasformazione del sistema economico leccese.

Nel complesso, focalizzando l'attenzione sui principali settori di esportazioni, si rileva una crescita della meccanica e della metallurgia (con un aumento del 151% dei metalli e prodotti in metallo, del 13,8% delle macchine e apparecchi meccanici e del 4,2% dei mezzi di trasporto) ed una forte flessione dei prodotti in cuoio (-28%) e di quelli del tessile (-13,2%). Tra gli altri settori si rileva una crescita particolarmente elevata delle esportazioni di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (+53,7%), settore che presenta importanti margini di crescita per l'aumento della domanda di innovazione tecnologica in particolare nei Paesi in via di sviluppo, e dei prodotti dell'agricoltura (+13,4%), legata al graduale processo di riconversione di tale settore che risulta, rispetto al passato, più attento alle produzioni di qualità.

Tab. 3.3.2 – Esportazioni per settore in provincia di Lecce
(Anni 2007-2008; valori assoluti in migliaia di euro, distribuzioni percentuali e variazioni percentuali)

	2007	2008*	DISTR. % 2007	DISTR. % 2008*	VAR. % 08/07
Prodotti dell'agricoltura, caccia e silvicoltura	12.598	14.284	2,1	2,5	13,4
Prodotti della pesca e della piscicoltura	0	19	0,0	0,0	5140,8
Minerali energetici e non energetici	15	31	0,0	0,0	103,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26.772	26.084	4,5	4,5	-2,6
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	100.932	87.583	17,0	15,2	-13,2
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e simili	184.663	132.987	31,2	23,1	-28,0
Legno e prodotti in legno	156	813	0,0	0,1	420,6
Prodotti di carta, dell'editoria e della stampa	5.250	5.502	0,9	1,0	4,8
Coke, prod. petroliferi raff. e combustibili nucleari	6	5	0,0	0,0	-14,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	15.823	11.469	2,7	2,0	-27,5
Articoli in gomma e materie plastiche	5.008	4.223	0,8	0,7	-15,7
Prod. della lavorazione di minerali non metalliferi	17.193	18.042	2,9	3,1	4,9
Metalli e prodotti in metallo	10.759	27.065	1,8	4,7	151,5
Macchine ed apparecchi meccanici	182.371	207.605	30,8	36,1	13,8
Macch/apparecch. elettriche, elettroniche e ottiche	13.325	20.481	2,3	3,6	53,7
Mezzi di trasporto	9.276	9.668	1,6	1,7	4,2
Altri prodotti delle industrie manifatturiere	4.429	5.377	0,7	0,9	21,4
Totale prodotti trasformati e manufatti	575.965	556.904	97,3	96,8	-3,3
Prod. Att. informatiche, profess. e imprenditoriali	5	0	0,0	0,0	-100,0
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	34	22	0,0	0,0	-34,3
Provv. di bordo, merci di ritorno, respinte e varie	3.504	4.066	0,6	0,7	16,0
TOTALE	592.122	575.326	100,0	100,0	-2,8

**dato provvisorio*

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Al pari delle esportazioni, anche le importazioni registrano una flessione, evidenziando la chiusura del sistema economico provinciale e la situazione di difficoltà; diversamente dalle esportazioni tra le quali la riduzione è un fenomeno in atto da alcuni anni, le importazioni registrano una sostanziale stabilità tra il 2003 e il 2007 ed una forte flessione solo nel corso dell'ultimo anno (-18,3%), andando in controtendenza con la media regionale (+10%) e nazionale (+1,1%).

In valori assoluti Lecce rappresenta la provincia pugliese con l'ammontare delle importazioni più contenuto, contribuendo con 356 milioni di euro appena al 3,8% dell'import regionale e allo 0,1% di quello nazionale. Nel complesso, quindi, l'interscambio commerciale della provincia di Lecce risulta nel 2008 pari ad appena 931 milioni di euro, a fronte dei 1,1 miliardi di Foggia, dei 2,5 miliardi di Brindisi, dei 5,6 miliardi di Taranto e dei 6,4 miliardi di Bari.

*Tab. 3.3.3 – Importazioni nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia
(Anni 2003, 2007 e 2008; valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)*

	2003	2007	2008*	Var. %	
				2008/2007	2008/2003
Foggia	472	725	683	-5,8	44,7
Bari	2.102	3.032	2.945	-2,8	40,2
Taranto	1.083	2.879	3.652	26,8	237,1
Brindisi	801	1.451	1.738	19,7	116,8
Lecce	433	435	356	-18,3	-17,9
Puglia	4.891	8.522	9.373	10,0	91,6
Italia	262.298	373.340	377.284	1,1	43,8

*dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



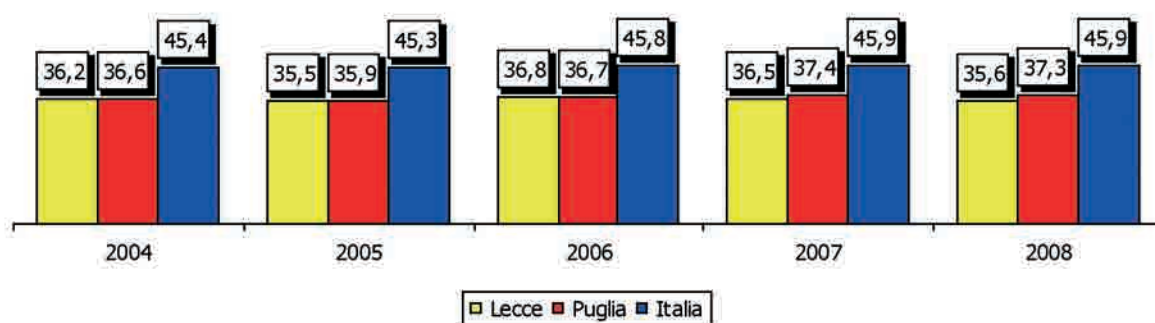


3.4 I RISVOLTI SUL MERCATO DEL LAVORO

Negli ultimi mesi il mercato del lavoro ha risentito degli effetti della crisi economica e finanziaria, con un aumento della disoccupazione e del ricorso agli ammortizzatori sociali; per analizzare le dinamiche occupazionali vengono utilizzati i principali indicatori del mercato del lavoro elaborati dall'Istat (tasso di occupazione e di disoccupazione) e i dati forniti dall'Inps sull'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni.

Nel complesso i dati relativi al mercato del lavoro evidenziano a livello provinciale un andamento altalenante nell'ultimo quinquennio, con il tasso di occupazione che ha raggiunto il valore più alto nel 2006 quando si è attestato al 36,8%, per poi scendere nei due anni successivi fino al 35,6% (anno 2008). In tutti gli anni osservati l'indice di partecipazione ai processi produttivi risulta nella provincia di Lecce inferiore alla media regionale e nazionale; il divario rispetto al dato Italia si è andato ulteriormente accentuando nel corso dell'ultimo biennio per effetto di una sostanziale tenuta a livello nazionale e di una brusca flessione nel territorio salentino, evidenziando le ripercussioni sul mercato del lavoro della fase di difficoltà dell'economia provinciale.

Graf. 3.4.1 – Tasso di occupazione in provincia di Lecce, in Puglia e in Italia (Anni 2004-2008)



Fonte: Istat

Accanto ai valori annuali è possibile osservare a livello regionale e nazionale (senza quindi il dettaglio provinciale) il valore dell'indice nei diversi trimestri dell'anno che consente in maggior misura di rilevare gli effetti dell'attuale crisi economica e finanziaria; prima di osservare i dati è opportuno precisare che questi si differenziano significativamente da quelli appena osservati in quanto cambia la base di riferimento; mentre per i valori annuali è stata utilizzata la popolazione con 15 anni e oltre, gli indici trimestrali sono stati costruiti tenendo conto della popolazione in età attiva (15-64 anni).

Nel complesso, le variazioni trimestrali evidenziano in Italia un andamento positivo nella prima parte dell'anno (raggiungendo nel secondo trimestre il 59,2%) ed una flessione negli ultimi due trimestri, arrivando ad attestarsi al 58,5%.

Anche nel mercato del lavoro pugliese si registra una crescita nella prima parte dell'anno ed un pesante ridimensionamento nel corso degli ultimi sei mesi, con il tasso di occupazione che passa tra il secondo e il quarto trimestre dal 48,2% al 45,8%.

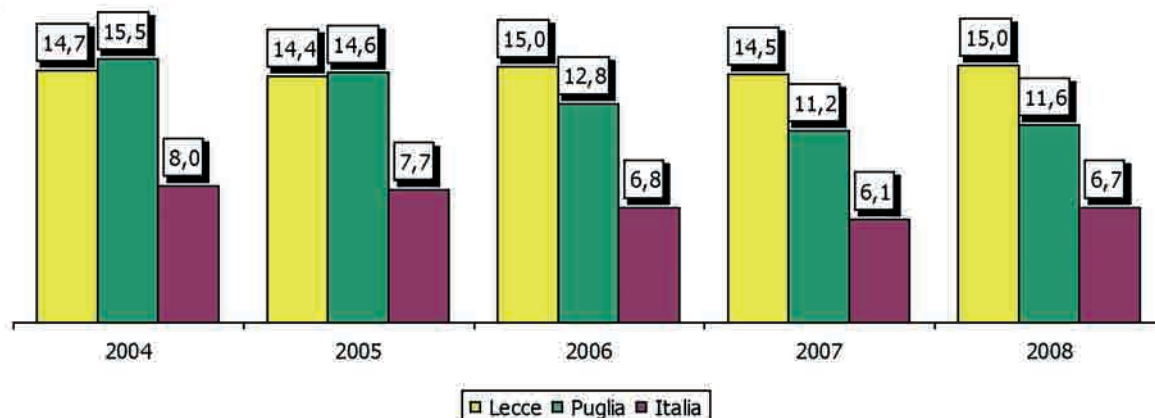
Tab. 3.4.1 – Tasso di occupazione in Puglia e in Italia (Anno 2008)

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Puglia	46,1	48,2	46,8	45,8
Italia	58,3	59,2	59,0	58,5

Fonte: Istat

I dati relativi alla disoccupazione evidenziano meglio lo stato di difficoltà del mercato del lavoro leccese con il relativo indice nuovamente in crescita nel corso dell'ultimo anno, quando ha raggiunto il 15,0%. Stesso andamento anche a livello regionale (dall'11,2% all'11,6% tra il 2007 e il 2008) e nazionale (dal 6,1% al 6,7%), a conferma di come gli effetti dell'attuale fase economica si siano ripercossi sull'intero mercato del lavoro.

Graf. 3.4.2 – Tasso di disoccupazione in provincia di Lecce, in Puglia e in Italia (Anni 2004-2008)



Fonte: Istat

Dai dati trimestrali è possibile rilevare la forte crescita della disoccupazione registrata negli ultimi mesi, passando in Puglia tra il terzo e il quarto trimestre 2008 dal 10,8% al 12,3%. Al di là dell'andamento, va inoltre evidenziato il forte ritardo in termini di opportunità occupazionali della Puglia e dell'intero Mezzogiorno (dove nel 2008 gli indici sono stati pari al 46,1% per l'occupazione e al 12,1% per la disoccupazione) rispetto al resto del territorio nazionale, con un tasso di occupazione decisamente più contenuto ed uno di disoccupazione invece molto più alto.

Tab. 3.4.2 – Tasso di disoccupazione in Puglia e in Italia (Anno 2008)

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Puglia	12,1	11,2	10,8	12,3
Italia	7,1	6,7	6,1	7,1

Fonte: Istat

Particolarmente interessanti, infine, sono i dati relativi alla Cassa Integrazione che consentono di rilevare il crescente ricorso da parte delle imprese a questo importante ammortizzatore sociale. Prima di iniziare l'analisi dei dati è opportuno precisare che il ricorso alla Cassa Integrazione è possibile solo per alcuni settori economici e solo per alcune tipologie di imprese.

Nel corso del 2008 il ricorso alla Cassa Integrazione è particolarmente aumentato nella provincia di Lecce, con una crescita del numero di ore pari al 37,9%, un incremento doppio a quello medio regionale (+17,4%) e superiore a quello nazionale (+24,6%). All'interno della regione, si rileva una flessione a Foggia (-9,7%) e a Brindisi (-5,3%), mentre le ore di Cassa Integrazione aumentano a Bari (+18%), a Taranto (+19,5%) e in particolare a Lecce che registra, tra le cinque province pugliesi, la *performance* più negativa.

In particolare a Bari, Taranto e Lecce è l'industria il principale settore che nel corso dell'anno ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione, mentre a Foggia e a Brindisi si rileva un maggior numero di ore per l'edilizia.

Relativamente alla provincia di Lecce i settori più colpiti sono quelli della lavorazione della pelle e del cuoio (oltre 1,8 milioni di ore tra la gestione ordinaria e quella straordinaria), quelli del tessile e dell'abbigliamento (629 mila ore) e quello della meccanica (314 mila ore); tuttavia mentre per gli ultimi due settori prevale ampiamente il ricorso alla gestione ordinaria, per quello della lavorazione della pelle e del cuoio sono più numerose le ore imputabili alla gestione straordinaria, un dato che evidenzia lo stato di forte criticità del settore.

Tab. 3.4.3 – Ore di Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia: settori industria, edilizia e commercio
(Anno 2008; valori assoluti e variazioni % rispetto al 2007)

	Industria			Edilizia	Commercio	Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Totale			
Valori assoluti						
Foggia	329.562	215.609	545.171	905.157	1.248	1.451.576
Bari	3.197.906	2.433.840	5.631.746	753.032	25.173	6.409.951
Taranto	659.403	1.509.876	2.169.279	454.382	522.405	3.146.066
Brindisi	243.099	135.535	378.634	411.400	14.891	804.925
Lecce	1.814.639	1.234.536	3.049.175	575.380	47.738	3.672.293
Puglia	6.244.609	5.529.396	11.774.005	3.099.351	611.455	15.484.811
Italia	78.940.816	102.802.394	181.743.210	34.339.829	7.078.497	223.161.536
Variazioni % rispetto al 2007						
Foggia	8,8	-32,8	-12,6	-8,0	-	-9,7
Bari	62,7	-10,6	20,1	31,7	-85,5	18,0
Taranto	37,1	8,1	15,5	3,4	65,9	19,5
Brindisi	30,1	-59,1	-26,9	25,3	383,6	-5,3
Lecce	46,2	52,4	48,7	-5,4	1.115,6	37,9
Puglia	49,5	-1,0	20,6	5,7	23,4	17,4
Italia	96,8	-1,0	26,3	12,5	49,6	24,6

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Inps



C. LONGO



3.5 LA DOMANDA TURISTICA

Diversamente da quanto rilevato per l'intero sistema economico, il turismo attraversa da alcuni anni nella provincia di Lecce un andamento favorevole con effetti positivi in termini di ricchezza prodotta e numero di imprese attive; prima di osservare i dati è opportuno precisare che questi ultimi, fermandosi al 2007, non riescono a cogliere le variazioni dell'ultimo anno che, a seguito della crisi economica internazionale, sembrano essere a livello nazionale, sulla base delle stime attualmente disponibili, non particolarmente favorevoli.

Tuttavia le variazioni tra il 2006 e il 2007 risultano nella provincia leccese molto positive, con un incremento del numero dei visitatori pari al 14,6%, a fronte di un aumento dell'8,6% a livello regionale e del 3,3% in Italia. La forte crescita dell'ultimo anno ha consentito al sistema turistico leccese di recuperare parte del divario dal resto del territorio nazionale; a tal proposito occorre ricordare che l'indice di concentrazione turistica, costituito dal rapporto percentuale tra il numero di visitatori e la popolazione (che costituisce un indicatore del livello di attrazione del territorio e di sviluppo del sistema turistico), risulta nella provincia di Lecce pari a 81,9 a fronte di 162,6 in Italia. Tale squilibrio è in parte riconducibile alla limitata attrattività internazionale, con gli stranieri che rappresentano appena il 13,3% del movimento turistico complessivo, a fronte del 44,6% in Italia.

In valori assoluti, nel corso del 2007, nella provincia di Lecce i turisti italiani e stranieri sono stati 662 mila, il valore più alto della regione dopo Foggia (868 mila) che rappresenta una delle province del Sud Italia a più alta vocazione turistica. Seguono Bari (648 mila visitatori) e più distanziate Brindisi (273 mila) e Taranto (240 mila).

Osservando le variazioni rispetto al 2003 appare evidente come la crescente attrattività turistica della provincia leccese non sia un fenomeno episodico, ma frutto di una graduale affermazione (non bisogna dimenticare che lo stesso sistema alberghiero risulta di elevato livello qualitativo, posizionandosi al 17° posto nella graduatoria nazionale). Nell'ultimo quadriennio, infatti, il numero dei turisti nel Salento è aumentato del 23,3% (passando da 537 mila a 662 mila unità), una variazione superiore a quella media regionale (+17,3%) e nazionale (+16,2%).

Tab. 3.5.1 – Arrivi nel complesso delle strutture ricettive nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003, 2006 e 2007; valori assoluti e variazioni percentuali)

	2003	2006	2007	Var. % 07/06	Var. % 07/03
Foggia	797.480	800.508	868.283	8,5	8,9
Bari	521.129	613.058	648.581	5,8	24,5
Taranto	192.125	231.918	240.397	3,7	25,1
Brindisi	248.554	256.849	273.990	6,7	10,2
Lecce	537.427	578.422	662.630	14,6	23,3
Puglia	2.296.715	2.480.755	2.693.881	8,6	17,3
Italia	82.724.652	93.044.399	96.150.083	3,3	16,2

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Le variazioni delle presenze confermano il buono stato di salute del sistema turistico leccese, con il numero di giorni di permanenza che è salito tra il 2006 e il 2007 da 3,1 a 3,6 milioni, una crescita pari al 16% a fronte del +11,2% a livello regionale e del +2,7% in Italia. La crescita del numero di presenze risulta, diversamente dagli arrivi, concentrata nell'ultimo anno, registrando tra il 2003 e il 2006 una lieve flessione.

Dal rapporto tra presenze e arrivi si ottiene la permanenza media che evidenzia la capacità di un sistema turistico di "trattenere" i suoi visitatori; ovviamente tale indice tende ad assumere valori diversi in funzione di numerose variabili, tra le quali in primo luogo la tipologia di offerta turistica. A tal proposito i luoghi tipici di villeggiatura degli italiani, come le località balneari, tendono generalmente a presentare una maggiore permanenza. Anche per questo motivo la Puglia presenta un dato (4,3 giorni) superiore a quello nazionale (3,9 giorni); all'interno della regione, la provincia di Lecce si caratterizza per la permanenza più lunga (5,4 giorni), grazie alle numerose risorse ambientali e ai costi ancora accessibili che rendono le numerose località balneari un luogo ideale di villeggiatura. Seguono le province di Brindisi (5 giorni), Foggia (4,7 giorni) e più distanziate Taranto (3,9) e, infine, Bari (2,3). In questo contesto è opportuno ricordare che la provincia di Lecce presenta numerosi fattori di attrazione turistica grazie ad importanti risorse ambientali, a rinomati luoghi di villeggiatura e ad un patrimonio artistico e culturale di particolare rilievo.

Tab. 3.5.2 – Presenze nel complesso delle strutture ricettive nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia (Anni 2003, 2006 e 2007; valori assoluti e variazioni percentuali)

	2003	2006	2007	Var. % 07/06	Var. % 07/03
Foggia	4.166.617	3.732.513	4.101.437	9,9	-1,6
Bari	1.286.152	1.407.475	1.465.743	4,1	14,0
Taranto	776.426	844.730	933.207	10,5	20,2
Brindisi	1.238.457	1.223.150	1.371.747	12,1	10,8
Lecce	3.234.982	3.112.913	3.609.469	16,0	11,6
Puglia	10.702.634	10.320.781	11.481.603	11,2	7,3
Italia	344.413.317	366.764.778	376.641.751	2,7	9,4

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

3.6 LE DINAMICHE CREDITIZIE

Nell'ultimo anno il sistema creditizio è stato al centro del dibattito economico essendo indicato come uno dei principali artefici dell'attuale crisi economica e finanziaria internazionale; in questo contesto, pur ricordando la differente politica adottata dagli Istituti bancari italiani rispetto a quelli di altri Paesi (Stati Uniti *in primis*), è interessante osservare le principali dinamiche creditizie che investono la provincia di Lecce. Prima di osservare i dati è opportuno precisare che questi ultimi si fermano al 2007, non riuscendo quindi a cogliere le dinamiche in corso che vedono da un lato una minore propensione da parte di famiglie e imprese ad investire (e quindi a ricorrere al sistema creditizio) e dall'altro un tentativo della Banca Centrale Europea di stimolare gli investimenti attraverso continue riduzioni del tasso di sconto ufficiale. A tal proposito occorre ricordare il recente taglio che ha portato il valore di tale indice all'1,25%, il valore più basso dall'introduzione della moneta unica e dalla costituzione della Banca Centrale Europea.

Nel complesso i dati relativi agli impieghi nella provincia di Lecce evidenziano un crescente indebitamento attraverso il ricorso al credito bancario da parte del sistema economico salentino; tale fenomeno risulta un passaggio necessario per accompagnare il processo di trasformazione del sistema produttivo provinciale precedentemente descritto. Il passaggio da settori tradizionali ad alcuni più innovativi e a più alto valore aggiunto richiede infatti sostenuti investimenti; per questo motivo tra il 2006 e il 2007 gli impieghi bancari sono aumentati nella provincia di Lecce dell'11,3%, un valore in linea con l'incremento registrato a livello regionale (+11,2%), ma superiore alla variazione nazionale (+9,5%). La presenza di un incremento superiore a quello medio italiano è un fenomeno in atto da alcuni anni, e conferma il lungo processo di ristrutturazione del sistema produttivo leccese; tra il 2003 e il 2007, infatti, gli impieghi bancari sono aumentati nel Salento del 44,2%, un valore superiore a quello medio italiano di quasi 7 punti percentuali.

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno è interessante rilevare come la crescita degli impieghi bancari sia stata determinata da una variazione positiva sia delle famiglie che delle imprese. Tuttavia, mentre in passato sono le famiglie ad aver trainato in maggior misura la crescita degli impieghi, nell'ultimo anno sono le imprese ad aver registrato la crescita più significativa: rispettivamente +11,1% per le famiglie e +13,2% per le aziende.

*Tab. 3.6.1 – Impieghi bancari nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia
(Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali; anni 2003, 2006 e 2007)*

	2003	2006	2007	Var. % 2007/2006	Var. % 2007/2003
Foggia	4.484	6.107	6.954	13,9	55,1
Bari	15.496	19.276	21.321	10,6	37,6
Taranto	3.439	4.536	4.921	8,5	43,1
Brindisi	2.008	2.599	2.976	14,5	48,2
Lecce	4.284	5.550	6.178	11,3	44,2
Puglia	29.710	38.068	42.350	11,2	42,5
Italia	1.089.925	1.369.904	1.500.616	9,5	37,7

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Osservando le variazioni di medio periodo è interessante rilevare come la provincia di Lecce si discosti da quanto mediamente avviene a livello nazionale, registrando una crescita degli impieghi delle famiglie più contenuta rispetto alla media italiana (rispettivamente +49,4% e +57,8%) ma un incremento dei finanziamenti alle imprese più sostenuto (rispettivamente +42% e +37,5%).

Tab. 3.6.2 – Impieghi bancari nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia per settore di attività
(Anno 2007: variazioni percentuali rispetto al 2006 e al 2003)

	Famiglie consumatrici		Imprese		Altri settori	
	2007/2006	2007/2003	2007/2006	2007/2003	2007/2006	2007/2003
Foggia	9,9	53,8	15,5	36,6	18,8	766,0
Bari	9,3	59,5	13,4	39,4	-7,2	-30,9
Taranto	12,4	77,4	7,2	21,0	-37,0	-32,3
Brindisi	12,2	72,8	18,5	32,6	-14,6	8,3
Lecce	11,1	49,4	13,2	42,0	-36,1	2,7
Puglia	10,4	60,6	13,4	36,9	-4,0	1,5
Italia	8,7	57,8	11,4	37,5	4,2	15,3

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

La crescita degli impieghi non compensa, tuttavia, una difficoltà marcata del sistema a restituire le risorse prese a prestito. La difficoltà del sistema produttivo leccese viene confermata da un aumento delle sofferenze bancarie che inverte una fase positiva in atto da alcuni anni; tra il 2003 e il 2006, infatti, l'ammontare dei finanziamenti in sofferenza è sensibilmente diminuito, passando da 535 a 392 milioni di euro, per registrare una nuova crescita nel corso del 2007 quando sale a 398 milioni. In termini percentuali la crescita dell'ultimo anno è stata pari a 1,5 punti, una variazione che si discosta da quanto mediamente registrato a livello regionale (-0,8%) e nazionale (-0,2%) dove prosegue l'andamento positivo. Comunque, la crescita delle situazioni di insolvenza se confrontata con quella registrata dagli impieghi porta ad avere un indice relativo in flessione, per effetto di un incremento degli impieghi decisamente più alto rispetto a quello delle sofferenze; tra il 2003 e il 2006, il rapporto sofferenze/impieghi in provincia è sceso dal 12,5% al 7,1%, attestandosi nel corso del 2007 al 6,4%. Tuttavia, nonostante tale andamento, il valore dell'indice risulta ancora elevato rispetto alla media italiana (3,1%) e alla maggior parte delle province, collocandosi nella graduatoria nazionale appena all'80° posto.

Tab. 3.6.3 – Sofferenze bancarie nelle province pugliesi, in Puglia e in Italia
(Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali; anni 2003, 2006 e 2007)

	2003	2006	2007	Var. % 2007/2006	Var. % 2007/2003
Foggia	669	454	463	2,0	-30,8
Bari	2.020	1.308	1.308	0,0	-35,2
Taranto	486	384	341	-11,2	-29,8
Brindisi	322	179	183	2,2	-43,2
Lecce	535	392	398	1,5	-25,6
Puglia	4.032	2.716	2.693	-0,8	-33,2
Italia	50.573	46.880	46.769	-0,2	-7,5

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Infine, il tasso di interesse, ossia una delle principali variabili del sistema bancario in grado di incidere sul livello degli investimenti, è risultato nella provincia di Lecce nel corso del 2007 pari all'8,52%, un valore decisamente superiore alla media nazionale (7,16%), un fattore riconducibile almeno in parte alla minore solvibilità della provincia salentina. In questo contesto è opportuno ricordare i recenti tagli del tasso di rifinanziamento principale che ha portato il relativo indice al valore più basso dall'introduzione della moneta unica. In ogni caso, osservando le prime e le ultime posizioni in base al tasso di interesse attivo applicato dalle banche nel corso del 2007, è interessante rilevare tra le province che possono beneficiare di tassi più contenuti la presenza di sole realtà dell'Italia Centro-Settentrionale, grazie non solo ad una maggiore solvibilità dei sistemi economici, ma anche ad una maggiore offerta creditizia e maggiori investimenti da parte di famiglie e imprese. La presenza di tassi di interesse più contenuti costituisce a sua volta un fattore di incentivo per gli investimenti, contribuendo ad innescare un processo di crescita economica. In direzione opposta, le 10 province che occupano le ultime posizioni della graduatoria nazionale appartengono tutte al Mezzogiorno, confermando ancora una volta le differenze tra le due aree del Paese.

In questo contesto è interessante rilevare come tra le 50 province con il valore più basso non ve ne sia nessuna del Sud Italia (la prima è infatti Palermo che con un tasso medio del 7,69% occupa appena la 56° posizione), mentre tra le 50 con il valore più alto ben 36 sono del Mezzogiorno e appena 14 del Centro-Nord.

Tab. 3.6.4 - Graduatoria crescente delle prime 10 ed ultime 10 province italiane per tasso di interesse a breve termine e posizione della provincia di Lecce (Anno 2007)

Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)	Pos	Province	Tasso di interesse a breve termine (%)
1	Bolzano	6,43	94	Caserta	8,54
2	Milano	6,53	95	Avellino	8,56
3	Trento	6,58	96	Taranto	8,62
4	Bologna	6,63	97	Brindisi	8,63
5	Firenze	6,79	98	Benevento	8,68
6	Brescia	6,85	99	Catanzaro	9,19
7	Bergamo	6,89	100	Reggio Calabria	9,27
8	Forlì	6,90	101	Crotone	9,30
9	Reggio Emilia	6,92	102	Vibo Valentia	9,32
10	Treviso	6,93	103	Cosenza	9,53
93	Lecce	8,52		Italia	7,16

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia



3.7 LA QUALITÀ DELLA VITA IN PROVINCIA DI LECCE

A conclusione dell'analisi sul sistema economico nella provincia di Lecce è possibile osservare il posizionamento di tale realtà in termini di qualità della vita, attraverso la realizzazione di un indice sintetico elaborato da Il Sole 24 Ore che tiene conto di numerose variabili economiche, demografiche e sociali. La presenza di numerosi indicatori di carattere economico fa sì che ai primi posti di tale graduatoria siano posizionate esclusivamente province del Centro-Nord; in particolare nel 2008 conquista il primato nazionale Aosta, seguita dalle settentrionali Belluno, Bolzano, Trento, Sondrio e Trieste. La prima provincia del Centro Italia è Siena, che si colloca in settima posizione, mentre per trovare la prima realtà meridionale è opportuno arrivare alla 19° posizione di Oristano, seguita a distanza da L'Aquila, seconda nel Meridione e appena 55° in Italia.

Allo stesso modo nelle ultime 10 posizioni della graduatoria nazionale si collocano esclusivamente province del Sud Italia, quali le siciliane Siracusa, Catania, Agrigento, Trapani, Palermo e Caltanissetta, le campane Caserta e Napoli e le pugliesi Taranto e Foggia. La provincia di Lecce si colloca nel 2008 in 88° posizione nella graduatoria nazionale, perdendo 5 posizioni rispetto all'anno precedente.

Tab. 3.7.1 - Graduatoria crescente delle prime 10 ed ultime 10 province italiane per indice della qualità della vita e posizione della provincia di Lecce (Anno 2008)

Posizione	Province	Valore dell'indice	Posizione	Province	Valore dell'indice
1	Aosta	611	94	Caserta	411
2	Belluno	609	95	Taranto	403
3	Bolzano	603	96	Catania	398
4	Trento	595	97	Napoli	396
5	Sondrio	592	98	Siracusa	396
6	Trieste	591	99	Foggia	394
7	Siena	588	100	Trapani	393
8	Gorizia	570	101	Agrigento	391
9	Piacenza	563	102	Palermo	391
10	Parma	560	103	Caltanissetta	381
88	Lecce	424		ITALIA	493

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati de Il Sole 24 Ore

Oltre all'indice complessivo, Il Sole 24 Ore ha elaborato anche sei indici di sintesi della qualità della vita che fanno riferimento ad altrettante aree tematiche osservate (tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, ordine pubblico, popolazione e tempo libero) e numerosi indicatori specifici relativi a singoli fenomeni; nel complesso, osservando i sei indicatori di sintesi è possibile rilevare un buon posizionamento della provincia leccese in relazione all'ordine pubblico (13° posizione), un fattore molto importante che può contribuire ad attrarre investitori, mentre un forte ritardo si registra dal punto di vista economico (con il 96° posto in relazione al tenore di vita e il 93° per gli affari e lavoro), dei servizi e ambiente (96°) e dei fenomeni demografici (94°). Nel complesso, quindi, in ben quattro indici sintetici su sei la provincia di Lecce si colloca nelle ultime posizioni della graduatoria nazionale.

*Tab. 3.7.2 – Posizione della provincia di Lecce nella graduatoria nazionale
in base ai diversi indicatori di sintesi della qualità della vita (Anno 2008)*

	Posizione
Tenore di vita	96
Affari e lavoro	93
Servizi e ambiente	96
Ordine pubblico	13
Popolazione	94
Tempo libero	77

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Il Sole 24 Ore

Come precedentemente indicato accanto all'indice complessivo della qualità della vita e ai sei indici sintetici, sono stati elaborati 36 indicatori, tra i quali ne sono stati selezionati 18 ritenuti particolarmente significativi, in quanto consentono di rilevare la situazione della provincia di Lecce rispetto al resto del territorio nazionale in relazione ad aspetti di particolare importanza.

Da tali indicatori è interessante rilevare i contenuti problemi di microcriminalità, dove la provincia di Lecce conquista la 5° posizione; buona è anche la situazione per quanto riguarda il costo delle abitazioni (21° posto), gli investimenti in formazione (21°), un fattore molto importante per gli sviluppi futuri delle risorse umane, e il rapporto tra giovani e anziani (25°).

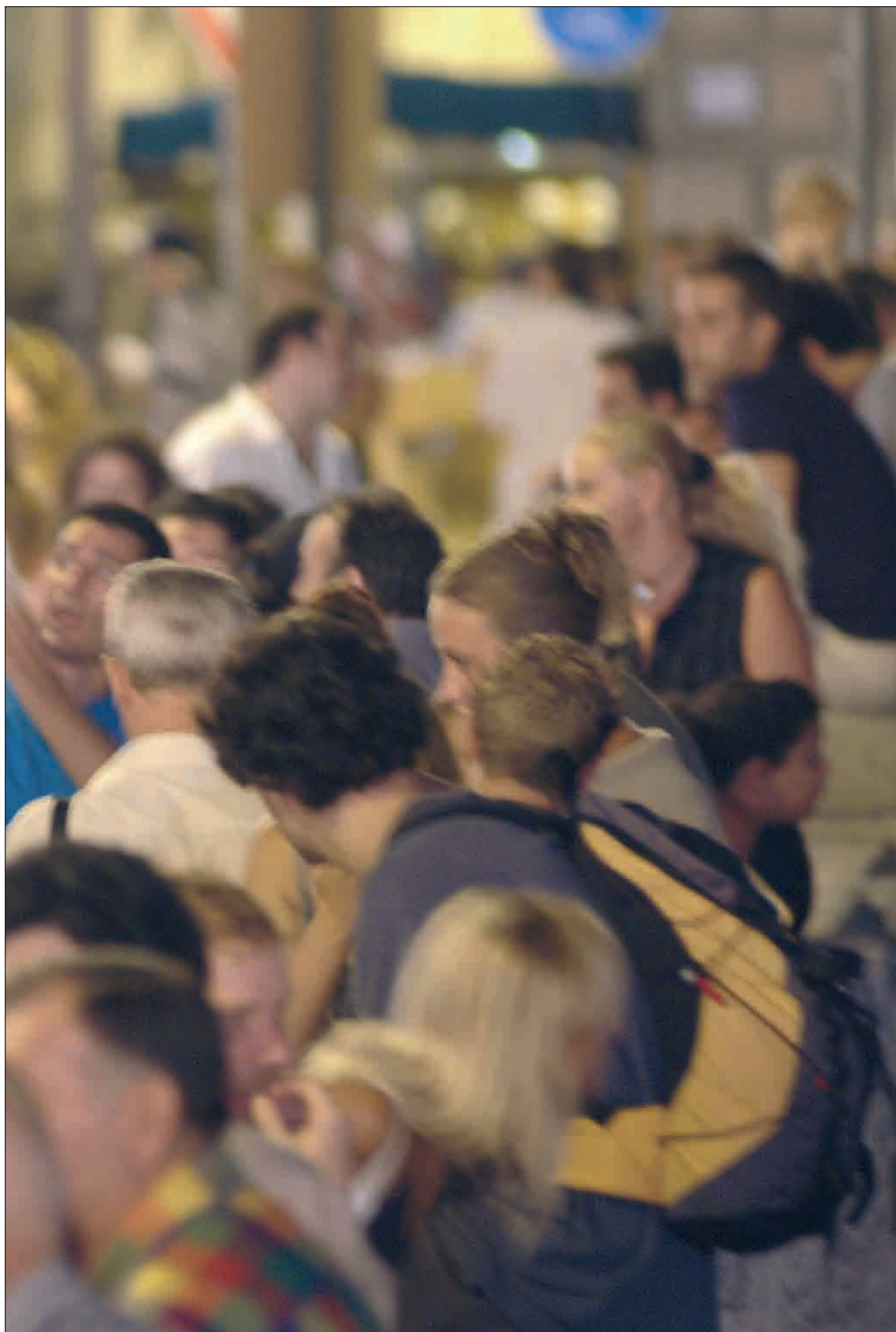
In ritardo, invece, risulta la provincia di Lecce per la dotazione infrastrutturale, per la quale si colloca in 67° posizione, e gli altri indicatori economici, demografici e sociali. Relativamente alle variabili economiche la realtà salentina si colloca appena al 99° posto per la ricchezza prodotta, al 93° per i risparmi allo sportello, al 90° per l'inflazione, all'86° per i consumi delle famiglie e per l'iniziativa imprenditoriale e all'83° per l'occupazione giovanile.

Elevato è il ritardo anche dal punto di vista demografico, con una bassa presenza di stranieri, una limitata densità demografica e contenuti indici di natalità; infine, molto indietro la provincia di Lecce appare dal punto di vista ecologico e per la velocità della giustizia, per la quale si colloca in penultima posizione, un fattore negativo che può limitare gli effetti positivi legati ai risultati raggiunti in termini di ordine pubblico.

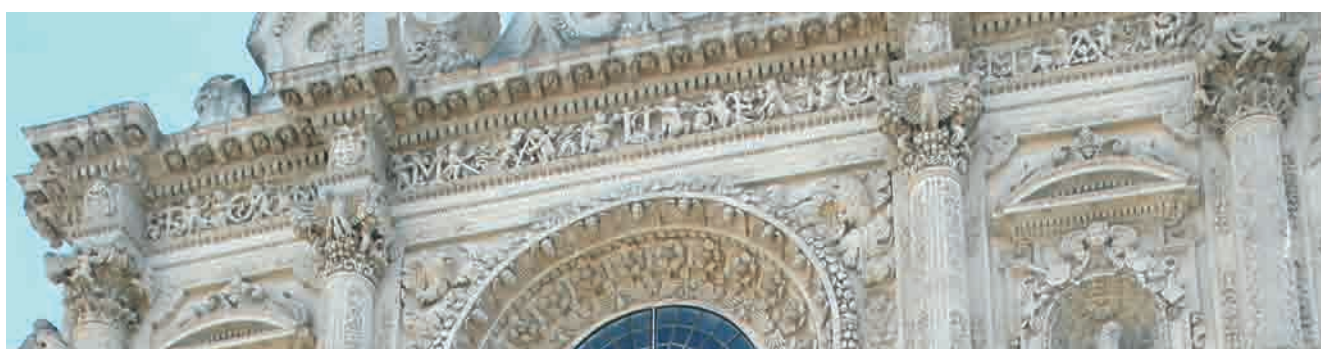
Tab. 3.7.3 – Posizione della provincia di Lecce nella graduatoria nazionale in base ad alcuni indicatori particolarmente significativi della qualità della vita (Anno 2008)

	Posizione
La ricchezza prodotta	99
L'inflazione	90
I consumi della famiglia	86
L'abitazione	21
Risparmi allo sportello	93
La dotazione di infrastrutture	67
La velocità della giustizia	102
Microcriminalità	5
Lo spirito di iniziativa	86
I giovani occupati	83
A scuola	83
Investimento in formazione	21
Arrivi e partenze	79
Densità demografica	82
Gli stranieri	98
Rapporto giovani/anziani	25
Nelle culle	88
La pagella ecologica	84

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Il Sole 24 Ore



Allegato statistico



Tab. A.1 – Pil pro-capite (Anno 2008; valori in euro)

Pos.	Provincia	Pil pro-capite	Pos.	Provincia	Pil pro-capite
1	Milano	39.911	53	Rovigo	25.789
2	Bologna	36.361	54	Macerata	25.554
3	Roma	33.938	55	Pistoia	25.401
4	Bolzano	33.922	56	La Spezia	25.187
5	Modena	33.725	57	Asti	25.171
6	Reggio nell'Emilia	33.518	58	Perugia	25.020
7	Aosta	33.474	59	Imperia	25.019
8	Mantova	33.193	60	Ascoli Piceno	24.946
9	Brescia	32.723	61	Verbano-Cusio-Ossola	23.664
10	Firenze	32.595	62	Terni	22.741
11	Bergamo	32.218	63	Frosinone	22.702
12	Parma	31.865	64	Latina	22.556
13	Padova	31.537	65	Chieti	22.345
14	Trieste	31.498	66	Teramo	21.882
15	Verona	31.290	67	Massa-Carrara	21.824
16	Trento	30.562	68	Pescara	21.560
17	Cuneo	30.414	69	Viterbo	21.527
18	Rimini	30.344	70	Cagliari	21.029
19	Treviso	30.274	71	Sassari	20.866
20	Lecco	30.250	72	L'Aquila	20.636
21	Piacenza	30.059	73	Ragusa	20.008
22	Pordenone	29.972	74	Isernia	19.864
23	Forlì-Cesena	29.829	75	Rieti	19.696
24	Vicenza	29.658	76	Campobasso	19.570
25	Venezia	29.637	77	Bari	19.130
26	Novara	29.354	78	Potenza	18.967
27	Pisa	29.311	79	Catanzaro	18.771
28	Varese	29.258	80	Siracusa	18.662
29	Torino	29.223	81	Taranto	18.512
30	Belluno	29.197	82	Avellino	18.375
31	Ravenna	29.110	83	Oristano	18.268
32	Siena	28.879	84	Matera	18.162
33	Genova	28.607	85	Nuoro	17.925
34	Vercelli	28.418	86	Salerno	17.771
35	Sondrio	28.414	87	Palermo	17.644
36	Udine	28.350	88	Messina	17.585
37	Ancona	28.120	89	Catania	17.528
38	Prato	28.065	90	Caltanissetta	17.377
39	Lodi	28.028	91	Brindisi	17.015
40	Gorizia	27.780	92	Cosenza	16.730
41	Livorno	27.770	93	Napoli	16.634
42	Como	27.598	94	Vibo Valentia	16.616
43	Savona	27.262	95	Benevento	16.590
44	Alessandria	27.226	96	Reggio di Calabria	16.215
45	Cremona	27.087	97	Foggia	16.144
46	Arezzo	27.079	98	Trapani	15.854
47	Biella	26.954	99	Caserta	15.827
48	Ferrara	26.271	100	Lecce	15.681
49	Grosseto	26.218	101	Enna	15.494
50	Pesaro e Urbino	26.119	102	Crotone	15.447
51	Pavia	26.111	103	Agrigento	14.791
52	Lucca	25.829		Italia	26.279

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. A.2 – Indice di qualità della vita (Anno 2008)

Pos.	Province	Qualità della vita	Pos.	Province	Qualità della vita
1	Aosta	611	53	Brescia	501
2	Belluno	609	54	Perugia	500
3	Bolzano	603	55	Como	498
4	Trento	595	55	L'Aquila	498
5	Sondrio	592	55	Isernia	498
6	Trieste	591	58	Lecco	497
7	Siena	588	59	Rovigo	495
8	Gorizia	570	60	Lodi	494
9	Piacenza	563	60	Nuoro	494
10	Parma	560	60	Bergamo	494
11	Ravenna	552	63	Campobasso	489
12	Firenze	551	63	Viterbo	489
13	Cuneo	548	65	Chieti	487
14	Bologna	547	66	Torino	486
14	Macerata	547	67	Pavia	485
16	Grosseto	545	68	Potenza	483
17	Udine	540	69	Alessandria	482
18	Forlì	539	70	Sassari	481
19	Oristano	536	71	Pescara	480
20	Milano	533	72	Teramo	479
21	Reggio E.	532	73	Cagliari	477
21	Ascoli P.	532	74	Crotone	468
23	Ancona	528	75	Pistoia	463
23	Asti	528	75	Prato	464
25	Cremona	525	77	Matera	460
26	Verbano-Cusio-Ossola	524	77	Massa Carrara	460
27	Varese	522	79	Enna	455
28	Pesaro Urbino	521	80	Latina	448
28	Roma	521	81	Benevento	441
30	Livorno	519	82	Messina	433
30	Ferrara	519	83	Avellino	432
32	Mantova	517	83	Frosinone	432
33	Treviso	516	85	Cosenza	430
34	Arezzo	515	86	Catanzaro	426
35	Biella	514	87	Vibo Valentia	425
36	Novara	513	88	Lecce	424
37	Venezia	512	89	Brindisi	421
37	Genova	512	90	Salerno	420
39	Rimini	511	91	Ragusa	419
40	Padova	510	92	Reggio Calabria	416
41	Imperia	509	93	Bari	414
42	Vercelli	508	94	Caserta	411
42	Vicenza	508	95	Taranto	403
42	Lucca	508	96	Catania	398
45	Terni	507	97	Napoli	396
46	Pisa	506	97	Siracusa	396
47	Savona	505	99	Foggia	394
47	Verona	505	100	Trapani	393
49	La Spezia	504	101	Agrigento	391
50	Modena	503	101	Palermo	391
51	Pordenone	502	103	Caltanissetta	381
51	Rieti	502			

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. A.3 – Tassi di interesse attivi a breve termine (Anno 2007)

Pos.	Province	Tasso di interesse	Pos.	Province	Tasso di interesse
1	Bolzano	6,43	53	Verbanò Cusio Oss	7,62
2	Milano	6,53	54	Viterbo	7,62
3	Trento	6,58	55	Vercelli	7,63
4	Bologna	6,63	56	Palermo	7,69
5	Firenze	6,79	57	Asti	7,69
6	Brescia	6,85	58	Pistoia	7,70
7	Bergamo	6,89	59	Chieti	7,72
8	Forlì	6,90	60	Livorno	7,72
9	Reggio Emilia	6,92	61	Teramo	7,75
10	Treviso	6,93	62	Cagliari	7,76
11	Parma	6,93	63	Pescara	7,79
12	Modena	6,94	64	Perugia	7,79
13	Vicenza	6,97	65	Sassari	7,80
14	Ravenna	6,99	66	Genova	7,80
15	Ancona	6,99	67	Massa Carrara	7,81
16	Rimini	7,00	68	Catania	7,86
17	Como	7,01	69	La Spezia	7,87
18	Lecco	7,02	70	Grosseto	7,89
19	Mantova	7,03	71	Potenza	7,96
20	Varese	7,04	72	Savona	7,98
21	Sondrio	7,05	73	Imperia	7,99
22	Verona	7,07	74	Terni	8,02
23	Trieste	7,07	75	Napoli	8,04
24	Padova	7,08	76	Bari	8,06
25	Lodi	7,09	77	L'Aquila	8,06
26	Pavia	7,10	78	Campobasso	8,13
27	Cremona	7,12	79	Messina	8,14
28	Venezia	7,12	80	Isernia	8,23
29	Ferrara	7,15	81	Siracusa	8,24
30	Pesaro e Urbino	7,16	82	Nuoro	8,27
31	Piacenza	7,16	83	Ragusa	8,29
32	Udine	7,19	84	Trapani	8,30
33	Ascoli Piceno	7,21	85	Oristano	8,32
34	Siena	7,22	86	Matera	8,34
35	Macerata	7,23	87	Aosta	8,38
36	Lucca	7,23	88	Foggia	8,39
37	Belluno	7,24	89	Agrigento	8,40
38	Rovigo	7,30	90	Caltanissetta	8,49
39	Pordenone	7,31	91	Salerno	8,52
40	Biella	7,33	92	Enna	8,52
41	Roma	7,37	93	Lecce	8,52
42	Torino	7,43	94	Caserta	8,54
43	Rieti	7,45	95	Avellino	8,56
44	Cuneo	7,50	96	Taranto	8,62
45	Prato	7,55	97	Brindisi	8,63
46	Gorizia	7,56	98	Benevento	8,68
47	Latina	7,57	99	Catanzaro	9,19
48	Pisa	7,58	100	Reggio Calabria	9,27
49	Novara	7,58	101	Crotone	9,30
50	Frosinone	7,59	102	Vibo Valentia	9,32
51	Alessandria	7,61	103	Cosenza	9,53
52	Arezzo	7,62		Italia	7,16

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. A.4 – Indice di insolvenza (Anno 2007; Rapporto % sofferenze sugli impieghi bancari)

Pos.	Province	Soff. / Impieghi	Pos.	Province	Soff. / Impieghi
1	Milano	1,3	53	Vercelli	4,0
2	Trieste	1,3	54	Perugia	4,2
3	Siena	1,4	55	Verbano Cusio Oss	4,2
4	Trento	1,5	55	Savona	4,2
5	Ravenna	1,6	55	Napoli	4,3
6	Mantova	1,6	58	Imperia	4,4
7	Reggio Emilia	1,6	59	Macerata	4,4
8	Brescia	1,9	60	Terni	4,5
9	Venezia	1,9	60	Rovigo	4,6
10	Cuneo	1,9	60	Biella	4,9
11	Bergamo	2,0	63	Alessandria	5,0
12	Firenze	2,0	63	Ascoli Piceno	5,0
13	Livorno	2,0	65	Rieti	5,1
14	Bologna	2,0	66	Pescara	5,3
15	Bolzano	2,0	67	Teramo	5,3
16	Lucca	2,0	68	Catania	5,5
17	Treviso	2,1	69	Siracusa	5,5
18	Como	2,1	70	Cagliari	5,8
19	Sondrio	2,3	71	Vibo Valentia	6,0
20	Torino	2,4	72	Catanzaro	6,1
21	Lodi	2,4	73	Bari	6,1
22	Cremona	2,5	74	Viterbo	6,1
23	Forlì	2,5	75	Brindisi	6,1
24	Grosseto	2,5	75	Nuoro	6,3
25	Udine	2,5	77	Palermo	6,3
26	Vicenza	2,5	77	Salerno	6,3
27	Padova	2,6	79	Caserta	6,3
28	Belluno	2,6	80	Cosenza	6,4
29	Verona	2,6	81	Lecce	6,4
30	Pordenone	2,7	82	Ferrara	6,5
31	Modena	2,7	83	Sassari	6,5
32	Lecco	2,7	83	Avellino	6,6
33	Rimini	2,8	85	Oristano	6,6
34	Prato	2,8	86	Foggia	6,7
35	La Spezia	2,8	87	Ragusa	6,8
36	Aosta	3,0	88	Crotone	6,9
37	Pisa	3,0	89	L'Aquila	6,9
38	Varese	3,2	90	Taranto	6,9
39	Piacenza	3,2	91	Agrigento	6,9
40	Novara	3,3	92	Reggio Calabria	7,0
41	Pavia	3,3	93	Messina	7,1
42	Arezzo	3,3	94	Trapani	7,4
43	Asti	3,3	95	Enna	7,8
44	Pesaro E Urbino	3,4	96	Caltanissetta	7,9
45	Chieti	3,4	97	Campobasso	8,5
46	Ancona	3,5	97	Benevento	9,5
47	Gorizia	3,6	99	Isernia	10,9
48	Genova	3,6	100	Latina	11,5
49	Massa Carrara	3,7	101	Potenza	13,5
50	Pistoia	3,8	101	Matera	14,2
51	Roma	3,9	103	Frosinone	16,5
52	Parma	3,9		Italia	3,1

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Tab. A. 5 – Indice di concentrazione turistica (Anno 2007; Arrivi turistici / Popolazione*100)

Pos.	Province	Concent. Turist.	Pos.	Province	Concent. Turist.
1	Bolzano/Bozen	1.082,9	55	Cagliari	104,7
2	Rimini	1.002,4	56	Novara	104,4
3	Venezia	888,8	57	Latina	100,2
4	Aosta	673,9	58	Macerata	100,0
5	Trento	591,3	59	Siracusa	98,3
6	Siena	542,5	60	Palermo	96,0
7	Olbia Tempio	537,7	61	Napoli	95,5
8	Grosseto	482,3	62	Prato	93,2
9	Firenze	420,7	63	Frosinone	93,2
10	Verbano-Cusio-Ossola	418,9	64	Varese	87,8
11	Belluno	388,2	65	Agrigento	86,5
12	Savona	374,5	66	Piacenza	83,3
13	Livorno	358,5	67	Lecce	81,9
14	Ravenna	348,9	68	Cosenza	81,6
15	Verona	346,0	69	Cuneo	79,8
16	Imperia	343,8	70	Crotone	79,3
17	Pistoia	330,8	71	Treviso	75,9
18	Sondrio	310,4	72	Catanzaro	75,8
19	Perugia	289,0	73	Chieti	74,8
20	La Spezia	252,8	74	Modena	74,3
21	Forlì-Cesena	251,8	75	Vicenza	71,3
22	Roma	239,7	76	Oristano	70,7
23	Pisa	234,3	77	Brindisi	68,0
24	Lucca	232,4	78	Ragusa	67,5
25	Gorizia	226,8	79	Bergamo	67,3
26	Udine	209,6	80	Catania	67,2
27	Vibo Valentia	186,3	81	Reggio Emilia	66,4
28	Ogliastra	183,9	82	Pordenone	63,9
29	Teramo	167,4	83	Lodi	63,6
30	Pesaro e Urbino	165,1	84	Campobasso	63,4
31	Messina	163,5	85	Torino	60,6
32	Brescia	153,3	86	Potenza	57,2
33	Ancona	152,6	87	Alessandria	55,4
34	Como	148,9	88	Isernia	54,4
35	Bologna	147,7	89	Pavia	53,9
36	Padova	146,9	90	Lecco	52,5
37	Terni	144,5	91	Cremona	51,5
38	Genova	141,1	92	Viterbo	48,3
39	L'Aquila	139,4	93	Mantova	45,7
40	Ascoli Piceno	138,6	94	Asti	44,4
41	Ferrara	135,9	95	Reggio Calabria	43,9
42	Milano	130,7	96	Rieti	43,1
43	Foggia	127,4	97	Carbonia-Iglesias	42,5
44	Massa-Carrara	125,0	98	Taranto	41,4
45	Trieste	122,9	99	Vercelli	41,1
46	Trapani	121,7	100	Bari	40,6
47	Parma	121,5	101	Biella	39,5
48	Arezzo	121,5	102	Enna	32,3
49	Sassari	119,9	103	Medio Campidano	30,9
50	Nuoro	119,2	104	Avellino	27,0
51	Salerno	119,1	105	Caserta	22,7
52	Rovigo	112,3	106	Benevento	21,6
53	Matera	111,3	107	Caltanissetta	17,9
54	Pescara	108,5		Italia	162,6

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. A.6 – Indice di internazionalizzazione turistica (Anno 2007, Arrivi stranieri sul totale in %)

Pos.	Province	Internaz. Turist.	Pos.	Province	Internaz. Turist.
1	Venezia	72,6	55	Livorno	28,9
2	Verbano-Cusio-Ossola	70,1	56	Salerno	28,9
3	Roma	69,2	57	Sondrio	28,5
4	Firenze	68,6	58	Vibo Valentia	28,3
5	Como	62,5	59	Caserta	27,8
6	Prato	61,5	60	Lodi	27,8
7	Verona	61,2	61	Belluno	27,3
8	Bolzano/Bozen	61,1	62	Cremona	26,9
9	Pistoia	60,6	63	Cagliari	26,9
10	Pisa	54,2	64	Parma	26,8
11	Siena	50,4	65	Vercelli	26,4
12	Brescia	50,3	66	Massa-Carrara	25,6
13	Milano	49,7	67	Mantova	25,1
14	Varese	49,5	68	Biella	25,1
15	Gorizia	49,4	69	Reggio nell'Emilia	24,6
16	Treviso	48,9	70	Ragusa	23,3
17	Messina	47,9	71	Savona	22,1
18	Napoli	47,4	72	Viterbo	21,3
19	Agrigento	47,0	73	Carbonia-Iglesias	21,2
20	La Spezia	46,5	74	Bari	21,1
21	Sassari	44,1	75	Grosseto	21,0
22	Padova	43,9	76	Catanzaro	20,9
23	Asti	43,5	77	Trapani	20,8
24	Palermo	43,3	78	Medio Campidano	20,8
25	Rovigo	43,1	79	Rimini	20,8
26	Lecco	42,3	80	Torino	20,0
27	Novara	42,0	81	Pavia	19,3
28	Lucca	41,6	82	Brindisi	19,0
29	Udine	41,0	83	Pesaro e Urbino	19,0
30	Nuoro	40,3	84	Forlì-Cesena	18,8
31	Trieste	39,9	85	Ancona	17,0
32	Bergamo	38,9	86	Latina	16,4
33	Piacenza	38,8	87	Ravenna	16,0
34	Trento	38,1	88	Macerata	15,2
35	Frosinone	37,8	89	Teramo	14,8
36	Enna	37,7	90	Rieti	14,3
37	Vicenza	37,6	91	Reggio di Calabria	14,3
38	Genova	37,3	92	Matera	14,0
39	Siracusa	37,0	93	Taranto	13,9
40	Olbia Tempio	36,2	94	Pescara	13,7
41	Cuneo	35,3	95	Lecce	13,3
42	Arezzo	35,2	96	Foggia	12,4
43	Bologna	34,3	97	Ascoli Piceno	12,1
44	Aosta	33,1	98	Avellino	12,0
45	Oristano	32,9	99	Campobasso	11,9
46	Imperia	32,6	100	Chieti	11,7
47	Ogliastra	32,2	101	Benevento	11,5
48	Pordenone	31,6	102	Caltanissetta	10,9
49	Catania	30,8	103	Isernia	10,1
50	Modena	30,6	104	Potenza	9,9
51	Ferrara	30,4	105	Cosenza	8,7
52	Alessandria	29,8	106	L'Aquila	8,0
53	Terni	29,2	107	Crotone	6,9
54	Perugia	29,0		Italia	44,6

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. A.7 – Indice di qualità alberghiera (Alberghi a 4 e 5 stelle sul totale in % – Anno 2007)

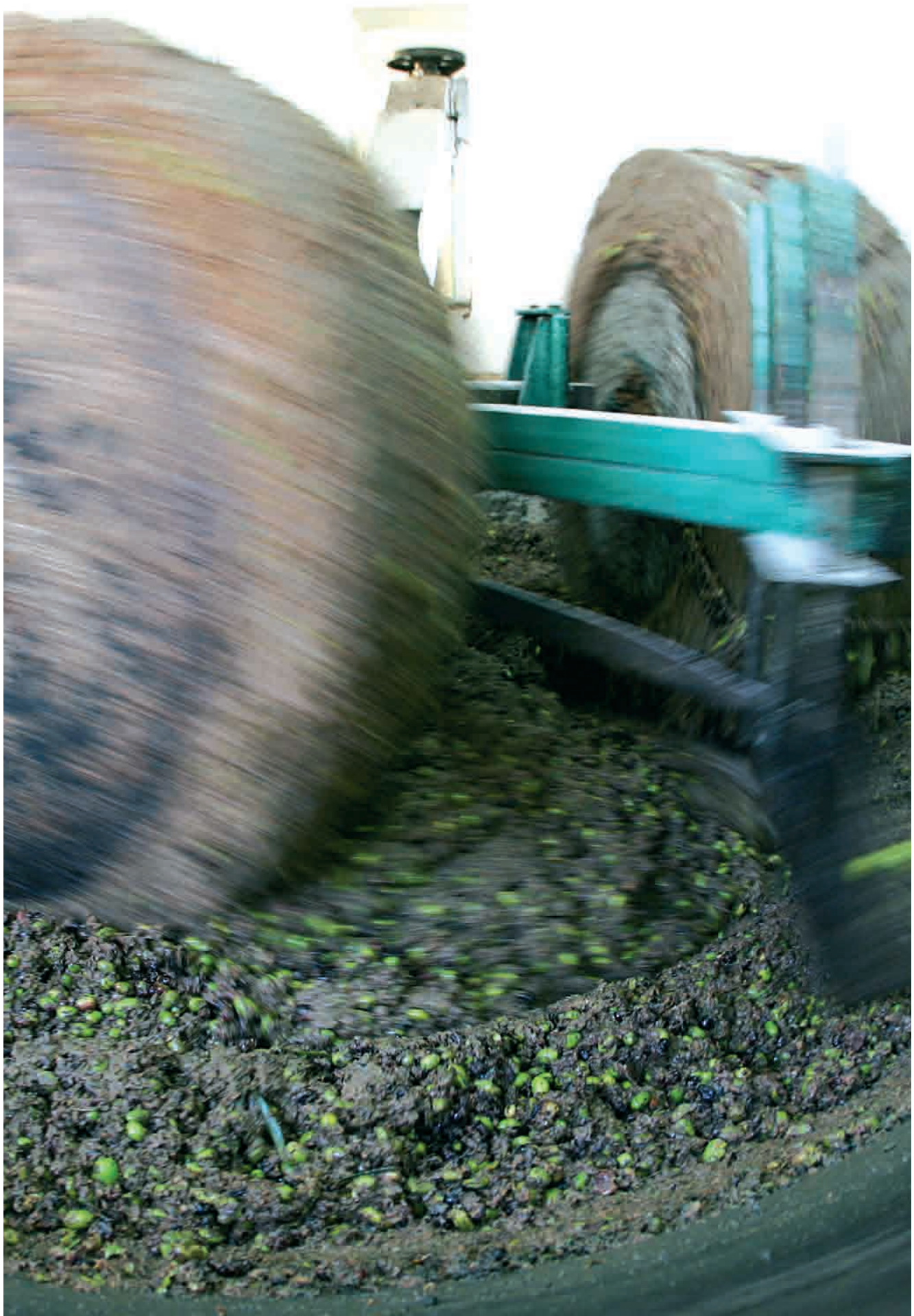
Pos.	Province	Qualità alberg.	Pos.	Province	Qualità alberg.
1	Prato	42,9	55	Lucca	14,0
2	Brindisi	38,9	56	Alessandria	14,0
3	Taranto	35,8	57	Genova	13,7
4	Olbia Tempio	35,1	58	Pordenone	13,6
5	Bari	33,9	59	Vibo Valentia	13,5
6	Crotone	31,0	60	Asti	13,3
7	Matera	30,6	61	Latina	13,2
8	Padova	30,1	62	Foggia	13,1
9	Cagliari	29,8	63	Pavia	13,0
10	Milano	28,2	64	L'Aquila	12,7
11	Enna	28,0	65	Pistoia	12,7
12	Reggio di Calabria	26,1	66	Parma	12,6
13	Napoli	25,6	67	Piacenza	12,2
14	Salerno	25,1	68	Perugia	12,2
15	Varese	24,9	69	Trieste	12,2
16	Treviso	24,2	70	Medio Campidano	12,1
17	Lecce	23,2	71	Torino	12,1
18	Cosenza	22,7	72	Verona	11,9
19	Benevento	22,6	73	Potenza	11,8
20	Cremona	22,4	74	Gorizia	11,6
21	Firenze	22,3	75	Terni	11,4
22	Arezzo	21,9	76	Modena	11,2
23	Ragusa	21,6	77	Macerata	11,0
24	Catania	21,6	78	Grosseto	10,9
25	Agrigento	21,4	79	Ancona	10,5
26	Messina	21,3	80	Ascoli Piceno	10,5
27	Roma	21,2	81	Ravenna	10,3
28	Lodi	20,7	82	Lecco	10,3
29	Sassari	20,2	83	Vicenza	9,7
30	Oristano	19,2	84	Bergamo	9,4
31	Catanzaro	18,9	85	Livorno	9,4
32	Campobasso	18,9	86	Rovigo	9,2
33	Caserta	18,8	87	Verbano-Cusio-Ossola	8,7
34	Palermo	18,7	88	Mantova	8,6
35	Pescara	18,6	89	Frosinone	8,4
36	Carbonia-Iglesias	18,2	90	Reggio nell'Emilia	8,0
37	Isernia	17,9	91	Trento	8,0
38	Trapani	17,7	92	Sondrio	8,0
39	Siena	17,6	93	Udine	7,9
40	Novara	17,5	94	Aosta	7,9
41	Pisa	17,0	95	Cuneo	7,6
42	Ferrara	16,5	96	Belluno	7,4
43	Ogliastra	16,4	97	Caltanissetta	7,1
44	Brescia	16,0	98	Imperia	7,1
45	Bologna	15,9	99	Vercelli	6,9
46	Como	15,7	100	Bolzano/Bozen	6,9
47	Siracusa	15,5	101	Pesaro e Urbino	6,8
48	Venezia	15,5	102	Teramo	6,4
49	Rieti	14,9	103	Forlì-Cesena	6,1
50	Viterbo	14,8	104	Rimini	5,9
51	Chieti	14,7	105	La Spezia	5,7
52	Biella	14,6	106	Savona	3,5
53	Avellino	14,6	107	Massa-Carrara	3,3
54	Nuoro	14,6		Italia	13,3

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. A.8 – Indice di permanenza media (Anno 2007; presenze su arrivi turistici in %)

Pos.	Province	Perman. media	Pos.	Province	Perman. media
1	Ascoli Piceno	8,7	55	Oristano	3,4
2	Vibo Valentia	7,3	56	Pescara	3,4
3	Teramo	7,2	57	Trapani	3,3
4	Macerata	7,2	58	Siena	3,3
5	Crotone	7,0	59	L'Aquila	3,2
6	Livorno	6,4	60	Rieti	3,2
7	Rovigo	6,3	61	Vicenza	3,1
8	Ogliastria	6,2	62	Parma	3,1
9	Nuoro	6,1	63	Siracusa	3,1
10	Olbia Tempio	6,1	64	Pisa	3,1
11	Belluno	6,1	65	Lecco	3,0
12	Forlì-Cesena	5,9	66	Reggio nell'Emilia	3,0
13	Salerno	5,8	67	Reggio di Calabria	3,0
14	Pesaro e Urbino	5,8	68	Pistoia	3,0
15	Gorizia	5,8	69	Cuneo	3,0
16	Matera	5,8	70	Biella	3,0
17	Catanzaro	5,6	71	La Spezia	3,0
18	Savona	5,6	72	Frosinone	2,9
19	Massa-Carrara	5,5	73	Perugia	2,9
20	Lecce	5,4	74	Torino	2,9
21	Ferrara	5,4	75	Palermo	2,9
22	Cosenza	5,4	76	Roma	2,8
23	Rimini	5,3	77	Arezzo	2,8
24	Grosseto	5,3	78	Novara	2,8
25	Bolzano/Bozen	5,2	79	Trieste	2,8
26	Ravenna	5,1	80	Como	2,7
27	Latina	5,1	81	Firenze	2,7
28	Brindisi	5,0	82	Agrigento	2,7
29	Udine	5,0	83	Modena	2,7
30	Trento	4,9	84	Pordenone	2,7
31	Cagliari	4,9	85	Isernia	2,7
32	Foggia	4,7	86	Piacenza	2,7
33	Venezia	4,5	87	Benevento	2,6
34	Vercelli	4,5	88	Treviso	2,6
35	Imperia	4,5	89	Genova	2,6
36	Brescia	4,4	90	Catania	2,5
37	Ancona	4,4	91	Pavia	2,5
38	Caserta	4,4	92	Caltanissetta	2,5
39	Lucca	4,3	93	Terni	2,5
40	Verona	4,3	94	Mantova	2,5
41	Chieti	4,2	95	Potenza	2,5
42	Ragusa	4,2	96	Asti	2,4
43	Medio Campidano	4,1	97	Bergamo	2,3
44	Sassari	4,1	98	Alessandria	2,3
45	Carbonia-Iglesias	4,0	99	Avellino	2,3
46	Sondrio	4,0	100	Bari	2,3
47	Messina	4,0	101	Prato	2,2
48	Verbano-Cusio-Ossola	3,9	102	Bologna	2,2
49	Taranto	3,9	103	Milano	2,1
50	Viterbo	3,8	104	Varese	2,0
51	Aosta	3,7	105	Cremona	1,8
52	Napoli	3,7	106	Enna	1,8
53	Campobasso	3,6	107	Lodi	1,8
54	Padova	3,5		Italia	3,9

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat



Note metodologiche sui temi della Giornata dell'Economia 2009



La demografia delle imprese

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti da Movimprese nei quattro trimestri del 2008 e negli ultimi 11 anni (1998-2008). Movimprese, basandosi su movimentazioni di archivi amministrativi, ripropone i flussi al lordo di qualunque variazione non giustificabile da fatti puramente economici (es. duplicazioni dovute ad attivazione di nuove province, cancellazioni d'ufficio, iscrizioni di soggetti per adempimento di nuovi obblighi legali, ecc.).

Nelle tavole viene fornito, in particolare:

- il numero delle imprese registrate (cioè le imprese presenti in archivio e non cessate indipendentemente dallo stato di attività assunto) al Registro imprese nel periodo di riferimento;
- il numero delle cessazioni nell'arco del trimestre si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività;
- il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

È importante evidenziare che nelle tavole che vengono presentate le cancellazioni di imprese sono da ritenersi al lordo delle cancellazioni di ufficio (ovvero le comprendono)

La demografia degli imprenditori extracomunitari

Le tavole presentate in questa sezione sono desunte dai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2008), con dettaglio all'anno 2008.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza degli imprenditori stranieri sia comunitari (sono definiti come tali tutti coloro che provengono da uno dei 27 paesi aderenti all'Unione Europea ivi compresi Bulgaria e Romania) che extracomunitari per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa;
- la consistenza delle persone extracomunitarie per nazionalità (determinata sulla base del codice fiscale) distinta per aree geografiche mondiali.

La demografia delle donne imprenditrici

Anche in questo caso, le tavole si riferiscono ai dati tratti dal file persone con carica presenti nel Registro Imprese nel periodo (2000-2008), con dettaglio all'anno 2008.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza delle imprenditrici donne (cioè le persone presenti in archivio con flag=F) per settore di attività, per classe di età e carica ricoperta nell'impresa e forma giuridica;

La demografia delle imprese artigiane

Sempre dalla fonte Movimprese viene proposta una tavola relativa movimentazioni delle imprese appartenenti al comparto artigiano nei quattro trimestri del 2008 disaggregati per settore di attività economica.

Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal codice civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella Sezione speciale.

L'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile

A partire dai dati del file persone del Registro imprese è stato realizzato nel 2004, su iniziativa di Unioncamere, un Osservatorio sulla imprenditorialità femminile.

Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive.

In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%; inoltre queste imprese sono state poi classificate in base alla mag-

giore o minore capacità di controllo esercitato dalle donne cioè in base alla maggiore o minore presenza femminile.

Nelle tavole viene fornita, in particolare:

- la consistenza e i flussi dell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di presenza nel II semestre 2007;
- la consistenza delle cariche ricoperte nell'imprenditoria femminile (come determinato in precedenza) per settore di attività, per forma giuridica e tipologia di carica nel II semestre 2007;

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese non femminili non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici e non solo da persone fisiche.

I dati sulle "Cariche Femminili" forniscono informazioni su tutte le cariche assunte da donne nell'ambito di tutte le imprese non cessate (Registrate) presenti nelle diverse provincie e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al Registro Imprese dell'elenco dei soci.

Nel caso delle Cariche, per poter meglio leggere i dati tratti dal file persone sulle donne e dall'Osservatorio sulla imprenditorialità femminile si ricorda che le differenze sono:

"Persone - sesso=F" conta tutte le donne con carica in ciascuna impresa; "Cariche Femminili" conta invece tutte le cariche attribuite a donne in ciascuna impresa;

"Cariche Femminili" conta anche le donne presenti nell'elenco soci delle società di capitale. Queste sono individuabili attraverso la variabile Classe di Cariche alla voce Socio di capitale;

In definitiva la differenza principale è quindi dovuta a quelle donne che possiedono più cariche in una singola impresa (es.: società di persona con un socio che è anche amministratore che ha anche una carica tecnica); in questi casi la navigazione "Persone" conterà 1 persona mentre la navigazione "Cariche Femminili" conterà l'effettivo numero di cariche attribuite alla persona. Attenzione inoltre al fatto che, nella navigazione "Persone", dovendo attribuire una caratteristica di carica (socio, amministratore, titolare, altra), a tutte le persone con più cariche si attribuisce la prima carica presente in archivio.

A meno dei "Socio di capitale", i dati presenti in "Cariche Femminili" coincidono con i dati pubblicati in Movimprese.

Nei confronti intertemporali tra il secondo semestre 2008 e i semestri precedenti dell'Osservatorio Imprenditoria Femminile, coerentemente a quanto già segnalato per Movimprese, è opportuno considerare gli effetti prodotti dall'adozione del nuovo algoritmo di attribuzione dello status di impresa che ha modificato il criterio di individuazione di scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali, allineandolo alle recenti modifiche introdotte negli output Registro Imprese conseguenti alla riforma fallimentare e all'adozione della nuova modulistica Registro Imprese (vedi avvertenza del 27/03/2008). In particolare, l'allineamento ha prodotto la redistribuzione di circa 110mila posizioni dallo status "fallite" a quelli di "attive" (circa 69mila), "inattive" (circa 32mila) e "liquidate" (circa 17mila). In conseguenza di tali attività, l'universo di riferimento preso in considerazione dall'Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile alla data del 31.12.2008 risulta aumentato di circa 65mila posizioni. È altresì opportuno considerare anche gli interventi effettuati nel corso del 2008 sull'archivio del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Roma, con l'attribuzione del codice di attività economica a circa 75.000 imprese che, al 31.12.2007, risultavano "Non classificate". Poiché tali attività hanno prodotto, nell'archivio della Camera di Commercio di Roma, uno spostamento di circa 63mila imprese dallo status di "inattiva" a quello di "attiva", l'universo di riferimento dell'Osservatorio rilevato alla fine del 2008 risulta ulteriormente incrementato di tali posizioni.

Le imprese entrate in procedure concorsuali

La prima tavola presentata in questa sezione riporta i dati relativi alle imprese entrate in liquidazione nel periodo prima del 1990-2008, per anno di entrata in liquidazione, distinte per provincia. Si fa presente che i dati annuali non sono cumulabili tra loro in quanto per una parte di queste imprese, nel frattempo, si è conclusa la procedura concorsuale e, conseguentemente, sono cessate dal Registro.

La seconda tavola presentata in questa sezione riporta i dati relativi alle imprese entrate in fallimento nel periodo 2007-2008 per mese di entrata in fallimento, distinte per provincia. Si fa presente che i dati annuali non sono cumulabili tra loro in quanto per una parte di queste imprese, nel frattempo, si è conclusa la procedura concorsuale e, conseguentemente, sono cessate dal Registro.



G. DI NUNNO - M. BERTOLINI

Idee, fiducia e sostegno per il Salento che produce

Il Salento che produce può essere protagonista, assicurando qualità e competitività. Nel commercio, nell'industria, nell'artigianato e nell'agricoltura le aziende non sono sole davanti ai nuovi scenari internazionali. La Camera di Commercio di Lecce opera a garanzia della regolazione e della trasparenza del mercato, per la tutela e la valorizzazione della qualità delle produzioni locali, sostenendo la creazione di nuove imprese e la diffusione dell'innovazione. Una presenza attiva al servizio del territorio e del cittadino.

**La Camera di Commercio di Lecce
accompagna le imprese
sulla strada dell'innovazione e della qualità.**



Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Lecce

www.le.camcom.it

Viale Gallipoli, 39 - Lecce • Tel. 0832.684111 - Fax 0832.684260 • E-mail: cameradicommercio@le.camcom.it

Le vere nuove imprese

L'Osservatorio Unioncamere sulla Demografia delle Imprese ha l'obiettivo di rilevare annualmente i flussi di nuove imprese, le caratteristiche di queste ultime e dei neo-imprenditori.

I dati proposti dall'Osservatorio scaturiscono dall'esigenza di ottenere, dai dati di iscrizione al Registro Imprese resi disponibili da Movimprese, l'anagrafe delle "vere nuove imprese". Una quota consistente delle nuove iscrizioni è infatti causata da eventi di tipo amministrativo, e non è associabile alla nascita di nuove imprese ma a trasformazioni di imprese preesistenti.

L'Osservatorio registra inoltre anche i dati sul settore e la localizzazione delle imprese, oltre ad informazioni specifiche sui neo-imprenditori, quali il sesso, l'età e la nazionalità.

Per individuare se una nuova iscrizione deriva o meno dalla creazione di una nuova impresa si utilizza una metodologia basata sulla ricerca di legami tra le nuove iscrizioni e le imprese preesistenti già iscritte al Registro Imprese.

I legami individuati sono classificati secondo le indicazioni operative fornite dall'Eurostat¹ per stabilire la "continuità dell'impresa"; pertanto per ogni legame tra nuova iscrizione e impresa preesistente si confrontano:

- > l'unità legale che gestisce l'impresa;
- > l'attività che essa esercita;
- > il luogo dove essa esercita le proprie attività.

Questi elementi consentono di classificare le nuove iscrizioni al Registro Imprese in base alla tipologia di evento che le ha determinate (nuova iscrizione determinata da una "vera" nuova impresa, nuova iscrizione determinata da una trasformazione giuridica, nuova iscrizione determinata dallo "*spin-off*" da attività preesistenti).

Le tavole relative a questa sezione forniscono una selezione delle tavole sui principali risultati sulle iscrizioni al Registro Imprese per gli anni 2006 e riguardano sia la distribuzione territoriale e settoriale delle imprese sia le caratteristiche degli imprenditori (età, sesso).

SEZIONE 2

GLI INDICATORI DI BILANCIO E LE MEDIE IMPRESE

I principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale dal 1999 al 2006

Quest'area tematica analizza il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, attraverso l'utilizzazione dei dati tratti dall'archivio informatico dei bilanci di fonte Cerved. Tale archivio, rielaborato dal Centro Studi Unioncamere per le proprie esigenze di ricerca, contiene, per ciascuna annualità, oltre 450.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi escluse quelle del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione). I dati desumibili dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale sono stati analizzati sulla base di alcuni indici:

INDICI DI SOLIDITÀ E LIQUIDITÀ

- Liquidità immediata (o Acid Test Ratio), corrispondente al rapporto tra le attività a breve, considerate al netto delle rimanenze, e le passività a breve. Per la singola azienda, e considerato che i parametri possono variare in funzione della dimensione e del settore di attività, in generale si ritiene che il valore entro la norma dovrebbe essere superiore all'unità, perché in tal caso l'azienda è in grado di far fronte ai suoi debiti correnti con le liquidità immediate e con quelle prontamente realizzabili. È ragionevole anche un valore inferiore all'unità, preferibilmente non al di sotto di 0,7-0,8 (cfr. "L'ABC del bilancio" di I.Facchinetti, edito dal Il Sole 24Ore).
- Liquidità corrente (disponibilità), pari al rapporto tra le attività a breve e le passività a breve. Questo indice comprende al numeratore le rimanenze. L'indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o con quelli liquidabili in un periodo abbastanza breve (crediti e magazzino). Per la singola azienda, e considerato che i parametri possono variare in funzione della dimensione e del settore di attività, il dato ritenuto corretto non deve essere di molto inferiore a 2, e preferibilmente non dovrebbe scendere al di sotto di 1,4-1,5 (cfr. "L'ABC del bilancio" di I.Facchinetti, edito dal Il Sole 24Ore).
- Rapporto di indebitamento, calcolato rapportando il patrimonio netto al totale dei debiti, considerati al netto dei fondi: $\text{PN}/(\text{Debiti a m/l scadenza} + \text{Debiti a breve} + \text{Ratei e risconti passivi})$. Tale rapporto misura il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale di rischio, fornendo una misura della solvibilità e, quindi, del rischio a cui vanno incontro i creditori.

¹ - Si veda EUROSTAT, manuale di raccomandazioni relative ai registri di imprese, Capitoli n. 11, 12, 13, 14, 2003

INDICATORI DELLA CAPACITÀ DI SERVIRE IL DEBITO

- MON/Oneri finanziari, che misura l'adeguatezza del risultato operativo a coprire gli interessi passivi.

REDDITIVITÀ NETTA COMPLESSIVA

- La redditività del sistema produttivo può essere misurata attraverso:
il livello di rendimento del capitale di rischio, ossia ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio). Rappresenta il Reddito Netto per unità di capitale di rischio impiegato nell'attività dell'impresa. Si determina così il tasso di redditività del capitale di rischio.
Il livello di rendimento del capitale investito, ossia ROA: MON/Totale attivo tangibile. Indica la redditività della gestione operativa, ante gestione finanziaria e straordinaria, degli impieghi. Il totale attivo tangibile è calcolato sottraendo le immobilizzazioni immateriali al totale attivo.

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi, dall'esterno. Non entrano nel calcolo i fattori produttivi interni e cioè: il capitale umano (lavoro: costo del lavoro) e il capitale fisico (impianti e attrezzature: ammortamenti e accantonamenti). Rappresenta, pertanto, la capacità dell'impresa di creare, grazie alle proprie risorse interne, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Costituisce inoltre la remunerazione dei fattori produttivi che hanno concorso alla sua formazione (lavoro, consumo di beni capitali, capitale di terzi, risparmio).

In tal senso il Valore Aggiunto si trasforma in flussi di reddito che arrivano ai lavoratori (costo del personale), alle persone fisiche e giuridiche che conferiscono capitali come strumenti finanziari (dividendi per soci e interessi per i creditori), o terreni e beni immateriali (rendite); agli imprenditori individuali (profitti e rendite d'impresa); all'autofinanziamento aziendale (derivante da accantonamenti e ammortamenti e da utili non distribuiti, profitti, ai soci ma reinvestiti in impresa); alla Pubblica Amministrazione (imposte e oneri sociali).

È importante sapere come, nel corso del tempo, il valore aggiunto viene distribuito tra i diversi fattori che concorrono a determinarlo, al fine di verificare se si manifestano fenomeni di sotto o sovra remunerazione di alcuni di essi. Con lo scopo di presentare un prospetto di ripartizione del valore aggiunto, sono state inserite le seguenti tre tavole:

- Remunerazione del capitale umano (Costo del lavoro/Valore aggiunto), evidenziando così la capacità delle società di remunerare le persone che lavorano al proprio interno (si fa presente che, a partire dal 1998, anno di introduzione dell'IRAP, il costo del lavoro non comprende più gli oneri per il Servizio Sanitario Nazionale);
- Remunerazione del capitale di credito (Oneri finanziari/Valore aggiunto), per misurare l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari;
- Remunerazione del capitale proprio (Profitti lordi/Valore aggiunto), per valutare la rilevanza della parte residua di valore aggiunto che remunera il capitale conferito dai soci e le loro capacità imprenditoriali.

Le medie imprese industriali in provincia

In questa sezione vengono riportati i dati provinciali desunti dall'indagine sulle medie imprese industriali italiane curata dal Centro Studi Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca e riferiti in serie storica dal 1997 al 2006. Le imprese considerate rappresentano l'universo delle imprese industriali che soddisfano determinati requisiti classificatori (società di capitale, con classe di addetti 50-499 e fatturato compreso tra 13 e 260 milioni di euro).

Le due tavole statistiche riportano il conto economico e lo stato patrimoniale degli aggregati.

SEZIONE 3

L'AMBIENTE

Nelle tavole presenti in tale sezione, si riportano gli indicatori ambientali urbani calcolati dall'Istat per i 103 comuni capoluogo di provincia per gli anni che vanno dal 2000 e 2007 con particolare riferimento ai consumi di gas metano pro-capite per uso domestico e per riscaldamento e alla densità di verde urbano (gestito da enti pubblici) calcolata in rapporto alla superficie comunale. Da notare che con riferimento al discorso relativo alle aree verdi le valutazioni Istat fanno riferimento ora al complesso degli enti pubblici e non solo al comune.

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica sono stati considerati i consumi di energia elettrica (fonte Terna) suddivisi per uso produttivo e domestico e all'interno dell'uso produttivo viene anche indicata la suddivisione settoriale. In queste tavole i totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali perché incorporano una componente attribuibile al settore trasporti che non è possibile ripartire a livello provinciale. Sempre nell'ambito energia viene riportata una tavola contenente il numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Più in particolare si tratta solamente i cosiddetti impianti qualificati (patente che viene assegnata dal Gestore dei Servizi Elettrici) ovvero quelli che soddisfano i requisiti previsti da:

- decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 che fornisce precisazioni per la regolamentazione della produzione da fonti rinnovabili e del relativo sistema di promozione ed incentivazione con Certificati Verdi;
- decreto MAP 24/10/2005 recante "Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 11, comma 5 del Decreto Legislativo 16 Marzo 1999, n. 79", che ha abrogato i precedenti decreti ministeriali 11/11/1999 e 18/03/2002.

Relativamente invece alla tematica "Rifiuti", sono presenti una serie di indicatori relativi alla produzione e alla raccolta di rifiuti urbani. Nello specifico, la produzione si suddivide fra differenziata ed indifferenziata mentre la raccolta differenziata si classifica secondo la tipologia di rifiuto (frazione merceologica). È stato inserito, inoltre, un indicatore relativo al numero delle discariche e la relativa quantità di rifiuti smaltita.

La sezione si completa con una tavola sul parco dei veicoli circolanti (di fonte ACI) suddiviso per tipologia di veicolo al 31-12-2007. Essi sono calcolati in base alle risultanze sullo stato giuridico dei veicoli, tratte dal Pubblico Registro Automobilistico. Il P.R.A. è l'Istituto in cui vengono registrati tutti gli eventi legati alla vita "giuridica" del veicolo, dalla sua nascita con l'iscrizione, alla sua morte, con la radiazione. In accordo con la definizione statistica internazionale lo "stock" di veicoli di un Paese è pari al numero di veicoli che risultano registrati al 31/12. L'utilizzo di questo approccio può creare alcune distorsioni temporali generalmente insignificanti. Inoltre va considerato che vi sono alcuni veicoli che, pur essendo in circolazione, non sono iscritti al P.R.A.: si tratta dei veicoli iscritti in altri Registri quali quello del Ministero della Difesa (targhe EI), della Croce Rossa Internazionale, del Ministero degli Esteri (targhe CD).

SEZIONE 4

IMPATTO OCCUPAZIONALE E LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

I dati tratti dal Registro Imprese/REA integrato con le altre fonti amministrative, consentono di analizzare il grado di *attrazione* di una provincia, rapportando il numero di dipendenti che lavorano in unità locali di imprese che hanno sede in un'altra provincia con la totalità dei dipendenti impiegati nel territorio analizzato. Osservando le imprese con sede in una provincia, è possibile valutare il grado di *delocalizzazione*, rapportando i dipendenti che lavorano in unità locali fuori provincia con la totalità dei dipendenti occupati in queste imprese.

I dati forniti si riferiscono all'anno 2006.

Il valore aggiunto provinciale nel 2007

Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi), e per eliminare l'effetto dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente al 30 giugno dell'anno di riferimento in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

Attualmente esiste a livello di Unione Europea un documento univoco che stabilisce per tutti i Paesi aderenti le linee guida per la stima degli aggregati di contabilità nazionale (SEC95 – Sistema Europeo dei Conti Economici). Nelle tavole presentate in questa sezione si riportano i dati relativi al 2007 sia in termini assoluti che come composizione percentuale per macro settore di attività economica.

Il prodotto interno lordo provinciale negli anni 2001-2008

Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2007 viene fornita una stima del Prodotto Interno Lordo provinciale - espresso in termini procapite per gli anni 2007-2008. Per il calcolo dei valori procapite 2007 si è considerata come popolazione di riferimento la semisomma della popolazione residente al 1-1-2007 e al 1-1-2008. Per il 2008 invece si è considerata la popolazione residente al 30-6-2008 (ad esclusione di alcuni comuni della Sardegna per i quali si è considerato l'ultimo dato disponibile). Il Prodotto Interno Lordo (valutato ai prezzi di mercato) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Viene fornita anche la variazione annua in termini monetari fra il 2001 e il 2008 di questo indicatore.

Il valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane (2001-2006)

Come noto la legge quadro n. 443 dell'8 agosto 1985 definisce artigiana l'impresa che abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazione di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa.

È stato questo l'approccio dell'Istituto Tagliacarne per il calcolo del valore aggiunto dell'artigianato nelle province italiane, ovvero di considerare artigiane le imprese iscritte alla sezione del Registro delle Imprese e soddisfacenti le caratteristiche indicate in tale legge.

La stima di tale aggregato viene effettuata disaggregando e in parte estrapolando le corrispondenti valutazioni annualmente elaborate dall'Istat.

L'Istituto Tagliacarne dopo aver identificato l'universo delle imprese artigiane, ha provveduto a stimare i dati del valore aggiunto per singoli gruppi di attività.

Consumi finali interni

In questa sezione sono incluse le tavole che riportano i dati sui consumi finali interni delle famiglie (2001 - 2006). I consumi finali rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. (Sistema europeo dei conti, SEC 95).

Reddito disponibile delle famiglie consumatrici

Il calcolo del reddito disponibile delle famiglie (anni 2006-2007) comunemente misurato con riferimento alle singole province italiane, è effettuato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne. È da precisare che il reddito personale disponibile può essere considerato dal lato della formazione e da quello degli impieghi. Dal lato della formazione, esso corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale-impresa che, insieme ai trasferimenti affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Dal lato degli impieghi, invece, esso non è altro che la somma dei consumi e dei risparmi dello stesso settore. Tenuto conto di ciò, si può dire che il reddito disponibile coincide con l'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie, quindi lo si può considerare un aggregato che è in grado di fornire un'indicazione sintetica del livello di benessere economico, di cui possono godere i residenti di ciascuna provincia considerati nella loro veste di consumatori. Il calcolo del reddito disponibile si basa sul criterio della residenza degli operatori, ossia nel reddito di ciascuna provincia vengono compresi tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti che vi risiedono, ancorché realizzati in parte fuori dal territorio provinciale; mentre vengono esclusi dal reddito le analoghe risorse conseguite nella provincia da soggetti che risiedono altrove.

Reddito disponibile per ampiezza delle famiglie

Al fine di approfondire la conoscenza della struttura interna del reddito disponibile, l'Unioncamere e l'Istituto Tagliacarne hanno analizzato il tema del reddito disponibile anche in funzione della diversa ampiezza delle famiglie. In particolare, estratti i dati sul reddito di ciascuna provincia calcolati per il 2007, è stato suddiviso l'importo distinguendo le famiglie residenti a seconda che si componessero di una sola persona o che fossero composte di 2, di 3, di 4, o di 5 e più persone. E' bene precisare che nell'ambito delle famiglie composte da 5 o più persone comprendono anche le convivenze.

Per il calcolo del reddito disponibile delle famiglie secondo la provincia di residenza e la classe dimensionale di appartenenza, è stato provveduto innanzitutto a convertire i dati regionali sulle spese di consumo pro capite in numeri indici. In seguito le 20 scale regionali così ottenute sono state soggette ad opportune rettifiche per passare poi alle 103 scale provinciali. Per effettuare tale passaggio è stato supposto che i comportamenti familiari, per quanto concerne il reddito e le spese dei residenti nelle singole province, non divergessero sensibilmente dai valori medi corrispondenti alla regione di appartenenza. Fermo restando tale principio, la distribuzione provinciale delle famiglie e dei componenti è stata ulteriormente integrata distinguendo i componenti di ciascuna classe in tre gruppi: il numero delle persone appartenenti alla popolazione attiva, il numero delle persone ritirate dal lavoro, il numero degli altri membri della famiglia (bambini, studenti, ecc.). Supponendo che alla formazione del reddito contribuiscano solo occupati e pensionati, l'elaborazione è consistita nell'attribuire alla prima categoria un reddito medio annuo corrispondente alla retribuzione lorda per unità di lavoro desunta dai conti economici regionali del 2007; e per i componenti della seconda categoria un importo pro capite commisurato al valore medio delle pensioni rilevato per lo stesso anno dall'Inps. Moltiplicando i redditi medi delle categorie in questione per il numero delle persone dello stesso tipo incluse in ciascuna classe, sono stati ottenuti dei valori complessivi che, rapportati al corrispondente numero di componenti hanno consentito di costruire le scale provinciali e regionali pro capite ricercate.

Il patrimonio delle famiglie

Nello specifico questa stima intende fornire una misura della ricchezza delle famiglie di cui la Banca d'Italia fornisce alcune valutazioni tratte dall'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane, l'ultima delle quali fa riferimento all'anno 2007.

In generale la classificazione completa di tutte le voci che compongono la ricchezza delle famiglie viene dalla Banca d'Italia così articolata:

1. Attività reali
 - 1.1 Fabbricati
 - 1.2 Terreni
 - 1.3 Aziende
 - 1.4 Beni durevoli
 - 1.5 Gioielli
2. Attività finanziarie
 - 2.1 Biglietti e monete
 - 2.2 Depositi
 - 2.3 Titoli a reddito fisso
 - 2.4 Azioni e partecipazioni
 - 2.5 Riserve tecniche

Sommando insieme i valori delle attività reali e finanziarie si ottiene la ricchezza lorda delle famiglie, che la Banca d'Italia depura dell'ammontare dei debiti verso gli altri settori, in modo da ottenere una stima della ricchezza netta.

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE E OCCUPAZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Il tessuto imprenditoriale

Nel marzo 2009 l'Istat ha diffuso per la terza volta l'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (ASIA-UL) che consente di tracciare un quadro aggiornato a distanza di circa due anni di ritardo delle principali grandezze del sistema imprenditoriale italiano con particolare riferimento al numero delle unità locali e degli addetti per settori di attività economica e con un dettaglio territoriale che scende fino ai circa 2.500 comuni italiani con almeno 5.000 abitanti. Le informazioni che vengono presentate nelle tavole fanno riferimento al numero di unità locali ed al numero di addetti alle unità locali suddivisi una volta per classe di addetti delle unità locali ed una volta secondo i settori di attività economica. I dati fanno riferimento all'anno 2006.

Il campo di osservazione di ASIA-UL 2006 è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie (ossia imprese con attività market extra agricole) che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nel corso dell'anno. Rimangono pertanto escluse dall'osservazione le imprese agricole, la pubblica amministrazione e le istituzioni non profit.

Come facilmente intuibile tale novità consente nel rendere disponibili da ora in poi con cadenza annuale informazioni analoghe a quelle rilevate con i Censimenti Generali dell'Industria e Servizi. Tuttavia, la confrontabilità con i dati rilevati dal Censimento 2001 è limitata dalle differenze presenti nelle definizioni e classificazioni utilizzate (anche a seguito di variazioni intervenute nei regolamenti dell'Ue). In particolare le differenze riguardano:

- 1) il periodo di riferimento. Le informazioni del registro Asia si riferiscono ad un dato medio calcolato nell'anno di riferimento, mentre i dati censuari colgono la situazione di un dato giorno (il 22 ottobre). Le unità censite costituiscono quindi un sottoinsieme delle unità attive secondo il registro Asia. Questa è la motivazione per la quale i dati degli addetti riportano delle cifre decimali;
- 2) la classificazione delle attività economiche. Le unità produttive di ASIA UL 2006 sono ordinate, come stabilito da Eurostat, secondo la nuova classificazione Ateco 2002 (in attesa peraltro di essere sostituita dall'Ateco 2007), quelle censuarie secondo l'Ateco 1991.

Assunzioni previste per tipologia di professione

La seconda tavola di questa sezione mette in relazione l'evoluzione in termini assoluti e percentuali del fabbisogno professionale in provincia nel 2008 secondo la classificazione ISTAT (e non più ISCO come avveniva negli anni precedenti), con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa. Le suddette aggregazioni riguardano in particolare le professioni della ricerca e della progettazione, le professioni per l'innovazione nel processo produttivo, le professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione, le professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione, e le professioni legate alla gestione delle risorse umane e la formazione aziendale. È bene precisare che stante il passaggio dalla classificazione ISCO a quella ISTAT i dati pubblicati nella presente edizione della giornata dell'economia possono essere paragonati con quelli del 2007 ma **non con quelli degli anni precedenti**.

La formazione continua provinciale – Anno 2006

Le tavole di questa sezione sono desunte dai dati rilevati dalla nona annualità di Excelsior.

Nel questionario di indagine è stata inserita un'apposita Sezione 5 sulla formazione continua che rileva (con significatività territoriale fino al livello provinciale) alcuni elementi di base per una valutazione del fenomeno nel nostro Paese:

- lo svolgimento o meno di attività di formazione del personale nelle imprese;
- il numero dei dipendenti formati;
- la spesa complessiva sostenuta.

Ciò consente di individuare (a livello settoriale, dimensionale e territoriale) i principali indicatori utili in chiave di valutazione quali:

- la percentuale di imprese che fanno formazione;
- la spesa complessiva per la formazione;
- la percentuale di dipendenti formati sul totale dei soli dipendenti;
- il costo medio per formato.

In tal modo, i dati di Excelsior sul 2007 permettono di definire un quadro articolato ed aggiornato dello stato recente della formazione continua a livello provinciale in Italia, dei suoi destinatari e dei suoi finanziamenti.

La bilancia tecnologica dei pagamenti

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT) è un sottoinsieme della Bilancia dei Pagamenti che riassume diverse voci dal conto corrente (servizi) e dal conto capitale (cessazioni/acquisizione brevetti, invenzioni ecc.) e registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni di tecnologia non incorporata in beni fisici (*disembodied technology*), nella forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I flussi registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input di tecnologia (i pagamenti) e dell'output (gli incassi).

I dati, tratti dalla Comunicazione Valutaria Statistica, si riferiscono agli incassi e ai pagamenti relativi alle operazioni di importo superiore a 12.500 euro, comprendono i regolamenti che avvengono al di fuori del canale bancario (assegni, banconote, movimentazione di conti all'estero, etc.) ed includono anche le operazioni regolate in compensazione. Lo schema della BPT, secondo l'indicazione dell'OCSE risulta costituito da quattro componenti principali:

1. Il commercio in tecnologia (trade in technics) che costituisce il nucleo centrale delle transazioni internazionali in tecnologia; si tratta di trasferimenti di brevetti, invenzioni e know-how ed i relativi diritti di sfruttamento.
2. Le transazioni riguardanti la proprietà industriale (transactions involving trademarks, designs, patterns) che non fanno direttamente riferimento alla conoscenza tecnologica, ma spesso ne implicano un trasferimento; si tratta sostanzialmente di marchi di fabbrica e disegni industriali.
3. I servizi con contenuto tecnologico (services with a technical content) che, pur non costituendo un effettivo trasferimento di tecnologia, consentono di incrementarne il potenziale mediante l'acquisizione di abilità tecniche.
4. La ricerca e sviluppo realizzata/finanziata a/dall'estero (industrial R&D performed abroad/financed from abroad).

I dati forniti in questa sezione si riferiscono a incassi, pagamenti e saldi per tipologia di servizio nel 2007 a livello regionale. Anche in questo caso, la ripartizione geografica, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede l'impresa titolare dell'operazione con l'estero.



Ricerca e Sviluppo

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse-Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002. Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale. A partire dall'anno di riferimento 2006, le rilevazioni Istat sulla R&S vengono condotte da una rete di rilevazione che coinvolge, oltre al Servizio delle Statistiche Strutturali sulle Imprese dell'Industria e dei Servizi, anche dieci Uffici regionali dell'Istat (solo per la rilevazione sulla R&S nelle imprese) e i tre Uffici di statistica SISTAN della Regione Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano. La rilevazione sull'attività di R&S nelle imprese viene svolta sulla base di una lista di partenza, con riferimento all'anno 2006, comprendente circa 30.000 imprese tra cui tutte le imprese italiane con almeno 250 addetti e tutte le imprese che, a prescindere dalla dimensione, siano nelle condizioni di avere potenzialmente svolto attività di R&S nel corso dell'anno di riferimento. Ai fini della costruzione della lista di partenza vengono utilizzate sia fonti statistiche (Archivio statistico delle imprese attive - Asia), sia fonti amministrative (repertorio di imprese iscritte all'Anagrafe della ricerca presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, imprese che hanno partecipato o partecipano a progetti di ricerca finanziati dalla Ue; imprese che hanno richiesto sgravi fiscali in relazione alla propria attività di R&S; ecc.). Il tasso di risposta è stato, con riferimento al 2006, del 43,5 per cento. La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni pubbliche è svolta con una metodologia simile a quanto descritto per le imprese. Per la definizione della lista di partenza - che comprendeva, per il 2006, 873 istituzioni pubbliche - viene utilizzato l'elenco delle unità istituzionali appartenenti alla lista S13 (redatta annualmente dall'Istat nel quadro del Sistema europeo dei conti Sec-95 al fine di individuare le istituzioni pubbliche) selezionando tutte quelle istituzioni che possono aver svolto attività di ricerca nell'anno di riferimento. Il tasso di risposta è stato pari al 57,7 per cento. La rilevazione sull'attività di R&S nelle istituzioni private non profit è stata realizzata a partire da una lista di partenza di 1.198 istituzioni potenzialmente in grado di svolgere R&S nell'anno di riferimento, definita a partire dai risultati dal Censimento delle istituzioni non profit 2001, aggiornati attraverso le rilevazioni sulla R&S nelle istituzioni private non profit relative agli anni 2002-2005. Il tasso di risposta è stato pari al 41,5 per cento. I dati sull'attività di R&S nelle università (pubbliche e private) vengono attualmente stimati dall'Istat mediante una specifica procedura di stima della spesa e del personale impegnati in attività di R&S nelle università italiane che utilizza, per il calcolo della consistenza del personale di ricerca delle università, i dati amministrativi relativi al personale universitario di ruolo - docente e non docente - forniti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). L'Ufficio di statistica del Miur rende anche disponibili, con cadenza annuale, i dati sui ricercatori che operano nelle università italiane percependo un assegno di ricerca. Il tempo destinato alle attività di ricerca dai docenti e dai ricercatori universitari viene stimato sulla base di coefficienti prodotti utilizzando i risultati della Rilevazione Istat sull'attività di ricerca dei docenti universitari, svolta con riferimento all'anno accademico 2004-2005. Per stimare la spesa per R&S sostenuta dalle università italiane, oltre ai dati sulla remunerazione dei docenti universitari forniti dal Miur, l'Istat acquisisce - tramite l'Ufficio di Statistica del Miur - i risultati della rilevazione svolta annualmente dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu) presso i Nuclei di valutazione degli atenei italiani con riferimento alle spese sostenute per attività di R&S dai singoli Dipartimenti e Istituti universitari. I dati sulle spese per borse di studio destinate a studenti di corsi di dottorato e di post-dottorato, nonché sulle spese per assegni di ricerca, sono infine resi disponibili dal Miur sulla base dell'annuale rilevazione dei conti consuntivi delle università redatti, secondo i principi di "omogenea redazione" previsti dalla legge n.168 del 1989.

Brevetti, modelli e marchi

Un'impresa può appropriarsi dei benefici di un'attività innovativa utilizzando una molteplicità di strumenti, fra i quali quelli che tutelano la proprietà industriale.

I principali strumenti di protezione della proprietà industriale sono i brevetti d'invenzione, i modelli di utilità, i modelli ornamentali. Accanto a questi strumenti, è possibile ricorrere al marchio d'impresa, per avere un segno distintivo che identifichi inequivocabilmente i propri prodotti o servizi commercializzati.

In questa sezione si riportano i dati provinciali, desunti dall'Osservatorio di Unioncamere sui brevetti europei, in quanto utili indicatori della protezione sui mercati europei di prodotti o processi sviluppati da soggetti italiani, quali imprese, enti di ricerca e università, inventori. I dati pubblicati dall'Osservatorio Brevetti di Unioncamere, in valore assoluto e in valori pro capite per milioni di abitanti, sono riferiti alle domande italiane di brevetto pubblicate dall'European Patent Office (EPO) negli anni 1999-2007.

Per completare il quadro, si riportano i dati provinciali forniti dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e riferiti ai brevetti di invenzione, ai modelli (ornamentali e di utilità) e ai marchi d'impresa con validità sul territorio nazionale. I dati sono riferiti agli anni che vanno dal 1997 al 2008.



Il commercio estero provinciale di beni

In questa sezione sono riportati i dati definitivi sul commercio estero relativi al 2007 e le valutazioni (da considerarsi ancora provvisorie) riferite al 2008 desunti dai dati rilevati dall'ISTAT. Le tavole prodotte sono il risultato di elaborazioni costruite a partire dalla base di dati ISTAT con il maggior dettaglio disponibile a livello provinciale.

Per una valutazione dell'importanza del commercio estero nelle singole province, i dati ISTAT 2007 sono stati rapportati al valore aggiunto 2007 (di fonte Istituto G. Tagliacarne). Il rapporto tra commercio con l'estero e valore aggiunto fornisce una stima della propensione all'export e del grado di apertura delle singole province alla commercializzazione con l'estero.

Per avere indicazioni sul contenuto tecnologico dei beni commercializzati i prodotti sono stati, in una tavola specifica, classificati in base alla tassonomia di Pavitt, e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

Alcune precisazioni doverose sulla lettura dei dati.

- I dati sul commercio estero a partire dal 2006 fanno riferimento alla conformazione provinciale a 107 aree in quanto comprendono anche le informazioni relative alle 4 province sarde (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias). Ovviamente il considerare queste nuove realtà impedisce di fare confronti omogenei per tutte le province fra il 2005 ed il 2006 che per questi motivi nei fascicoli non sono riportate. Inoltre per quanto riguarda le tavole che riportano le prime trenta merci ed i primi trenta paesi oggetto di interscambio per ogni fascicolo provinciale della Sardegna (ad eccezione di quello regionale) vengono riportate le tavole di tutte le 8 province.

Il commercio internazionale di servizi

Il Bollettino Statistico dell'Ufficio Italiano Cambi, realizzato con cadenza mensile, intende recepire le esigenze conoscitive di utenti diversi in materia di rapporti economici e finanziari con l'estero. Esso contiene dati relativi alle transazioni con il resto del mondo, poste in essere da soggetti residenti e dati relativi alla posizione patrimoniale dell'Italia verso l'estero.

I criteri di disaggregazione sono molteplici e possono riguardare la natura, l'oggetto della transazione, il paese di residenza della controparte estera, il paese di destinazione o provenienza dei flussi, la provincia di residenza dell'unità operativa, la valuta di regolamento, le caratteristiche dimensionali delle imprese residenti, il settore e la branca di attività economica, i termini di regolamento delle operazioni, etc.

La struttura

La PRIMA PARTE contiene "tavole di sintesi". In essa sono riassunti i dati di flusso del conto corrente², del conto capitale³, del conto finanziario⁴ e delle riserve ufficiali e i dati sulla posizione patrimoniale verso l'estero.

La SECONDA PARTE contenente tavole di "dettaglio" presenta tre raggruppamenti di informazioni:

Il primo gruppo di tavole ha per oggetto le componenti del conto corrente (merci⁵, servizi, redditi e trasferimenti correnti), quelle del conto capitale (trasferimenti pubblici, acquisizioni/cessioni attività non finanziarie, etc.) e quelle del conto finanziario (investimenti diretti e di portafoglio, derivati, prestiti e crediti commerciali e altri investimenti).

Il secondo gruppo di tavole è relativo all'operatività delle banche e ha per oggetto i finanziamenti in valuta concessi a clientela residente, le attività e le passività verso l'estero in valuta e in euro e quelle verso l'interno in valuta, gli impegni a termine contro euro con residenti e non residenti.

Il terzo gruppo di tavole contiene i dati di dettaglio delle operazioni regolate in compensazione.

2 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a trasferimenti senza corrispettivo di beni capitali o di fondi connessi all'acquisto/dismissione di beni capitali e la remissione unilaterale di debiti (trasferimenti in conto capitale). Comprende inoltre l'acquisizione/cessione di attività intangibili "non finanziarie - non prodotte" (quali ad esempio i brevetti).

3 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a merci, servizi, redditi e trasferimenti correnti.

4 - Macro componente della bilancia dei pagamenti comprendente i dati relativi a investimenti e disinvestimenti di capitali - distinti in diretti, di portafoglio, derivati e altri (prestiti, crediti commerciali, conti e depositi, etc.) - e riserve ufficiali.

5 - I dati della componente "Merci" sono ricavati dai dati del commercio estero rilevati dall'ISTAT.

La TERZA PARTE è dedicata alla “morfologia” delle imprese operanti con l'estero (distribuzione delle imprese per branca di attività economica, classe di fatturato, mercato di operatività).

Le fonti

I principali strumenti di raccolta dei dati sono la “Matrice Valutaria”, la “Matrice dei Conti”, la “Comunicazione Valutaria Statistica” (C.V.S.) e le Indagini campionarie.

La MATRICE VALUTARIA è lo strumento informativo che fa capo alle banche, ivi compresa la Banca d'Italia, per la raccolta di dati di flusso. A partire dai dati di gennaio 2002 il sistema della “Matrice Valutaria” prevede una soglia minima di rilevazione pari a 12.500 euro. La stima delle transazioni sotto la soglia viene effettuata ripartendo il valore complessivo di tali importi (desunto da informazioni contabili delle banche, comunque disponibili al di fuori degli obblighi segnaletici di bilancia dei pagamenti) sulla base dei dati storici.

Dalla MATRICE DEI CONTI, si ricavano le informazioni di consistenza sulle attività e passività del sistema bancario necessarie alla elaborazione della posizione verso l'estero del paese. I due strumenti, pur con le rispettive specificità, configurano un sistema statistico integrato.

La COMUNICAZIONE VALUTARIA STATISTICA (C.V.S.) è lo strumento che fa capo agli operatori residenti per la raccolta di dati sulle loro operazioni con l'estero, valutarie ed in cambi, realizzate direttamente all'estero o in Italia attraverso gli intermediari residenti.

Il sistema delle C.V.S. ha previsto fino ai dati di dicembre 2001 una soglia minima di rilevazione di 10.000 euro (20 milioni di lire). A partire dai dati di gennaio 2002 la soglia di esenzione è stata elevata a 12.500 euro.

Le C.V.S. contengono una gamma ampia di informazioni sugli operatori e sulle operazioni. Sono utilizzate principalmente per accrescere la qualità e la coerenza dei dati e per la costruzione delle tavole di dettaglio del Bollettino.

Le INDAGINI CAMPIONARIE costituiscono lo strumento informativo volto alla stima di componenti relative a fenomeni “massivi” non rilevabili direttamente dalle segnalazioni valutarie in quanto fuori “copertura”, ovvero costituenti parte integrante di altre componenti o infine non aventi natura di transazione. Sono rilevati attraverso indagini campionarie i viaggi internazionali, i trasporti e i redditi reinvestiti.

Le tavole presentate in questa sezione contengono, in particolare, i dati relativi al commercio internazionale di servizi (crediti e debiti) tratti dalla componente delle partite correnti della bilancia dei pagamenti distinti per tipo di transazione.

I dati delle tavole sono ricavati dalla Matrice Valutaria, dalla C.V.S., dall'Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia e dall'Indagine campionaria sui trasporti internazionali dell'Italia per quanto riguarda le transazioni turistiche e quelle relative ai trasporti. Per le voci “Servizi per il Governo” e “Assicurazioni” i dati sono integrati con stime basate su informazioni di fonte ISTAT.

La ripartizione geografica, fatta eccezione per le voci “Viaggi” e “Trasporti”, è effettuata in base alla provincia in cui ha sede la filiale della banca residente intermediaria dell'operazione con l'estero. Per la voce “Viaggi” la ripartizione per regione è effettuata in base alla provincia visitata dai viaggiatori stranieri. Per la voce “Trasporti”, non essendo disponibile una ripartizione per provincia e regione, i dati vengono riepilogati nell'aggregato “Dati non ripartibili”. Per quanto riguarda la voce viaggi può accadere che a causa di arrotondamenti il totale regionale non coincide con quello provinciale.

Il turismo internazionale

La tecnica adottata per lo svolgimento dell'indagine da parte di Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi (da ora in poi denominato UIC) è quella denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere di un determinato Paese. Le frontiere considerate in questo tipo di tecniche sono sia quelle 'geografiche', come i valichi stradali, sia quelle 'virtuali', come gli aeroporti internazionali.

Nell'indagine UIC il campionamento viene effettuato in modo indipendente ai quattro tipi di frontiera presenti in Italia: aeroporti, porti, valichi stradali e valichi ferroviari. Nel 2003 sono state effettuate circa 145.000 interviste annue, contattando così circa l'1,2 per mille del totale dei viaggiatori che attraversano le frontiere del paese. Circa il 60% delle interviste riguarda viaggiatori stranieri e vengono svolte al momento in cui questi lasciano l'Italia; la restante parte è costituita da interviste a viaggiatori italiani, condotte al momento del loro rientro in Italia, a conclusione del viaggio all'estero.

I dati relativi all'ultimo anno di riferimento sono provvisori, salvo diversa indicazione. La prima pubblicazione dei dati provvisori relativi ad un determinato mese di riferimento avviene la prima decade del terzo mese successivo a quello di riferimento (ad es. nella prima decade di aprile 2005 si ha la prima diffusione dei dati provvisori relativi a gennaio 2005). La pubblicazione dei dati definitivi relativi a un determinato anno avviene, di norma, nel mese di aprile dell'anno successivo (ad es. ad aprile 2005 si pubblicano i dati definitivi relativi al 2004).

Le informazioni relative ai periodi pregressi recepiscono le modifiche eventualmente intervenute successivamente alla loro precedente pubblicazione.

Le tavole presentate in questa sezione si riferiscono al numero di viaggiatori esteri in Italia e il numero di pernottamenti per provincia visitata e la relativa spesa del turismo internazionale (in entrata, in uscita e saldo) nel periodo 2004-2008.

La tecnica adottata per la raccolta dei dati per la bilancia turistica è denominata in letteratura inbound-outbound frontier survey, consistente nell'intervistare un campione rappresentativo dei viaggiatori, residenti e non residenti, in transito alle frontiere italiane e nell'effettuare conteggi qualificati allo scopo di determinare il numero e la nazionalità dei viaggiatori in transito. Il campionamento è effettuato in modo indipendente presso ogni tipo di frontiera (strade, ferrovie, aeroporti e porti internazionali), in punti di frontiera selezionati come rappresentativi.

La logica generale dell'indagine prevede la stima della spesa per il turismo internazionale in Italia attraverso l'effettuazione di due operazioni distinte ai punti di frontiera prescelti: il conteggio qualificato e l'intervista. I conteggi qualificati sono prevalentemente realizzati con la tecnica del campionamento sistematico, cioè con l'osservazione di una unità ogni n , con n prefissato. Essi forniscono, per ogni punto di frontiera campionato, il numero di viaggiatori internazionali disaggregato per Paese di residenza. L'attività di conteggio è resa necessaria dall'indisponibilità di informazioni amministrative sui flussi fisici dei viaggiatori con la copertura e la tempestività richiesta. Le interviste, di tipo face to face, forniscono la stima della spesa ed un insieme di attributi che consentono la sua disaggregazione e qualificazione. Sono effettuate mediante un questionario strutturato somministrato ad un campione casuale di viaggiatori, intervistati in coincidenza del termine del soggiorno all'estero. Tale tecnica comporta minori difficoltà nel ricordo delle spese sostenute da parte del viaggiatore rispetto, ad esempio, alle indagini telefoniche condotte un certo tempo dopo l'effettuazione del viaggio. Il questionario è unico per tutti i punti di frontiera. Le principali informazioni - con vari livelli di dettaglio - richieste al viaggiatore intervistato riguardano:

- Sesso, età e professione
- Residenza
- Mezzo di trasporto utilizzato (con eventuale dettaglio della compagnia aerea o navale utilizzata)
- Motivo del viaggio (se "vacanza", il tipo di vacanza)
- Luogo visitato (stato estero per i residenti in Italia, comune italiano per i residenti all'estero)
- Numero di notti trascorse durante il viaggio
- Tipo di struttura ricettiva utilizzata
- Organizzazione del viaggio (inclusive o non inclusive)
- Spesa complessiva, disaggregata per tipo di prodotto acquistato (trasporto, alloggio, ristoranti, acquisti nei negozi e altri servizi)
- Mezzo di pagamento
- Valutazione (gradimento) di vari aspetti del luogo visitato

Nel 2006 sono state effettuate circa 130.000 interviste annue, pari a circa all'1,1 per mille dei viaggiatori italiani e stranieri che attraversano le frontiere del paese e oltre 1.325.000 conteggi qualificati di viaggiatori. Il campione è stratificato secondo variabili differenti per ciascun tipo di frontiera.

La variabile di stratificazione “direzione”, con i due livelli “verso Italia” e “verso estero” e la variabile “tipo di vettore”, con quattro livelli (stradale, ferroviario, aereo e marittimo), sono rilevate esaustivamente, sono cioè intervistati viaggiatori italiani e stranieri in tutte le tipologie di frontiera.

Il punto di frontiera presenta 80 livelli (37 punti stradali, 7 ferroviari, 25 aeroporti e 11 porti). La scelta dei livelli è ragionata. Sono stati considerati i punti con un flusso annuo di viaggiatori stranieri più consistente. All’avvio dell’indagine la scelta è stata basata su dati ISTAT; successivamente, sui dati storici della stessa rilevazione. Un limitato numero di punti di frontiera è stato selezionato per intercettare origini-destinazioni altrimenti scarsamente rappresentate.

Per i punti di frontiera stradali, le altre variabili di stratificazione sono i giorni di rilevazione (i cui livelli sono rappresentati dai singoli giorni del mese), la fascia oraria (con i tre livelli mattina, pomeriggio e notte) e il giorno della settimana (con i due livelli feriale e festivo). Per tali variabili l’estrazione è realizzata in modo casuale. Come verrà spiegato oltre, a causa di particolari condizioni logistiche, il campionamento della dimensione “tempo” utilizzato per i valichi stradali si adotta anche per gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa.

Per i rimanenti punti di frontiera, invece, la diversa logistica e la disponibilità di informazioni amministrative sul movimento dei vettori consentono di incentrare il campionamento direttamente sui vettori stessi. Per le frontiere ferroviarie, aeree e portuali si dispone, infatti, dell’elenco completo delle partenze e degli arrivi da o verso destinazioni internazionali, grazie alla collaborazione fornita, rispettivamente, da Trenitalia, società di gestione degli aeroporti e Capitanerie di porto.

Per i valichi ferroviari e portuali, la variabile di stratificazione è il vettore su cui il turista effettua il viaggio, mentre per i valichi aeroportuali la stratificazione avviene su singole destinazioni dei voli o gruppi di destinazioni simili e, nel caso degli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa, anche per giorno della settimana e fascia oraria (mattina, pomeriggio, sera).

4 - Operazioni alle frontiere

Di seguito sono indicate le modalità, specifiche per ogni tipo di frontiera, di conduzione di conteggi qualificati ed interviste. All’interno delle varie tipologie di frontiera possono sussistere ulteriori differenziazioni causate dalle condizioni logistiche.

4.1 - Strade

La logica generale prevede l’effettuazione di conteggi ed interviste in entrambi i sensi di marcia. I conteggi qualificati sono realizzati presso il punto di frontiera, con la tecnica del campionamento sistematico di veicoli all’interno di fasce orarie pre-stabilite. Sono rilevati il tipo di veicolo, il numero di passeggeri a bordo e la nazionalità della targa, utilizzata come proxy della residenza dei viaggiatori. Ai fini dell’esecuzione dell’intervista è necessario che i veicoli possano fermarsi per consentire l’avvicinamento degli intervistati. Alle frontiere con i Paesi aderenti agli accordi di Schengen, parte delle interviste sono effettuate con l’ausilio delle forze di polizia. Queste ultime, dopo aver fermato i veicoli alla frontiera per effettuare le operazioni di controllo, chiedono la disponibilità, ovviamente su base volontaria, all’intervista. La rimanente parte delle interviste, per le quali non si ha il supporto delle forze di polizia, sono condotte nelle stazioni di servizio più prossime ai punti di frontiera. Il supporto delle forze dell’ordine, introdotto a partire dal 2004, ha consentito un miglioramento della rappresentatività del campione ai valichi Schengen. In passato, l’effettuazione delle interviste esclusivamente nelle stazioni di servizio comportava una tendenziale sottorappresentazione dei viaggiatori non pernottanti o comunque con permanenze all’estero di breve durata, corretta con coefficienti di aggiustamento basati su dati storici.

4.2 - Ferrovie

La rilevazione alle frontiere ferroviarie è condotta a bordo dei treni internazionali. Si effettua un conteggio integrale dei passeggeri lungo la tratta fra le due stazioni in cui è compreso il confine di Stato, per determinare il numero effettivo di viaggiatori che passano la frontiera ed effettuare correttamente l’espansione all’universo. I conteggi qualificati, seguendo la tecnica del campionamento sistematico, sono effettuati lungo tutta la tratta di rilevazione. Si rilevano il sesso ed il paese di residenza del passeggero, la classe della carrozza e, onde evitare la qualifica dei soggetti che non oltrepassano il confine, le stazioni di salita e di discesa. Anche le interviste sono condotte, sui passeggeri in target, nell’intera tratta di rilevazione.

4.3 - Aeroporti

La rilevazione presso gli aeroporti riveste un’importanza fondamentale per l’indagine in quanto i viaggiatori in transito in tale tipo di frontiera apportano la più elevata quota di spesa. La logistica degli aeroporti ha suggerito una differenziazione delle modalità di esecuzione delle interviste e dei conteggi tra partenze e arrivi. Inoltre, agli arrivi si usa una tecnica distinta per i piccoli ed i grandi aeroporti. Ai fini della determinazione delle fasce orarie in cui campionare i voli, si utilizza un database relativo all’intera offerta dei voli internazionali. Alle partenze internazionali i conteggi qualificati vengono effettuati presso l’area di imbarco, a partire dal momento in cui inizia l’imbarco dei passeggeri per il volo prescelto. Selezionato un viaggiatore, il rilevatore rileva le seguenti informazioni: destinazione del volo, tipo di

volo (linea o charter), se in transito, sesso e stato di residenza del viaggiatore ed infine il numero totale di passeggeri imbarcati (che può essere fornito anche dagli addetti della compagnia aerea al termine dell'imbarco). Per il conteggio qualificato si utilizza la tecnica del campionamento sistematico, al fine di garantire la selezione casuale. Le interviste alle partenze, di viaggiatori stranieri, sono anch'esse condotte nelle sale di imbarco e possono interessare anche voli che non sono oggetto di conteggi qualificati.

Per gli arrivi internazionali, si distinguono i "piccoli aeroporti" dagli aeroporti di Malpensa e Fiumicino ("grandi aeroporti"). Presso i primi, le condizioni del traffico consentono generalmente di effettuare i conteggi qualificati con riferimento ad uno specifico volo in arrivo. I rilevatori, posizionati nel luogo più prossimo allo sbarco dei passeggeri, rilevano: il totale dei passeggeri sbarcati (attraverso il conteggio o ricorrendo alle fonti amministrative in aeroporto), la residenza del viaggiatore, il sesso e se il viaggiatore è in transito. Nei grandi aeroporti, invece, poiché la conformazione fisica del luogo di rilevazione e le condizioni del traffico non permettono l'effettuazione dei conteggi qualificati in corrispondenza di singoli voli, si effettua un campionamento sistematico dei flussi di passeggeri sbarcati; a tal fine i rilevatori si posizionano in un punto della zona arrivi che consenta di non escludere a priori alcun viaggiatore dalla conta qualificata. Le informazioni raccolte riguardano: sesso e residenza del passeggero, l'eventuale transito e l'aeroporto di origine del volo. Le interviste agli arrivi, di viaggiatori italiani, sono effettuate nell'area di ritiro dei bagagli.

4.4 - Porti

La particolare situazione logistica delle frontiere portuali comporta una differente metodologia di rilevazione fra partenze ed arrivi. Poiché agli arrivi le operazioni di sbarco, spesso "caotiche", comportano notevoli difficoltà di rilevazione, i conteggi qualificati si effettuano solo alle partenze. In corrispondenza della partenza di una nave internazionale, si realizza una conta integrale dei veicoli presenti nel piazzale antistante l'accesso all'imbarcazione; al conducente del veicolo selezionato per la conta qualificata è richiesto di indicare il numero di persone a bordo del mezzo e la residenza abituale. Contemporaneamente si effettua una conta qualificata agli imbarchi pedonali, con campionamento sistematico, chiedendo ai passeggeri se viaggiano con veicolo al seguito, la residenza abituale (se viaggia senza veicolo al seguito) e, se di residenza italiana, il numero di giorni che trascorrerà all'estero. Ai viaggiatori di residenza italiana, con o senza veicolo al seguito, viene chiesto il numero di notti che trascorrerà all'estero. Tale informazione viene utilizzata per stimare la distribuzione dei ritorni in Italia dei viaggiatori italiani, data la citata assenza di conte agli arrivi. Il numero totale di passeggeri e di veicoli imbarcati viene solitamente fornito dalle autorità portuali o dalla compagnia di navigazione; in mancanza di quest'informazione, si procede ad una conta manuale. Le interviste, diversamente dai conteggi, sono condotte sia alle partenze sia agli arrivi.

5 – Espansione dei dati campionari all'universo di riferimento.

Pur nella diversità di modalità di rilevazione adottate, la logica di espansione dei dati all'universo è affine presso ciascuna tipologia di valico e comporta:

- L'individuazione di parametri che definiscano le celle di ponderazione di base.
- La stima dei volumi di traffico relativi a ciascuna cella di ponderazione.
- La determinazione delle caratteristiche dei passeggeri di ciascuna cella di ponderazione (in particolare il numero dei passeggeri in target).
- Il riporto delle interviste di ciascuna cella di ponderazione al numero dei passeggeri in target.
- L'applicazione, ai dati così ottenuti, di un ulteriore coefficiente di espansione per tenere conto dei valichi non campionati.
- Specifici coefficienti correttivi vengono poi applicati in considerazione di particolari condizioni logistiche proprie di ciascun valico.
- La procedura appena indicata viene integrata, quando possibile, dall'utilizzo di dati ufficiali provenienti da fonti amministrative.

5.1 - Strade

Per ciascun valico stradale le celle di ponderazione sono rappresentate dall'incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), giorno della settimana (feriale, festivo) e fascia oraria (giorno, notte).

I conteggi qualificati consentono di stimare per ciascuna cella di ponderazione il volume complessivo di traffico.

Grazie alle qualifiche, tale volume complessivo viene ulteriormente distinto per nazionalità in modo che nel riporto delle interviste all'universo si possa applicare un coefficiente di espansione differenziato per nazionalità, garantendo così una corretta rappresentatività delle diverse provenienze degli stranieri che transitano lungo i valichi stradali.

Per tener conto dei valichi non campionati sono stati definiti dei clusters in funzione delle caratteristiche di dimensione e di ubicazione territoriale.

Ai dati relativi a ciascun valico campionato viene così applicato un coefficiente correttivo dato dal rapporto tra volume complessivo di traffico dei valichi del cluster e volume complessivo di traffico dei soli valichi campionati all'interno del cluster, così come determinati dalla rilevazione ISTAT 1996.

I valichi autostradali di Ventimiglia, Tarvisio e Brennero prevedono un'ulteriore ponderazione annuale delle interviste effettuate presso le stazioni di servizio in modo da allineare il rapporto tra viaggiatori escursionisti e viaggiatori non escursionisti rilevato in quest'ambito a quello rilevato su strada grazie al supporto delle pattuglie della Polizia Stradale.

5.2 - Ferrovie

Per ciascun valico ferroviario le celle di ponderazione sono determinate dalla sola variabile "direzione di traffico" (Italia, estero).

Ad un primo stadio del processo di elaborazione i conteggi qualificati permettono, per ciascun treno, di determinare la numerosità e le caratteristiche dei passeggeri che valicano il confine.

Ad un secondo stadio del processo di elaborazione l'impiego dei dati di frequentazione di Trenitalia - che indicano il rapporto in termini di passeggeri tra treni campionati e treni non campionati - consentono di pervenire ad una stima complessiva dei volumi di traffico di ciascuna cella di ponderazione.

Anche in questo caso, per ciascuna cella di ponderazione, si tratta di volumi di traffico complessivo disaggregati per nazionalità per cui il riporto delle interviste all'universo prevede l'applicazione di un coefficiente di espansione differenziato per nazionalità che garantisca una corretta rappresentatività delle diverse provenienze degli stranieri.

Anche nel caso del traffico ferroviario è previsto l'impiego dei dati ISTAT 1996 per valorizzare opportunamente la quota di traffico ferroviario non campionata.

5.3 - Aeroporti

Per ciascun aeroporto le celle di ponderazione sono rappresentate dall'incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), macroarea geografica di origine/destinazione del volo.

Al primo stadio di elaborazione, mediante i conteggi qualificati, si determinano per ciascun volo la numerosità e le caratteristiche dei passeggeri sbarcati/ed imbarcati.

Al secondo stadio del processo di elaborazione i conteggi vengono riportati al traffico complessivo di ciascuna cella di ponderazione grazie all'impiego dei dati ufficiali forniti dagli aeroporti. Qualora tali dati non siano disponibili si procede ad una stima degli stessi grazie all'impiego dei dati di offerta di ciascun aeroporto (numero di voli distinto per macroarea di origine/destinazione).

I valori così ricavati, relativi a ciascuna cella di ponderazione, rappresentano gli universi di riferimento sul quale sono successivamente proiettati i dati di intervista.

Per tener conto degli aeroporti non campionati si utilizzano in quest'ambito i dati ENAC più aggiornati che consentono di determinare il rapporto tra traffico aereo internazionale complessivo e traffico aereo internazionale dei soli scali campionati.

Nella procedura complessiva di elaborazione gli aeroporti di Milano Malpensa e Roma Fiumicino rappresentano un'eccezione sotto due aspetti, in quanto:

l'impossibilità agli arrivi di determinare il numero di passeggeri sbarcati da ciascun volo impedisce la possibilità di un'elaborazione a due stadi dei conteggi qualificati per cui, per ciascuna cella di ponderazione - le qualifiche vengono direttamente proiettate sui dati di traffico forniti dalle Società di gestione aeroportuale;

la forte presenza di passeggeri in transito suggerisce, in sede di ponderazione delle interviste, di tenere il rapporto tra passeggeri in transito e passeggeri non in transito allineato a quello rilevato nell'ambito dell'attività di conteggio qualificato.

5.4 - Porti

Presso ciascun porto le celle di ponderazione sono rappresentate dall'incrocio delle variabili "direzione di traffico" (Italia, estero), nazione di origine/destinazione della nave.

Il criterio di elaborazione dei dati rilevati alle partenze è analogo a quello impiegato sui dati rilevati in aeroporto, anche in questo caso utilizzando i dati forniti dalle Capitanerie di porto o, in assenza di questi, utilizzando l'offerta di ciascun porto come base per procedere ad una stima.

Nel caso degli arrivi invece la stima dei flussi degli italiani viene determinata sulla base di quanto rilevato in sede di partenza circa il numero di notti previste all'estero, assumendo quindi che il viaggio di ritorno venga effettuato con l'impiego dello stesso mezzo di trasporto.

Infine, per tener conto del traffico dei porti internazionali non campionati, si utilizzano anche in questo contesto i dati dell'indagine ISTAT 1996.

Il turismo nel 2007

I dati presentati in questa sezione, riferiti all'anno 2007 provengono dalle rilevazioni sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e sui viaggi e sulle vacanze dei residenti, nonché dall'indagine rapida sull'attività alberghiera condotte periodicamente dall'ISTAT. Si richiama l'attenzione al fatto che anche queste informazioni fanno riferimento alla conformazione territoriale a 107 province comprendendo alle tradizionali 103 suddivisioni le 4 nuove circoscrizioni sarde.



SEZIONE 10

IL CREDITO

Gli indicatori creditizi a livello provinciale nel 1999-2007

Depositi bancari

Raccolta monetaria di soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto le seguenti forme: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Impieghi bancari

Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato comprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero secondo la residenza dei clienti) e non per localizzazione degli sportelli.

Sofferenze su impieghi

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.

Sportelli

Punti operativi che svolgono con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

I dati sul mercato creditizio scontano di alcune problematiche che fanno sì che i dati relativi a situazioni territoriali e periodi identici possano differire non in modo particolarmente sensibile a seconda del momento in cui questi vengono diffusi. La motivazione principale di queste differenze risiede nella notevole mobilità degli sportelli bancari sul territorio. Tali spostamenti non vengono colti in modo immediato dalle statistiche, nel senso che se ad esempio uno sportello bancario cambia provincia, il dato relativo ai depositi piuttosto che quello delle sofferenze vengono riattribuiti alla nuova provincia in un momento successivo allo spostamento dello sportello con un chiaro disallineamento delle informazioni a seconda del momento in cui vengono prese in considerazione.

Un altro fenomeno (peraltro meno frequente) è quello che si verifica quando in seguito a processi di trasferimento di sportelli, ma anche di fusione tra istituti di credito il dato dei depositi o delle sofferenze viene duplicato, ovvero viene attribuito a due province o a due istituti di credito. Generalmente queste informazioni si possono considerare totalmente definitive dopo circa due o tre anni di distanza.

SEZIONE 11

L'INFLAZIONE

L'inflazione è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

In Italia, come nella maggior parte dei Paesi, il calcolo dell'indice è affidato all'Istituto nazionale di statistica. Un indice dei prezzi al consumo, infatti, è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato paniere, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

In particolare, l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

I tre indici hanno finalità differenti:

- il NIC misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale.

NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, ovvero la grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

Le tavole allegate contengono informazioni sull'andamento in serie storica dal 1997 al 2008 dei prezzi al consumo per i comuni capoluogo in cui viene svolta la rilevazione prendendo in considerazione l'indice FOI con tabacchi e la variazione fra il 2007 e il 2008 per capitoli merceologici. È bene fare due avvertenze:

- le variazioni fra anni sono state ottenute come differenza fra numeri indice;
- come avverte l'Istat gli indici sono costruiti in modo tale da poterli seguire nel tempo su un determinato territorio.

È pertanto erroneo fare confronti territoriali.

SEZIONE 12

GLI SCENARI PROVINCIALI 2009-2012

Gli scenari provinciali, coerenti con le previsioni a livello regionale derivanti dal modello Unioncamere - Prometeia, vengono realizzati tramite un modello multiprovinciale top down, ovvero comprende tutte le province italiane ed assume come un dato esterno (esogeno) l'andamento dell'economia delle regioni italiane.

La struttura del modello provinciale si basa sulla disponibilità di informazioni provinciali attendibili e di fonte ufficiale e, in particolare, la principale base informativa del modello è rappresentata dai conti provinciali dell'ISTAT, che comprendono il valore aggiunto e l'occupazione.

Il primo blocco comprende le equazioni relative al valore aggiunto per quattro grandi settori di attività. Il blocco del mercato del lavoro comprende una serie di equazioni relative all'occupazione nei quattro settori di attività.

Ogni componente è rappresentata nel modello da un'equazione di comportamento o da un'identità.

Le equazioni che compongono il modello sono stimate su dati longitudinali (panel data) relativi a 103 province e circa 10-12 anni.

I dati sono aggregati per biennio.



LA DEMOGRAFIA DELLA POPOLAZIONE

La base per le stime di popolazione è fornita dai dati che ciascuna Anagrafe comunale trasmette annualmente all'Istat per permettere la realizzazione della Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile al 31 dicembre (mod. Istat/Posas), avviata la prima volta nel 1992.

Il modello di rilevazione viene compilato sulla base del conteggio delle schede individuali di residenza, conservate nell'anagrafe del comune alla data del 31 dicembre. Si tratta, dunque, d'informazioni provenienti da registri di natura prettamente amministrativa che, prima di poter essere rilasciate, richiedono alcune necessarie verifiche metodologiche.

Nel ricordare la rilevanza, amministrativa e statistica, dei registri di popolazione, va pure ricordato che essi non sempre rispecchiano perfettamente la situazione reale della distribuzione territoriale della popolazione. Per diversi motivi, la distanza tra fonte amministrativa e dato statistico è, infatti, significativamente rilevabile in alcune situazioni, ma questo comunque non impedisce che nella maggioranza dei casi la distorsione del dato amministrativo possa essere ricondotta entro termini statisticamente accettabili, e in ogni caso gestibili ai fini della produzione di stime attendibili.

Questa riflessione di carattere generale porta a ricordare che, nel caso specifico della rilevazione Posas, le procedure di controllo e correzione sono tali che, fra i dati inviati dai Comuni e quelli validati e rilasciati dall'Istat il passaggio non è automatico. In altre parole, i dati statistici qui pubblicati non corrispondono (sempre) alla meccanica sommatoria di dati amministrativi. Al contrario, le stime su scala comunale vengono compiute sulla base di criteri di valutazione statistici, d'affidabilità e coerenza complessiva, del dato aggregato puramente amministrativo fornito dalle Anagrafi. In particolare, le stime pubblicate coincidono con le cifre fornite dai Comuni stessi – e pubblicate annualmente dall'Istat in Popolazione e movimento anagrafico dei comuni – per quanto riguarda i totali di popolazione, ma non necessariamente per quanto concerne la struttura per età e stato civile.

Per le ragioni sopra indicate, consultando le tavole del presente volume e confrontandone i dati con quelli riportati in annuari prodotti da parte di alcuni Uffici di statistica degli Enti locali potrebbe accadere di riscontrare talune differenze.

Le tabelle riportano la distribuzione della popolazione per sesso ed età al 31 dicembre 2007, l'analogo dato con riferimento esclusivamente alla popolazione avente una cittadinanza straniera e la serie storica dal 2003 al 2007 dell'andamento della popolazione suddivisa fra la componente naturale e quella migratoria.

Più in particolare:

- 1) i tassi di crescita naturale si ottengono come differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità ove il tasso di natalità è dato dal rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000 mentre il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;
- 2) il tasso migratorio totale è dato dal rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000, ove per saldo migratorio si intende la differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche;
- 3) il tasso di crescita totale è dato dalla differenza fra le quantità 1) e 2).

IL MERCATO IMMOBILIARE

Le informazioni presentate nelle tabelle provengono dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) gestito come sancito dal Decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300 dall'Agenzia del Territorio. L'Osservatorio ha il duplice obiettivo di concorrere alla trasparenza del mercato immobiliare e di fornire elementi informativi alle attività dell'Agenzia del Territorio nel campo dei processi estimali. Ciò avviene, da un lato, mediante la gestione di una banca dati delle quotazioni immobiliari, che fornisce una rilevazione indipendente, sull'intero territorio nazionale, delle quotazioni dei valori immobiliari e delle locazioni, dall'altro, valorizzando a fini statistici e di conoscenza del mercato immobiliare le banche dati disponibili nell'amministrazione e, più in generale, assicurando la realizzazione di analisi e studi.

La rilevazione è differenziata in due modalità operative in dipendenza della vivacità del mercato immobiliare:

- Rilevazione diretta mediante schede standardizzate nel caso in cui la quantità di compravendite verificatesi nel semestre consenta l'acquisizione di un campione numericamente elaborabile.
- Rilevazione indiretta mediante metodologie di comparazione e valutazione proprie dell'estimo e sulla base dell'expertise degli uffici che operano in capo tecnico estimale, nel caso in cui il mercato risulti non sufficiente alla costituzione di un campione significativo.

Le fasi di rilevazione del campione sono:
1^a fase - Pianificazione della rilevazione.

Il processo di rilevazione diretta si avvia pianificando per ciascun anno l'ammontare di osservazioni da raccogliere; l'oggetto dell'indagine campionaria è l'universo delle compravendite di unità immobiliari prevalentemente a destinazione residenziale che si realizzano in un semestre.

L'analisi dell'universo delle compravendite è effettuato tramite opportune indagini sugli archivi delle Conservatorie dei Registri Immobiliari gestite dall'Agenzia del Territorio.

In questa fase di pianificazione generale interessa in particolare rilevare la distribuzione sul territorio nazionale dei volumi delle compravendite.

L'analisi della distribuzione territoriale dei volumi di scambio viene effettuata sulla base del parametro NTN (Numero di transazioni normalizzate, vale a dire sommando le effettive quote di proprietà compravendute, si veda più avanti per una descrizione più dettagliata di questo parametro) e di elaborazioni effettuate sui database delle Conservatorie. Tali elaborazioni restituiscono il numero delle compravendite avvenute nel semestre, differenziato per destinazione edilizia per livello provinciale e comunale.

A livello provinciale sono individuate 4 classi di province sulla base della dimensione dei volumi di compravendita (NTN si veda più avanti per la definizione). Ad ognuna delle classi è stata attribuita una percentuale di numerosità del campione da rilevare affinché la rilevazione campionaria sia significativa.

Questa classificazione permette di ottenere una corretta programmazione della rilevazione sull'intero territorio nazionale in funzione dell'effettivo numero di compravendite avvenuto.

A livello comunale sulla base della dimensione dei volumi di compravendita (NTN), sono selezionati quei comuni su cui è possibile ottenere un campione elaborabile. La selezione è effettuata tenendo conto di due limiti di soglia: la quantità di campione effettivamente catturabile, la minima quantità di compravendita necessaria alla costituzione di un campione sufficiente per l'elaborazione. Tenendo conto che:

la quantità di campione effettivamente catturabile è stimata pari al 20% circa e dipende da più fattori tra cui la disponibilità delle fonti, la disponibilità di risorse, etc.;

la minima quantità di campione necessaria per l'elaborazione dipende dalla metodologia di statistica adottata dall'Osservatorio ed è pari ad almeno 5 rilevazioni al semestre (n. 10 schede in un anno). Al di sotto di tale minimo si ritiene che il risultato dell'elaborazione, espresso con un intervallo di valori medi min-max, abbia uno scarso grado di attendibilità.

Stante i limiti di soglia sopra descritti, si riesce ad indagare con metodologia di Rilevazione Diretta circa 1200 grandi comuni, in cui si realizza il 65% del mercato nazionale di unità immobiliari residenziali. Per i comuni aventi un numero di compravendite al di sotto di tale soglia si procede alla attribuzione di valore attraverso la Metodologia Indiretta.

Sulla base della programmazione generale degli obiettivi di rilevazione di cui sopra l'Ufficio Provinciale ne effettua la pianificazione di dettaglio tramite apposito "Piano Operativo di Rilevazione". Il piano articola per i comuni interessati la programmazione della rilevazione attraverso l'individuazione delle zone OMI nelle quali raccogliere le informazioni e delle tipologie edilizie a cui riferire l'indagine puntuale. L'ufficio attua la programmazione di dettaglio avvalendosi della conoscenza del mercato immobiliare locale, per zona e per tipologia e tenendo conto delle proprie disponibilità di risorse (umane, economiche, strumentali).

2^a fase - Rilevazione tramite schede e costituzione del campione.

La rilevazione mediante schede standardizzate è effettuata dal personale dell'ufficio periferico anche avvalendosi dell'ausilio delle componenti professionali che operano nel settore e con le quali sono stati sottoscritti appositi protocolli di collaborazione. Al termine di tale rilevazione è costituito un campione su base cartacea di schede di rilevazione per unità immobiliare.

3^a fase - Costituzione del database informatico delle schede.

L'agenzia è dotata di procedure informatizzate che permettono non solo l'acquisizione del campione su database informatici, ma la pre-elaborazione dello stesso al fine di scartare quelle schede che risultano incomplete o anomale rispetto allo stato ordinario dei valori di compravendita. Al termine di tale fase è costituito l'archivio informatizzato delle schede di rilevazione, su cui è possibile effettuare le successive elaborazioni statistiche.

Le schede di rilevazione

Il nuovo ruolo assegnato all'Osservatorio, la sua apertura all'esterno e l'incremento della domanda di trasparenza del mercato immobiliare, hanno condotto a delineare un sistema standardizzato di rilevazione, mediante la predisposizione di apposite schede contenenti informazioni anche di dettaglio. Ciò ha richiesto l'impianto di una nuova architettura del sistema informativo e delle correlate procedure informatiche.

La rilevazione con schede (per la destinazione residenziale e dal 2005 anche per le tipologie edilizie non residenziali – Uffici, Negozi, Capannoni) è effettuata nei comuni e nelle zone in cui vi è presenza di dinamica di mercato. Il numero di schede da rilevare deve essere distribuito, avvalendosi della conoscenza del mercato immobiliare locale, per zona e per tipologia.

Per giungere alle quotazioni si parte dalla rilevazione diretta, effettuata con opportune schede, nei comuni e nelle zone in cui si registra dinamica di mercato. Le schede sono suddivise in varie parti e riguardano:

- la tipologia dell'immobile o dell'unità immobiliare
- la fonte della rilevazione
- la identificazione dell'immobile rilevato
- la destinazione prevalente di zona
- le caratteristiche estrinseche del fabbricato in cui è ubicata l'unità immobiliare
- le caratteristiche intrinseche del fabbricato
- le caratteristiche intrinseche dell'unità immobiliare
- la consistenza dell'unità immobiliare
- la consistenza delle pertinenze
- la consistenza totale dell'unità immobiliare e delle pertinenze (ragguagliate)
- il prezzo / valore

Al 2° semestre 2006 sono state rilevate circa 195.000 schede per più di 1000 comuni per la destinazione residenziale. Nel 2° semestre 2006 sono state rilevate circa 38.400 schede in 1232 comuni (di cui circa 3500 riferite a tipologie non residenziali).

Le fonti di rilevazione

Le fonti di rilevazione per le indagini sono: le agenzie immobiliari, stime interne dell'Agenzia, aste, atti di compravendita se indicanti valore significativamente diversi dal valore catastale, offerte pubblicate, ecc. I valori rilevati sono riferiti al metro quadrato di superficie commerciale (lorda) ovvero di superficie utile (netta), rispettivamente per il mercato delle compravendite e delle locazioni. Al fine di valorizzare e rendere trasparente l'apporto delle agenzie immobiliari, sono stati siglati specifici Rapporti di collaborazione con le principali associazioni di categoria (FIAIP e FIMAA).

Il processo di elaborazione

La dimensione del numero di osservazione minimo per zona (cinque) è possibile in quanto si è scelto di operare con un procedimento di elaborazione statistica basato sulla stima dell'intervallo di confidenza della funzione *t* di Student. È stata prodotta una specifica funzione di elaborazione che, sulla base dei dati delle schede di rilevazione, fornisce l'intervallo entro cui più probabilmente si colloca il valor medio dell'universo di riferimento. Ovviamente l'ampiezza dell'intervallo, e dunque la sua significatività dipendono in particolare dal grado di eterogeneità dell'universo di riferimento e dalla numerosità del campione.

Il processo di elaborazione statistica è dunque costituito dalle seguenti attività:

- rilevazione dei dati e definizione del campione elaborabile
- definizione delle aliquote di abbattimento delle offerte
- elaborazione automatica
- elaborazione su campionatura
- analisi dei risultati (strumenti di analisi del campione)

L'intervallo di confidenza elaborato rappresenta comunque uno stato informativo che l'apposita Commissione validazione può assumere o modificare per definire l'intervallo delle quotazioni, in funzione di eventuali ulteriori informazioni, nonché del parere espresso dal Comitato consultivo misto.

Per i comuni che non sono oggetto della rilevazione diretta, la determinazione delle quotazioni è basata sui criteri di comparazione nel tempo e nello spazio, sulle informazioni ottenute dalla rete delle fonti sopra indicata, su ogni altra informazione ritenuta utile. Si tratta di una rilevazione indiretta e /o comparativa basata sulla expertise dei tecnici degli Uffici Provinciali del Territorio.

Nelle tavole che vengono diffuse vengono fornite informazioni sui volumi di vendita misurati tramite i seguenti indici:

NTN = n. di transazioni di unità immobiliari normalizzate.

Le compravendite dei diritti di proprietà sono “contate” relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare é compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni);

IMI = indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare = rapporto tra NTN/stock di unità immobiliari per le seguenti classificazioni di immobili

per le seguenti tipologie di immobili del settore residenziale

EDILIZIA DI PREGIO

CATEGORIE CATASTALI: A1; A7; A8; A9

CODICI IMMOBILI NON CLASSIFICATI: V, CA

EDILIZIA ORDINARIA

CATEGORIE CATASTALI: A2; A3; A4; A5; A6; A11

CODICI IMMOBILI NON CLASSIFICATI: A, X, C, R

Gli stessi indicatori vengono calcolati anche per le compravendite delle attività commerciali. Viene poi diffusa una ulteriore tavola relativa al numero di nuove costruzioni.

SEZIONE 15

IL MERCATO DEL LAVORO

Le informazioni riportate nelle tavole di questa sezione fanno riferimento a tre grandi categorie di interesse:

- le risultanze dell'indagine delle forze di lavoro ISTAT;
- l'Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni dell'INPS
- l'Osservatorio dei lavoratori para-subordinati dell'INPS

INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO DELL'ISTAT

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche Capi (Computer assisted personal interview) e Cati (Computer assisted telephone interview). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere. I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni e nelle incidenze percentuali nonché nelle differenze di punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2007, dal primo trimestre 2008 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati.

Alcune definizioni

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di età superiore a 15 anni compiuti.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di età superiore ai 15 anni compiuti.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

OSSERVATORIO DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

Nell'Osservatorio sono riportate informazioni sui lavoratori iscritti alla Gestione separata di cui all'art.2, comma 26, della legge n.335/1995 (c.d. lavoratori parasubordinati).

L'Osservatorio si compone di tre sezioni: contribuenti professionisti, contribuenti collaboratori, dettagli contribuenti collaboratori. Le informazioni contenute nei fascicoli provengono da quest'ultima sezione. L'unità statistica è rappresentata dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro parasubordinato nel corso dell'anno. Se il versamento dei contributi è effettuato dal lavoratore stesso, con il meccanismo degli acconti e saldi negli stessi termini previsti per i versamenti IRPEF, questi viene classificato come "professionista". Se invece il versamento dei contributi è effettuato dal committente (persona fisica o soggetto giuridico), entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso, il lavoratore viene classificato come "collaboratore". Nei pochi casi in cui per lo stesso lavoratore sono presenti entrambe le tipologie di versamento si è adottata la classificazione con contribuzione maggiore.

Nella sezione dettagli contribuenti collaboratori si fa ricorso alle stesse fonti dei dati della sezione precedente, ovvero l'Archivio amministrativo dei versamenti mensili effettuati dai committenti (modello F24); archivio delle domande di iscrizione; archivio amministrativo delle dichiarazioni annuali (trimestrali fino al 31.03.2000) fornite dai committenti (modelli GLA); flussi delle denunce retributive mensili (dal 2005). Il maggiore contenuto informativo degli archivi permette di ricavare per i collaboratori un insieme di informazioni più ampio di quello dei professionisti, e cioè:

- dati identificativi del lavoratore (nome, cognome, età, sesso, codice fiscale, eccetera);
- codice fiscale del committente;
- la provincia di contribuzione del committente;
- l'importo dei contributi versati;
- l'importo del reddito su cui sono stati calcolati;
- l'aliquota contributiva.

Il tipo di rapporto lavoro e l'eventuale altra forma di assicurazione previdenziale sono campi dichiarati sui quali non si interviene. Il numero di mesi accreditati ai fini pensionistici nell'ultimo quinquennio fornisce una possibile indicazione sulla continuità di lavoro degli iscritti e sull'efficacia dello stesso per la copertura previdenziale. La presenza è "sì" se il lavoratore ha contribuito anche nell'anno precedente, "no" altrimenti, e permette di avere una indicazione di massima sul turn-over tra stato di contribuente e stato di non contribuente.

SEZIONE 16

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Le tavole 16.1-16.6 sono tratte dalla pubblicazione “Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale della scuola statale” ed hanno come riferimento i dati relativi alla situazione del cosiddetto “organico di diritto” cioè basati sulle richieste di iscrizioni e sulle determinazioni conseguenti dell’Amministrazione. Tali dati vengono successivamente consolidati nella situazione di fatto ad inizio anno scolastico e, pertanto, possono differire, anche se di poco, dai dati reali (Organico di Fatto).

Per una corretta lettura delle informazioni contenute nelle tabelle presenti è opportuno evidenziare che:

- i dati relativi alle scuole, agli alunni, alle classi e alle dotazioni organiche sono quelli comunicati al Sistema Informativo per la definizione dell’Organico di Diritto per l’anno scolastico 2008/2009;
- come già avvenuto negli ultimi anni, non sono considerati i dati relativi agli “istituti di alta cultura”, ovvero accademie, conservatori ed Istituti Superiori di Istruzione Artistica (I.S.I.A.);
- non vengono trattate le informazioni relative alla regione a statuto speciale della Val d’Aosta e alle province autonome di Bolzano e Trento, in quanto le scuole ivi funzionanti non vengono gestite dallo Stato;
- la dotazione organica del personale docente comprende anche i posti di sostegno mentre non include le cattedre che si formeranno dall’aggregazione sia delle ore di religione che di quelle residue;
- dall’anno scolastico 1998/1999 gli istituti e le scuole magistrali sono stati soppressi e trasformati in istituti superiori con percorsi di studio quinquennali (licei socio-psico-pedagogici, della comunicazione, linguistici, ecc.).

Qui di seguito vengono descritti i termini presenti all’interno delle tavole

Alunni iscritti e classi previsti: vengono così definiti gli alunni che presentano domanda di iscrizione presso un’istituzione scolastica per la frequenza della scuola dell’infanzia o per le prime classi di scuola primaria e secondaria di I e II grado. Gli alunni che frequentano le classi successive alla prima si considerano iscritti d’ufficio. Sulla base del numero di alunni iscritti entro la data ultima di presentazione delle domande di iscrizione, che viene annualmente individuata dal Ministero dell’istruzione, vengono previste le classi funzionanti nell’anno scolastico successivo.

Istituti di istruzione secondaria superiore: assumono la denominazione di istituti di istruzione secondaria superiore gli istituti nati dalla unificazione di istituti di diverso ordine o tipo che non raggiungono, separatamente, le dimensioni ottimali e insistono sullo stesso bacino di utenza (da 500 a 900 alunni). Tali scuole vengono costituite per assicurare la necessaria varietà dei percorsi formativi per la domanda di istruzione espressa dalla popolazione scolastica.

[DPR 18 giugno 1998, n. 233 – art. 2]

Istituti magistrali e scuole magistrali: scuole secondarie superiori con percorsi di studio quadriennali (gli istituti) e triennali (le scuole). Il titolo di studio rilasciato dall’istituto magistrale aveva valore abilitante per l’insegnamento nelle scuole elementari e consentiva, previa frequenza di un quinto anno integrativo, l’iscrizione a qualunque facoltà universitaria. Dall’anno scolastico 1998/1999 tali corsi di studio sono stati soppressi. Anche se le scuole hanno mantenuto la vecchia denominazione di istituti e scuole magistrali, sono state di fatto trasformate in istituti superiori con percorsi di studio di durata quinquennale (licei psico-pedagogici, licei della comunicazione o delle scienze sociali, licei scientifici, ecc.). È questo il motivo per cui la presente pubblicazione continua a utilizzare la precedente denominazione.

Organico di diritto (Dotazione organica): si intende la dotazione delle cattedre e dei posti del personale docente e dei posti per il personale ATA assegnata annualmente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in riferimento al numero di alunni iscritti e di classi previste.

Per le scuole secondarie di II grado il numero di alunni iscritti tiene conto anche della previsione dei possibili alunni ripetenti e dell’eventuale tasso di abbandono, calcolato in base alle serie storiche dell’istituto.

[CM 1° febbraio 2008, n. 19 – dotazioni organiche del personale docente per l’anno scolastico 2008/2009; Nota 16 aprile 2008, n. 6510 – organico di diritto del personale ATA]

Punti di erogazione del servizio: vengono così definite tutte le sedi presso le quali viene erogato il servizio scolastico: scuole dell’infanzia, plessi di scuola primaria, scuole secondarie di I e istituti di II grado.

Scuola dell’infanzia (ex scuola materna): “La scuola dell’infanzia, di durata triennale, concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini.”. Possono essere iscritti alla scuola dell’infanzia i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre; la possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiono i tre anni entro il 31 gennaio per l’anno scolastico 2008/2009.

Scuola primaria (ex scuola elementare): “La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado, costituisce il primo ciclo di istruzione”. Devono essere iscritti alla prima classe della scuola primaria gli alunni che compiono i sei anni entro il 31 agosto; possono essere iscritti i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media): “La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare”. Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l’orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo di istruzione.

Scuola secondaria di II grado: “La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei, che comprende artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane.” I licei avranno durata quinquennale, si concluderanno con un esame di Stato e sostituiranno l’articolazione dell’attuale scuola secondaria di II grado (licei classici, licei scientifici, istituti tecnici, etc.).

La nuova articolazione dei licei è stata rinviata all’anno scolastico 2009/2010. Pertanto, per l’anno scolastico 2008/2009 continuano a funzionare licei, istituti tecnici, istituti professionali, ecc.

Sezione (classi)

Raggruppamento di bambini nella scuola dell’infanzia sulla base di criteri stabiliti dall’istituzione scolastica. Le sezioni possono essere omogenee o disomogenee, secondo l’età dei bambini.



LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

La tavola 17.1 che viene proposta fa riferimento alla dotazione infrastrutturale delle province italiane nel periodo 2005-2007 (l'anno di riferimento varia a seconda della data di aggiornamento degli indicatori di base utilizzati per il computo). Questo lavoro rappresenta un aggiornamento dei precedenti lavori realizzati dall'Istituto Tagliacarne e che oramai consentono di avere una serie storica che copre tre punti lungo questo decennio e l'inizio degli anni 90.⁶ Le categorie di riferimento degli indicatori sono le seguenti:

1. rete stradale;
2. rete ferroviaria;
3. porti;
4. aeroporti;
5. impianti e reti energetico-ambientali;
6. strutture e reti per la telefonia e la telematica;
7. reti bancarie e di servizi vari;
8. strutture culturali e ricreative;
9. strutture per l'istruzione;
10. strutture sanitarie.

Le categorie dalla 8) alla 10) sono definite come infrastrutture a prevalente utilizzo delle famiglie ("sociali") mentre quelle dalla 1) alla 7) sono classificate come infrastrutture utilizzate sia dalle famiglie che dalle imprese ("miste" o "economiche"). Le implicazioni di questo mutamento di approccio riguardano soprattutto, come si avrà modo di vedere più avanti, il confronto tra dotazione ed utilizzo "potenziale" e la relativa costruzione di indici, che sarà effettuata tenendo presenti gli aggregati di pertinenza delle categorie infrastrutturali.

Le fonti utilizzate riguardano:

- aggregati grezzi, o in termini fisici, che forniscono la dimensione del fenomeno soltanto dal punto di vista quantitativo, senza tener conto del livello qualitativo delle infrastrutture considerate. Appartengono agli indicatori di questo tipo la lunghezza complessiva della rete stradale, l'estensione delle piste aeroportuali, la disponibilità di aule, ecc.;
- aggregati che arricchiscono di contenuto qualitativo le risorse considerate arricchendone il servizio fornito, come ad esempio la presenza di tre corsie nelle autostrade, la disponibilità di macchinari sofisticati per gli ospedali, la presenza di servizi specifici nelle scuole (mense, servizi per portatori di handicap, ecc.).

L'elenco completo delle fonti considerate viene riportato qui di seguito, con l'indicazione per ciascuna di esse la fonte di provenienza.

1. RETE STRADALE

INDICATORI	Fonte dei dati
Lunghezza dei tratti autostradali	AISCAT
Lunghezza delle strade statali	ACI
Lunghezza delle strade provinciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza delle strade comunali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza dei tratti autostradali a tre corsie	AISCAT
Numero di porte autostradali	AISCAT
Numero di stazioni autostradali	AISCAT
Numero di porte autostradali con servizio Viacard	AISCAT
Numero di porte autostradali con servizio Telepass	AISCAT
Spesa per la manutenzione delle strade provinciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

2. RETE FERROVIARIA

INDICATORI	Fonte dei dati
Lunghezza rete ferroviaria totale	RFI/FC
Lunghezza rete ferroviaria a binario semplice elettrico	RFI/FC
Lunghezza rete ferroviaria a binario doppio elettrico	RFI/FC
Lunghezza dei binari destinati ad uso commerciale della rete FS	RFI
Numero di Eurostar in partenza e in arrivo	TRENITALIA
Numero di ETR 500	TRENITALIA
Numero di ETR 460	TRENITALIA
Numero di ETR 450	TRENITALIA
Giorni di transito dei treni Eurostar	TRENITALIA

6 - Per alcune considerazioni sulla confrontabilità in serie storica degli indicatori si vedano le indicazioni in calce a questo paragrafo.

3. PORTI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero accosti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Lunghezza degli accosti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti passeggeri	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti prodotti petroliferi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci container	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Superfici dei piazzali per le merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti altre merci liquide	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci secche	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti merci in colli	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti altre merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti servizio di pescato	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti servizio di diporto	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero accosti mezzi di servizio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero di accosti con arredamento meccanico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità magazzini frigoriferi	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità altri magazzini	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Capacità silos	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero di accosti che abbisognano di lavori	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

4. AEROPORTI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Dimensioni dell'area sedime	ENAC
Superficie area parcheggio aerei	ENAC
Lunghezza piste	ENAC
Larghezza piste	ENAC
Superfici piste	ENAC
Spesa gestione finanziaria soggetti pubblici	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Spese ENAV	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Entrate ENAV	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Numero settori in cui sono presenti soggetti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Soggetti presenti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona aerostazione passeggeri	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona <i>airside</i>	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Attività Commerciali non aeronautiche in zona <i>landside</i> e varie	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Distanza dalla città	ENAC

5. IMPIANTI E RETI ENERGETICO-AMBIENTALI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Impianti di depurazione acqua in esercizio	ISTAT
Acqua immessa in rete	ISTAT
Capacità serbatoi	ISTAT
Superficie servita dal gas	SNAM
Abitanti serviti dal gas	SNAM
Totale estensione rete	SNAM
Consumo totale di energia elettrica	GRTN
Produzione netta di energia elettrica	GRTN
Produzione totale di rifiuti urbani	APAT
Produzione totale di rifiuti speciali	APAT
Totale acqua erogata	ISTAT
<i>Feeders</i> media pressione	SNAM
Rete a bassa pressione	SNAM
Produzione totale di rifiuti raccolti in modo differenziato	APAT
Quantità di raccolta urbana selettiva	APAT
Rifiuti speciali trattati ai fini di recupero di materia totali	APAT
Rifiuti speciali trattati ai fini di recupero di energia totali	APAT

6. STRUTTURE E RETI PER LA TELEFONIA E LA TELEMATICA

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Popolazione residente in comuni con una copertura dell'ADSL superiore al 50%	Osservatorio Banda Larga-Between
Popolazione residente in comuni coperti dall'HDSL	Osservatorio Banda Larga
Popolazione residente in comuni coperti dall'UMTS	Osservatorio Banda Larga
Popolazione residente in comuni con una copertura dell'ADSL superiore al 76%	Osservatorio Banda Larga

7. RETI BANCARIE E DI SERVIZI VARI

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero di uffici postali	Poste Italiane
Numero di sportelli bancari	Banca d'Italia
Add. Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	ISTAT (ASIA)
Addetti alla fornitura software e consulenza in materia informatica	ISTAT (ASIA)
Addetti elaborazione elettronica dei dati	ISTAT (ASIA)
Addetti manutenzione e riparazione macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	ISTAT (ASIA)
Addetti servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale	ISTAT (ASIA)
Addetti consulenza amministrativo-gestionale	ISTAT (ASIA)
Addetti collaudi e analisi tecniche di Prodotti	ISTAT (ASIA)
Uffici postali con sportello filatelico	Poste Italiane
Uffici postali con posta celere	Poste Italiane
Uffici postali con servizio fax	Poste Italiane
Uffici postali con postamat	Poste Italiane
Numero di apparecchiature di Pos attivi rete aziendale	Banca d'Italia
Numero di apparecchiature di Pos attivi rete interaziendale	Banca d'Italia
Numero di apparecchiature di Atm attivi	Banca d'Italia

8. STRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero musei	ISTAT
Numero biblioteche	Ministero dei Beni Culturali
Volumi presenti nelle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Periodici in corso presenti nelle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Dimensioni delle scaffalature delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni culturali ed ambientali	Ministero dei Beni Culturali
Numero di rappresentazioni teatrali	SIAE
Numero di giorni spettacoli cinematografici	SIAE
Numero di locali cinematografici	SIAE
Numero di palestre	Infocamere
Numero di musei d'arte	ISTAT
Numero di musei di archeologia	ISTAT
Numero di musei di arte e archeologia	ISTAT
Numero di musei di storia e documentazione	ISTAT
Numero di musei di scienza, storia naturale e tecnica	ISTAT
Numero di musei di etnografia e antropologia	ISTAT
Numero di musei e istituzioni territoriali	ISTAT
Numero di musei e istituzioni specializzati	ISTAT
Numero di musei e istituzioni similari generali	ISTAT
Numero di giardini zoologici, acquari, orti botanici e riserve naturali	ISTAT
Spese annuali per la gestione biblioteche	ISTAT



IAN TORTORELLA

9. STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero di sezioni di scuola materna	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti di scuola materna	Ministero dell'Istruzione
Numero di classi statali scuola elementare	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti statali scuola elementare	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule di scuola medie	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti di scuola media	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule ordinarie negli istituti superiori	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule ordinarie nei licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di corsi universitari	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di docenti dei licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di docenti non licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con spazi coperti attrezzati a giochi	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con spazi a verde	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con mensa	Ministero dell'Istruzione
Numero di scuole con scuolabus	Ministero dell'Istruzione
Scuole con trasporto per portatori di handicap statali medie	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule speciali negli istituti	Ministero dell'Istruzione
Numero di aule speciali nei Licei	Ministero dell'Istruzione
Numero di corsi universitari nel settore agrario alimentare	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore tecnico-ingegneristico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore giuridico-sociale	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel Settore Scientifico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel settore pedagogico, linguistico, letterario e artistico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Numero di corsi universitari nel Settore Medico e Paramedico	Ministero dell'Università e della Ricerca
Docenti Universitari	Ministero dell'Università e della Ricerca

10. STRUTTURE SANITARIE

INDICATORI	FONTE DEI DATI
Numero medici	ISTAT
Numero personale sanitario ausiliario	ISTAT
Numero personale laureato e tecnico sanitario	ISTAT
Numero di posti letto di medicina generale	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità mediche	ISTAT
Numero di posti letto di chirurgia generale	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità chirurgiche	ISTAT
Numero di posti letto di ostetricia e ginecologia	ISTAT
Numero di posti letto di pediatria	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità pediatriche	ISTAT
Numero di posti letto di ortopedia e traumatologia	ISTAT
Numero di posti letto di pneumologia	ISTAT
Numero di posti letto di cardiologia e cardio-chirurgia	ISTAT
Numero di posti letto di unità coronaria	ISTAT
Numero di posti letto di malattie infettive	ISTAT
Numero di posti letto di dermatologia	ISTAT
Numero di posti letto di oculistica	ISTAT
Numero di posti letto di otorinolaringoiatria	ISTAT
Numero di posti letto di urologia	ISTAT
Numero di posti letto di neurologia e neuro-chirurgia	ISTAT
Numero di posti letto di psichiatria	ISTAT
Numero di posti letto di rianimazione e terapia intensiva	ISTAT
Numero di posti letto di oncologia	ISTAT
Numero di posti letto di geriatria	ISTAT
Numero di posti letto di lungodegenza	ISTAT
Numero di posti letto di altre specialità	ISTAT
Numero di posti letto disponibili per attività day-hospital	ISTAT
Numero di Ecotomografi	ISTAT
Numero di tomografi assiali specializzati	ISTAT
Numero di apparecchio per emodialisi	ISTAT
Numero di analizzatori multiparametrico selettivo	ISTAT
Numero di Monitor	ISTAT
Numero di tomografi a risonanza magnetica	ISTAT
Numero di tavoli operatori	ISTAT
Numero di gruppi radiologici	ISTAT
Numero di ventilatori polmonari	ISTAT
Numero di apparecchi portatili per radioscopia	ISTAT
Numero di acceleratori lineari	ISTAT
Numero di tavoli telecomandati per app. radiologico	ISTAT
Numero di analizzatori automatici per immunochimica	ISTAT
Numero di gamma camera computerizzata	ISTAT
Numero di apparecchi per anestesia	ISTAT
Numero di lampade scialitiche	ISTAT
Numero di contaglobuli automatico differenziale	ISTAT

La metodologia per il calcolo degli indici di sintesi è la medesima utilizzata nelle scorse edizioni. I dati disponibili a livello territoriale elementare devono essere quindi opportunamente aggregati per ottenere sintesi in indici di “categoria” infrastrutturale. Come noto, il trattamento statistico di queste informazioni pone questioni assai delicate. In letteratura, solitamente, la prima operazione che si compie è quella della “standardizzazione” al fine di neutralizzare gli effetti dovuti alla diversa dimensione territoriale. In tal modo ciascun dato elementare viene rapportato alla superficie o alla popolazione o agli addetti. La scelta del denominatore non è ovviamente neutra nella determinazione delle graduatorie provinciali. La seconda operazione è quella della “normalizzazione” che trasforma gli indicatori precedenti in valori adimensionali per essere opportunamente comparati ed aggregati. La procedura usualmente seguita rapporta l’indicatore al valore massimo raggiunto (o al valore minimo nel caso di relazione associativa inversa). Vengono utilizzate comunque anche altre procedure, tra cui la trasformata di rango e la trasformata lineare duale. Gli indicatori così ottenuti devono poi essere aggregati per pervenire a un indice sintetico di “categoria”. La procedura di sintesi si basa usualmente su medie, aritmetiche o geometriche, semplici o ponderate.

Il percorso seguito in questo studio è stato, invece, quello di lavorare direttamente con i dati elementari senza passare per operazioni di standardizzazione preliminari. I dati elementari, non depurati dell’aspetto dimensionale, sono stati aggregati ottenendo indicatori di “assorbimento” infrastrutturale per ciascuna “categoria”. La scelta di passare per indicatori di concentrazione nasce dall’esigenza da una lato, di disporre di indici come già detto di “assorbimento” di infrastrutture fisiche a livello territoriale, dall’altro, di evitare commistioni tra aspetti di offerta (sin qui esaminati) e di domanda di infrastrutture, sia essa espressa in termini potenziali (superficie o popolazione da servire) che effettivi (se disponibili, dati sugli utilizzatori della risorsa). Si è quindi lasciata “a valle” la possibilità di questo confronto dotazione/utilizzo, realizzabile rapportando gli indicatori di assorbimento/concentrazione con indicatori di domanda potenziale/effettiva per ciascuna categoria, consentendo di misurare il livello di utilizzo/efficacia delle infrastrutture stesse. Pertanto, le informazioni di base raccolte sono state distinte in: variabili di dotazione, suddivise ulteriormente in variabili che colgono aspetti quantitativi e variabili che colgono aspetti qualitativi; variabili di utilizzo/efficacia; variabili di produttività/efficienza. Solo il primo gruppo di variabili riguarda propriamente la misura delle infrastrutture, mentre le successive due attengono ad aspetti riguardanti una loro ulteriore valutazione.

Per consentire l’aggregazione, le variabili elementari sono state trasformate in quote sul totale nazionale, mantenendo la distinzione tra aspetti di qualità e quantità nelle informazioni di base. Si è così giunti, per ciascuna “categoria”, alla costruzione di due indicatori percentuali di “assorbimento”/offerta distinti, uno di quantità ed uno di qualità, attraverso una media ponderata delle quote elementari, i cui pesi sono stati ottenuti sulla base di una analisi in componenti principali, essendo proporzionali al vettore dei loadings della prima componente.

Si è poi determinato l’indice di dotazione infrastrutturale complessivo, quali-quantitativo, a livello provinciale, attraverso una media aritmetica ponderata dei due indicatori con pesi inversamente proporzionali ad una loro misura di variabilità. In questo modo si è implicitamente assegnato un peso maggiore all’indicatore quantitativo che solitamente presenta una minore variabilità.

Il confronto tra indicatore di offerta ed indicatore di domanda potenziale è, come detto, lasciato all’utente a seconda degli scopi dell’analisi.

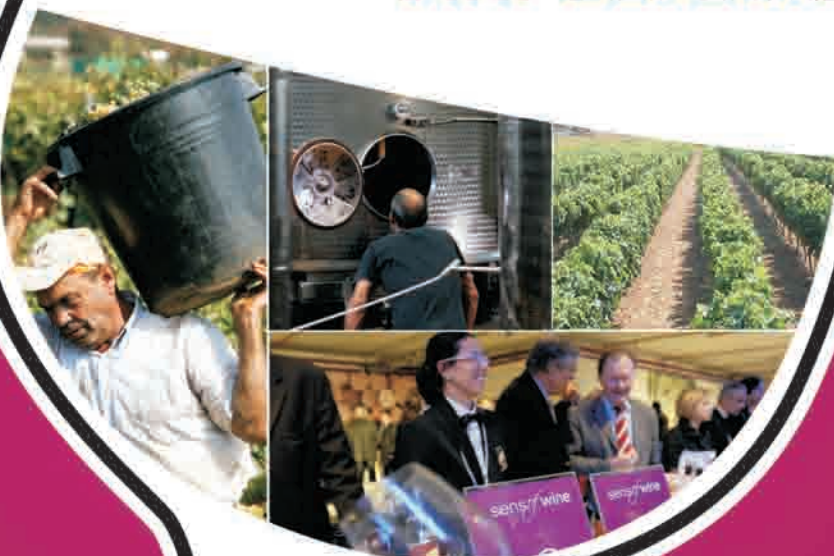
Per quanto riguarda il confronto tra indici di “offerta” e indici di utilizzo “potenziale”, gli indici proposti in questa ricerca sono stati ottenuti proprio sulla definizione degli indici di utilizzo potenziali si concentrano le differenze rispetto agli indicatori del passato **e ciò impedisce al momento un confronto storico per tutte le categorie infrastrutturali e per le loro sintesi**. Ogni categoria infrastrutturale ha infatti un suo specifico indice di utilizzo potenziale ottenuto a sua volta con le stesse metodologie di sintesi con il quale si calcola l’indice di offerta. Pertanto viene a cadere la dicotomia fra infrastrutture “miste” e infrastrutture rivolte alle famiglie presente nel passato e ci si orienta verso un indice di utilizzo caratteristico per ciascuna categoria. Nel caso ad esempio delle infrastrutture stradali tra gli indicatori di base presi per il calcolo del potenziale utilizzo si può citare il numero di veicoli circolanti, per le infrastrutture scolastiche la popolazione fino a 29 anni e via dicendo.

Il risultato finale è però il medesimo del passato. Procedendo in questo modo si ottiene così un indice di “dotazione relativa” (espresso in percentuale dell’utilizzo “potenziale”) che assume valori superiori a 100 se la provincia registra una dotazione infrastrutturale relativa superiore alla media nazionale.



Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Lecce

Carattere e qualità Vini del Salento



CUTRINI M. SORREZZO

Terra baciata dal sole e carezzata dalla brezza di mare, il Salento regala prodotti genuini. Da vitigni antichi nascono uve pregiate per la produzione di vini dal carattere robusto e dal gusto armonico, riconosciuti e apprezzati nel mondo. Vini del Salento; una solida tradizione su cui si innestano passione e modernità

**La Camera di Commercio di Lecce
accompagna le imprese
sulla strada dell'innovazione e della qualità.**

www.le.camcom.it

Viale Gallipoli, 39 - Lecce • Tel. 0832.684111 - Fax 0832.684260
E-mail: cameradicommercio@le.camcom.it



Indice delle tavole della Giornata dell'Economia 2009



1. La demografia di impresa

Andamento serie storica demografia delle imprese a livello provinciale

- 1.1** Iscrizioni/cancellazioni/stock di imprese registrate/stock di imprese attive per settore di attività, provincia di Lecce e per i 4 trimestri del 2008
- 1.2** Imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per settore di attività, provincia di Lecce e per gli ultimi 10 anni
- 1.2 bis** Tassi di natalità, mortalità e sviluppo nel periodo 1999-2008. Distribuzione per settore di attività economica e provincia di Lecce. Dati espressi per 100 imprese esistenti alla fine dell'anno precedente
- 1.3** Imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni per forma giuridica aggregata, e per provincia di Lecce nei 4 trimestri 2008
- 1.4** Imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni e saldo per forma giuridica aggregata e provincia di Lecce negli ultimi 10 anni
- 1.4 bis** Tassi di natalità, mortalità e sviluppo nel periodo 1999-2008 Distribuzione per forma giuridica aggregata e provincia di Lecce. Dati espressi per 100 imprese esistenti alla fine dell'anno precedente
- 1.5** Imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per settore di attività. Confronto territoriale fra tutte le province della Puglia e la regione Puglia al 31.12.2008
- 1.6** Imprese registrate/iscrizioni/cancellazioni/saldo per forma giuridica aggregata di tutte le province. Confronto territoriale fra tutte le province della Puglia e la regione Puglia al 31.12.2008

Imprenditori extracomunitari

- 1.7** Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività e provincia di Lecce nel periodo 2000-2008
- 1.8** Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività , provincia di Lecce classe di età e carica ricoperta. Anno 2008
- 1.9** Consistenza degli imprenditori extracomunitari per settore di attività provincia di Lecce e nazionalità . Anno 2008

Donne Imprenditrici

- 1.10** Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività e provincia di Lecce nel periodo 2000-2008
- 1.11** Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività provincia di Lecce e classe di età Anno 2008
- 1.12** Consistenza delle donne imprenditrici per settore di attività, provincia di Lecce, carica ricoperta e forma giuridica aggregata. Anno 2008

Imprese artigiane

- 1.13** Imprese artigiane registrate/attive/iscrizioni/cancellazioni per settore di attività e provincia di Lecce per i quattro trimestri del 2008

Imprenditoria femminile

- 1.14** Imprenditorialità femminile: imprese registrate e attive alla fine del 2008, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per settore di attività provincia di Lecce e forma giuridica aggregata



- 1.15** Imprenditorialità femminile: imprese registrate e attive alla fine del 2008, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per settore di attività, provincia di Lecce e tipologia di presenza
- 1.16** Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili alla fine del 2008 per settore di attività, provincia di Lecce e forma giuridica
- 1.17** Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili alla fine del 2008 per settore di attività, provincia di Lecce e tipologia di carica

Le procedure concorsuali

- 1.18** La distribuzione per provincia di Lecce delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione". Anni da prima del 1990 al 2008
- 1.19** La distribuzione per provincia di Lecce delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento" Anni da prima del 1990 al 2008

Le vere nuove imprese

- 1.20** Le imprese iscritte per settore di attività suddivise fra nuove iniziative imprenditoriali e trasformazioni scorpori, separazione o filiazione di impresa per la provincia di Lecce. Anno 2006
- 1.21** Le nuove imprese iscritte per settore di attività e gli imprenditori di nuove imprese iscritti per settore di attività, sesso e classe di età per la provincia di Lecce. Anno 2006
- 1.22** Le imprese iscritte per settore di attività suddivise fra nuove iniziative imprenditoriali e trasformazioni scorpori, separazione o filiazione di impresa per tutti i comuni della provincia di Lecce. Anno 2006
- 1.23** Le nuove imprese iscritte per settore di attività e gli imprenditori di nuove imprese iscritti per settore di attività, sesso e classe di età per tutti i comuni della provincia di Lecce. Anno 2006

2. Indicatori di bilancio e medie imprese

Indicatori di bilancio

- 2.1** Liquidità immediata delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.2** Liquidità corrente delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.3** Rapporto di indebitamento delle province della regione Puglia, della Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.4** MON/OF delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.5** ROE delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.6** ROA delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.7** Costo del lavoro/valore aggiunto delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.8** Oneri finanziari/valore aggiunto delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006
- 2.9** Profitti lordi/valore aggiunto delle province della Puglia, della regione Puglia e dell'Italia. Anni 1999-2006

MEDIE IMPRESE

- 2.10** Conto economico aggregato delle medie imprese industriali della provincia di Lecce. Anni 1997-2006
- 2.11** Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese industriali della provincia di Lecce. Anni 1997-2006

3. Ambiente e qualità della vita

Ambiente

- 3.1** Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia della regione Puglia. Anni 2000-2007
- 3.2** Consumo di energia elettrica per destinazione di uso delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anno 2007
- 3.3** Consumo di energia elettrica per destinazione di uso delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Distribuzione percentuale. Anno 2007
- 3.4** Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia della regione Puglia Anni 2000-2007
- 3.5** Impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio e in progetto delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Situazione al 30-6-2008
- 3.6** Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anni 2006 e 2007
- 3.7** Produzione totale di rifiuti urbani per provincia e tipologia delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anno 2007
- 3.8** Numero di discariche in esercizio per rifiuti urbani e quantità smaltita delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anni 2006 e 2007
- 3.9** Produzione totale di rifiuti speciali per tipologia delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anno 2007
- 3.10** Parco veicoli circolante distinto per tipologia di veicoli e vendita di benzina delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anno 2007

4. Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese

Impatto occupazionale e localizzazione delle imprese

- 4.1** Dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dal territorio e dipendenti in unità locali fuori territorio di imprese con sede nel territorio delle province della Puglia, della regione Puglia, delle macro-ripartizioni e dell'Italia. Anno 2006

5. La contabilità economica territoriale

Valore aggiunto

- 5.1** Il valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 5.2** La composizione del valore aggiunto per settore per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007

Prodotto interno lordo

- 5.3** Il Pil pro-capite per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia, la posizione di tutte le province della Puglia e della regione Puglia nella graduatoria del Pil pro-capite e differenza di posizioni con il 2001. Anno 2008



- 5.4** Le variazioni del Pil pro-capite a prezzi correnti fra anni successivi per le tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2001-2008
- 5.5** Graduatoria di tutte le province di Lecce secondo il Pil pro-capite 2007 e 2008 e variazione di posizione rispetto al 2001. Anno 2008

Consumi

- 5.6** I consumi finali interni suddivisi per capitolo di spesa per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2001-2006
- 5.7** Composizione dei consumi finali interni suddivisi per capitolo di spesa per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2001-2006

Reddito disponibile

- 5.8** Il reddito disponibile complessivo delle famiglie per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia e variazioni percentuali. Anni 2004-2006
- 5.9** Il reddito disponibile pro-capite delle famiglie per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2006
- 5.10** Reddito disponibile complessivo delle famiglie secondo il numero di componenti delle famiglie per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 5.11** Reddito disponibile per famiglia secondo il numero di componenti delle famiglie per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006

Patrimonio delle famiglie

- 5.12** Valore del patrimonio delle famiglie secondo la tipologia di attività per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 5.13** Graduatoria di tutte le province di Lecce secondo l'ammontare del patrimonio per famiglia e variazione di posizione rispetto al 2004. Anno 2007

Artigianato

- 5.14** Il valore aggiunto dell'artigianato ai prezzi base per settore di attività economica per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2001
- 5.15** Il valore aggiunto dell'artigianato per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2006

I risultati della Pubblica Amministrazione

- 5.16** Numero di dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni per comparti quota dei dipendenti pubblici rispetto alla popolazione e agli occupati per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2006
- 5.17** Valore aggiunto ai prezzi base delle Pubbliche Amministrazioni, peso sul totale economia e produttività per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2006

6. La struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane

La struttura imprenditoriale e occupazionale e qualificazione delle risorse umane

- 6.1** Unità locali delle imprese per classe di addetti per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006

- 6.2** Addetti delle unità locali per classe di addetti per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 6.3** Numero di unità locali per sezione/sottosezione di attività economica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 6.4** Numero di addetti alle unità locali per sezione/sottosezione di attività economica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 6.5** Assunzioni previste dalle imprese con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva organizzativa per la provincia di Lecce, la regione Puglia, la macro-ripartizione e l'Italia. Anno 2008
- 6.6** Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, classe dimensionale per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, la macroripartizione e l'Italia. Anno 2007

7. L'innovazione

L'innovazione

- 7.1** Incassi per tipologia di servizi tecnologica per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 7.2** Pagamenti per tipologia di servizi tecnologica per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 7.3** Saldi per tipologia di servizi tecnologica per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 7.4** Incassi, pagamenti e saldi della bilancia tecnologica dei pagamenti per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2001-2007
- 7.5** Personale addetto alla Ricerca e Sviluppo per settore istituzionale per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 7.6** Spesa per Ricerca e sviluppo intra-muros per settore istituzionale per tutte le regioni, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2006
- 7.7** Domande depositate per invenzioni in Italia per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1997-2008
- 7.8** Domande depositate per modelli ornamentali in Italia per tutte le province della Puglia, la Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1997-2008
- 7.9** Domande depositate per modelli di utilità in Italia per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1997-2008
- 7.10** Domande depositate per marchi in Italia per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1997-2008
- 7.11** Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1999-2007
- 7.12** Numero di brevetti europei per milione di abitanti pubblicati dall'EPO per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1999-2007

8. Il commercio internazionale e flussi di investimento

Commercio estero di beni

- 8.1 Ammontare delle importazioni e delle esportazioni e variazione annua per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2007-2008
- 8.2 Variazioni annue delle esportazioni per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1997-2008
- 8.3 Ammontare delle importazioni per settore di attività economica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 8.4 Ammontare delle esportazioni per settore di attività economica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 8.5 Ammontare delle importazioni per area geografica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 8.6 Ammontare delle esportazioni per area geografica per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 8.7 Graduatoria dei primi 30 Paesi verso cui si esporta e da cui si importa e variazione annua per la provincia di Lecce. Anni 2007-2008
- 8.8 Graduatoria delle prime 30 merci verso cui si esporta e da cui si importa e variazione annua per la provincia di Lecce. Anni 2007-2008
- 8.9 Ammontare delle esportazioni e delle importazioni classificate secondo il criterio tassonomico di Pavitt per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 8.10 Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero del settore manifatturiero e dell'intera economia per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2006 e 2007

Commercio estero di servizi

- 8.11 Crediti maturati per tipologia di servizi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 8.12 Debiti maturati per tipologia di servizi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 8.13 Saldi maturati per tipologia di servizi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 8.14 Crediti, debiti e saldi maturati per servizi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2001-2007

9. Il turismo

Il turismo in Italia

- 9.1 Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri per residenza dei clienti per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 9.2 Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi complementari per residenza dei clienti per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007

- 9.3** Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per residenza dei clienti per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 9.4** Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 9.5** Spesa dei viaggiatori stranieri a destinazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 9.6** Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri a destinazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 9.7** Numero dei viaggiatori italiani all'estero per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008

Il turismo italiano all'estero

- 9.8** Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 9.9** Saldo della spesa del turismo internazionale per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008

10. Il credito

Il credito

- 10.1** Ammontare dei depositi bancari per localizzazione della clientela per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1998-2007
- 10.2** Ammontare degli impieghi bancari per localizzazione della clientela per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1998-2007
- 10.3** Rapporto sofferenze su impieghi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1998-2007
- 10.4** Numero di sportelli bancari attivi per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 1998-2007

11. L'Inflazione

L'Inflazione

- 11.1** Variazioni annue dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati per tutti i comuni capoluogo di provincia della regione coperti dalla rilevazione e Italia. Anni 1997-2008
- 11.2** Variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati per tutti i comuni capoluogo di provincia della regione coperti dalla rilevazione e Italia per capitoli di spesa. Anni 2007-2008

12. Scenari previsionali delle economie locali 2009-2012

Scenari previsionali delle economie locali 2009-2012

- 12.1** Scenario di previsione al 2012 dei principali indicatori economici per la provincia di Lecce, la regione Puglia, il Mezzogiorno e il totale Italia. Medie triennali



13. La demografia della popolazione

La demografia della popolazione

- 13.1 Popolazione residente per sesso ed età per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2007
- 13.2 Popolazione residente straniera per sesso ed età e quota di incidenza sul totale popolazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2007
- 13.3 Crescita naturale, saldo migratorio e crescita totale della popolazione residente per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2003-2007

14. Il mercato delle costruzioni

Il mercato delle costruzioni

- 14.1 Numero di transazioni normalizzate ed indice di mobilità immobiliare per tipologia di immobile per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2007
- 14.2 Numero di transazioni normalizzate di immobili destinati ad attività commerciali per destinazione d'uso dell'immobile per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2007
- 14.3 Intensità del mercato immobiliare di immobili destinati ad attività commerciali per destinazione d'uso dell'immobile per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2007
- 14.4 Numero di nuove costruzioni suddivise per tipologia di uso per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2007

15. Il mercato del lavoro

L'occupazione

- 15.1 Numero di forze lavoro di cui occupati per settore di attività economica e in cerca di occupazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anno 2008
- 15.2 Numero di persone in cerca di occupazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 15.3 Tassi di attività, occupazione, disoccupazione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2004-2008
- 15.4 Numero di occupati per cittadinanza ed incidenza degli occupati non italiani sul totale occupati per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Media dei primi tre trimestri 2008
- 15.5 Numero di occupati per numero di ore lavorate per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Media dei primi tre trimestri 2008

La cassa integrazione

- 15.6 Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per tipologia di gestione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Anni 2005-2008
- 15.7 Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate per tipologia di gestione per tutte le province della Puglia, la regione Puglia, le macro-ripartizioni e l'Italia. Primi tre mesi degli anni 2005-2009

Il lavoro subordinato

- 15.8 Numero di collaboratori contribuenti iscritti all'INPS per sesso ed età per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia. Anno 2006

16. Istruzione e informazione

La struttura edilizia statale

- 16.1** Numero di punti di erogazione del servizio statale per ordine e grado di istruzione per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009

La scuola dell'infanzia statale

- 16.2** Numero di bambini, sezioni, dotazione organica e rapporto bambini/sezioni della scuola dell'infanzia statale per le tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009

La scuola primaria statale

- 16.3** Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola primaria statale per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009

La scuola secondaria di I grado statale

- 16.4** Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di I grado statale per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009

La scuola secondaria di II grado statale

- 16.5** Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di II grado statale per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009
- 16.6** Numero di alunni e classi della scuola secondaria di II grado statale per tipologia di istituto per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2008-2009

Gli studenti stranieri

- 16.7** Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e provincia per tutte le province della Puglia e la Puglia. Anno 2007-2008
- 16.8** Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2007-2008
- 16.9** Alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e provincia per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2007-2008
- 16.10** Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine scolastico e provincia per tutte le province della Puglia e la regione Puglia. Anno 2007-2008

La formazione continua

- 16.11** Occupati di 18 anni e più per frequenza di corsi di studio, e/o formazione e/o autoformazione per regione. Anno 2006

17. La dotazione infrastrutturale

La dotazione infrastrutturale

- 17.1** Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per tutte le province della Puglia, la regione Puglia e l'Italia, per categoria di infrastrutture. Anno 2008

La spesa per infrastrutture

- 17.2** Spese correnti delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme per regione. Anno 2006
- 17.3** Spese in conto capitale delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme per regione. Anno 2006
- 17.4** Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale delle Province per i trasporti per destinazione delle somme per regione. Anno 2006
- 17.5** Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale dei Comuni Capoluogo di Provincia per i trasporti per destinazione delle somme per regione. Anno 2006





Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Lecce

Carattere e qualità Vini del Salento

Terra baciata dal sole e carezzata dalla brezza di mare, il Salento regala prodotti genuini. Da vitigni antichi nascono uve pregiate per la produzione di vini dal carattere robusto e dal gusto armonico, riconosciuti e apprezzati nel mondo. Vini del Salento: una solida tradizione su cui si innestano passione e modernità.

La Camera di Commercio di Lecce
accompagna le imprese
sulla strada dell'innovazione e della qualità.

www.le.camcom.it

Viale Gallipoli, 39 - Lecce - Tel. 0832.684111 - Fax 0832.684260
E-mail: cameradicommercio@le.camcom.it



► Consuntivo
strutturale 2008
Tavole Statistiche

► Demografia

TAV. 1.1 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri del 2008
Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2008

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2008				II 2008				III 2008				IV 2008			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	10.927	10.806	155	797	10.905	10.780	127	175	10.885	10.764	75	107	10.878	10.756	109	143
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	15	14	0	0	14	14	0	1	14	14	0	0	15	15	1	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	258	247	1	5	256	245	2	5	252	241	1	5	244	233	2	10
CA 10 Estraz. carboni fossili e lignite-estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA 11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA 12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB 13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB 14 Altre industrie estrattive	80	74	0	0	81	75	1	1	79	73	0	1	78	72	0	2
DA 15 Industrie alimentari e delle bevande	1.849	1.678	19	47	1.844	1.679	21	33	1.839	1.673	14	25	1.860	1.691	45	40
DA 16 Industria del tabacco	49	21	0	0	49	20	0	0	49	20	0	0	48	20	0	1
DB 17 Industrie tessili	705	601	14	22	681	579	8	31	676	573	5	9	650	546	4	28
DB 18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1.028	791	14	44	1.024	783	13	17	1.022	782	6	16	1.017	773	14	30
DC 19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	343	224	2	13	339	219	1	4	349	225	6	1	349	224	3	6
DD 20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	942	905	5	20	911	872	8	41	910	872	8	9	894	857	8	28
DE 21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	59	56	1	1	59	56	0	1	60	57	0	0	59	56	0	2
DE 22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	385	348	6	5	386	347	8	11	384	346	4	5	387	351	8	9
DE 23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	7	5	0	0	7	5	0	0	7	5	0	0	6	5	0	1
DF 24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	61	54	0	0	63	56	0	0	64	57	1	0	64	57	0	1
DH 25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	109	83	0	2	109	83	1	1	110	84	1	1	110	84	1	3
DI 26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	550	506	4	12	547	504	3	8	553	511	5	4	551	510	3	11
DJ 27 Produzione di metalli e loro leghe	14	11	0	0	14	11	0	0	14	11	0	0	14	10	0	0
DJ 28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.295	1.214	16	22	1.290	1.211	11	21	1.297	1.219	11	13	1.288	1.207	14	28
DK 29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc. instal.	327	295	4	6	330	297	9	6	328	294	2	4	337	303	10	7
DL 30 Fabbroc. macchine per uff. elaboratori	40	35	0	0	40	35	2	1	40	35	1	1	39	34	0	1
DL 31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	130	117	0	6	127	114	2	4	126	114	1	2	128	117	2	1
DL 32 Fabbroc. appar. radiotele. e app. per comunic.	52	48	2	1	52	48	0	0	52	48	0	0	53	47	2	1
DL 33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	353	346	3	7	359	353	5	2	354	348	0	5	356	350	5	3
DM 34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	14	13	0	1	14	13	0	0	14	13	0	0	13	12	0	1
DM 35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	72	62	3	3	70	60	1	4	70	60	0	1	73	63	2	1
DN 36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	768	699	4	18	765	694	10	17	761	692	4	10	755	688	9	13
DN 37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	21	19	0	0	23	21	0	0	23	21	0	0	25	23	0	0
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	10	10	1	0	10	10	0	0	11	11	0	0	16	16	2	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	5	5	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
F 45 Costruzioni	9.739	8.975	194	249	9.839	9.074	289	250	10.020	9.274	234	116	10.123	9.384	280	254
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	2.909	2.756	32	66	2.891	2.740	34	74	2.894	2.747	23	40	2.888	2.739	30	49
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	4.496	3.950	88	173	4.531	3.993	95	76	4.505	3.978	70	125	4.506	3.986	57	95
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	15.318	14.572	283	716	15.437	14.686	355	299	15.248	14.517	232	482	15.264	14.552	307	380

TAV. 1.1 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri del 2008
Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2008

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2008				II 2008				III 2008				IV 2008			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
H 55 Alberghi e ristoranti	3.394	3.182	79	116	3.421	3.210	86	96	3.465	3.254	79	94	3.517	3.309	76	98
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1.020	972	10	27	1.002	953	9	26	989	939	4	19	987	936	15	23
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	2	0	1	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspt.-ag.viaggi	231	198	4	7	232	199	3	4	237	205	4	1	242	212	5	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	91	87	2	8	93	89	4	7	97	93	3	3	97	93	3	4
J 65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	66	32	0	1	66	32	0	0	65	32	0	0	66	33	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	25	19	0	2	25	19	0	0	24	18	0	1	22	16	0	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	1.114	1.086	27	36	1.132	1.104	35	22	1.131	1.103	17	23	1.131	1.102	31	41
K 70 Attivita' immobiliari	812	712	12	18	840	743	17	8	861	764	3	8	882	790	12	12
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	247	236	9	9	258	244	23	12	273	258	9	7	261	250	4	21
K 72 Informatica e attivita' connesse	748	659	17	25	754	665	18	20	755	669	13	23	764	682	13	16
K 73 Ricerca e sviluppo	28	25	0	0	29	26	0	0	28	26	1	2	29	26	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.887	1.686	27	53	1.903	1.708	34	46	1.910	1.717	23	35	1.954	1.760	37	36
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	259	242	4	9	260	243	1	6	264	247	2	0	265	246	1	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	374	327	0	8	375	327	2	3	379	329	2	2	384	335	1	5
O 90 Smaillim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	102	95	0	1	101	95	0	2	101	95	1	0	99	93	0	1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	4	2	0	0	4	2	0	0	4	2	0	0	4	2	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	770	697	19	30	775	701	15	19	790	714	22	20	799	722	19	20
O 93 Altre attivita' dei servizi	2.265	2.238	30	39	2.260	2.232	32	44	2.293	2.265	38	14	2.314	2.284	50	42
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	6.881	430	543	92	6.878	439	471	131	6.701	466	321	111	6.467	440	382	99
TOTALE	73.250	62.467	1.634	2.718	73.481	62.714	1.756	1.529	73.383	62.881	1.246	1.346	73.378	63.118	1.567	1.578

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998				1999				2000				2001			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	17.801	1.990	3.409	-1.419	16.991	525	1.366	-841	16.330	417	1.226	-809	14.975	360	1.757	-1.397
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	9	3	12	2	9	2	2	0	9	0	0	0	8	2	2	0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	349	55	12	43	343	4	12	-8	344	22	26	-4	328	16	33	-17
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	95	2	2	2	95	0	3	-3	92	1	6	-5	89	0	2	-2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.397	71	72	-1	1.439	76	51	25	1.482	55	53	2	1.543	82	67	15
DA16 Industria del tabacco	63	0	0	0	63	0	0	0	61	0	2	-2	62	0	0	0
DB17 Industrie tessili	720	51	61	-10	757	58	31	27	760	30	43	-13	778	58	62	-4
DB18 Confez. articoli vestiario, prep. pellicce	962	76	85	-9	1.001	61	44	17	1.038	46	59	-13	1.085	99	93	6
DC19 Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	329	19	18	1	330	18	25	-7	340	14	25	-11	352	25	22	3
DD20 Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	1.229	69	98	-29	1.216	46	65	-19	1.209	26	51	-25	1.174	44	87	-43
DE21 Fabbric. pasta-cart. e prod. di carta	52	5	1	4	51	1	2	-1	51	1	3	-2	56	2	0	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	275	14	19	-5	292	14	7	7	306	17	14	3	320	18	12	6
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	7	0	0	0	8	0	0	0	9	1	0	1	9	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	54	2	4	-2	55	1	2	-1	59	2	2	0	57	0	2	-2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	85	2	6	-4	88	2	1	1	92	4	4	0	102	6	2	4
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	483	36	32	4	485	29	30	-1	495	20	18	2	509	28	26	2
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	14	2	1	1	14	0	0	0	13	0	1	-1	15	0	1	-1
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.264	47	66	-19	1.271	54	55	-1	1.300	33	42	-9	1.312	65	63	2
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	219	17	9	8	232	18	9	9	247	12	8	4	269	16	12	4
DL30 Fabbric. macchine per uff. elaboratori	11	3	0	3	20	10	2	8	25	5	2	3	25	4	5	-1
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	148	7	7	0	147	5	5	0	151	6	5	1	152	6	1	5
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	56	5	4	1	57	3	2	1	53	2	5	-3	54	3	4	-1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	268	15	5	10	286	23	12	11	303	11	10	1	320	14	9	5
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirintr.	9	1	1	0	8	0	1	-1	9	0	0	0	9	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	55	4	5	-1	57	2	1	1	60	3	2	1	60	1	2	-1
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	528	59	29	30	566	56	23	33	591	32	23	9	661	80	43	37
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	0	0	0	4	2	0	2	5	1	0	1	9	3	0	3
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	5	1	0	1	5	0	0	0	4	0	0	0	5	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	5	2	0	2	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0
F Costruzioni	6.500	522	426	96	6.870	577	292	285	7.101	358	337	21	7.428	629	469	160
G 50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	2.732	116	109	7	2.759	102	103	-1	2.820	93	106	-13	2.853	111	123	-12
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	3.857	292	200	92	3.904	181	186	-5	4.068	236	176	60	4.199	261	206	55
G 52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	13.541	737	801	-64	13.437	547	683	-136	13.909	868	755	113	14.383	1.045	787	258
H Alberghi e ristoranti	2.235	236	174	62	2.293	141	119	22	2.421	165	123	42	2.530	165	149	16

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001		
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	1.100	36	63	-27	1.116	62	62	0	1.103	25	53	-28
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	114	9	7	2	119	5	6	-1	127	7	7	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	24	3	4	-1	28	5	1	4	29	2	3	-1
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	99	1	1	0	98	0	1	-1	93	0	5	-5
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	62	0	5	-5	59	0	4	-4	56	0	3	-3
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	624	117	50	67	666	80	43	37	783	109	38	71
K 70 Attività immobiliari	298	27	15	12	311	16	9	7	331	24	15	9
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	107	17	7	10	124	24	9	15	150	20	4	16
K 72 Informatica e attività connesse	308	46	16	30	365	51	13	38	428	45	12	33
K 73 Ricerca e sviluppo	10	0	0	0	9	0	0	0	9	0	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	1.259	69	74	-5	1.294	67	56	11	1.356	69	54	15
M Istruzione	152	11	6	5	156	8	7	1	166	7	4	3
N Sanità e altri servizi sociali	238	6	8	-2	240	2	8	-6	244	2	10	-8
O 90 Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	88	1	6	-5	83	0	8	-8	88	2	0	2
O 92 Attività ricreative,culturali e sportive	380	34	21	13	399	34	23	11	441	32	16	16
O 93 Altre attività dei servizi	1.876	109	91	18	1.923	87	50	37	1.948	56	50	6
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	4.231	1.097	185	912	4.541	942	147	795	5.318	1.238	122	1.116
Tot TOTALE	66.334	6.044	6.216	-172	66.694	3.941	3.581	360	68.437	4.119	3.521	598
									68.861	5.005	4.598	407

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002				2003				2004				2005			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	14.369	781	1.418	-637	13.386	413	1.459	-1.046	12.890	499	1.031	-532	12.922	683	711	-28
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	10	0	0	0	10	0	1	-1	12	1	0	0	14	2	2	0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	325	14	19	-5	323	14	16	-2	308	5	22	-17	304	7	10	-3
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	87	0	4	-4	84	0	3	-3	83	1	6	-5	82	0	3	-3
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.855	139	64	75	1.687	73	74	-1	1.764	101	62	39	1.810	92	67	25
DA16 Industria del tabacco	62	0	1	-1	61	0	1	-1	58	0	2	-2	57	0	1	-1
DB17 Industrie tessili	815	64	41	23	802	31	58	-27	821	40	68	-28	797	26	65	-39
DB18 Confez. articoli vestiario, prep. pellicce	1.145	106	76	30	1.150	58	82	-24	1.114	45	84	-39	1.099	37	89	-52
DC19 Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	370	32	21	11	366	11	26	-15	360	5	19	-14	355	12	23	-11
DD20 Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	1.187	53	56	-3	1.147	32	81	-49	1.081	35	83	-48	1.042	31	80	-49
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	62	5	3	2	61	2	5	-3	66	7	4	3	66	2	1	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	342	22	9	13	346	15	18	-3	356	21	14	7	372	15	15	0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	11	1	0	0	11	0	0	0	6	0	0	0	6	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	59	0	1	-1	61	2	1	1	57	1	1	0	55	1	4	-3
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	109	2	1	1	113	3	5	-2	112	6	6	0	114	2	4	-2
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	524	34	26	8	534	22	18	4	557	23	26	-3	565	22	24	-2
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	16	0	1	-1	16	0	1	-1	15	0	1	-1	14	0	1	-1
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.364	79	49	30	1.343	29	70	-41	1.350	65	66	-1	1.351	40	58	-18
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	292	21	10	11	294	11	18	-7	315	17	20	-3	313	15	17	-2
DL30 Fabbric. macchine per uff. elaboratori	29	5	2	3	32	3	2	1	36	4	1	3	36	4	4	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	150	11	7	4	154	4	8	-4	144	8	6	2	143	1	7	-6
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	61	9	4	5	61	2	3	-1	48	3	2	1	51	0	1	-1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	341	23	6	17	343	13	13	0	356	12	9	3	357	10	17	-7
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirintr.	9	0	0	0	10	2	1	1	10	0	1	-1	12	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	61	2	2	0	62	4	3	1	59	5	5	0	64	2	1	1
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	740	76	31	45	743	27	46	-19	789	39	36	3	796	38	35	3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	11	1	0	1	13	1	0	0	16	1	1	0	19	2	0	2
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	6	1	0	1	6	0	1	-1	6	0	0	0	6	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0	6	0	0	0
F Costruzioni	8.009	790	373	417	8.118	490	511	-21	8.459	639	458	181	8.835	669	491	178
G 50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	2.925	144	111	33	2.925	96	140	-44	2.957	138	158	-20	2.959	110	143	-33
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	4.374	350	247	103	4.532	252	192	60	4.672	313	259	54	4.708	264	289	-25
G 52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	15.276	1.609	900	709	15.718	951	686	265	16.241	1.387	1.049	338	16.413	978	968	10
H Alberghi e ristoranti	2.743	288	152	136	2.861	192	150	42	3.008	248	194	54	3.163	241	194	47

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002				2003				2004				2005				
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	
I 60	Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	1.096	50	44	6	1.097	55	67	-12	1.097	47	61	-14	1.102	46	62	-16
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	1	-1	3	0	0	0	3	0	0	0	3	1	1	0
I 62	Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp., agenzie viaggio	147	10	6	4	169	12	3	9	184	14	8	6	191	8	13	-5
I 64	Poste e telecomunicazioni	50	5	1	4	52	6	4	2	66	13	7	6	73	12	7	5
J 65	Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	91	0	5	-5	91	0	2	-2	73	0	2	-2	70	0	3	-3
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	46	0	4	-4	40	0	6	-6	36	0	3	-3	33	0	3	-3
J 67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	929	112	74	38	957	69	61	8	1.016	112	76	36	1.038	92	85	7
K 70	Attività immobiliari	413	28	17	11	471	26	10	16	538	26	18	8	615	27	14	13
K 71	Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	193	33	5	28	203	20	11	9	213	25	16	9	230	25	24	1
K 72	Informatica e attività connesse	595	68	22	46	632	39	30	9	654	52	45	7	702	63	45	18
K 73	Ricerca e sviluppo	14	0	0	0	14	0	0	0	17	1	1	0	20	0	0	0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.590	122	74	48	1.672	80	74	6	1.752	126	95	31	1.805	84	93	-9
M	Istruzione	201	21	5	16	211	6	5	1	230	18	6	12	230	9	12	-3
N	Sanità e altri servizi sociali	277	5	5	0	294	7	6	1	335	16	9	7	343	4	5	-1
O 90	Smallim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	106	5	2	3	105	1	5	-4	104	1	5	-4	108	3	2	1
O 92	Attività ricreative, culturali e sportive	563	64	33	31	611	46	23	23	720	67	37	30	757	57	42	15
O 93	Altre attività dei servizi	2.114	182	72	110	2.127	82	97	-15	2.144	127	106	21	2.185	109	86	23
P	Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc	Imprese non classificate	5.668	1.790	386	1.404	5.676	1.299	251	1.048	5.993	1.582	217	1.365	6.532	1.840	233	1.607
Tot	TOTALE	71.641	7.157	4.391	2.766	71.804	4.501	4.348	153	73.311	5.896	4.407	1.489	74.947	5.686	4.056	1.630

Fonte: Unioncamere, Movimprese 2008

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		2006				2007				2008			
		REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	12.505	396	877	-481	11.562	426	1.445	-1.019	10.878	466	1.222	-756
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	15	2	2	0	15	0	0	0	15	1	1	0
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	294	5	15	-10	262	1	31	-30	244	6	25	-19
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	82	2	3	-1	80	2	4	-2	78	1	4	-3
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.850	88	94	-6	1.867	133	164	-31	1.860	99	145	-46
DA16	Industria del tabacco	55	0	1	-1	49	0	6	-6	48	0	1	-1
DB17	Industrie tessili	760	20	68	-48	712	21	88	-67	650	31	90	-59
DB18	Confez. articoli vestiario, prep. pellicce	1.098	43	72	-29	1.058	36	113	-77	1.017	47	107	-60
DC19	Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	358	10	20	-10	349	13	36	-23	349	12	24	-12
DD20	Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	1.005	27	71	-44	956	31	87	-56	894	29	98	-69
DE21	Fabbric. pasta, carta, prod. di carta	65	3	4	-1	59	1	8	-7	59	1	4	-3
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	386	21	18	3	380	19	34	-15	387	26	30	-4
DF23	Fabbric. coke, raffinere, combust. nucleari	7	1	0	1	7	0	0	0	6	0	1	-1
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	59	2	2	0	61	2	2	0	64	1	1	0
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	116	2	5	-3	110	3	12	-9	110	3	7	-4
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	563	20	29	-9	557	21	37	-16	551	15	35	-20
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	13	0	1	-1	14	1	1	0	14	0	0	0
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.335	42	71	-29	1.295	38	95	-57	1.288	52	84	-32
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	318	12	16	-4	323	19	23	-4	337	25	23	2
DL30	Fabbric. macchine per uff. elaboratori	41	5	3	2	39	2	4	-2	39	3	3	0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	140	2	4	-2	136	2	6	-4	128	5	13	-8
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	54	2	2	0	51	0	4	-4	53	4	2	2
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	360	12	13	-1	358	5	12	-7	356	13	17	-4
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	14	0	0	0	15	1	0	1	13	0	2	-2
DN35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	72	5	1	4	71	4	6	-2	73	6	9	-3
DN36	Fabbric. mobili, altre industrie manifatturiere	781	24	39	-15	780	43	65	-22	755	27	58	-31
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	19	0	0	0	21	0	0	0	25	0	0	0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	7	1	0	1	7	2	1	1	16	3	0	3
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	6	0	0	0	5	0	1	-1	4	0	0	0
F	Costruzioni	9.286	792	565	227	9.752	985	798	187	10.123	997	869	128
G 50	Comm., mant. e rip. autov. e motocicli	2.947	99	161	-62	2.921	149	234	-85	2.888	119	229	-110
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	4.665	244	340	-96	4.564	346	529	-183	4.506	310	469	-159
G 52	Comm. dett. escl. autov., rip. bent. pers.	16.309	913	1.208	-295	15.688	1.128	1.996	-868	15.264	1.177	1.877	-700
H	Alberghi e ristoranti	3.306	248	242	6	3.396	293	370	-77	3.517	320	404	-84

TAV. 1.2 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2008
Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2006			2007			2008					
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	1.092	41	68	-27	1.034	28	94	-66	987	38	95	-57
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	0	0	3	0	0	0	2	0	1	-1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	210	13	8	5	228	17	14	3	242	16	15	1
I 64 Poste e telecomunicazioni	90	17	7	10	96	19	16	3	97	12	22	-10
J 65 Intern.non.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	70	0	0	0	67	0	3	-3	66	0	2	-2
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	33	0	0	0	27	0	6	-6	22	0	5	-5
J 67 Attivita' ausil.intermediazione finanziaria	1.085	102	67	35	1.113	139	134	5	1.131	110	122	-12
K 70 Attivita' immobiliari	685	22	19	3	804	72	34	38	882	44	46	-2
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	238	10	18	-8	246	24	35	-11	261	45	49	-4
K 72 Informatica e attivita' connesse	731	51	44	7	746	62	87	-25	764	61	84	-23
K 73 Ricerca e sviluppo	27	1	1	0	28	0	1	-1	29	1	2	-1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1.860	94	108	-14	1.893	135	191	-56	1.954	121	170	-49
M Istruzione	247	9	6	3	261	19	15	4	265	8	21	-13
N Sanita' e altri servizi sociali	369	4	10	-6	379	6	21	-15	384	5	18	-13
O 90 Smallim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	107	2	4	-2	103	1	9	-8	99	1	4	-3
O 92 Attivita' ricreative,culturali e sportive	785	55	55	0	4	0	0	0	4	0	0	0
O 93 Altre attivita' dei servizi	2.236	110	90	20	779	58	96	-38	799	75	89	-14
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	2.264	124	119	5	2.314	150	139	11
Nc Imprese non classificate	6.770	1.678	228	1.450	6.734	1.902	465	1.437	6.467	1.717	433	1.284
Tot TOTALE	75.533	5.252	4.680	572	74.329	6.333	7.552	-1.219	73.378	6.203	7.171	-968

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008



TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ A'	1999				2000				2001			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2,9	7,7	-4,7	2,5	7,2	-4,8	2,2	-8,6	10,8	22,2	0,0	-8,6
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	22,2	22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	22,2	0,0	22,2	22,2	0,0	0,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1,1	3,4	-2,3	6,4	7,6	-1,2	4,7	-4,9	9,6	9,6	0,0	-4,9
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	3,2	-3,2	1,1	6,3	-5,3	0,0	-2,2	2,2	2,2	0,0	-2,2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	5,4	3,7	1,8	3,8	3,7	0,1	5,5	4,5	4,5	4,5	1,0	1,0
DA16 Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DB17 Industrie tessili	8,1	4,3	3,8	4,0	5,7	-1,7	7,6	8,2	8,2	8,2	0,0	-0,5
DB18 Confec. articoli vestiario; prep. pellicce	6,3	4,6	1,8	4,6	5,9	-1,3	9,5	9,0	9,0	9,0	0,6	0,6
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	5,5	7,6	-2,1	4,2	7,6	-3,3	7,4	6,5	6,5	6,5	0,9	0,9
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	3,7	5,3	-1,5	2,1	4,2	-2,1	3,6	7,2	7,2	7,2	-3,6	-3,6
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	1,9	3,8	-1,9	2,0	5,9	-3,9	3,9	0,0	0,0	0,0	3,9	3,9
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	5,1	2,5	2,5	5,8	4,8	1,0	5,9	3,9	3,9	3,9	2,0	2,0
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1,9	3,7	-1,9	3,6	0,0	3,6	0,0	-3,4	3,4	3,4	0,0	-3,4
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	2,4	1,2	1,2	4,5	4,5	0,0	6,5	2,2	2,2	2,2	4,3	4,3
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	6,0	6,2	-0,2	4,1	3,7	0,4	5,7	5,3	5,3	5,3	0,4	0,4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,7	-7,7
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	4,3	4,4	-0,1	2,6	3,3	-0,7	5,0	4,8	4,8	4,8	0,2	0,2
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc. instal.	8,2	4,1	4,1	5,2	3,4	1,7	6,5	4,9	4,9	4,9	1,6	1,6
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	90,9	18,2	72,7	25,0	10,0	15,0	16,0	20,0	20,0	20,0	-4,0	-4,0
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3,4	3,4	0,0	4,1	3,4	0,7	4,0	3,3	3,3	3,3	0,7	0,7
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	5,4	3,6	1,8	3,5	8,8	-5,3	5,7	7,5	7,5	7,5	-1,9	-1,9
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis. strum. ottici	8,6	4,5	4,1	3,8	3,5	0,3	4,6	3,0	3,0	3,0	1,7	1,7
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0,0	11,1	-11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	3,6	1,8	1,8	5,3	3,5	1,8	1,7	3,3	3,3	3,3	-1,7	-1,7
DN36 Fabbri. mobili; altre industrie manifatturiere	10,6	4,4	6,3	5,7	4,1	1,6	13,5	7,3	7,3	7,3	6,3	6,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	100,0	0,0	100,0	25,0	0,0	25,0	60,0	0,0	0,0	0,0	60,0	60,0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ	1999			2000			2001		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
F Costruzioni	8,9	4,5	4,4	5,2	4,9	0,3	8,9	6,6	2,3
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	3,7	3,8	0,0	3,4	3,8	-0,5	3,9	4,4	-0,4
G 51 Comm. ingre. interm. del comm. escl. autov.	4,7	4,8	-0,1	6,0	4,5	1,5	6,4	5,1	1,4
G 52 Comm. dett. escl. autov. rip. beni pers.	4,0	5,0	-1,0	6,5	5,6	0,8	7,5	5,7	1,9
H Alberghi e ristoranti	6,3	5,3	1,0	7,2	5,4	1,8	6,8	6,2	0,7
I 60 Trasporti terrestri: trasp. mediante condotta	5,6	5,6	0,0	2,2	4,7	-2,5	4,1	6,2	-2,1
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 Trasporti aerei	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.: agenzie viaggio	4,4	5,3	-0,9	5,9	5,9	0,0	7,1	4,7	2,4
I 64 Poste e telecomunicazioni	20,8	4,2	16,7	7,1	10,7	-3,6	24,1	13,8	10,3
J 65 Interm. mon. e finanzia. (escl. assic. e fondi p.)	0,0	1,0	-1,0	0,0	5,1	-5,1	1,1	1,1	0,0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0,0	6,5	-6,5	0,0	5,1	-5,1	0,0	7,1	-7,1
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	12,8	6,9	5,9	16,4	5,7	10,7	15,8	6,3	9,6
K 70 Attività immobiliari	5,4	3,0	2,3	7,7	4,8	2,9	6,6	4,2	2,4
K 71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	22,4	8,4	14,0	16,1	3,2	12,9	14,0	7,3	6,7
K 72 Informatica e attività connesse	16,6	4,2	12,3	12,3	3,3	9,0	12,1	6,8	5,4
K 73 Ricerca e sviluppo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	11,1	0,0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	5,3	4,4	0,9	5,3	4,2	1,2	7,2	4,5	2,7
M Istruzione	5,3	4,6	0,7	4,5	2,6	1,9	4,8	3,6	1,2
N Sanità e altri servizi sociali	0,8	3,4	-2,5	0,8	4,2	-3,3	2,5	1,2	1,2
O 90 Smatim. rifiuti solidi: acque di scarico e sim.	0,0	9,1	-9,1	2,4	0,0	2,4	8,0	4,5	3,4
O 92 Attività ricreative, culturali e sportive	8,9	6,1	2,9	8,0	4,0	4,0	10,4	3,6	6,8
O 93 Altre attività dei servizi	4,6	2,7	2,0	2,9	2,6	0,3	5,9	4,8	1,1
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nc Imprese non classificate	22,3	3,5	18,8	27,3	2,7	24,6	24,4	3,5	20,9
TOTALE	5,9	5,4	0,5	6,2	5,3	0,9	7,3	6,7	0,6



TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002				2003				2004			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	5,2	9,5	-4,3	2,9	10,2	-7,3	3,7	7,7	3,7	7,7	-4,0	-4,0
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-10,0	10,0	0,0	10,0	0,0	10,0	10,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4,3	5,8	-1,5	4,3	4,9	-0,6	1,5	6,8	1,5	6,8	-5,3	-5,3
CA10 Estraz. carboni fossili e lignite estraz. torba	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	-100,0	-100,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	4,5	-4,5	0,0	3,4	-3,4	1,2	7,1	1,2	7,1	-6,0	-6,0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	9,0	4,1	4,9	4,4	4,5	-0,1	6,0	3,7	6,0	3,7	2,3	2,3
DA16 Industria del tabacco	0,0	1,6	-1,6	0,0	1,6	-1,6	0,0	3,3	0,0	3,3	-3,3	-3,3
DB17 Industrie tessili	8,2	5,3	3,0	3,8	7,1	-3,3	5,0	8,5	5,0	8,5	-3,5	-3,5
DB18 Confez. articoli vestiario, prep. pellicce	9,8	7,0	2,8	5,1	7,2	-2,1	3,9	7,3	3,9	7,3	-3,4	-3,4
DC19 Prep. e concia cuoio/fabbr. art. viaggio	9,1	6,0	3,1	3,0	7,0	-4,1	1,4	5,2	1,4	5,2	-3,8	-3,8
DD20 Ind. legno, esclusi mobili/fabbr. in paglia	4,5	4,8	-0,3	2,7	6,8	-4,1	3,1	7,2	3,1	7,2	-4,2	-4,2
DE21 Fabb. pasta-carta, carta e prod. di carta	8,9	5,4	3,6	3,2	8,1	-4,8	11,5	6,6	11,5	6,6	4,9	4,9
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	6,9	2,8	4,1	4,4	5,3	-0,9	6,1	4,0	6,1	4,0	2,0	2,0
DE23 Fabb. coke, raffinerie, combust. nucleari	11,1	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG24 Fabb. prodotti chimici e fibre sintetiche	0,0	1,8	-1,8	3,4	1,7	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	0,0	0,0
DH25 Fabb. art. in gomma e mat. plastiche	2,0	1,0	1,0	2,8	4,6	-1,8	5,3	5,3	5,3	5,3	0,0	0,0
DI26 Fabb. prodotti lavoraz. min. non metallif.	6,7	5,1	1,6	4,2	3,4	0,8	4,3	4,9	4,3	4,9	-0,6	-0,6
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	6,7	-6,7	0,0	6,3	-6,3	0,0	6,3	0,0	6,3	-6,3	-6,3
DJ28 Fabb. e lav. prod. metallo escl. macchine	6,0	3,7	2,3	2,1	5,1	-3,0	4,8	4,9	4,8	4,9	-0,1	-0,1
DK29 Fabb. macchine ed appar. mecc. instal.	7,8	3,7	4,1	3,8	6,2	-2,4	5,8	6,8	5,8	6,8	-1,0	-1,0
DL30 Fabb. macchine per uff. elaboratori	20,0	8,0	12,0	10,3	6,9	3,4	12,5	3,1	12,5	3,1	9,4	9,4
DL31 Fabb. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	7,2	4,6	2,6	2,7	5,3	-2,7	5,2	3,9	5,2	3,9	1,3	1,3
DL32 Fabb. appar. radiotel. e app. per comunic.	16,7	7,4	9,3	3,3	4,9	-1,6	4,9	3,3	4,9	3,3	1,6	1,6
DL33 Fabb. appar. medicali, precis., strum. ottici	7,2	1,9	5,3	3,8	3,8	0,0	3,5	2,6	3,5	2,6	0,9	0,9
DM34 Fabb. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	22,2	11,1	11,1	0,0	10,0	0,0	10,0	-10,0	-10,0
DM35 Fabb. di altri mezzi di trasporto	3,3	3,3	0,0	6,6	4,9	1,6	8,1	8,1	8,1	8,1	0,0	0,0
DN36 Fabb. mobili, altre industrie manifatturiere	11,5	4,7	6,8	3,6	6,2	-2,6	5,2	4,8	5,2	4,8	0,4	0,4
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	11,1	0,0	11,1	9,1	0,0	9,1	7,7	7,7	7,7	7,7	0,0	0,0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	20,0	0,0	20,0	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2002				2003				2004			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di sviluppo
F Costruzioni	10,6	5,0	5,6	6,1	6,4	-0,3	7,9	5,6	7,9	5,6	2,2	2,2
G 50 Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	5,0	3,9	1,2	3,3	4,8	-1,5	4,7	5,4	4,7	5,4	-0,7	-0,7
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	8,3	5,9	2,5	5,8	4,4	1,4	6,9	5,7	6,9	5,7	1,2	1,2
G 52 Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	11,2	6,3	4,9	6,2	4,5	1,7	8,8	6,7	8,8	6,7	2,2	2,2
H Alberghi e ristoranti	11,4	6,0	5,4	7,0	5,5	1,5	8,7	6,8	8,7	6,8	1,9	1,9
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	4,6	4,0	0,6	5,0	6,1	-1,1	4,3	5,6	4,3	5,6	-1,3	-1,3
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,0	25,0	-25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 Trasporti aerei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	7,5	4,5	3,0	8,2	2,0	6,1	8,3	4,7	8,3	4,7	3,6	3,6
I 64 Poste e telecomunicazioni	12,5	2,5	10,0	12,0	8,0	4,0	25,0	13,5	25,0	13,5	11,5	11,5
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0,0	5,3	-5,3	0,0	2,2	-2,2	0,0	2,2	0,0	2,2	-2,2	-2,2
J 66 Assic.e fondi pers.(escl.ass.soc.obbl.)	0,0	7,7	-7,7	0,0	13,0	-13,0	0,0	7,5	0,0	7,5	-7,5	-7,5
J 67 Attività ausil.intermediazione finanziaria	12,9	8,5	4,4	7,4	6,6	0,9	11,7	7,9	11,7	7,9	3,8	3,8
K 70 Attività immobiliari	7,4	4,5	2,9	6,3	2,4	3,9	5,5	3,8	5,5	3,8	1,7	1,7
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	20,6	3,1	17,5	10,4	5,7	4,7	12,3	7,9	12,3	7,9	4,4	4,4
K 72 Informatica e attività connesse	13,5	4,4	9,1	6,6	5,0	1,5	8,2	7,1	8,2	7,1	1,1	1,1
K 73 Ricerca e sviluppo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	7,1	7,1	7,1	0,0	0,0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	8,3	5,0	3,3	5,0	4,7	0,4	7,5	5,7	7,5	5,7	1,9	1,9
M Istruzione	11,6	2,8	8,8	3,0	2,5	0,5	8,5	2,8	8,5	2,8	5,7	5,7
N Sanità e altri servizi sociali	1,9	1,9	0,0	2,5	2,2	0,4	5,4	3,1	5,4	3,1	2,4	2,4
O 90 Smallim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	5,1	2,0	3,1	0,9	4,7	-3,8	1,0	4,8	1,0	4,8	-3,8	-3,8
O 92 Attività ricreative,culturali e sportive	13,1	6,7	6,3	8,2	4,1	4,1	11,0	6,1	11,0	6,1	4,9	4,9
O 93 Altre attività dei servizi	9,2	3,6	5,5	3,9	4,6	-0,7	6,0	5,0	6,0	5,0	1,0	1,0
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nc Imprese non classificate	33,7	7,3	26,5	22,9	4,4	18,5	27,9	3,8	27,9	3,8	24,0	24,0
TOTALE	10,4	6,4	4,0	6,3	6,1	0,2	8,2	6,1	8,2	6,1	2,1	2,1

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica
(valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	2005				2006				2007				2008			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di sviluppo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	5,3	5,5	-0,2	3,1	6,8	-3,7	3,4	11,6	-8,1	4,0	10,6	4,0	10,6	-6,5		
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	16,7	16,7	0,0	14,3	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	6,7		6,7	0,0		
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2,3	3,2	-1,0	1,6	4,9	-3,3	0,3	10,5	-10,2	2,3	9,5		2,3	-7,3		
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CB14 Altre industrie estrattive	0,0	3,6	-3,6	2,4	3,7	-1,2	2,4	4,9	-2,4	1,3	5,0		1,3	-3,8		
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	5,2	3,8	1,4	4,9	5,2	-0,3	7,2	8,9	-1,7	5,3	7,8		5,3	-2,5		
DA16 Industria del tabacco	0,0	1,7	-1,7	0,0	1,8	-1,8	0,0	10,9	-10,9	0,0	2,0		0,0	-2,0		
DB17 Industrie tessili	3,2	7,9	-4,8	2,5	8,5	-6,0	2,8	11,6	-8,8	4,4	12,6		4,4	-8,3		
DB18 Confet. articoli vestiario; prep. pellicce	3,3	8,0	-4,7	3,9	6,6	-2,6	3,3	10,3	-7,0	4,4	10,1		4,4	-5,7		
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	3,3	6,4	-3,1	2,8	5,6	-2,8	3,6	10,1	-6,4	3,4	6,9		3,4	-3,4		
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	2,9	7,4	-4,5	2,6	6,8	-4,2	3,1	8,7	-5,6	3,0	10,3		3,0	-7,2		
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	3,0	1,5	1,5	4,5	6,1	-1,5	1,5	12,3	-10,8	1,7	6,8		1,7	-5,1		
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	4,2	4,2	0,0	5,6	4,8	0,8	4,9	8,8	-3,9	6,8	7,9		6,8	-1,1		
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3		0,0	-14,3		
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1,8	7,0	-5,3	3,6	3,6	0,0	3,4	3,4	0,0	1,6	1,6		1,6	0,0		
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	1,8	3,6	-1,8	1,8	4,4	-2,6	2,6	10,3	-7,8	2,7	6,4		2,7	-3,6		
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	3,9	4,3	-0,4	3,5	5,1	-1,6	3,7	6,6	-2,8	2,7	6,3		2,7	-3,6		
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0,0	6,7	-6,7	0,0	7,1	-7,1	7,7	7,7	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0		
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	3,0	4,3	-1,3	3,1	5,3	-2,1	2,8	7,1	-4,3	4,0	6,5		4,0	-2,5		
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc. instal.	4,8	5,4	-0,6	3,8	5,1	-1,3	6,0	7,2	-1,3	7,7	7,1		7,7	0,6		
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	11,1	11,1	0,0	13,9	8,3	5,6	4,9	9,8	-4,9	7,7	7,7		7,7	0,0		
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0,7	4,9	-4,2	1,4	2,8	-1,4	1,4	4,3	-2,9	3,7	9,6		3,7	-5,9		
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	0,0	2,1	-2,1	3,9	3,9	0,0	0,0	7,4	-7,4	7,8	3,9		7,8	3,9		
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis. strum. ottici	2,8	4,8	-2,0	3,4	3,6	-0,3	1,4	3,3	-1,9	3,6	4,7		3,6	-1,1		
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	7,1	0,0	13,3		0,0	-13,3		
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	3,4	1,7	1,7	7,8	1,6	6,3	5,6	8,3	-2,8	8,5	12,7		8,5	-4,2		
DN36 Fabbri. mobili; altre industrie manifatturiere	4,8	4,4	0,4	3,0	4,9	-1,9	5,5	8,3	-2,8	3,5	7,4		3,5	-4,0		
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0		
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	28,6	14,3	14,3	42,9	0,0		42,9	0,0		
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0		0,0	0,0		

TAV. 1.2BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2007. Distribuzione per settore di attività economica
(valori percentuali)

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ	2005				2006				2007				2008			
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di sviluppo
<i>F</i> <i>Costruzioni</i>	7,9	5,8	2,1	9,0	6,4	2,6	10,6	8,6	2,0	10,2	8,9	1,3	8,9	1,3	1,3	1,3
G 50 <i>Comm. manut. e rip. autov. e motocicli</i>	3,7	4,8	-1,1	3,3	5,4	-2,1	5,1	7,9	-2,9	4,1	7,8	-3,8	7,8	-3,8	7,8	-3,8
G 51 <i>Comm. ingre. interm. del comm. escl. autov.</i>	5,7	6,2	-0,5	5,2	7,2	-2,0	7,4	11,3	-3,9	6,8	10,3	-3,5	10,3	-3,5	10,3	-3,5
G 52 <i>Comm. dett. escl. autov. rip. beni pers.</i>	6,0	6,0	0,1	5,6	7,4	-1,8	6,9	12,2	-5,3	7,5	12,0	-4,5	12,0	-4,5	12,0	-4,5
<i>H</i> <i>Alberghi e ristoranti</i>	8,0	6,4	1,6	7,8	7,7	0,2	8,9	11,2	-2,3	9,4	11,9	-2,5	11,9	-2,5	11,9	-2,5
I 60 <i>Trasporti terrestri: trasp. mediante condotta</i>	4,2	5,7	-1,5	3,7	6,2	-2,5	2,6	8,6	-6,0	3,7	9,2	-5,5	9,2	-5,5	9,2	-5,5
I 61 <i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</i>	33,3	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	-33,3	33,3	-33,3	33,3	-33,3
I 62 <i>Trasporti aerei</i>	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0
I 63 <i>Attività ausiliarie dei trasp. agenzie viaggio</i>	4,3	7,1	-2,7	6,8	4,2	2,6	8,1	6,7	1,4	7,0	6,6	0,4	6,6	0,4	6,6	0,4
I 64 <i>Poste e telecomunicazioni</i>	18,2	10,6	7,6	23,3	9,6	13,7	21,1	17,8	3,3	12,5	22,9	-10,4	22,9	-10,4	22,9	-10,4
J 65 <i>Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)</i>	0,0	4,1	-4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	-4,3	0,0	3,0	-3,0	3,0	-3,0	3,0	-3,0
J 66 <i>Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)</i>	0,0	8,3	-8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	18,2	-18,2	0,0	18,5	-18,5	18,5	-18,5	18,5	-18,5
J 67 <i>Attività ausil. intermediazione finanziaria</i>	9,1	8,4	0,7	9,8	6,5	3,4	12,8	12,4	0,5	9,9	11,0	-1,1	11,0	-1,1	11,0	-1,1
K 70 <i>Attività immobiliari</i>	5,0	2,6	2,4	3,6	3,1	0,5	10,5	5,0	5,5	5,5	5,7	-0,2	5,7	-0,2	5,7	-0,2
K 71 <i>Noleggio macch. e attrez. senza operat.</i>	11,7	11,3	0,5	4,3	7,8	-3,5	10,1	14,7	-4,6	18,3	19,9	-1,6	19,9	-1,6	19,9	-1,6
K 72 <i>Informatica e attività connesse</i>	9,6	6,9	2,8	7,3	6,3	1,0	8,5	11,9	-3,4	8,2	11,3	-3,1	11,3	-3,1	11,3	-3,1
K 73 <i>Ricerca e sviluppo</i>	0,0	0,0	0,0	5,0	5,0	0,0	0,0	3,7	-3,7	3,6	7,1	-3,6	7,1	-3,6	7,1	-3,6
K 74 <i>Altre attività professionali e imprendit.</i>	4,8	5,3	-0,5	5,2	6,0	-0,8	7,3	10,3	-3,0	6,4	9,0	-2,6	9,0	-2,6	9,0	-2,6
<i>M</i> <i>Istruzione</i>	3,9	5,2	-1,3	3,9	2,6	1,3	7,7	6,1	1,6	3,1	8,0	-5,0	8,0	-5,0	8,0	-5,0
<i>N</i> <i>Sanità e altri servizi sociali</i>	1,2	1,5	-0,3	1,2	2,9	-1,7	1,6	5,7	-4,1	1,3	4,7	-3,4	4,7	-3,4	4,7	-3,4
O 90 <i>Smaltim. rifiuti solidi: acque di scarico e sim.</i>	2,9	1,9	1,0	1,9	3,7	-1,9	0,9	8,4	-7,5	1,0	3,9	-2,9	3,9	-2,9	3,9	-2,9
O 92 <i>Attività ricreative, culturali e sportive</i>	7,9	5,8	2,1	7,3	7,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
O 93 <i>Altre attività dei servizi</i>	5,1	4,0	1,1	5,0	4,1	0,9	2,6	4,3	-1,7	9,6	11,4	-1,8	11,4	-1,8	11,4	-1,8
<i>P</i> <i>Serv. domestici presso famiglie e conv.</i>	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7	6	0	6	0	6	0
<i>Nc</i> <i>Imprese non classificate</i>	30,7	3,9	26,8	25,7	3,5	22,2	28,1	6,9	21,2	25,5	6,4	19,1	25,5	6,4	25,5	19,1
TOTALE	7,8	5,5	2,2	7,0	6,2	0,8	8,4	10,0	-1,6	8,3	9,6	-1,3	9,6	-1,3	9,6	-1,3

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.3 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2008
Provincia di LECCE

	I 2008			II 2008			III 2008			IV 2008		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
TOTALE	73.250	1.634	2.718	73.481	1.756	1.529	73.383	1.246	1346	73.378	1.567	1.578
Società di capitale	10.811	321	73	10.954	256	130	11.061	180	70	11.161	208	116
Società di persone	9.541	183	149	9.485	143	186	9.392	86	181	9.375	137	148
Ditte Individuali	50.240	1.088	2.465	50.361	1.306	1187	50.256	951	1057	50.177	1183	1267
Altre Forme	2.658	42	31	2.681	51	26	2.674	29	38	2.665	39	47

TAV. 1.4 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1998-2008. Iscrizioni e cessazioni annuali
Provincia di LECCE

FORMA GIURIDICA	1998			1999			2000			2001						
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO				
TOTALE	66.334	6.044	6.216	-172	66.694	3.941	3.581	360	68.437	4.119	3.521	598	68.861	5.005	4.598	407
Società di capitale	4.860	503	86	417	5.194	398	73	325	5.910	606	45	561	6.563	690	67	623
Società di persone	6.535	551	302	249	6.749	414	194	220	7.301	522	102	420	7.510	416	208	208
Ditte Individuali	52.804	4.839	5.764	-925	52.545	3.001	3.259	-258	52.884	2.796	3.281	-485	52.315	3.718	4.290	-572
Altre Forme	2.135	151	64	87	2.206	128	55	73	2.342	195	93	102	2.473	181	33	148

FORMA GIURIDICA	2002			2003			2004			2005						
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO				
TOTALE	71.641	7.157	4.391	2.766	71.804	4.501	4.348	153	73.311	5.896	4.407	1.489	74.947	5.686	4.056	1.630
Società di capitale	7.436	998	142	856	7.995	691	136	555	8.633	741	126	615	9.242	750	176	574
Società di persone	7.875	656	278	378	8.086	496	285	211	8.535	732	272	460	9.126	913	295	618
Ditte Individuali	53.863	5.268	3.728	1.540	53.194	3.173	3.847	-674	53.601	4.297	3.898	399	53.993	3.875	3.485	390
Altre Forme	2.467	235	243	-8	2.529	141	80	61	2.542	126	111	15	2.586	148	100	48

FORMA GIURIDICA	2006				2007				2008			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
TOTALE	75.533	5.252	4.680	572	74.329	6.333	7.552	-1.219	73.378	6.203	7.171	-968
Società di capitale	9.941	826	150	676	10.551	842	258	584	11.161	965	389	576
Società di persone	9.598	748	257	491	9.517	754	813	-59	9.375	549	664	-115
Ditte Individuali	53.386	3.527	4.146	-619	51.613	4.532	6.315	-1.783	50.177	4.528	5.976	-1.448
Altre Forme	2.608	151	127	24	2.648	205	166	39	2.665	161	142	19

Fonte: Unioncamere, Movimprese. 2008

TAV. 1.4BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2008. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

Provincia di LECCE

FORMA GIURIDICA	1999			2000			2001			2002			2003		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
TOTALE	5,9	5,4	0,5	6,2	5,3	0,9	7,3	6,7	0,6	10,4	6,4	4,0	6,3	6,1	0,2
Società di capitale	8,2	1,5	6,7	11,7	0,9	10,8	11,7	1,1	10,5	15,2	2,2	13,0	9,3	1,8	7,5
Società di persone	6,3	3,0	3,4	7,7	1,5	6,2	5,7	2,8	2,8	8,7	3,7	5,0	6,3	3,6	2,7
Ditte Individuali	5,7	6,2	-0,5	5,3	6,2	-0,9	7,0	8,1	-1,1	10,1	7,1	2,9	5,9	7,1	-1,3
Altre Forme	6,0	2,6	3,4	8,8	4,2	4,6	7,7	1,4	6,3	9,5	9,8	-0,3	5,7	3,2	2,5

segue: TAV. 1.4BIS - Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2008. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

FORMA GIURIDICA	2004			2005			2006			2007			2008		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
TOTALE	8,2	6,1	2,1	7,8	5,5	2,2	7,0	6,2	0,8	8,4	10,0	-1,6	8,3	9,6	-1,3
Società di capitale	9,3	1,6	7,7	8,7	2,0	6,6	8,9	1,6	7,3	8,5	2,6	11,8	9,1	3,7	5,5
Società di persone	9,1	3,4	5,7	10,7	3,5	7,2	8,2	2,8	5,4	7,9	8,5	-0,6	5,8	7,0	-1,2
Ditte Individuali	8,1	7,3	0,8	7,2	6,5	0,7	6,5	7,7	-1,1	8,5	11,8	-3,3	8,8	11,6	-2,8
Altre Forme	5,0	4,4	0,6	5,8	3,9	1,9	5,8	4,9	0,9	7,9	6,4	1,5	6,1	5,4	0,7

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		BARI			BRINDISI			FOGGIA					
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	30.753	872	2.740	-1.868	9.858	241	886	-645	27.802	1.003	1.420	-417
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	30	3	2	1	15	1	2	-1	62	0	1	-1
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	218	3	20	-17	84	1	3	-2	118	3	10	-7
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	183	1	16	-15	40	0	4	-4	82	0	4	-4
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	3.411	130	216	-86	944	38	71	-33	1.648	94	92	2
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	1.120	35	129	-94	89	5	6	-1	104	4	10	-6
DB18	Confecz.articoli vestiario; prep. pellicce	2.742	117	340	-223	280	15	24	-9	247	10	22	-12
DC19	Prep.e concia cuoio; fabbr.artic.viaggio	811	25	106	-81	22	1	0	1	45	2	7	-5
DD20	Ind.legno, esclusi mobili; fabbr.in paglia	1.197	25	102	-77	290	9	15	-6	379	18	40	-22
DE21	Fabbric.pasta-carta, carta e prod.di carta	129	8	11	-3	14	0	1	-1	19	0	1	-1
DE22	Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	719	20	65	-45	152	6	3	3	236	6	9	-3
DF23	Fabbric.coke, raffinerie, combust.nucleari	21	0	0	0	3	0	0	0	8	0	0	0
OG24	Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	139	2	16	-14	32	0	3	-3	54	3	1	2
DH25	Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	250	4	17	-13	53	0	1	-1	67	1	1	0
DI26	Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	857	22	57	-35	196	8	12	-4	375	13	21	-8
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	87	0	4	-4	14	1	1	0	22	1	0	1
DJ28	Fabbric.e lav.prod.metallo,escl. macchine	2.020	65	152	-87	580	22	39	-17	717	39	49	-10
DK29	Fabbric.macchine ed appar. mecc.,instal.	1.168	39	93	-54	137	5	4	1	238	7	15	-8
DL30	Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	118	1	8	-7	12	0	2	-2	13	0	1	-1
DL31	Fabbric.di macchine ed appar.elett. n.c.a.	363	12	17	-5	75	4	3	1	122	5	4	1
DL32	Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	136	2	16	-14	24	0	2	-2	26	1	4	-3
DL33	Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	850	16	55	-39	139	1	9	-8	222	4	6	-2
DM34	Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	97	0	3	-3	11	1	0	1	10	0	1	-1
DM35	Fabbric.di altri mezzi di trasporto	117	2	3	-1	55	2	2	0	46	1	5	-4
DN36	Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	2.011	57	195	-138	256	10	11	-1	345	14	29	-15
DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	100	4	5	-1	53	2	2	0	47	2	2	0
E 40	Prod.energia elett.,gas,acqua calda	53	1	1	0	9	0	1	-1	69	19	4	15
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	42	0	1	-1	6	0	0	0	4	0	0	0
F	Costruzioni	18.766	1.130	1.502	-372	4.607	432	335	97	7.635	557	553	4
G 50	Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	5.294	156	424	-268	1.470	70	100	-30	2.241	129	125	4
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	14.752	835	1.392	-557	2.192	114	143	-29	3.584	229	253	-24
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	27.055	1.676	2.606	-930	7.396	421	575	-154	11.520	708	907	-199

TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'												
BARI				BRINDISI				FOGGIA				
Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	
H												
I 60	5.576	387	493	-106	1.743	128	131	-3	2.870	187	199	-12
I 61	3.770	61	449	-388	699	20	37	-17	1.363	36	95	-59
I 62	14	0	1	-1	7	0	0	0	16	0	3	-3
I 63	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
I 64	1.012	56	85	-29	241	8	11	-3	250	11	20	-9
J 65	212	29	28	1	40	7	9	-2	67	6	7	-1
J 66	212	2	16	-14	33	0	3	-3	55	0	7	-7
J 67	49	0	10	-10	1	0	0	0	5	0	2	-2
K 70	2.195	225	197	28	469	40	32	8	714	79	78	1
K 71	2.443	104	143	-39	478	26	25	1	581	26	28	-2
K 72	415	37	61	-24	115	8	10	-2	171	13	19	-6
K 73	1.990	163	209	-46	360	28	36	-8	457	36	37	-1
K 74	89	0	4	-4	20	0	0	0	7	1	0	1
L 75	5.238	342	460	-118	1.019	39	50	-11	1.518	126	107	19
M	4	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0
N	567	26	56	-30	121	6	8	-2	231	15	40	-25
O 90	681	23	40	-17	221	6	3	3	198	8	4	4
O 91	140	0	7	-7	44	1	2	-1	44	0	2	-2
O 92	24	2	1	1	0	0	0	0	3	0	0	0
O 93	1.642	109	174	-65	348	22	22	0	517	51	46	5
P	4.310	226	257	-31	1.091	65	55	10	1.474	75	75	0
Nc	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-1
	11.096	2.919	1.042	1.877	1.788	780	86	694	5.073	1.249	282	967
	157.293	9.974	14.047	-4.073	37.951	2.594	2.780	-186	73.727	4.792	4.649	143

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

segue: TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		LECCE			TARANTO			TOTALE		
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Saldo
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	10.878	466	1.222	-756	12.815	320	799	-479	-4.165
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	15	1	1	0	11	0	1	-1	-2
B	<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	244	6	25	-19	89	2	1	1	-44
CA10	<i>Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	<i>Estraz. petrolio greggio e gas naturale</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12	<i>Estraz. minerali di uranio e di torio</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	<i>Estrazione di minerali metalliferi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14	<i>Altre industrie estrattive</i>	78	1	4	-3	41	1	3	-2	-28
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.860	99	145	-46	1.036	62	73	-11	-174
DA16	Industria del tabacco	48	0	1	-1	0	0	0	0	-1
DB17	Industrie tessili	650	31	90	-59	75	1	3	-2	-162
DB18	Confecz. articoli vestiario; prep. pellicce	1.017	47	107	-60	464	14	38	-24	-328
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	349	12	24	-12	30	2	3	-1	-98
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	894	29	98	-69	254	8	13	-5	-179
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	59	1	4	-3	18	0	1	-1	-9
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	387	26	30	-4	178	6	8	-2	-51
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	6	0	1	-1	6	0	0	0	-1
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	64	1	1	0	32	1	2	-1	-16
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	110	3	7	-4	50	0	3	-3	-21
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	551	15	35	-20	261	4	17	-13	-80
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	14	0	0	0	16	0	2	-2	-5
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.288	52	84	-32	794	23	50	-27	-173
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	337	25	23	2	211	9	7	2	-57
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	39	3	3	0	20	2	0	2	-8
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	128	5	13	-8	89	0	6	-6	-17
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	53	4	2	2	29	0	1	-1	-18
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	356	13	17	-4	220	4	6	-2	-55
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	13	0	2	-2	10	0	1	-1	-6
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	73	6	9	-3	52	2	4	-2	-10
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	755	27	58	-31	291	17	15	2	-183
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	25	0	0	0	24	0	0	0	-1
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	16	3	0	3	8	1	0	1	18
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4	0	0	0	1	0	0	0	-1
F	<i>Costruzioni</i>	10.123	997	869	128	5.007	320	341	-21	-164
G 50	Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	2.888	119	229	-110	1.635	81	90	-9	-413
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	4.506	310	469	-159	3.215	193	239	-46	-815
G 52	Comm. dett. escl. autov., rip. beni pers.	15.264	1.177	1.877	-700	9.037	583	694	-111	-2.094

segue: TAV. 1.5 - Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		LECCE			TARANTO			TOTALE		
		Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Saldo
H	Alberghi e ristoranti	3.517	320	404	-84	1.849	104	121	-17	-222
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	987	38	95	-57	836	16	44	-28	-549
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	0	1	-1	8	0	0	0	-5
I 62	Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie del traspr.:agenzie viaggio	242	16	15	1	241	10	15	-5	-45
I 64	Poste e telecomunicazioni	97	12	22	-10	57	4	11	-7	-19
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	66	0	2	-2	52	0	7	-7	-33
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	22	0	5	-5	2	0	0	0	-17
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	1.131	110	122	-12	752	68	57	11	36
K 70	Attività immobiliari	882	44	46	-2	598	40	24	16	-26
K 71	Noleggio mac.e attrezz.senza operat.	261	45	49	-4	151	13	14	-1	-37
K 72	Informatica e attività connesse	764	61	84	-23	496	22	45	-23	-101
K 73	Ricerca e sviluppo	29	1	2	-1	19	0	0	0	-4
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.954	121	170	-49	1.539	104	96	8	-151
L75	Pubbl.amm.e difesa:assic.sociale obbligatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Istruzione	265	8	21	-13	173	7	16	-9	-79
N	Sanità e altri servizi sociali	384	5	18	-13	243	5	7	-2	-25
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	99	1	4	-3	51	0	2	-2	-15
O 91	Attività organizzazioni associative n.c.a.	4	0	0	0	14	0	0	0	1
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	799	75	89	-14	464	20	29	-9	-83
O 93	Altre attività dei servizi	2.314	150	139	11	1.353	53	63	-10	-20
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	-1
Nc	Imprese non classificate	6.467	1.717	433	1.284	3.087	966	141	825	5.647
	TOTALE	73.378	6.203	7.171	-968	48.004	3.088	3.113	-25	-5.109

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.6 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

FORMA GIURIDICA	BARI			BRINDISI			FOGGIA					
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
TOTALE	157.293	9.974	14.047	-4.073	37.951	2.594	2.780	-186	73.727	4.792	4.649	143
SOCIETA' DI CAPITALE	27.358	1.923	685	1.238	5.361	471	131	340	8.165	795	202	593
SOCIETA' DI PERSONE	19.221	1.034	2.974	-1.940	3.723	240	309	-69	7.117	342	650	-308
IMPRESE INDIVIDUALI	104.147	6.657	10.143	-3.486	27.096	1.788	2.277	-489	54.631	3.380	3.707	-327
ALTRE FORME	6.567	360	245	115	1.771	95	63	32	3.814	275	90	185

segue: TAV. 1.6 - Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

FORMA GIURIDICA	LECCE				TARANTO				TOTALE			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
TOTALE	73.378	6.203	7.171	-968	48.004	3.088	3.113	-25	390.353	26.651	31.760	-5.109
SOCIETA' DI CAPITALE	11.161	965	389	576	8.148	687	317	370	60.193	4.841	1.724	3.117
SOCIETA' DI PERSONE	9.375	549	664	-115	4.686	317	228	89	44.122	2.482	4.825	-2.343
IMPRESE INDIVIDUALI	50.177	4.528	5.976	-1.448	33.273	1.978	2.509	-531	269.324	18.331	24.612	-6.281
ALTRE FORME	2.665	161	142	19	1.897	106	59	47	16.714	997	599	398

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007	REG. 2008
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	70	73	91	102	100	111	119	112	124
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali					1	1	1	1	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	3	2	3	3	3	2	2
CB14 Altre industrie estrattive	1	1	1	1	1	1	1	1	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	39	39	56	58	70	79	88	101	113
DA16 Industria del tabacco		1	1	1	1	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	42	43	46	47	61	62	57	51	47
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	58	66	74	83	67	71	70	67	56
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	21	18	23	22	21	22	23	23	20
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	26	32	35	34	31	32	35	35	36
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	1	1	1	2	3	2	2	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	10	11	14	16	15	16	15	13	13
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	2	4	4	2	2	3	3	2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche			2	2	3	4	5	5	4
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	18	19	17	18	18	19	19	20	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	3	2	1	1	1	0	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	41	46	53	56	72	69	76	76	77
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	7	8	11	12	14	15	16	12	13
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	1	2	1	1	1	1	2	1	2
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	7	7	5	7	5	5	5	5	6
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	2	3	4	4	6	7	7
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	16	17	19	18	22	25	23	25	25
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	3	3	4	3	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	25	26	34	38	42	42	41	46	45

TAV. 1.7 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007	REG. 2008
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda			1	1	1	1	1	1	1
F 45 Costruzioni	181	209	229	251	268	294	310	359	403
G 50 Comm.manut. e rip.autov. e motocicli	79	88	103	113	120	122	130	135	152
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	110	127	134	150	167	176	182	195	197
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	783	961	1.261	1.449	1.750	1.847	1.942	1.931	1.914
H 55 Alberghi e ristoranti	105	127	142	154	171	181	199	219	230
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	24	22	22	27	28	32	37	38	40
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua								1	1
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	8	10	11	11	11	1	1	8	8
I 64 Poste e telecomunicazioni	3	3	3	3	6	11	9	6	7
J 65 Interm.mon. e finanz.(escl.assic. e fondi p.)	5	5	4	6	4	8	9	4	4
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	3	2	2	2	2	4	4	2	2
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	24	27	25	31	29	2	2	35	34
K 70 Attività immobiliari	7	9	11	11	12	33	32	17	27
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	3	1	4	4	5	12	16	10	12
K 72 Informatica e attività connesse	14	17	20	23	26	6	8	28	35
K 73 Ricerca e sviluppo			1		0	28	23	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	67	74	74	74	88	89	96	97	92
M 80 Istruzione	4	5	5	8	9	8	16	13	12
N 85 Sanità e altri servizi sociali	18	18	21	20	17	19	27	30	30
O 90 Smaatim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	4	6	6	6	5	6	7	8	7
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.			1	1	1	1	1	1	1
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	24	29	40	40	43	40	38	40	40
O 93 Altre attività dei servizi	108	115	133	140	149	164	171	170	175
X Imprese non classificate	326	330	349	361	365	425	446	455	420
TOTALE	2.296	2.607	3.100	3.416	3.837	4.101	4.321	4.414	4.465

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.8 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare Socio	Ammini-stratore	Altre cariche	TOTALE PERSONE Extra Comunitari
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	7	100	17	112	7	5	124
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	1	0	1	0	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	2	0	1	1	0	2
CB14 Altre industrie estrattive	0	1	0	0	1	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	10	97	6	77	29	7	113
DB17 Industrie tessili	1	40	6	28	19	0	47
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	3	53	0	34	22	0	56
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	3	17	0	5	15	0	20
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	2	32	2	29	7	0	36
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	2	0	1	1	0	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	2	10	1	11	2	0	13
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	2	0	0	2	0	2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1	3	0	4	0	0	4
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	3	17	2	14	7	1	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	6	65	6	49	26	2	77
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	0	12	1	10	3	0	13
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	2	0	1	1	0	2
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	6	0	5	1	0	6
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	7	0	6	0	1	7
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	24	0	18	6	1	25
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	2	1	2	1	0	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	1	41	3	34	10	1	45
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	1	0	0	1	0	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	28	362	13	307	85	11	403
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	12	139	1	116	26	10	152
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	15	159	23	147	48	2	197
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	281	1292	341	1821	88	5	1914
H 55 Alberghi e ristoranti	28	191	11	158	68	4	230
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1	37	2	29	8	3	40
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	1	0	1	0	0	1
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	8	0	4	3	1	8
I 64 Poste e telecomunicazioni	2	5	0	6	1	0	7
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	3	1	0	1	3	4
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	2	0	0	1	1	2
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	1	29	4	30	2	2	34
K 70 Attività immobiliari	3	21	3	13	13	1	27
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	0	10	2	6	6	0	12
K 72 Informatica e attività connesse	3	31	1	19	16	0	35
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	6	77	9	55	31	6	92
M 80 Istruzione	0	12	0	2	9	1	12
N 85 Sanità e altri servizi sociali	1	26	3	13	11	6	30
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	6	0	6	1	0	7
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	0	1	0	0	0	1	1
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	4	35	1	23	14	3	40
O 93 Altre attività dei servizi	19	155	1	164	9	2	175
X Imprese non classificate	37	354	29	107	298	15	420
TOTALE	482	3493	490	3469	901	95	4465

Fonte: Infocamere - Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2008



SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Paesi comunitari	ALBANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	79	3	2	101	1	0	2	8	0
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	0	0	2	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	1	0	0	1	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	45	8	1	92	3	1	1	2	0
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	28	0	0	38	3	0	1	1	2
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	30	0	0	49	1	0	0	0	2
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	13	0	0	18	0	0	1	0	0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	19	1	0	34	0	0	0	0	0
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	3	0	0	2	0	0	0	0	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	7	1	0	11	0	0	0	0	0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	4	0	0	2	0	0	0	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	0	0	4	0	0	0	0	0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	5	0	0	19	1	0	0	0	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	28	1	0	70	0	0	2	0	0
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	3	1	0	12	0	0	0	0	0
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	2	0	0	0	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4	1	0	3	0	0	0	0	0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	0	7	0	0	0	0	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	1	0	22	2	0	0	0	0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	2	0	0	2	0	0	0	0	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	28	1	0	36	2	1	2	0	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	1	0	0	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0

TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Paesi comunitari	ALBANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA
F 45 Costruzioni	241	23	1	363	2	1	2	1	0
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	59	1	0	146	0	0	1	0	0
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	88	8	0	127	4	0	4	9	16
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	325	24	0	565	11	417	545	10	215
H 55 Alberghi e ristoranti	146	11	1	192	1	0	6	0	4
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	22	0	0	35	1	0	1	0	0
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	1	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspt.-ag.viaggi	11	0	0	7	0	0	0	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	3	0	0	2	0	0	2	0	0
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	0	0	4	0	0	0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	0	0	2	0	0	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	11	2	0	30	0	0	1	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	12	1	0	21	4	0	0	0	0
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	12	4	0	8	0	0	0	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	20	0	0	29	0	0	1	1	0
K 73 Ricerca e sviluppo	1	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	53	1	1	71	3	0	5	1	0
L 75 Pubbl.amm.e difesa:assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	10	0	0	12	0	0	0	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	14	1	0	26	1	0	0	0	0
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	2	0	0	7	0	0	0	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	22	0	0	39	0	0	1	0	0
O 93 Altre attivita' dei servizi	69	1	0	165	0	0	2	1	0
X Imprese non classificate	207	18	1	318	12	5	22	7	2
TOTALE	1.633	113	7	2.700	52	425	602	41	241

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

segue: TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	Extracomunitari di cittadinanza non nota	TOTALE EXTRACOMUNITARI	TOTALE STRANIERI
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	3	2	0	0	1	0	124	203
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	0	1	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	2	3
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	1	2
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	2	3	0	0	0	0	0	113	158
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	1	0	0	0	1	0	47	75
DB18 Confec. articoli vestiario-prep. pellicce	1	3	0	0	0	0	0	56	86
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	0	1	0	0	0	0	20	33
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	1	0	0	0	0	0	36	55
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	0	0	0	2	5
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	1	0	0	0	0	0	13	20
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	2	6
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	0	0	0	4	6
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	1	0	0	1	0	0	22	27
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	4	0	0	0	0	0	77	105
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	0	0	0	0	0	0	0	13	16
DL30 Fabbric. macchine per uff. elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	2	2
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	2	0	0	0	0	6	10
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	0	0	0	0	0	7	7
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	0	0	0	25	26
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	1	0	0	0	0	0	3	5
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	0	2	0	0	0	1	0	45	73
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	1	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0

segue: TAV. 1.9 - Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	Extracomunitari di cittadinanza non nota	TOTALE EXTRACOMUNITARI	TOTALE STRANIERI
F 45 Costruzioni	1	6	1	0	0	2	0	403	644
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	4	0	0	0	0	0	152	211
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	8	13	1	0	0	7	0	197	285
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	77	35	3	1	0	7	4	1.914	2.239
H 55 Alberghi e ristoranti	3	8	1	0	0	3	0	230	376
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	3	0	0	0	0	0	40	62
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	1	1
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	1	0	0	0	0	0	8	19
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	2	0	0	0	0	0	7	10
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	0	4	5
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	2	3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	1	0	0	0	0	0	34	45
K 70 Attivita' immobiliari	1	0	0	0	0	0	0	27	39
K 71 Noleggio macch. e attrezz.senza operat.	0	0	0	0	0	0	0	12	24
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	1	0	0	0	3	0	35	55
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	2	5	0	0	2	1	0	92	145
L 75 Pubbl.amm.e difesa,assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	12	22
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	0	2	0	0	0	0	30	44
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	0	7	9
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	1	1
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	0	0	0	0	0	0	40	62
O 93 Altre attivita' dei servizi	1	2	0	1	0	2	0	175	244
X Imprese non classificate	3	20	6	0	2	4	0	420	627
TOTALE	101	121	19	2	5	32	4	4.465	6.098

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007	REG. 2008
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	4.751	4.322	4.196	3.876	3.733	3.776	3.670	3.416	3.304
A 02 Sivicoltura e utilizzaz. aree forestali	3	2	4	4	3	3	3	3	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26	25	22	21	22	23	24	24	22
CB14 Altre industrie estrattive	14	15	16	15	16	18	17	17	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	526	546	585	622	665	707	753	774	787
DA16 Industria del tabacco	39	43	52	53	47	45	44	29	30
DB17 Industrie tessili	421	439	456	458	472	453	425	396	362
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	708	751	807	808	756	735	732	683	640
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	130	140	150	151	152	145	152	153	152
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	67	72	88	89	90	95	94	88	82
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	18	22	27	26	26	29	27	25	24
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	104	117	123	129	129	151	157	151	145
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	6	4	6	6	7	7	7	7	6
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	20	20	21	21	15	17	19	20	19
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	34	47	51	51	54	49	53	47	44
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	104	113	132	135	145	153	149	152	137
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	5	4	5	5	5	5	7	7
DJ28 Fabbri. lav. prod. metallo, escl. macchine	88	99	117	134	146	153	164	157	159
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	37	37	38	51	48	49	53	52	45
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	7	9	7	5	6	6	6	5	5
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n. c. a.	20	21	22	22	23	24	23	23	26
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	6	6	5	7	5	6	6	6	7
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	58	64	69	72	78	80	82	85	82
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	6	4	4	4	2	3	4	4	4
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	17	16	17	20	25	25	30	31	31
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	152	187	225	240	260	257	243	241	231
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio		1	1	2	6	7	7	9	10

TAV. 1.10 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2007

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004	REG. 2005	REG. 2006	REG. 2007	REG. 2008
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	3	3	6	8	7	7	8	8	11
F 45 Costruzioni	792	865	932	953	970	989	1.015	1.025	1.051
G 50 Comm.manut. e rip.autov. e motocicli	311	333	349	360	375	383	403	422	438
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	897	945	987	1.016	1.042	1.059	1.048	1.031	1.012
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	4.977	5.323	5.747	5.993	6.262	6.404	6.431	6.275	6.189
H 55 Alberghi e ristoranti	903	985	1.102	1.158	1.247	1.329	1.440	1.538	1.691
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	113	112	113	126	133	136	147	149	140
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	2	2	5	5	1	1	1	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	91	96	110	128	135	125	140	151	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	7	13	17	14	20	20	28	30	33
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	44	52	47	48	40	35	38	35	36
J 66 Assic. e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	39	38	37	31	30	28	28	24	23
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	303	316	333	348	386	388	412	415	423
K 70 Attivita' immobiliari	178	198	216	242	277	294	334	369	396
K 71 Noleggio macch. e attrezz.senza operat.	61	67	80	77	72	82	81	87	109
K 72 Informatica e attivita' connesse	234	265	285	309	321	316	318	328	333
K 73 Ricerca e sviluppo	3	4	6	5	5	4	9	6	10
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	673	757	802	829	809	818	848	854	867
M 80 Istruzione	130	149	170	188	180	177	188	179	178
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	346	370	436	479	526	484	517	481	469
O 90 Smallim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	23	28	28	26	21	21	21	20	19
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		18	18	15	5	4	4	4	4
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	279	305	337	367	428	426	437	427	408
O 93 Altre attivita' dei servizi	926	960	1.055	1.070	1.121	1.154	1.216	1.254	1.320
X Imprese non classificate	3.698	3.840	4.000	3.873	4.023	4.363	4.383	4.147	3.792
TOTALE	22.398	23.171	24.460	24.695	25.376	26.068	26.444	25.865	25.489

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2	129	1.074	2.099	3.304
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	1	2	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	13	9	22
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	3	9	5	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1	85	444	257	787
DA16 Industria del tabacco	0	1	11	18	30
DB17 Industrie tessili	0	21	208	133	362
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	0	44	400	196	640
DC19 Prep e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	7	105	40	152
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	1	6	49	26	82
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	17	7	24
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	22	85	38	145
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	6	6
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	9	10	19
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	0	4	25	15	44
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	13	86	38	137
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	5	2	7
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	19	98	42	159
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	1	2	25	17	45
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	1	3	1	5
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	1	14	11	26
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	3	4	7
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	5	59	17	82
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	3	1	4
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	4	18	9	31
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	1	19	157	54	231
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	1	7	2	10
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	8	3	11
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	2	90	624	335	1.051

TAV. 1.11 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica e classe di età. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	41	260	137	438
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	3	91	607	311	1.012
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	6	691	3.711	1.781	6.189
H 55 Alberghi e ristoranti	0	273	998	420	1.691
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	13	83	44	140
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	1	16	109	30	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	5	22	6	33
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	24	12	36
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	13	10	23
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	31	295	97	423
K 70 Attivita' immobiliari	0	36	229	131	396
K 71 Noleggio mac.e attrezza.senza operat.	0	22	72	15	109
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	34	227	72	333
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	7	3	10
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	5	94	575	193	867
L 75 Pubbl.amm.e difesa:assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	2	12	115	49	178
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	22	310	137	469
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	15	4	19
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	3	1	4
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	43	284	81	408
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	186	879	255	1.320
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	3	529	2.344	916	3.792
TOTALE	29	2.617	14.743	8.100	25.489

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare Socio	Ammini stratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.017	198	89	55	169	2.923	157	3.304
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	3	0	0	0	2	1	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	18	1	3	1	1	17	3	22
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	11	2	4	4	13	0	0	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	523	226	38	70	341	328	48	787
DA16 Industria del tabacco	7	14	9	3	10	0	17	30
DB17 Industrie tessili	242	110	10	63	109	182	8	362
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	374	230	36	149	168	275	48	640
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	57	77	18	79	33	35	5	152
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	51	23	8	17	32	30	3	82
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	16	7	1	4	7	12	1	24
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	85	52	8	26	57	54	8	145
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	5	1	6	0	0	0	6
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	8	7	4	8	8	3	0	19
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	25	12	7	13	19	10	2	44
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	91	34	12	25	59	50	3	137
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	1	4	4	3	0	0	7
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	74	66	19	64	63	30	2	159
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	20	20	5	17	21	6	1	45
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	4	1	0	0	3	2	0	5
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	14	4	8	7	5	14	0	26
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	3	1	1	3	2	1	7
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	64	13	5	10	24	48	0	82
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	2	1	1	2	2	0	0	4
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	14	13	4	9	15	5	2	31
DN36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	167	56	8	44	65	121	1	231
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	5	5	0	3	3	4	0	10
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	2	3	6	6	1	1	3	11
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	460	432	159	344	391	186	130	1.051
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	266	137	35	100	184	149	5	438

TAV. 1.12 - Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare Socio	Ammini stratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
G 51 Comm.ingr.e intern.del comm.escl.autov.	659	303	50	238	378	383	13	1.012
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	5.095	970	124	424	1.346	4.379	40	6.189
H 55 Alberghi e ristoranti	1.188	454	49	183	701	776	31	1.691
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	82	40	18	33	60	40	7	140
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspt.-ag.viaggi	64	69	23	33	55	38	30	156
I 64 Poste e telecomunicazioni	24	9	0	7	4	21	1	33
J 65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	17	19	30	0	0	6	36
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	10	11	2	1	18	1	3	23
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	346	63	14	16	125	275	7	423
K 70 Attivita' immobiliari	196	165	35	148	164	68	16	396
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	74	34	1	16	42	49	2	109
K 72 Informatica e attivita' connesse	169	147	17	71	143	74	45	333
K 73 Ricerca e sviluppo	2	3	5	6	2	0	2	10
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	427	367	73	171	248	286	162	867
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	50	111	17	15	51	23	89	178
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	127	278	64	56	134	43	236	469
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	5	11	3	8	3	4	4	19
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	4	0	0	2	0	2	4
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	229	161	18	42	118	157	91	408
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.142	154	24	21	204	1.073	22	1.320
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1.193	2.348	251	884	2.114	40	754	3.792
TOTALE	16.707	7.472	1.310	3.537	7.723	12.218	2.011	25.489

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2008				II 2008				III 2008				IV 2008			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	100	98	4	5	102	100	5	11	105	103	5	5	100	98	1	14
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	45	45	0	1	45	45	2	1	44	44	0	0	44	44	1	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.276	1.264	32	30	1.275	1.264	33	30	1.267	1.258	20	25	1.286	1.276	62	40
DB17 Industrie tessili	436	427	14	22	423	415	12	24	422	412	6	6	398	389	5	25
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	425	418	9	28	416	410	6	14	420	413	8	5	418	410	17	18
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	90	88	2	9	87	85	1	4	90	88	3	0	91	89	3	2
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	845	839	5	16	812	806	12	42	814	808	9	5	796	790	8	29
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	38	38	1	1	38	38	0	1	38	38	0	0	37	37	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	224	224	6	4	222	222	7	8	219	219	2	4	218	218	5	5
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	34	33	0	0	34	34	1	1	35	35	1	0	35	35	0	0
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	50	50	0	1	49	49	1	2	51	51	2	0	54	53	2	0
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	388	385	4	9	387	385	6	7	391	389	8	3	387	385	4	9
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	1.045	1.043	19	20	1.041	1.039	16	19	1.044	1.042	13	11	1.034	1.031	17	24
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	225	222	5	4	227	224	10	6	228	227	4	3	237	236	12	5
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	29	29	1	0	29	29	1	1	30	30	1	0	29	29	0	1
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	94	93	0	0	90	89	1	4	89	88	1	1	91	91	2	1
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	34	34	1	1	34	34	0	0	34	34	0	0	33	33	2	3
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	320	319	3	4	325	324	6	2	322	321	0	3	324	323	5	2
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	3	3	0	1
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	35	33	2	2	32	30	3	5	32	30	0	0	32	31	2	2
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	579	568	5	18	574	562	9	14	567	557	3	10	560	551	10	13
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	5	5	1	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

TAV. 1.13 - Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2008. Iscrizioni e cessazioni nel 2008

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2008				II 2008				III 2008				IV 2008			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	3	3	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
F 45 Costruzioni	7.058	7.000	191	199	7.130	7.079	299	230	7.295	7.246	235	71	7.349	7.309	288	242
G 50 Comm.manut. e rip. autov. e motocicli	1.615	1.603	11	28	1.591	1.579	20	47	1.590	1.579	11	13	1.572	1.565	22	39
G 51 Comm.ingr. e interm.del comm.escl.autov.	20	18	0	2	18	16	0	4	18	16	0	1	17	15	0	0
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	510	504	5	33	497	491	3	32	494	489	4	10	487	482	8	35
H 55 Alberghi e ristoranti	72	70	2	1	71	69	2	1	70	68	1	5	64	63	0	8
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	740	737	11	23	726	723	9	19	723	720	5	9	714	711	15	23
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	11	11	1	1	11	11	1	1	12	12	1	0	13	13	1	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	9	9	1	1	10	10	0	0	9	9	0	1	9	9	0	0
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	9	9	0	0	8	8	0	1	8	8	0	1	8	8	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	151	150	7	6	149	148	5	8	150	148	3	3	153	152	8	4
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	498	495	11	13	486	483	10	21	494	490	10	2	488	485	11	14
M 80 Istruzione	76	76	3	4	77	77	2	1	78	78	1	0	77	77	0	1
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	53	53	0	1	52	52	0	0	54	54	2	0	55	55	1	0
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	54	54	0	0	53	53	0	1	53	53	1	0	53	53	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	112	111	3	6	108	107	3	7	110	109	5	3	113	112	4	3
O 93 Altre attivita' dei servizi	2.144	2.139	38	29	2.138	2.133	36	43	2.165	2.160	41	14	2.183	2.179	57	41
X Imprese non classificate	64	55	14	0	56	48	6	2	76	69	26	0	65	57	16	1
TOTALE	19.540	19.376	411	522	19.454	19.302	528	614	19.672	19.526	432	214	19.655	19.525	590	607

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008

TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica ➡

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	28	0	0	38	0	2	2.920	87	64	31	0	2
A 02 Silvicultura e utilizzazione aree forestali	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	17	0	1	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	5	0	1	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	35	0	1	113	0	1	323	26	18	4	0	0
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0
DB17 Industrie tessili	48	0	0	40	0	2	182	7	17	6	0	0
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	117	1	1	60	0	1	274	13	20	20	0	3
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	51	2	0	12	0	0	35	2	2	5	0	0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	8	0	0	13	0	0	29	1	2	2	0	0
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	0	0	3	0	0	12	0	1	0	0	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	13	0	0	19	0	1	53	0	2	3	0	0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	0	0	2	0	0	3	0	0	0	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	7	0	0	10	0	0	10	0	0	0	0	0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	9	0	1	25	0	0	49	2	6	1	0	0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	30	1	0	30	0	0	30	3	2	1	0	0
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	11	0	1	8	0	1	6	0	1	1	0	1
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	0	0	2	0	0	11	1	0	0	0	0
DL32 Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. uffici	5	0	0	15	0	0	48	0	0	0	0	0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	4	0	0	4	0	0	5	0	0	0	0	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	27	1	1	24	0	2	119	5	6	1	0	0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	0	0	2	0	0	3	0	0	0	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	197	1	4	166	1	9	177	19	12	25	1	1
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	50	0	0	76	0	0	146	4	7	2	0	0
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	149	1	4	171	0	8	374	33	32	1	0	1

TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE			SOCIETA' DI PERSONE			IMPRESE INDIVIDUALI			COOPERATIVE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	289	0	5	448	0	17	4350	217	309	14	0	0
H 55 Alberghi e ristoranti	131	0	0	275	1	7	771	63	61	11	0	0
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	19	0	0	27	0	3	35	3	2	3	0	0
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspt.-ag.viaggi	12	0	0	16	0	1	32	2	0	8	0	0
I 64 Poste e telecomunicazioni	6	0	0	3	0	0	21	4	1	1	0	0
J 65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	0	0	6	0	0	1	0	1	0	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	6	0	1	44	0	0	275	17	21	0	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	81	2	2	58	0	2	68	3	4	2	0	0
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	12	0	0	14	0	1	49	3	5	1	0	1
K 72 Informatica e attivita' connesse	33	0	2	59	0	4	73	5	6	13	0	0
K 73 Ricerca e sviluppo	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	106	0	1	94	0	4	284	19	20	30	0	2
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	12	0	0	17	0	0	23	0	3	16	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	30	0	0	41	0	2	43	1	1	64	0	1
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	0	0	1	0	0	4	0	0	1	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	23	0	0	41	0	0	153	11	11	25	0	2
O 93 Altre attivita' dei servizi	12	0	0	59	1	0	1.068	53	22	2	0	0
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	638	77	11	760	65	27	40	25	6	171	16	6
TOTALE	2.219	86	35	2.812	68	96	12.121	630	666	466	17	20

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2008

segue: TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	CONSORZI			ALTRE FORME			TOTALE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	1	0	0	3.018	87	68
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	3	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	17	0	1
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	5	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	0	0	0	0	0	475	26	20
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	3	0	0
DB17 Industrie tessili	0	0	0	0	0	0	276	7	19
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	0	0	0	0	0	0	471	14	25
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	0	0	0	0	0	103	4	2
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	0	0	0	52	1	2
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	0	0	16	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0	0	0	0	0	88	0	3
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	1	0	0
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	7	0	0
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	0	0	27	0	0
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	0	0	0	0	0	84	2	7
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	1	0	0
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo escl. macchine	0	0	0	0	0	0	91	4	2
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc. instal.	0	0	0	0	0	0	26	0	4
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	0	0	4	0	0
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	0	0	0	0	14	1	0
DL32 Fabbri. appar. radiotele. e app. per comunic.	0	0	0	0	0	0	3	0	0
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	0	0	68	0	0
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	2	0	0
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	13	0	0
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	0	171	6	9
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	7	0	0
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	3	1	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	0	0	0	0	0	0	565	22	26
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	0	0	0	0	0	0	274	4	7
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	0	0	0	0	0	0	695	34	45

segue: TAV. 1.14 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	CONSORZI			ALTRE FORME			TOTALE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	0	0	0	0	0	0	5101	217	331
H 55 Alberghi e ristoranti	0	0	0	0	0	0	1188	64	68
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	0	0	0	0	0	84	3	5
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspt.-ag.viaggi	0	0	0	0	0	0	68	2	1
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	31	4	1
J 65 Interim.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	6	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	0	0	0	8	0	1
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	325	17	22
K 70 Attivita' immobiliari	0	0	0	1	0	0	210	5	8
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0	0	0	0	0	0	76	3	7
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	0	0	2	0	0	180	5	12
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	3	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1	0	0	1	1	0	516	20	27
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	7	0	0	75	0	3
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	2	0	0	180	1	4
O 90 Smallim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	0	0	7	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	0	0	7	0	0	249	11	13
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	0	0	0	0	0	1.141	54	22
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	5	1	0	7	0	0	1.621	184	50
TOTALE	6	1	0	28	1	0	17.652	803	817

Fonte: Unioncamere, Osservatorio
sull'imprenditorialità femminile, 2008

TAV. 1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria			Forte			Esclusiva			TOTALE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni	Imprese	Iscrizioni	Cessa- zioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	0	0	21	0	0	2.996	87	68	3.018	87	68
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	17	0	1	17	0	1
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	1	0	1	4	0	0	5	0	1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	0	0	10	0	0	462	26	20	475	26	20
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	1	0	0	2	0	0	3	0	0
DB17 Industrie tessili	0	0	0	8	0	0	268	7	19	276	7	19
DB18 Confez. articoli: vestiario-prep. pellicce	1	0	0	11	0	0	459	14	25	471	14	25
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	0	0	4	0	0	99	4	2	103	4	2
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	2	0	0	50	1	2	52	1	2
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	0	0	16	0	1	16	0	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	0	0	2	0	0	86	0	3	88	0	3
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	7	0	0	7	0	0
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	2	0	0	25	0	0	27	0	0
DJ26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metalif.	0	0	0	2	0	0	82	2	7	84	2	7
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	0	0	1	0	0	90	4	2	91	4	2
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	1	0	0	0	0	1	25	0	3	26	0	4
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	0	0	4	0	0	4	0	0
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	0	0	0	0	14	1	0	14	1	0
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3	0	0
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	0	0	68	0	0	68	0	0
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	13	0	0	13	0	0
DN36 Fabbroc. mobili-altre industrie manifatturiere	2	0	0	0	0	0	169	6	9	171	6	9
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	7	0	0	7	0	0
E 40 Produtz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	3	1	0	3	1	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	1	0	0	34	0	4	530	22	22	565	22	26

TAV. 1.15 - Imprenditorialità femminile: imprese registrate, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria			Forte			Esclusiva			TOTALE		
	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Iscrizioni	Cessazioni
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0	0	0	2	0	0	272	4	7	274	4	7
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	1	0	0	31	0	3	663	34	42	695	34	45
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	8	0	0	53	0	2	5.040	217	329	5.101	217	331
H 55 Alberghi e ristoranti	2	0	0	29	0	0	1.157	64	68	1.188	64	68
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	0	0	5	0	0	79	3	5	84	3	5
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	1	0	0	7	0	0	60	2	1	68	2	1
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	1	0	0	30	4	1	31	4	1
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	1	0	0	5	0	0	6	0	0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	1	0	0	7	0	1	8	0	1
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	1	0	0	324	17	22	325	17	22
K 70 Attività immobiliari	3	0	0	16	0	0	191	5	8	210	5	8
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0	0	0	3	0	0	73	3	7	76	3	7
K 72 Informatica e attività connesse	1	0	0	5	0	1	174	5	11	180	5	12
K 73 Ricerca e sviluppo	1	0	0	0	0	0	2	0	0	3	0	0
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	4	0	0	23	0	1	489	20	26	516	20	27
L 75 Pubbl.amm.e difesa,assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	1	0	0	8	0	0	66	0	3	75	0	3
N 85 Sanità e altri servizi sociali	3	0	1	38	0	0	139	1	3	180	1	4
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	1	0	0	6	0	0	7	0	0
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	2	0	0	14	0	0	233	11	13	249	11	13
O 93 Altre attività dei servizi	0	0	0	2	0	0	1.139	54	22	1.141	54	22
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	6	0	0	122	7	3	1.493	177	47	1.621	184	50
TOTALE	42	0	1	462	7	16	17.148	796	800	17.652	803	817

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2008

TAV. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	86	176	2.923	156	1	13	3.355
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	0	2	1	0	0	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	2	17	3	0	0	23
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	6	13	0	0	0	0	19
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	116	348	328	53	0	0	845
DA16 Industria del tabacco	6	9	0	18	0	0	33
DB17 Industrie tessili	91	114	182	9	0	0	396
DB18 Confez. articoli vestiario-prep.pellicce	221	182	275	52	0	3	733
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	111	34	35	5	0	0	185
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	24	33	30	4	0	0	91
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	9	7	12	1	0	0	29
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	40	57	54	9	0	0	160
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	8	0	0	0	0	0	8
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	14	9	3	0	0	0	26
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	22	23	10	2	0	0	57
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	42	60	50	4	0	0	156
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	4	3	0	0	0	0	7
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	96	64	30	2	0	0	192
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	29	21	6	1	0	0	57
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	1	3	2	0	0	0	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	10	6	14	0	0	0	30
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	3	3	2	1	0	0	9
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	13	22	48	0	0	0	83
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	3	0	0	0	0	6
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	16	15	5	2	0	0	38
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	72	67	121	1	0	0	261
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	4	3	4	0	0	0	11
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	10	1	1	0	2	1	15
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	530	403	188	133	8	4	1.266
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	155	191	150	5	0	0	501
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	397	396	383	13	2	0	1191

TAV. 1.16 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	649	1424	4378	44	0	1	6496
H 55 Alberghi e ristoranti	274	722	776	32	1	3	1808
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	64	62	40	7	0	0	173
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	51	59	41	29	0	6	186
I 64 Poste e telecomunicazioni	14	4	21	1	0	0	40
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	41	0	0	6	0	0	47
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	2	20	1	3	0	0	26
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	25	131	275	1	6	0	438
K 70 Attivita' immobiliari	208	164	68	16	0	1	457
K 71 Noleggio mac.e attrezz.senza operat.	23	44	49	3	0	0	119
K 72 Informatica e attivita' connesse	99	147	74	40	4	6	370
K 73 Ricerca e sviluppo	8	2	0	0	0	2	12
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	254	261	287	140	32	16	990
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	19	53	23	57	4	39	195
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	87	139	43	282	0	10	561
O 90 Smallim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	10	3	4	5	0	0	22
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	2	0	0	0	2	4
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	58	123	157	74	0	33	445
O 93 Altre attivita' dei servizi	25	210	1.074	21	0	1	1.331
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	1.169	2.170	40	720	44	46	4.189
TOTALE	5.220	8.010	12.225	1.955	104	187	27.701

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2008

TAV. 1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.920	26	100	213	96	3.355
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	1	0	2	0	0	3
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	17	0	1	1	4	23
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	2	11	2	4	19
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	323	40	203	239	40	845
DA16 Industria del tabacco	0	3	7	15	8	33
DB17 Industrie tessili	182	23	62	118	11	396
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	274	44	112	261	42	733
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	35	23	25	83	19	185
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	29	7	22	25	8	91
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	13	5	3	7	1	29
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	53	10	34	55	8	160
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	1	0	6	1	8
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	2	5	12	4	26
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	10	9	16	14	8	57
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	49	17	43	35	12	156
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	2	1	4	7
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	30	25	49	69	19	192
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	6	10	14	22	5	57
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	1	2	1	0	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	11	3	3	5	8	30
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	2	2	3	1	9
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	48	2	16	14	3	83
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	1	2	2	1	6
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	5	7	9	13	4	38
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	119	22	51	60	9	261
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	1	2	5	0	11
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	4	1	3	6	15
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	177	155	298	471	165	1.266

TAV. 1.17 - Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2008 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	146	42	124	149	40	501
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	374	132	293	335	57	1.191
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	4.350	173	770	1.034	169	6.496
H 55 Alberghi e ristoranti	771	69	430	478	60	1.808
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	35	24	50	44	20	173
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	32	14	32	76	32	186
I 64 Poste e telecomunicazioni	21	7	3	9	0	40
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	7	0	21	19	47
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	1	1	9	11	4	26
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	275	6	72	69	16	438
K 70 Attivita' immobiliari	68	49	133	172	35	457
K 71 Noleggio mac.e attrez. senza operat.	49	6	25	38	1	119
K 72 Informatica e attivita' connesse	73	20	96	163	18	370
K 73 Ricerca e sviluppo	0	1	2	4	5	12
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	284	62	147	412	85	990
L 75 Pubbl.amm.e difesa:assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	23	4	28	122	18	195
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	43	28	84	340	66	561
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	4	1	1	13	3	22
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	4	0	4
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	153	12	80	179	21	445
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.068	4	74	156	29	1.331
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	44	214	1.176	2.496	259	4.189
TOTALE	12.126	1.321	4.726	8.080	1.448	27.701

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2008

TAV. 1.18 - Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione. Situazione al 27-3-2009

	Prima del 1990	1990-1994	1995-1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	893	1.447	2.064	383	423	482	456	571	529	533	583	538
Bari	5.067	5.368	5.707	1.201	1.459	1.489	1.492	1.609	1.619	1.780	1.906	1.921
Taranto	826	1.271	1.362	296	330	361	367	467	386	418	422	339
Brindisi	465	824	1.042	198	269	227	249	294	323	380	351	387
Lecce	1.261	1.902	2.214	477	478	582	551	654	621	685	708	848
PUGLIA	8.512	10.812	12.389	2.555	2.959	3.121	3.115	3.595	3.478	3.796	3.970	4.033
NORD-OVEST	77.679	67.665	96.383	21.380	23.079	22.987	23.410	25.121	24.857	26.487	27.682	24.891
NORD-EST	36.100	37.423	52.557	12.224	13.783	13.445	14.775	15.216	16.180	17.276	18.820	17.061
CENTRO	51.286	45.400	67.995	14.565	15.970	15.044	16.368	17.726	17.977	19.678	20.538	20.731
SUD E ISOLE	41.980	56.181	68.816	14.772	16.967	16.398	16.763	19.174	19.393	20.782	22.530	22.017
ITALIA	207.045	206.669	285.751	62.941	69.799	67.874	71.316	77.237	78.407	84.223	89.570	84.700
Fonte: Infocamere												

[illegible]

TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2006 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2006 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	361	233	64,5	128	35,5
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	360	232	64,4	128	35,6
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	1	1	100,0	0	0,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	3	100,0	0	0,0
C Estrazione di minerali	2	0	0,0	2	100,0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	2	0	0,0	2	100,0
D Attività manifatturiere	522	301	57,7	221	42,3
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	139	85	61,2	54	38,8
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17 Industrie tessili	28	16	57,1	12	42,9
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	73	42	57,5	31	42,5
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	26	11	42,3	15	57,7
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	37	22	59,5	15	40,5
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	1	0	0,0	1	100,0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	37	22	59,5	15	40,5
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	0	0,0	1	100,0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	2	66,7	1	33,3
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	8	2	25,0	6	75,0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	25	18	72,0	7	28,0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	1	50,0	1	50,0

TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2006 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2006 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	60	35	58,3	25	41,7
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	16	6	37,5	10	62,5
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	3	2	66,7	1	33,3
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	0	0,0	1	100,0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	--	0	--
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	14	7	50,0	7	50,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	0	0,0	1	100,0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	10	6	60,0	4	40,0
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	35	23	65,7	12	34,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	1	50,0	1	50,0
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	0	--
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	0	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--
F Costruzioni	940	561	59,7	379	40,3
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	1.484	833	56,1	651	43,9
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	152	69	45,4	83	54,6
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	296	163	55,1	133	44,9
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	1.036	601	58,0	435	42,0
H Alberghi e ristoranti	360	177	49,2	183	50,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	88	56	63,6	32	36,4
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	39	21	53,8	18	46,2
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	26	17	65,4	9	34,6
I64 Poste e telecomunicazioni	23	18	78,3	5	21,7

TAV. 1.20 - Imprese iscritte nel 2006 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2006 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	108	66	61,1	42	38,9
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	0	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	108	66	61,1	42	38,9
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	345	188	54,5	157	45,5
K70 Attività immobiliari	68	29	42,6	39	57,4
K71 Noleggio macch. e attrez. senza operat.	22	8	36,4	14	63,6
K72 Informatica e attività connesse	82	52	63,4	30	36,6
K73 Ricerca e sviluppo	4	2	50,0	2	50,0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	169	97	57,4	72	42,6
M Istruzione	16	7	43,8	9	56,3
N Sanità e altri servizi sociali	27	13	48,1	14	51,9
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	214	139	65,0	75	35,0
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	3	1	33,3	2	66,7
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	81	44	54,3	37	45,7
O93 Altre attività dei servizi	130	94	72,3	36	27,7
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	0	--
Nc Imprese non classificate	784	333	42,5	451	57,5
TOTALE	5.254	2.910	55,4	2.344	44,6

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2006 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2007

TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2006 per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	233	234	58,1	41,9	9,8	20,5	31,6	38,0
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	232	233	57,9	42,1	9,9	20,2	31,8	38,2
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3	3	66,7	33,3	--	33,3	66,7	--
C Estrazione di minerali	0	0	--	--	--	--	--	--
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	--	--	--	--	--
D Attività manifatturiere	301	326	63,8	36,2	16,9	39,9	32,5	10,7
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	85	96	60,4	39,6	20,8	39,6	33,3	6,3
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	16	18	44,4	55,6	11,1	22,2	44,4	22,2
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	42	46	37,0	63,0	17,4	26,1	45,7	10,9
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	11	11	54,5	45,5	18,2	18,2	45,5	18,2
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	22	23	95,7	4,3	13,0	52,2	17,4	17,4
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	--	--	--	--	--	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	22	24	54,2	45,8	20,8	50,0	12,5	16,7
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	100,0	--	50,0	--	--	50,0
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	2	2	50,0	50,0	--	50,0	50,0	--
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	18	20	85,0	15,0	15,0	45,0	40,0	--
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	2	50,0	50,0	--	100,0	--	--

TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2006 per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	35	36	88,9	11,1	11,1	50,0	30,6	8,3
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	6	6	100,0	--	--	66,7	16,7	16,7
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	--	--	--	--	--	--
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	0	--	--	--	--	--	--
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	7	8	62,5	37,5	--	50,0	25,0	25,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	--	--	--	--	--	--
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	6	6	66,7	33,3	16,7	16,7	66,7	--
DN36 Fabbric. mobili: altre industrie manifatturiere	23	23	60,9	39,1	21,7	39,1	26,1	13,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
F Costruzioni	561	574	93,2	6,8	14,1	38,9	37,1	9,9
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	833	853	59,3	40,7	21,6	40,4	32,2	5,7
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	69	71	77,5	22,5	8,5	40,8	38,0	12,7
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	163	164	83,5	16,5	20,7	42,7	29,9	6,7
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	601	618	50,8	49,2	23,3	39,8	32,2	4,7
H Alberghi e ristoranti	177	200	60,5	39,5	20,0	46,5	27,0	6,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	56	58	72,4	27,6	17,2	41,4	34,5	6,9
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	21	23	87,0	13,0	21,7	34,8	34,8	8,7
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei traspr.; agenzie viaggio	17	17	76,5	23,5	5,9	52,9	41,2	--
I64 Poste e telecomunicazioni	18	18	50,0	50,0	22,2	38,9	27,8	11,1

TAV. 1.21 - Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2006 per attività economica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2005 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	66	67	64,2	35,8	13,4	58,2	26,9	1,5
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	66	67	64,2	35,8	13,4	58,2	26,9	1,5
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	188	196	68,9	31,1	13,3	52,0	26,5	8,2
K70 Attività immobiliari	29	31	83,9	16,1	9,7	48,4	32,3	9,7
K71 Noleggio mac. e attrez. senza operat.	8	8	75,0	25,0	12,5	50,0	25,0	12,5
K72 Informatica e attività connesse	52	54	75,9	24,1	16,7	57,4	20,4	5,6
K73 Ricerca e sviluppo	2	2	100,0	--	--	50,0	50,0	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	97	101	59,4	40,6	12,9	50,5	27,7	8,9
M Istruzione	7	7	85,7	14,3	--	42,9	57,1	--
N Sanità e altri servizi sociali	13	17	17,6	82,4	11,8	52,9	29,4	5,9
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	139	146	41,1	58,9	22,6	52,7	19,2	5,5
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	44	48	52,1	47,9	10,4	52,1	29,2	8,3
O93 Altre attività dei servizi	94	97	35,1	64,9	27,8	53,6	14,4	4,1
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--	--	--	--	--
Nc Imprese non classificate	333	395	60,0	40,0	18,0	38,5	29,6	13,9
TOTALE	2.910	3.076	66,1	33,9	17,4	40,5	31,5	10,7

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese", 2008

► Gli indicatori di bilancio e medie imprese

TAV. 2.1 - Liquidità immediata: (Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	0,53	0,52	0,54	0,57	0,60	0,63	0,63	0,64
Bari	0,71	0,72	0,78	0,78	0,75	0,73	0,74	0,70
Taranto	0,76	0,77	0,75	0,73	0,72	0,74	0,79	0,82
Brindisi	0,70	0,69	0,57	0,64	0,61	0,69	0,74	0,71
Lecce	0,60	0,62	0,61	0,63	0,64	0,63	0,62	0,69
PUGLIA	0,68	0,69	0,71	0,71	0,70	0,71	0,72	0,70
ITALIA	0,76	0,77	0,76	0,77	0,78	0,81	0,83	0,83

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.2 - Liquidità corrente:Attività a breve/Passività a breve

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	1,02	1,03	1,00	1,00	1,04	1,08	1,11	1,10
Bari	1,14	1,13	1,14	1,16	1,12	1,13	1,13	1,11
Taranto	1,17	1,15	1,11	1,05	1,05	1,07	1,13	1,14
Brindisi	1,10	1,11	0,89	0,98	0,96	1,05	1,14	1,08
Lecce	1,03	1,05	1,02	1,00	1,01	1,05	0,99	1,12
PUGLIA	1,11	1,11	1,08	1,09	1,07	1,10	1,12	1,11
ITALIA	1,10	1,10	1,08	1,11	1,13	1,18	1,20	1,19

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.3 - Rapporto di indebitamento: PN/(Debiti a m/l scadenza+Debiti a breve+Ratei e risconti passivi)

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	18,78	19,24	20,68	22,48	25,13	26,76	26,11	25,09
Bari	28,11	29,90	32,21	30,34	32,97	30,15	29,74	28,38
Taranto	41,20	42,62	41,07	24,49	24,44	26,51	28,29	26,97
Brindisi	37,23	39,84	30,37	51,28	47,88	56,04	57,92	31,09
Lecce	25,57	26,32	27,38	28,30	28,59	29,10	26,39	28,07
PUGLIA	28,87	30,40	31,02	31,12	32,20	32,18	32,13	27,93
ITALIA	42,68	44,14	45,73	45,18	45,91	48,44	50,16	47,71

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.4 - MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	1,41	0,98	1,15	1,06	1,30	1,35	1,26	1,26
Bari	1,86	1,56	1,49	2,06	1,43	1,54	1,27	1,54
Taranto	1,10	1,74	1,05	1,32	1,27	1,65	2,57	2,78
Brindisi	1,07	1,03	-0,36	-0,62	-0,30	4,48	2,40	0,85
Lecce	0,98	0,99	1,50	1,17	1,18	1,32	0,89	1,65
PUGLIA	1,53	1,39	1,13	1,18	1,10	1,82	1,58	1,59
ITALIA	1,98	1,75	1,62	1,71	1,55	2,16	2,11	2,16

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.5 - ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	-1,06	-1,54	-0,02	-1,25	2,02	-0,89	-1,09	1,34
Bari	9,37	5,65	3,87	9,18	2,83	2,50	1,15	1,86
Taranto	0,15	1,83	-1,73	-4,26	-2,34	1,36	3,40	4,87
Brindisi	5,45	6,68	-21,47	-12,65	-10,23	17,25	6,42	-6,29
Lecce	-3,41	-1,79	3,58	1,39	1,11	0,01	3,73	4,42
PUGLIA	5,17	4,02	-0,51	0,56	-0,46	4,40	2,21	1,75
ITALIA	7,69	6,55	3,97	1,00	3,26	6,91	6,52	6,97

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV 2.6 - ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	2,49	1,81	2,11	1,93	2,04	2,10	1,81	1,97
Bari	3,56	3,43	2,78	3,38	2,56	2,30	1,72	2,27
Taranto	1,96	3,10	1,94	2,34	2,37	3,02	3,92	4,05
Brindisi	2,83	3,17	-1,06	-1,67	-0,64	5,59	4,78	1,50
Lecce	2,02	2,31	3,29	2,53	2,35	2,38	1,69	3,03
PUGLIA	3,01	3,08	2,25	2,23	2,02	2,79	2,36	2,46
ITALIA	3,84	3,80	3,52	3,41	3,00	3,42	3,29	3,80

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.7 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano: COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	68,68	71,83	70,17	70,89	69,21	69,86	71,94	71,46
Bari	65,44	66,51	67,76	69,31	71,64	73,49	75,87	73,15
Taranto	74,66	71,26	75,70	76,20	75,52	73,22	69,71	69,71
Brindisi	58,98	58,14	77,51	76,06	72,46	57,22	59,92	64,92
Lecce	74,81	73,94	69,21	71,48	70,85	71,81	74,62	70,17
PUGLIA	67,33	67,46	69,88	71,39	71,86	70,61	72,27	71,47
ITALIA	60,82	59,55	60,29	60,57	61,14	60,25	61,63	60,92

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.8 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito: ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	9,92	11,16	11,24	10,86	9,41	8,97	8,70	9,38
Bari	9,06	10,98	8,61	7,41	8,46	7,32	7,35	7,73
Taranto	7,76	8,09	8,29	7,53	7,84	7,88	6,30	6,25
Brindisi	14,97	17,45	20,73	16,92	12,38	5,76	9,99	7,94
Lecce	9,41	10,11	9,20	9,09	9,09	8,47	9,34	8,98
PUGLIA	9,60	11,18	9,73	9,11	9,03	7,43	7,84	7,91
ITALIA	9,34	10,90	11,56	10,65	10,64	8,58	8,92	9,53

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.9 - Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio: PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO

Regioni e Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	21,40	17,01	18,59	18,25	21,38	21,17	19,36	19,15
Bari	25,50	22,51	23,63	23,28	19,90	19,19	16,78	19,12
Taranto	17,58	20,65	16,01	16,27	16,64	18,90	23,99	24,04
Brindisi	26,05	24,41	1,76	7,02	15,16	37,02	30,09	27,15
Lecce	15,78	15,96	21,59	19,44	20,06	19,72	16,04	20,84
PUGLIA	23,08	21,36	20,39	19,50	19,11	21,96	19,90	20,62
ITALIA	29,85	29,55	28,15	28,78	28,21	31,17	29,43	29,55

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2008

TAV. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006 - Valori assoluti (migliaia di Euro)
Provincia di Lecce

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
NUMERO IMPRESE	5	5	5	6	8	7	8	9	8	8
ATTIVITA'										
CASSA E BANCHE	2.990	2.707	4.575	3.119	5.741	4.546	9.129	9.219	6.565	5.979
TITOLI A REDDITO FISSO	38	38	1.690	502	502	679	1.237	1.080	509	613
DISPONIBILITA'	3.028	2.745	6.265	3.621	6.243	5.225	10.366	10.299	7.074	6.592
RIMANENZE (A)	15.112	18.987	17.445	18.160	22.043	24.429	21.348	25.343	34.536	42.392
CLIENTI	32.300	29.144	35.076	40.474	56.548	59.330	65.677	74.661	81.305	85.386
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-95	-112	-136	-154	-220	-365	-339	-239	-492	-292
CIRCOLANTE NETTO	47.317	48.019	52.385	58.480	78.371	83.394	86.686	99.765	115.349	127.486
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	2.188	3.349	3.499	5.457	7.039	5.782	6.450	9.694	7.025	7.921
ATTIVO CORRENTE (C)	52.533	54.113	62.149	67.558	91.653	94.401	103.502	119.758	129.448	141.999
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	43.444	46.741	51.892	71.774	93.801	93.258	111.381	130.316	145.609	183.384
FONDI DI AMMORTAMENTO	-19.626	-23.123	-26.962	-34.842	-44.640	-48.512	-58.613	-70.291	-75.359	-90.345
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	23.818	23.618	24.930	36.932	49.161	44.746	52.768	60.025	70.250	93.039
PARTECIPAZIONI NETTE	4.741	4.748	5.077	5.326	5.201	5.197	5.660	4.307	4.138	3.972
ALTRE ATTIVITA' A M/L TERMINE	1.854	1.449	2.170	2.159	2.347	2.738	3.310	3.985	4.139	3.780
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.256	1.989	1.741	1.946	2.421	1.755	4.028	5.207	3.682	6.180
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO (D)	31.669	31.804	33.918	46.363	59.130	54.436	65.766	73.524	82.209	106.971
TOTALE (C + D)	84.202	85.917	96.067	113.921	150.783	148.837	169.268	193.282	211.657	248.970

TAV. 2.10 - Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006 - Valori assoluti (migliaia di Euro)
Provincia di Lecce

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
NUMERO IMPRESE	5	5	5	6	8	7	8	9	8	8
PASSIVITA'										
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	16.935	15.962	10.041	16.524	29.569	30.388	35.949	35.255	46.022	60.888
DEBITI FINANZ A BREVE V/CONSOCLATE	0	0	0	0	207	207	0	0	511	592
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	16.935	15.962	10.041	16.524	29.776	30.595	35.949	35.255	46.533	61.480
FORNITORI E CONSOCLATE	25.737	23.865	30.447	34.175	40.127	37.935	41.788	52.244	53.415	54.738
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	4.929	8.395	8.076	9.754	14.504	14.421	13.521	19.989	21.868	24.471
PASSIVO CORRENTE (E)	47.601	48.222	48.564	60.453	84.407	82.951	91.258	107.488	121.816	140.689
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0	774	774	1.462	306	306	0
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	5.743	4.781	12.464	11.498	9.983	7.112	16.941	20.584	26.511	30.880
DEBITI FIN V/CONSOCLATE A M/L TERMINE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALTRI DEBITI FINANZIARI	3.507	3.325	2.006	2.473	4.490	4.667	928	322	673	3.862
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	9.250	8.106	14.470	13.971	15.247	12.553	19.331	21.212	27.490	34.742
FONDI DEL PERSONALE	2.776	2.955	3.157	4.047	5.056	5.359	6.345	6.682	8.124	9.537
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	0	1	193	0	0	0	0	0	0	0
FONDI DIVERSI	169	278	285	298	647	1.048	2.228	5.463	2.103	2.740
TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE (F)	12.195	11.340	18.105	18.316	20.950	18.960	27.904	33.357	37.717	47.019
CAPITALE SOCIALE	11.535	11.535	12.051	12.935	20.836	21.167	24.848	27.111	28.623	24.925
RISERVE	12.260	13.495	15.381	19.741	21.062	22.722	24.217	19.422	21.323	35.461
RISULTATO D'ESERCIZIO	611	1.325	1.966	2.476	3.528	3.037	1.041	5.904	2.178	876
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAPITALE NETTO (G)	24.406	26.355	29.398	35.152	45.426	46.926	50.106	52.437	52.124	61.262
TOTALE (E + F + G)	84.202	85.917	96.067	113.921	150.783	148.837	169.268	193.282	211.657	248.970
MARGINE DI TESORERIA (C - A + B - E)	-10.180	-13.096	-3.860	-11.055	-14.797	-12.979	-9.104	-13.073	-26.904	-41.082
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	110,4	112,2	128,0	111,8	108,6	113,8	113,4	111,4	106,3	100,9
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	78,6	72,8	92,1	81,7	82,5	84,4	90,0	87,8	77,9	70,8

Fonte: Unioncamere-Mediobanca

TAV. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006 - Valori assoluti (migliaia di Euro)

Provincia di Lecce

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
NUMERO IMPRESE	5	5	5	6	8	7	8	9	8	8
FATTURATO NETTO	110.583	108.437	117.606	138.135	171.820	171.715	195.670	212.726	217.362	244.437
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-369	4.132	-1.898	-2.986	1.288	2.607	-4.821	2.188	6.441	3.857
COSTI CAPITALIZZATI	580	1.688	473	552	1.579	597	1.403	1.224	1.826	2.272
ACQUISTI	-75.602	-76.793	-78.116	-87.082	-111.085	-105.097	-118.170	-133.792	-132.533	-150.084
SERVIZI	-16.769	-17.488	-17.486	-21.792	-28.099	-29.753	-30.397	-32.900	-41.814	-33.395
RICAVI DIVERSI OPERATIVI	841	1.059	1.270	1.693	2.434	2.426	3.453	2.915	2.602	3.064
VALORE AGGIUNTO	19.264	21.035	21.849	28.520	37.937	42.495	47.138	52.361	53.884	70.151
COSTO DEL LAVORO	-10.507	-10.935	-11.890	-16.196	-20.504	-21.959	-25.716	-28.769	-33.199	-45.528
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.757	10.100	9.959	12.324	17.433	20.536	21.422	23.592	20.685	24.623
AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI	-2.994	-3.668	-4.003	-5.008	-6.611	-7.410	-7.865	-9.098	-8.414	-14.230
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-655	-801	-700	-834	-892	-905	-1.236	-1.484	-1.179	-1.159
MARGINE OPERATIVO NETTO	5.108	5.631	5.256	6.482	9.930	12.221	12.321	13.010	11.092	9.234
ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	0	-30	-22	-59	-31	0
ALTRI ONERI FINANZIARI	-3.196	-1.995	-1.447	-2.258	-3.207	-2.433	-3.134	-2.906	-3.174	-5.768
PROVENTI FINANZIARI	282	230	166	286	668	731	240	571	649	426
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.194	3.866	3.975	4.510	7.391	10.489	9.405	10.616	8.536	3.892

TAV. 2.11 - Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1997-2006 - Valori assoluti (migliaia di Euro)

Provincia di Lecce

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	0	0	-21	-21	-21	-21	-670	-20	-201	-191
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MINUSSU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-20	-1	0	-14	-31	-585	-1.393	-56	-302	-95
PLUSVALENZE SU REALIZZI	115	24	58	36	132	651	812	703	122	159
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-358	-263	-108	-131	-838	-54	-1.755	-406	2.830	-117
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	362	130	531	494	726	-2.222	-734	-1.918	-867	1.426
MOVIMENTI DELLE RISERVE	-243	-289	-226	-7	-483	-862	-446	3.681	-3.092	-1
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.050	3.467	4.209	4.867	6.876	7.396	5.219	12.600	7.026	5.073
IMPOSTE SUL REDDITO	-1.439	-2.142	-2.243	-2.391	-3.348	-4.359	-4.178	-6.696	-4.848	-4.197
RISULTATO D'ESERCIZIO	611	1.325	1.966	2.476	3.528	3.037	1.041	5.904	2.178	876
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	611	1.325	1.966	2.476	3.528	3.037	1.041	5.904	2.178	876
DIVIDENDI DELIBERATI	258	258	310	689	417	2.035	2.822	2.797	2.400	660
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	2.284	2.890	5.044	17.282	32.679	17.771	14.282	15.039	20.241	14.862
IN % DEL FATTURATO TOTALE	2,1	2,7	4,3	12,5	19,0	10,3	7,3	7,1	9,3	6,1
NUMERO DIPENDENTI	432	411	429	716	900	849	1.045	1.108	1.107	1.395

Fonte: Unioncamere-Mediobanca

► Ambiente e qualità della vita

TAV. 3.1 - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2007 (m3 per abitante)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	250,6	263,0	265,7	259,7	294,7	338,0	293,9	238,0
Bari	192,7	204,7	210,2	225,8	256,4	238,2	245,8	228,3
Taranto	210,4	182,6	190,3	216,6	208,2	211,4	203,3	169,6
Brindisi	164,9	160,9	172,2	199,0	198,2	184,7	195,9	158,3
Lecce	257,9	226,0	293,0	324,8	300,3	304,5	280,8	232,3
Italia	372,2	380,6	378,8	403,0	406,7	415,2	393,7	366,5

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"

(a) Alcuni valori dell'indicatore sono stati stimati. (b) L'erogazione del gas metano è iniziata nel 2004.

(c) Il gas metano non è distribuito in nessun comune della Sardegna.

(d) I dati, relativi alla distribuzione del gas manifatturato, sono espressi in metano equivalente.

TAV. 3.2 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2007

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Foggia	123,1	638,4	618,3	622,4	2.002,2
Bari	240,7	1.489,0	1.629,6	1.621,3	4.980,6
Taranto	75,4	5.494,9	568,3	642,7	6.781,3
Brindisi	49,4	1.110,9	369,4	435,7	1.965,4
Lecce	67,9	491,3	795,0	878,8	2.233,0
PUGLIA	556,5	9.224,5	4.126,3	4.200,9	18.108,2
NORD-OVEST	1.179,7	55.393,2	27.355,9	18.031,6	101.960,4
NORD-EST	1.864,4	40.568,3	20.171,2	13.015,2	75.619,1
CENTRO	828,2	23.193,7	20.327,7	13.791,7	58.141,3
SUD E ISOLE	1.786,8	36.647,8	22.224,2	22.382,1	83.040,9
ITALIA	5.659,1	155.803,0	90.079,0	67.220,6	318.761,7

* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA

TAV. 3.3 - Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2007
Valori %

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				Totale
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	
Foggia	6,1	31,9	30,9	31,1	100,0
Bari	4,8	29,9	32,7	32,6	100,0
Taranto	1,1	81,0	8,4	9,5	100,0
Brindisi	2,5	56,5	18,8	22,2	100,0
Lecce	3,0	22,0	35,6	39,4	100,0
PUGLIA	3,1	50,9	22,8	23,2	100,0
NORD-OVEST	1,2	54,3	26,8	17,7	100,0
NORD-EST	2,5	53,6	26,7	17,2	100,0
CENTRO	1,4	39,9	35,0	23,7	100,0
SUD E ISOLE	2,2	44,1	26,8	27,0	100,0
ITALIA	1,8	48,9	28,3	21,1	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA

TAV. 3.4 - Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2007 (a) (b) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Bari	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9
Taranto	..	..	..	..	..	..	..	..
Brindisi	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Lecce	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Italia	6,6	6,6	6,9	6,9	6,9	7,0	7,0	7,0

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato)

(b) Alcuni valori degli indicatori sono stati stimati.

TAV. 3.5 - Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia.
Situazione al 30-6-2008

Regioni e province	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto							Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio								
	Biogas	Bio-masse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geo- termiche	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geo- termiche	Solare	Totale
Foggia	1	0	38	0	0	0	0	39	0	2	33	0	0	0	0	35
	4	5	4	0	0	0	2	15	1	14	5	0	1	0	0	21
	3	0	7	0	0	2	11	23	0	5	53	0	1	0	0	59
Brindisi	0	0	0	0	0	1	0	1	2	0	5	0	1	0	0	8
Lecce	2	2	6	0	0	0	0	10	4	9	45	0	0	0	0	58
PUGLIA	10	7	55	0	0	3	13	88	7	30	141	0	3	0	0	181
NORD-OVEST	94	25	8	0	383	12	3	525	35	45	6	0	132	1	0	219
NORD-EST	82	25	2	0	332	9	3	453	38	61	3	0	78	2	0	182
CENTRO	41	11	6	13	107	6	3	187	5	30	3	2	35	1	1	77
SUD E ISOLE	38	15	166	0	51	8	38	316	17	146	279	0	26	2	15	485
ITALIA	255	76	182	13	873	35	47	1.481	95	282	291	2	271	6	16	963

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici)

TAV. 3.6 - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani. Anni 2006 e 2007. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

Regioni e province	2006		2007	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite
Foggia	321.822	472,2	334.884	491
Bari	796.493	498,9	830.703	519
Taranto	324.818	559,8	328.411	566
Brindisi	228.981	568,4	241.143	598
Lecce	408.584	505,1	413.187	509
PUGLIA	2.080.698	511,2	2.148.328	527
NORD-OVEST	8.274.414	529,4	8.259.210	523
NORD-EST	6.327.440	564,7	6.357.466	615
CENTRO	7.167.376	638,1	7.352.260	630
SUD E ISOLE	10.304.262	512,1	10.578.608	508
ITALIA	31.676.617	550,0	32.547.544	555

Fonte: Ispra

TAV. 3.7 - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2007. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata procapite	Raccolta differenziata procapite	Raccolta di materiale ingombrante procapite
Foggia	26.288	306.959	1.636	334.884	7,8	38,5	449,8	2,4
Bari	86.519	729.652	14.532	830.703	10,4	54,1	456,2	9,1
Taranto	18.853	309.248	309	328.411	5,7	32,5	532,7	0,5
Brindisi	21.869	218.561	714	241.143	9,1	54,3	542,4	1,8
Lecce	37.571	373.527	2089	413.187	9,1	46,3	460,4	2,6
PUGLIA	191.100	1.937.947	19.280	2.148.328	8,9	46,9	475,4	4,7
NORD-OVEST	3.425.542	4.558.148	275.523	8.259.210	41,5	217,1	288,9	17,5
NORD-EST	2.778.895	3.450.341	128.228	6.357.466	43,7	269,0	334,0	12,4
CENTRO	1.529.935	5.703.364	118.954	7.352.260	20,8	131,0	488,5	10,2
SUD E ISOLE	1.223.833	9.268.160	86.620	10.578.608	11,6	58,8	445,0	4,2
ITALIA	8.958.205	22.980.013	609.325	32.547.544	27,5	152,8	392,1	10,4

Fonte: Ispra

TAV. 3.8 - Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2006 e 2007

Regioni e province	2006		2007	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
Foggia	4	314.861	4	297.669
Bari	6	738.240	6	731.289
Taranto	2	219.816	2	243.232
Brindisi	2	225.932	2	420.340
Lecce	3	393.706	3	264.707
PUGLIA	17	1.892.555	17	1.957.237
NORD-OVEST	41	2.901.640	39	2.457.550
NORD-EST	66	2.357.554	62	2.099.085
CENTRO	53	5.047.219	48	4.951.555
SUD E ISOLE	143	7.219.468	120	7.403.354
ITALIA	303	17.525.881	269	16.911.544

Fonte: Ispra

Tav. 3.9 - Raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche per provincia (t) - Anno 2007

Province e regioni	Totale Raccolta Differenziata	Frazione umida	Verde	Vetro	Plastica	Legno	Carta	Metalli	Tessili	RAEE	Altri ingomb. a recupero	Raccolta selettiva	Altro
Foggia	26.288,2	140,4	702,6	4.457,1	3.409,9	43,1	14.724,1	960,5	514,0	457,3	1,5	15,7	862,2
Bari	86.518,8	3.930,6	3.124,3	10.753,7	7.684,1	130,0	48.541,3	2.629,2	1.160,2	1.300,5	0,0	98,2	7.166,9
Taranto	18.853,5	213,0	1.540,6	4.943,6	1.072,7	0,0	7.232,4	446,3	6,4	389,2	0,0	56,1	2.953,2
Brindisi	21.868,9	121,2	686,4	2.578,1	1.111,2	298,8	14.871,0	464,6	78,6	489,1	0,0	25,5	1.144,5
Lecce	37.570,8	656,9	450,2	9.933,3	5.448,6	56,9	18.320,3	811,0	42,2	1.449,8	0,0	223,6	177,9
PUGLIA	191.100,2	5.062,1	6.504,1	32.665,8	18.726,5	528,8	103.689,1	5.311,6	1.801,4	4.085,9	1,5	419,1	12.304,7
NORD-OVEST	3.425.540,5	585.646,5	528.221,4	529.103,4	217.679,9	278.731,4	978.720,5	123.353,3	34.340,3	38.034,1	81.230,7	13.179,2	17.302,4
NORD-EST	2.778.896,1	498.238,8	555.958,3	393.091,1	140.859,0	200.629,6	684.401,1	115.557,5	18.594,5	35.630,6	53.004,4	11.461,9	71.470,6
CENTRO	1.529.935,2	231.367,2	144.096,4	167.518,5	71.026,9	119.347,7	629.152,6	75.578,9	11.736,3	18.909,2	39.556,1	4.070,4	17.575,7
SUD E ISOLE	1.223.833,7	299.440,0	66.633,0	207.025,0	70.547,8	43.818,9	404.758,0	47.324,3	8.725,7	23.622,4	27.495,9	1.743,9	22.700,2
ITALIA	8.958.205,8	1.614.692,0	1.294.908,3	1.296.738,2	500.112,7	642.527,5	2.697.031,9	361.813,7	73.396,3	116.195,2	201.287,1	30.454,9	129.048,0

Fonte: ISPRA

Tav. 3.10 - Veicoli circolanti per provincia e tipologia. Anno 2007

Regioni e province	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi
Foggia	331.207	669	42.488	4.365	7.214
Bari	831.097	2.631	86.948	9.309	17.854
Taranto	320.405	916	26.110	5.384	4.400
Brindisi	233.393	569	24.004	6.474	3.380
Lecce	470.500	865	51.494	13.588	5.034
PUGLIA	2.186.602	5.650	231.044	39.120	37.882
NORD-OVEST	9.365.770	20.324	1.205.419	48.561	234.620
NORD-EST	6.770.198	17.535	938.531	23.208	216.215
CENTRO	7.591.764	21.613	942.339	58.025	165.176
SUD E ISOLE	11.924.327	36.859	1.347.677	175.299	200.757
ITALIA	35.652.059	96.331	4.433.966	305.093	816.768

Fonte: Automobile Club d'Italia

► Impatto occupazionale
e localizzazione delle imprese

TAV. 4.1 - I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2006

Regioni e province	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Foggia	16.529	25,8	1.953	3,0
Bari	38.098	16,3	19.254	8,3
Taranto	26.791	36,4	3.841	5,2
Brindisi	11.418	28,1	1.439	3,5
Lecce	11.550	13,8	2.253	2,7
PUGLIA	92.283	18,6	16.637	3,4
NORD-OVEST	336.101	8,8	524.566	13,7
NORD-EST	281.202	10,1	243.423	8,8
CENTRO	280.007	12,1	451.184	19,6
SUD E ISOLE	393.452	16,1	71.589	2,9
ITALIA **	2.274.990	20,1	2.274.990	20,1

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA 2008

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

► La contabilità economica territoriale

TAV. 5.1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (importi in milioni di euro) - Anno 2007

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	629,6	1.108,5	700,4	1.808,9	6.854,0	9.292,6
Bari	788,8	4.165,1	2.136,2	6.301,3	19.403,6	26.493,7
Taranto	400,1	1.741,0	583,9	2.324,9	6.351,0	9.076,0
Brindisi	195,4	960,9	477,3	1.438,2	4.178,6	5.812,2
Lecce	232,3	1.454,0	1.184,5	2.638,5	8.507,9	11.378,7
PUGLIA	2.246,2	9.429,5	5.082,3	14.511,8	45.295,2	62.053,1
NORD-OVEST	5.649,0	116.537,3	24.871,6	141.408,9	299.265,1	446.323,0
NORD-EST	6.916,2	84.234,8	19.866,3	104.101,0	203.045,6	314.062,9
CENTRO	4.665,2	50.176,2	16.488,1	66.664,3	227.265,8	298.595,4
SUD E ISOLE	11.110,6	44.155,4	22.875,0	67.030,4	242.818,4	320.959,5
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	928,3	0,0	928,3	580,1	1.508,4
ITALIA	28.341,1	296.032,0	84.101,0	380.133,0	972.975,0	1.381.449,1

TAV. 5.2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica (composizione percentuale)-Anno 2007

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	6,8	11,9	7,5	19,5	73,8	100,0
Bari	3,0	15,7	8,1	23,8	73,2	100,0
Taranto	4,4	19,2	6,4	25,6	70,0	100,0
Brindisi	3,4	16,5	8,2	24,7	71,9	100,0
Lecce	2,0	12,8	10,4	23,2	74,8	100,0
PUGLIA	3,6	15,2	8,2	23,4	73,0	100,0
NORD-OVEST	1,3	26,1	5,6	31,7	67,1	100,0
NORD-EST	2,2	26,8	6,3	33,1	64,7	100,0
CENTRO	1,6	16,8	5,5	22,3	76,1	100,0
SUD E ISOLE	3,5	13,8	7,1	20,9	75,7	100,0
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	61,5	0,0	61,5	38,5	100,0
ITALIA	2,1	21,4	6,1	27,5	70,4	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

TAV. 5.3 -Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti nel 2008 nelle province e regioni italiane, posizione in graduatoria e differenza di posizione con il 2001

Province e regioni	Anno 2008		Differenza di posizione con il 2001
	Posizione in graduatoria	Procapite (euro)	
Foggia	97	16.144,4	1
Bari	77	19.129,7	-5
Taranto	81	18.512,2	13
Brindisi	91	17.014,6	4
Lecce	100	15.681,2	-3
PUGLIA	17	17.646,9	0
NORD-OVEST	1	31.914,7	0
NORD-EST	2	31.060,7	0
CENTRO	3	28.950,1	0
SUD E ISOLE	4	17.796,9	0
ITALIA	-	26.278,6	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.4 - Variazioni annue del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti per provincia. Anni 2001-2008

Province e regioni	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007	VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2008/2001
Foggia	2,2	-0,5	4,3	3,6	3,9	4,5	4,2	3,2
Bari	1,1	0,9	2,9	0,1	5,1	4,7	1,4	2,3
Taranto	5,3	6,7	7,2	2,4	3,3	3,3	3,7	4,6
Brindisi	5,1	5,5	0,0	1,8	4,6	4,4	3,5	3,6
Lecce	6,5	3,8	2,4	4,5	4,6	3,1	-1,6	3,3
PUGLIA	3,1	2,4	3,4	1,9	4,5	4,2	1,8	3,0
NORD-OVEST	3,7	3,3	3,8	2,7	3,7	4,6	2,1	3,4
NORD-EST	2,7	3,3	4,3	2,8	4,2	4,5	1,6	3,3
CENTRO	4,9	3,0	5,5	2,6	3,9	4,0	2,1	3,7
SUD E ISOLE	3,7	2,8	3,5	2,8	4,0	2,8	1,2	3,0
ITALIA	3,7	3,1	4,2	2,7	3,9	4,0	1,8	3,3

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2007 e 2008 e differenza con il 2001

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001
1	Milano	39.227,18	150,8	0	1	Milano	39.911,17	151,9	0
2	Bologna	35.673,81	137,2	0	2	Bologna	36.360,72	138,4	0
3	Bolzano	33.854,24	130,2	3	3	Roma	33.937,87	129,1	5
4	Modena	33.631,07	129,3	0	4	Bolzano	33.921,91	129,1	2
5	Roma	33.352,78	128,3	3	5	Modena	33.725,05	128,3	-1
6	Aosta	33.115,50	127,3	3	6	Reggio nell'Emilia	33.518,23	127,5	-1
7	Firenze	32.436,22	124,7	0	7	Aosta	33.474,25	127,4	2
8	Reggio nell'Emilia	32.299,85	124,2	-3	8	Mantova	33.193,35	126,3	2
9	Parma	32.254,15	124,0	-6	9	Brescia	32.723,31	124,5	3
10	Mantova	32.212,87	123,9	0	10	Firenze	32.595,33	124,0	-3
11	Brescia	32.040,23	123,2	1	11	Bergamo	32.217,55	122,6	6
12	Bergamo	31.985,93	123,0	5	12	Parma	31.864,84	121,3	-9
13	Verona	31.316,00	120,4	1	13	Padova	31.537,29	120,0	7
14	Padova	31.214,43	120,0	6	14	Trieste	31.497,74	119,9	7
15	Trieste	31.001,02	119,2	6	15	Verona	31.289,63	119,1	-1
16	Cuneo	30.578,33	117,6	17	16	Trento	30.562,31	116,3	-1
17	Trento	30.518,50	117,4	-2	17	Cuneo	30.414,45	115,7	16
18	Vicenza	30.421,50	117,0	-7	18	Rimini	30.343,80	115,5	20
19	Forlì-Cesena	30.331,23	116,6	8	19	Treviso	30.273,97	115,2	-1
20	Pordenone	30.055,52	115,6	-7	20	Lecco	30.250,35	115,1	9
21	Venezia	29.967,38	115,2	5	21	Piacenza	30.059,16	114,4	4
22	Treviso	29.798,27	114,6	-4	22	Pordenone	29.971,67	114,1	-9

**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2007 e 2008
e differenza con il 2001**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001
23	Piacenza	29.765,40	114,5	2	23	Forlì-Cesena	29.828,99	113,5	4
24	Varese	29.757,91	114,4	12	24	Vicenza	29.658,31	112,9	-13
25	Belluno	29.701,89	114,2	-6	25	Venezia	29.637,16	112,8	1
26	Ravenna	29.662,43	114,1	-4	26	Novara	29.354,21	111,7	-3
27	Novara	29.423,42	113,1	-4	27	Pisa	29.311,47	111,5	4
28	Lecco	29.390,81	113,0	1	28	Varese	29.258,20	111,3	8
29	Torino	29.172,04	112,2	-5	29	Torino	29.223,35	111,2	-5
30	Rimini	29.071,45	111,8	8	30	Belluno	29.197,00	111,1	-11
31	Siena	28.942,00	111,3	1	31	Ravenna	29.110,25	110,8	-9
32	Pisa	28.671,55	110,3	-1	32	Siena	28.879,17	109,9	0
33	Vercelli	28.418,99	109,3	15	33	Genova	28.606,64	108,9	1
34	Ancona	28.345,59	109,0	-4	34	Vercelli	28.417,98	108,1	14
35	Udine	28.311,12	108,9	4	35	Sondrio	28.413,80	108,1	11
36	Sondrio	28.011,25	107,7	10	36	Udine	28.349,83	107,9	3
37	Prato	27.894,46	107,3	-21	37	Ancona	28.119,75	107,0	-7
38	Cremona	27.574,91	106,0	-1	38	Prato	28.064,88	106,8	-22
39	Genova	27.560,80	106,0	-5	39	Lodi	28.028,29	106,7	2
40	Gorizia	27.515,53	105,8	3	40	Gorizia	27.780,38	105,7	3
41	Biella	27.407,52	105,4	-13	41	Livorno	27.770,48	105,7	11
42	Arezzo	27.389,38	105,3	-2	42	Como	27.598,16	105,0	-7
43	Alessandria	27.375,47	105,3	-1	43	Savona	27.262,43	103,7	7
44	Como	27.293,07	105,0	-9	44	Alessandria	27.226,25	103,6	-2

TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2007 e 2008 e differenza con il 2001

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001
45	Savona	27.117,08	104,3	5	45	Cremona	27.086,98	103,1	-8
46	Lodi	27.030,02	103,9	-5	46	Arezzo	27.078,98	103,0	-6
47	Livorno	26.815,02	103,1	5	47	Biella	26.953,60	102,6	-19
48	Ferrara	26.354,40	101,3	-3	48	Ferrara	26.270,73	100,0	-3
49	Lucca	26.109,55	100,4	-2	49	Grosseto	26.218,47	99,8	18
50	Pesaro e Urbino	26.055,32	100,2	4	50	Pesaro e Urbino	26.118,90	99,4	4
51	Pistoia	25.688,23	98,8	-2	51	Pavia	26.111,24	99,4	-7
52	Rovigo	25.554,37	98,3	5	52	Lucca	25.828,58	98,3	-5
53	Pavia	25.412,36	97,7	-9	53	Rovigo	25.789,49	98,1	4
54	La Spezia	25.288,19	97,2	-1	54	Macerata	25.553,73	97,2	1
55	Macerata	25.231,24	97,0	0	55	Pistoia	25.401,32	96,7	-6
56	Perugia	25.088,70	96,5	-5	56	La Spezia	25.187,13	95,8	-3
57	Grosseto	25.016,98	96,2	10	57	Asti	25.170,81	95,8	-1
58	Asti	24.916,88	95,8	-2	58	Perugia	25.020,05	95,2	-7
59	Ascoli Piceno	24.824,78	95,5	-1	59	Imperia	25.018,78	95,2	2
60	Imperia	23.892,37	91,9	1	60	Ascoli Piceno	24.946,40	94,9	-2
61	Verbano-Cusio-Ossola	23.240,96	89,4	-2	61	Verbano-Cusio-Ossola	23.663,68	90,0	-2
62	Terni	22.728,69	87,4	-2	62	Terni	22.741,13	86,5	-2
63	Latina	22.527,05	86,6	8	63	Frosinone	22.701,75	86,4	3
64	Massa-Carrara	22.499,00	86,5	6	64	Latina	22.555,97	85,8	7
65	Chieti	22.266,39	85,6	-3	65	Chieti	22.344,60	85,0	-3
66	Frosinone	22.127,03	85,1	0	66	Teramo	21.882,42	83,3	-2

**TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2007 e 2008
e differenza con il 2001**

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001
67	Teramo	21.553,20	82,9	-3	67	Massa-Carrara	21.823,86	83,0	3
68	Pescara	21.086,12	81,1	-5	68	Pescara	21.560,22	82,0	-5
69	Sassari	20.903,81	80,4	-1	69	Viterbo	21.526,54	81,9	4
70	Viterbo	20.900,87	80,4	3	70	Cagliari	21.029,09	80,0	-1
71	Cagliari	20.840,01	80,1	-2	71	Sassari	20.865,74	79,4	-3
72	L'Aquila	20.338,89	78,2	-7	72	L'Aquila	20.636,42	78,5	-7
73	Rieti	20.062,21	77,1	6	73	Ragusa	20.008,26	76,1	9
74	Ragusa	19.615,04	75,4	8	74	Isernia	19.864,35	75,6	1
75	Campobasso	19.474,20	74,9	-1	75	Rieti	19.695,67	74,9	4
76	Isernia	19.153,81	73,7	-1	76	Campobasso	19.570,10	74,5	-2
77	Bari	18.888,60	72,6	-5	77	Bari	19.129,70	72,8	-5
78	Potenza	18.886,85	72,6	-1	78	Potenza	18.966,59	72,2	-1
79	Catanzaro	18.463,10	71,0	-3	79	Catanzaro	18.771,27	71,4	-3
80	Oristano	18.303,46	70,4	16	80	Siracusa	18.661,69	71,0	-2
81	Siracusa	18.262,24	70,2	-3	81	Taranto	18.512,22	70,4	13
82	Nuoro	18.156,59	69,8	1	82	Avellino	18.375,49	69,9	3
83	Matera	17.886,02	68,8	-2	83	Oristano	18.268,14	69,5	13
84	Taranto	17.857,90	68,7	10	84	Matera	18.161,89	69,1	-3
85	Avellino	17.822,00	68,5	0	85	Nuoro	17.925,29	68,2	-2
86	Palermo	17.748,27	68,3	1	86	Salerno	17.770,53	67,6	2
87	Messina	17.526,87	67,4	-3	87	Palermo	17.643,56	67,1	0
88	Salerno	17.423,27	67,0	0	88	Messina	17.584,64	66,9	-4

TAV. 5.5 - Graduatoria provinciale secondo il Prodotto Interno Lordo pro capite 2007 e 2008 e differenza con il 2001

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2001
89	Catania	17.140,18	65,9	-9	89	Catania	17.527,55	66,7	-9
90	Napoli	16.630,96	64,0	-4	90	Caltanissetta	17.376,79	66,1	1
91	Reggio di Calabria	16.612,45	63,9	1	91	Brindisi	17.014,59	64,7	4
92	Cosenza	16.572,68	63,7	-2	92	Cosenza	16.729,93	63,7	-2
93	Caltanissetta	16.495,67	63,4	-2	93	Napoli	16.633,83	63,3	-7
94	Brindisi	16.437,41	63,2	1	94	Vibo Valentia	16.616,01	63,2	6
95	Caserta	16.130,85	62,0	4	95	Benevento	16.589,71	63,1	-2
96	Lecce	15.960,24	61,4	1	96	Reggio di Calabria	16.215,15	61,7	-4
97	Benevento	15.947,19	61,3	-4	97	Foggia	16.144,40	61,4	1
98	Vibo Valentia	15.933,10	61,3	2	98	Trapani	15.853,70	60,3	-9
99	Crotone	15.567,29	59,9	2	99	Caserta	15.827,12	60,2	0
100	Foggia	15.503,17	59,6	-2	100	Lecce	15.681,17	59,7	-3
101	Trapani	15.499,90	59,6	-12	101	Enna	15.494,33	59,0	1
102	Enna	15.257,12	58,7	0	102	Crotone	15.447,16	58,8	-1
103	Agrigento	14.591,53	56,1	0	103	Agrigento	14.790,82	56,3	0

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.6 - Consumi finali interni per tipologia e provincia - Anni 2001-2006 - Dati in milioni di euro

Consumi finali interni delle famiglie (milioni di euro)																		
Province e Regioni	2001			2002			2003			2004			2005			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Foggia	1.435,4	5.591,9	7.027,3	1.507,4	5.752,6	7.260,0	1.571,8	5.959,6	7.531,4	1.601,9	6.157,0	7.758,9	1.637,0	6.343,7	7.980,7	1.680,2	6.555,3	8.235,5
Bari	3.383,0	12.640,2	16.023,2	3.548,4	12.920,6	16.469,0	3.708,0	13.300,2	17.008,2	3.800,9	13.766,3	17.567,2	3.891,9	14.257,3	18.149,2	3.989,9	14.736,5	18.726,4
Taranto	1.192,4	4.196,3	5.388,7	1.251,4	4.315,3	5.566,7	1.309,1	4.459,9	5.769,0	1.332,9	4.615,7	5.948,6	1.364,7	4.767,4	6.132,1	1.403,5	4.925,8	6.329,3
Brindisi	894,7	3.070,6	3.905,3	876,1	3.135,7	4.011,8	916,5	3.236,1	4.152,6	936,8	3.345,5	4.282,3	957,6	3.461,8	4.419,4	983,7	3.577,1	4.560,8
Lecce	1.726,5	6.192,4	7.918,9	1.798,7	6.336,6	8.135,3	1.890,9	6.547,9	8.438,8	1.931,4	6.787,7	8.719,1	1.976,4	7.009,0	8.985,4	2.038,2	7.246,9	9.285,1
PUGLIA	8.572,0	31.691,4	40.263,4	8.982,0	32.460,8	41.442,8	9.396,3	33.503,7	42.900,0	9.603,9	34.672,2	44.276,1	9.827,6	35.839,2	45.666,8	10.095,5	37.041,6	47.137,1
NORD-OVEST	37.510,3	185.454,1	222.964,4	38.658,1	189.841,1	228.499,2	39.881,9	196.251,3	236.133,2	41.180,9	203.828,5	245.009,4	42.122,5	209.855,3	251.977,8	43.592,9	218.860,7	262.453,6
NORD-EST	24.053,0	138.859,6	162.912,6	24.705,5	142.739,6	167.445,1	25.598,5	147.929,5	173.128,0	26.250,3	153.361,5	179.611,8	26.814,5	158.272,4	185.086,9	27.961,7	164.595,1	192.556,8
CENTRO	25.875,5	131.113,6	156.989,1	26.868,4	135.711,9	162.580,3	27.929,4	140.855,3	168.584,7	28.674,8	145.773,3	174.448,1	29.281,3	150.600,2	179.881,5	30.287,7	156.790,4	187.078,1
SUD E ISOLE	43.730,8	163.652,6	207.383,4	45.461,7	167.291,1	212.752,8	47.723,7	172.885,4	220.609,1	48.978,3	178.646,3	227.624,6	50.161,1	184.257,9	234.419,0	51.515,7	191.213,7	242.729,4
ITALIA	131.169,6	619.079,9	750.249,5	135.693,7	635.583,7	771.277,4	141.133,5	657.321,5	798.455,0	145.084,3	681.609,6	826.693,9	148.379,4	702.985,8	851.365,2	153.358,0	731.459,9	884.817,9

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 5.7 - Consumi finali interni per tipologia e provincia - Anni 2001-2006. Valori percentuali

Regioni e province	2001			2002			2003			2004			2005			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Foggia	20,4	79,6	100,0	20,8	79,2	100,0	20,9	79,1	100,0	20,6	79,4	100,0	20,5	79,5	100,0	20,4	79,6	100,0
Bari	21,1	78,9	100,0	21,5	78,5	100,0	21,8	78,2	100,0	21,6	78,4	100,0	21,4	78,6	100,0	21,3	78,7	100,0
Taranto	22,1	77,9	100,0	22,5	77,5	100,0	22,7	77,3	100,0	22,4	77,6	100,0	22,3	77,7	100,0	22,2	77,8	100,0
Brindisi	21,4	78,6	100,0	21,8	78,2	100,0	22,1	77,9	100,0	21,9	78,1	100,0	21,7	78,3	100,0	21,6	78,4	100,0
Lecce	21,8	78,2	100,0	22,1	77,9	100,0	22,4	77,6	100,0	22,2	77,8	100,0	22,0	78,0	100,0	22,0	78,0	100,0
PUGLIA	21,3	78,7	100,0	21,7	78,3	100,0	21,9	78,1	100,0	21,7	78,3	100,0	21,5	78,5	100,0	21,4	78,6	100,0
NORD-OVEST	16,8	83,2	100,0	16,9	83,1	100,0	16,9	83,1	100,0	16,8	83,2	100,0	16,7	83,3	100,0	16,6	83,4	100,0
NORD-EST	14,8	85,2	100,0	14,8	85,2	100,0	14,8	85,2	100,0	14,6	85,4	100,0	14,5	85,5	100,0	14,5	85,5	100,0
CENTRO	16,5	83,5	100,0	16,5	83,5	100,0	16,6	83,4	100,0	16,4	83,6	100,0	16,3	83,7	100,0	16,2	83,8	100,0
SUD E ISOLE	21,1	78,9	100,0	21,4	78,6	100,0	21,6	78,4	100,0	21,5	78,5	100,0	21,4	78,6	100,0	21,2	78,8	100,0
ITALIA	17,5	82,5	100,0	17,6	82,4	100,0	17,7	82,3	100,0	17,5	82,5	100,0	17,4	82,6	100,0	17,3	82,7	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 5.8 - Reddito lordo disponibile complessivo della famiglie per provincia. Anni 2006 e 2007 - Dati espressi in milioni di euro

Province e regioni	2006	2007	Variaz. %
Foggia	8.358	8.669	3,7
Bari	20.787	21.439	3,1
Taranto	7.531	7.795	3,5
Brindisi	4.898	5.087	3,9
Lecce	10.370	10.695	3,1
PUGLIA	51.944	53.686	3,4
NORD-OVEST	316.235	327.539	3,6
NORD-EST	222.418	230.868	3,8
CENTRO	212.019	218.693	3,1
SUD E ISOLE	263.987	269.279	2,0
ITALIA	1.014.659	1.046.379	3,1

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.9 - Reddito lordo disponibile procapite delle famiglie per provincia. Anni 2006 e 2007 - Dati in euro

Regioni e province	2006	2007
Foggia	12.239	12.712
Bari	13.026	13.417
Taranto	12.974	13.432
Brindisi	12.145	12.626
Lecce	12.831	13.203
PUGLIA	12.760	13.180
NORD-OVEST	20.283	20.855
NORD-EST	19.927	20.484
CENTRO	18.548	18.840
SUD E ISOLE	12.717	12.952
ITALIA	17.215	17.623

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.10 - Reddito lordo delle famiglie per numero di componenti - Anno 2007 - Dati assoluti (milioni di euro)

Province e regioni	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	Più di 4 componenti (comprese le convivenze)	Totale
Foggia	1.157,7	2.047,5	1.741,5	2.208,4	1.514,3	8.669,4
Bari	2.380,1	5.164,0	4.951,0	6.338,4	2.605,9	21.439,4
Taranto	956,1	1.962,7	1.908,6	2.509,6	458,0	7.794,9
Brindisi	679,0	1.225,2	1.129,1	1.310,5	743,3	5.087,1
Lecce	1.423,6	2.687,5	2.350,8	2.896,0	1.337,2	10.695,2
PUGLIA	6.596,5	13.086,9	12.081,0	15.262,9	6.658,7	53.686,0
NORD-OVEST	66.865,1	108.609,7	85.594,1	46.146,1	20.323,7	327.538,7
NORD-EST	41.991,9	71.834,3	58.569,2	39.204,7	19.268,0	230.868,4
CENTRO	38.562,1	65.573,3	53.546,3	41.687,3	19.323,3	218.693,0
SUD E ISOLE	37.908,5	63.899,3	57.942,3	73.652,2	35.876,5	269.278,9
ITALIA	185.327,6	309.916,6	255.651,9	200.690,3	94.791,5	1.046.379,0

N.B. I totali possono non corrispondere alla somma dei dati parziali per questioni di arrotondamento

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.11 - Reddito lordo delle famiglie per famiglia per numero di componenti - Anno 2007 - Dati assoluti (euro)

Province e regioni	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	Più di 4 componenti (comprese le convivenze)	Totale
Foggia	20.051,3	32.201,5	41.262,9	45.875,5	48.296,9	35.673,8
Bari	20.514,9	34.137,6	45.359,2	47.349,2	40.080,3	37.265,1
Taranto	20.444,8	32.752,6	44.774,4	46.940,9	25.885,9	35.355,3
Brindisi	19.128,9	30.302,0	41.091,1	45.149,2	48.562,7	34.433,0
Lecce	20.343,2	32.712,2	41.989,1	46.382,8	42.494,0	35.411,5
PUGLIA	20.235,0	32.934,0	43.543,5	46.685,5	41.400,0	36.065,3
NORD-OVEST	29.638,9	48.346,7	61.244,2	61.896,3	83.104,1	47.537,3
NORD-EST	29.120,3	48.135,1	59.874,5	64.804,8	83.138,1	48.611,2
CENTRO	28.179,1	44.859,9	56.263,0	59.312,6	77.155,6	46.184,5
SUD E ISOLE	20.152,9	31.619,7	41.455,0	47.056,9	40.579,8	34.750,6
ITALIA	26.675,4	42.916,3	54.103,7	55.462,0	58.845,3	43.375,8

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.12 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro) - Anno 2007

Regioni e province	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Foggia	46.613	6.676	53.289	7.012	7.139	4.965	19.116	72.405
Bari	112.726	3.891	116.617	19.263	20.445	14.793	54.501	171.118
Taranto	44.655	2.054	46.709	5.998	5.498	4.937	16.433	63.142
Brindisi	26.088	1.783	27.871	3.919	3.803	3.129	10.851	38.722
Lecce	63.558	2.265	65.823	7.327	9.159	6.099	22.585	88.408
PUGLIA	293.640	16.669	310.309	43.519	46.044	33.923	123.486	433.795
NORD-OVEST	1.730.849	52.954	1.783.803	265.826	871.835	242.202	1.379.863	3.163.666
NORD-EST	1.216.996	82.456	1.299.452	172.435	531.149	158.913	862.497	2.161.949
CENTRO	1.135.636	30.274	1.165.910	193.185	348.463	144.225	685.873	1.851.783
SUD E ISOLE	1.407.644	60.847	1.468.491	248.099	233.937	166.691	648.727	2.117.218
ITALIA	5.491.125	226.531	5.717.656	879.545	1.985.384	712.031	3.576.960	9.294.616

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.13 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2007 e differenza con il 2004

N° d'ordine	Province	Valore per famiglia	N.I. (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
1	Aosta	518.792,89	135,5	1
2	Milano	517.870,32	135,3	1
3	Forlì	500.704,84	130,8	-2
4	Sondrio	497.182,35	129,9	7
5	Rimini	496.074,70	129,6	-1
6	Modena	488.646,19	127,7	-1
7	Cuneo	485.797,87	126,9	-1
8	Piacenza	480.198,77	125,5	0
9	Bologna	477.543,74	124,8	1
10	Venezia	476.457,99	124,5	2
11	Mantova	467.904,09	122,2	4
12	Biella	466.631,68	121,9	7
13	Belluno	464.956,96	121,5	4
14	Genova	464.726,21	121,4	9
15	Bolzano	462.057,45	120,7	-6
16	Padova	459.126,53	119,9	-3
17	Ravenna	459.003,09	119,9	-10
18	Parma	455.552,51	119,0	-2
19	Imperia	447.216,89	116,8	3
20	Verona	444.148,49	116,0	-2
21	Como	443.460,07	115,9	16
22	Reggio nell'Emilia	443.307,75	115,8	-1
23	Vercelli	443.156,94	115,8	-3
24	Vicenza	440.993,51	115,2	0
25	Trento	440.430,73	115,1	-11
26	Pavia	439.664,33	114,9	15
27	Lecco	439.562,31	114,8	15
28	Brescia	436.952,35	114,2	6
29	Savona	431.796,25	112,8	1
30	Verbania	430.696,53	112,5	9
31	Lucca	430.038,31	112,3	-3
32	Ferrara	429.977,90	112,3	-7
33	Treviso	426.495,92	111,4	-7
34	Torino	425.620,19	111,2	-2
35	Cremona	425.229,35	111,1	0
36	Rovigo	425.139,87	111,1	8
37	Bergamo	423.828,27	110,7	1
38	Roma	423.357,03	110,6	-5
39	Asti	422.993,72	110,5	10
40	Alessandria	417.482,94	109,1	3
41	Pistoia	413.345,83	108,0	-5
42	Pordenone	413.240,52	108,0	3
43	Prato	412.719,89	107,8	-16
44	Firenze	410.840,10	107,3	-15
45	Udine	410.484,73	107,2	-5
46	Varese	408.655,81	106,8	1
47	Siena	406.736,02	106,3	-16
48	Novara	399.465,79	104,4	-2
49	Macerata	398.667,58	104,2	1
50	Ancona	391.147,70	102,2	1
51	Lodi	389.975,29	101,9	-3
52	La Spezia	377.964,01	98,7	2
53	Trieste	371.492,29	97,1	2
54	Ascoli Piceno	370.626,69	96,8	5
55	Livorno	366.382,64	95,7	2
56	Pisa	365.463,27	95,5	0
57	Grosseto	363.357,25	94,9	-5
58	Perugia	361.827,68	94,5	0
59	Arezzo	359.128,35	93,8	-6
60	Pesaro e Urbino	355.569,48	92,9	0
61	Gorizia	343.678,98	89,8	2
62	Viterbo	335.455,86	87,6	0
63	Massa-Carrara	334.550,63	87,4	-2
64	L'Aquila	324.554,28	84,8	0
65	Agrigento	321.208,33	83,9	5
66	Latina	316.332,03	82,6	1
67	Terni	314.181,53	82,1	-2
68	Salerno	307.105,55	80,2	5
69	Sassari	302.639,68	79,1	-1
70	Rieti	301.059,57	78,7	-4
71	Palermo	300.151,50	78,4	0
72	Frosinone	297.086,46	77,6	9
73	Foggia	296.701,68	77,5	-4
74	Bari	296.260,00	77,4	-2
75	Pescara	292.149,51	76,3	-1
76	Lecce	291.091,56	76,0	-1
77	Napoli	289.857,87	75,7	2
78	Taranto	285.912,23	74,7	-1
79	Chieti	282.873,99	73,9	-1
80	Caserta	282.229,91	73,7	4
81	Avellino	281.979,63	73,7	1
82	Campobasso	279.603,45	73,0	-6
83	Teramo	277.157,48	72,4	-3
84	Isernia	272.459,00	71,2	-1
85	Nuoro	270.018,02	70,5	0
86	Caltanissetta	269.474,53	70,4	1
87	Brindisi	262.434,85	68,6	-1
88	Catania	254.059,05	66,4	1
89	Matera	248.607,06	64,9	-1
90	Cagliari	247.685,20	64,7	2
91	Catanzaro	240.567,85	62,8	4
92	Ragusa	238.892,06	62,4	1
93	Messina	238.876,55	62,4	-2
94	Trapani	237.834,08	62,1	-4
95	Oristano	230.145,56	60,1	3
96	Siracusa	228.767,06	59,8	-2
97	Benevento	226.252,49	59,1	0
98	Crotone	223.328,07	58,3	-2
99	Cosenza	215.356,70	56,3	0
100	Potenza	212.608,36	55,5	0
101	Reggio di Calabria	204.352,68	53,4	0
102	Enna	203.340,79	53,1	0
103	Vibo Valentia	191.408,54	50,0	0
	ITALIA	382.770,38	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.14 - Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2001 - Dati in milioni di euro

Province e regioni	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e servizi alle imprese	Servizi alle famiglie e altri servizi	Totale
Foggia	220,0	248,0	124,5	110,7	36,7	47,3	787,2
Bari	1.009,6	901,2	361,6	421,4	136,5	148,7	2.978,9
Taranto	163,3	125,1	81,8	66,8	28,6	36,8	502,4
Brindisi	137,7	145,2	77,9	67,7	27,5	34,2	490,1
Lecce	433,5	423,5	176,1	111,8	68,1	83,0	1.296,0
PUGLIA	1.964,0	1.843,1	821,9	778,4	297,4	349,9	6.054,7
NORD-OVEST	20.117,6	10.871,2	4.460,2	5.113,7	2.745,6	2.721,2	46.029,4
NORD-EST	18.175,1	8.747,0	3.658,5	4.695,5	1.974,0	1.934,1	39.184,1
CENTRO	11.296,7	6.022,9	3.041,4	3.125,3	1.350,7	1.703,3	26.540,4
SUD E ISOLE	8.461,5	7.948,0	4.095,2	3.839,3	1.791,8	1.773,1	27.908,9
ITALIA	58.051,0	33.589,0	15.255,3	16.773,7	7.862,1	8.131,7	139.662,8

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.15 - Valore aggiunto dell'artigianato a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2006 - Dati in milioni di euro

Province e regioni	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e servizi alle imprese	Servizi alle famiglie e altri servizi	Totale
Foggia	201,2	287,1	113,1	119,8	33,2	44,1	798,5
Bari	1.208,3	1.035,2	290,8	409,9	126,4	144,0	3.214,5
Taranto	151,0	178,5	68,0	72,2	30,9	43,4	544,0
Brindisi	158,5	214,2	73,5	87,6	24,0	37,7	595,5
Lecce	514,3	578,7	176,2	135,8	59,2	85,3	1.549,4
PUGLIA	2.233,3	2.293,7	721,5	825,3	273,7	354,4	6.701,9
NORD-OVEST	21.166,2	14.120,9	4.743,1	6.048,2	2.776,8	3.070,0	51.925,2
NORD-EST	19.493,9	12.362,5	3.711,7	5.267,9	2.023,4	2.110,6	44.970,1
CENTRO	12.428,5	7.865,6	3.081,6	3.382,6	1.424,4	2.065,1	30.247,9
SUD E ISOLE	9.742,1	9.186,6	3.820,9	4.058,6	1.778,7	1.844,9	30.431,8
ITALIA	62.830,8	43.535,6	15.357,4	18.757,4	8.003,3	9.090,6	157.575,0

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.16 - Numero di dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni per comparti, quota dei dipendenti pubblici rispetto alla popolazione e agli occupati. Anno 2006

Province e regioni	DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				Popolazione residente	Occupati in totale	Dipendenti P.A. in %	
	Scuola statale	SSN (ASL e AO)	Altri enti	Totale			popolazione	occupati
Foggia	16.982	5.096	9.393	31.471	681.546	190.562	4,6	16,5
Bari	34.559	16.290	47.158	98.007	1.596.364	514.008	6,1	19,1
Taranto	12.799	3.774	21.342	37.915	580.189	175.382	6,5	21,6
Brindisi	8.968	3.174	7.686	19.828	402.831	122.872	4,9	16,1
Lecce	16.511	7.105	16.147	39.763	808.939	253.064	4,9	15,7
PUGLIA	89.819	35.439	101.726	226.984	4.069.869	1.255.888	5,6	18,1
NORD-OVEST	261.519	171.491	327.524	760.528	15.630.959	6.816.894	4,9	11,2
NORD-EST	175.137	145.808	294.813	615.764	11.204.123	4.985.569	5,5	12,4
CENTRO	213.202	126.477	416.543	756.221	11.540.584	4.669.341	6,6	16,2
SUD E ISOLE	489.524	208.808	551.493	1.249.828	20.755.621	6.516.418	6,0	19,2
ITALIA	1.139.382	652.584	1.590.373	3.382.341	59.131.287	22.988.222	5,7	14,7

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

TAV. 5.17 - Valore aggiunto ai prezzi base delle Amministrazioni pubbliche per province – Anno 2006 - (Dati assoluti in milioni di euro)

Province	Valore aggiunto della Pubblica Amministrazione	Valore aggiunto Totale	Incidenza % della Pubblica Amministrazione sul valore aggiunto totale	Valore aggiunto della Pubblica Amministrazione per occupato (euro)
Foggia	1.757,7	8.585,7	20,5	55.851,4
Bari	5.656,1	25.131,5	22,5	57.711,2
Taranto	2.194,4	8.871,4	24,7	57.876,8
Brindisi	1.124,7	5.600,0	20,1	56.722,8
Lecce	2.269,9	10.989,2	20,7	57.085,7
PUGLIA	13.002,8	59.177,8	22,0	57.285,1
NORD-OVEST	45.943,7	422.458,1	10,9	60.410,3
NORD-EST	36.746,9	297.899,0	12,3	59.676,9
CENTRO	47.819,6	285.280,4	16,8	63.235,0
SUD E ISOLE	73.371,3	309.493,7	23,7	58.705,1
ITALIA	203.881,5	1.315.131,2	15,5	60.278,2

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

► Struttura imprenditoriale
e occupazionale
e qualificazione delle risorse umane

TAV. 6.1 - Numero di unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2006 (valori assoluti)

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
Foggia	38.932	896	303	102	40.233
Bari	107.132	3.377	1.249	473	112.231
Taranto	30.541	848	326	155	31.870
Brindisi	22.988	526	230	81	23.825
Lecce	54.522	1.264	434	146	56.366
PUGLIA	254.115	6.911	2.542	957	264.525
NORD-OVEST	1.334.667	49.575	22.086	11.790	1.418.118
NORD-EST	979.295	40.874	18.456	8.089	1.046.714
CENTRO	971.538	32.421	12.781	5.854	1.022.594
SUD E ISOLE	1.286.339	33.328	12.648	5.250	1.337.565
ITALIA	4.571.839	156.198	65.971	30.983	4.824.991

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2006

TAV. 6.2 - Numero di addetti alle unità locali per provincia e classe di addetti. Anno 2006 (valori assoluti)

Regioni e province	1-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50 addetti e più	Totale
Foggia	68.970	11.631	8.640	14.472	103.714
Bari	203.134	44.051	36.568	65.706	349.459
Taranto	55.965	11.122	9.783	33.331	110.201
Brindisi	41.804	6.788	6.941	10.353	65.886
Lecce	97.715	16.391	12.547	18.530	145.183
PUGLIA	467.589	89.983	74.479	142.392	774.443
NORD-OVEST	2.594.800	651.088	665.840	1.654.183	5.565.911
NORD-EST	1.983.291	538.372	546.806	1.066.437	4.134.907
CENTRO	1.851.413	423.981	377.220	880.987	3.533.602
SUD E ISOLE	2.337.225	434.212	372.097	737.038	3.880.573
ITALIA	8.766.730	2.047.653	1.961.964	4.338.646	17.114.992

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2006

TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e settore di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	CA10	CA11	CB13	CB14	DA15	DA16	DB17	DB18	DC19	DD20	DE21	DE22	DF23	DG24	DH25	DI26	DJ27	DJ28
Foggia	0	2	0	69	1.165	0	89	184	17	354	19	204	11	40	62	341	19	604
Bari	0	0	0	100	2.461	0	713	2.078	479	1.015	104	570	16	105	240	779	42	1.801
Taranto	0	0	0	58	729	0	52	320	20	219	20	144	5	26	59	249	13	648
Brindisi	0	0	0	27	609	0	45	158	9	240	8	116	3	24	50	175	5	442
Lecce	0	1	0	97	1.380	1	525	799	208	795	65	326	7	62	91	520	11	1.145
PUGLIA	0	3	0	351	6.344	1	1.424	3.539	733	2.623	216	1.360	42	257	502	2.064	90	4.640
NORD-OVEST	0	29	0	1.088	17.098	0	9.117	9.529	2.267	10.956	1.708	10.028	166	3.295	6.802	5.987	2.168	40.776
NORD-EST	0	27	0	1.022	15.571	2	4.898	10.538	3.886	11.339	1.123	5.970	96	1.628	3.503	7.061	972	27.608
CENTRO	0	23	0	1.000	12.900	7	8.321	10.350	11.271	8.514	1.249	6.690	151	1.328	2.081	6.379	658	16.091
SUD E ISOLE	2	55	4	1.635	33.699	4	4.008	10.697	3.824	13.488	1.068	6.927	340	1.532	2.489	11.541	817	23.191
ITALIA	2	134	4	4.745	79.268	13	26.344	41.114	21.248	44.297	5.148	29.615	753	7.783	14.875	30.968	4.615	107.666

segue: TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e settore di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	DK29	DL30	DL31	DL32	DL33	DM34	DM35	DN36	DN37	E40	E41	F45	G50	G51	G52	H55	I60	I61
Foggia	212	10	90	42	132	5	44	239	34	49	29	5.179	1.983	2.953	10.044	2.966	1.098	20
Bari	920	61	283	219	600	52	81	1.356	81	80	89	13.229	4.579	12.386	23.529	5.417	3.310	7
Taranto	162	5	99	47	157	4	37	182	27	30	9	3.374	1.453	2.539	7.695	1.867	684	4
Brindisi	106	9	62	36	101	4	35	164	28	30	8	2.854	1.246	1.703	6.275	1.573	524	4
Lecce	262	23	97	108	229	13	53	508	48	25	17	7.333	2.691	3.957	13.462	3.509	924	0
PUGLIA	1.662	108	631	452	1.219	78	250	2.449	218	214	152	31.969	11.952	23.538	61.005	15.332	6.540	35
NORD-OVEST	19.320	720	8.374	2.750	8.156	1.298	1.752	14.987	974	1.481	421	197.259	40.202	129.096	179.050	80.146	38.580	305
NORD-EST	15.076	451	5.409	1.702	5.906	650	1.323	14.365	476	1.008	289	151.017	28.971	100.675	130.214	75.140	34.547	810
CENTRO	6.749	423	3.347	1.591	4.344	371	1.781	12.598	575	802	356	130.663	32.056	89.449	156.714	63.626	25.555	148
SUD E ISOLE	6.732	583	3.424	2.058	4.796	513	1.612	9.569	1.060	1.303	676	160.329	59.023	117.402	300.754	83.716	32.279	496
ITALIA	47.877	2.177	20.554	8.101	23.202	2.832	6.468	51.519	3.085	4.594	1.742	639.268	160.252	436.622	766.732	302.628	130.961	1.759

segue: TAV. 6.3 - Numero di unità locali per provincia e settore di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	I62	I63	I64	J65	J66	J67	K70	K71	K72	K73	K74	M80	N85	O90	O92	O93	Totale
Foggia	1	226	141	242	8	472	444	128	400	62	5.875	191	1.800	75	465	1.394	40.233
Bari	5	913	246	658	40	1.515	1.749	318	1.783	187	16.991	450	5.045	170	1.305	4.074	112.231
Taranto	0	247	99	182	8	471	397	123	415	38	5.308	150	1.766	77	363	1.289	31.870
Brindisi	2	181	72	123	3	265	257	76	287	31	3.274	103	1.130	47	268	1.033	23.825
Lecce	0	209	227	293	15	663	583	178	703	101	8.198	211	2.483	144	762	2.304	56.366
PUGLIA	8	1.776	785	1.498	74	3.386	3.430	823	3.588	419	39.646	1.105	12.224	513	3.163	10.094	264.525
NORD-OVEST	208	12.133	6.072	12.123	534	22.515	77.245	4.554	35.399	3.115	245.857	5.593	72.466	1.743	21.857	50.819	1.418.118
NORD-EST	93	7.486	3.824	9.702	325	14.429	57.481	3.870	21.204	2.319	159.726	3.840	47.988	1.291	14.707	35.156	1.046.714
CENTRO	181	8.951	4.101	7.381	316	15.871	42.375	4.338	22.773	3.263	175.122	4.253	55.783	1.391	22.367	35.967	1.022.594
SUD E ISOLE	85	9.622	5.893	7.649	361	17.118	17.573	5.524	20.231	3.144	202.648	6.706	70.162	2.596	17.097	49.510	1.337.565
ITALIA	567	38.192	19.890	36.855	1.536	69.933	194.674	18.286	99.607	11.841	783.353	20.392	246.399	7.021	76.028	171.452	4.824.991

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2006

TAV. 6.4 - Numero di addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	CA10	CA11	CB13	CB14	DA15	DA16	DB17	DB18	DC19	DD20	DE21	DE22	DF23	DG24	DH25	DI26	DJ27	DJ28
Foggia	0	29	0	670	4.223	0	354	499	58	731	534	591	81	134	614	1.915	368	2.064
Bari	0	0	0	596	11.035	0	3.011	10.159	4.499	3.598	1.078	2.178	240	836	2.756	4.519	385	9.379
Taranto	0	0	0	406	2.579	0	588	2.469	54	728	77	410	517	143	391	1.290	13.645	4.957
Brindisi	0	0	0	166	2.364	0	130	1.100	68	597	37	255	25	1.022	775	846	103	2.904
Lecce	0	2	0	440	4.744	193	2.214	5.267	2.915	1.734	258	1.023	72	337	429	2.198	291	4.953
PUGLIA	0	31	0	2.278	24.945	193	6.297	19.495	7.593	7.388	1.985	4.456	935	2.473	4.966	10.768	14.792	24.257
NORD-OVEST	0	4.104	0	6.845	124.082	0	119.637	54.978	15.168	44.700	25.900	69.091	5.330	95.736	99.650	49.311	65.721	288.191
NORD-EST	0	974	0	6.359	133.477	224	42.784	73.638	42.544	57.831	22.621	39.352	1.833	36.265	50.792	87.229	30.992	215.655
CENTRO	0	2.721	0	6.830	73.441	991	49.110	51.684	80.038	29.899	19.410	32.919	3.521	42.002	24.783	46.765	15.560	92.244
SUD E ISOLE	551	1.405	76	9.091	132.974	363	20.297	54.783	24.649	36.458	11.346	22.774	8.891	19.817	24.553	61.264	24.654	111.218
ITALIA	551	9.204	76	29.124	463.975	1.579	231.828	235.083	162.399	168.889	79.276	164.136	19.575	193.820	199.778	244.570	136.927	707.309

segue: TAV. 6.4 - Numero di addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	DK29	DL30	DL31	DL32	DL33	DM34	DM35	DN36	DN37	E40	E41	F45	G50	G51	G52	H55	I60	I61
Foggia	803	14	750	167	274	2.040	1.203	799	95	589	266	15.920	4.210	5.589	17.214	7.676	4.666	52
Bari	6.553	162	1.819	796	1.398	4.288	634	9.824	554	1.513	1.092	45.599	12.205	26.687	45.636	17.333	13.833	100
Taranto	2.106	16	700	116	411	12	418	1.263	146	513	172	12.418	3.728	5.170	14.993	5.753	2.988	23
Brindisi	637	14	307	51	262	13	2.024	502	153	1.017	105	8.446	2.710	3.211	11.162	4.882	1.938	15
Lecce	1.468	43	256	185	410	189	421	1.838	152	511	180	20.775	5.940	7.824	24.675	9.259	3.395	0
PUGLIA	11.566	249	3.832	1.314	2.755	6.541	4.699	14.226	1.100	4.143	1.815	103.158	28.793	48.480	113.680	44.904	26.820	189
NORD-OVEST	234.044	7.187	80.042	32.971	46.348	82.049	34.249	74.856	5.157	27.598	5.602	542.178	133.831	375.644	509.542	299.868	158.029	7.569
NORD-EST	219.297	2.715	54.169	13.825	51.100	27.292	23.178	103.942	2.991	16.890	4.314	418.254	107.499	277.690	377.458	306.928	125.077	4.591
CENTRO	67.967	2.612	27.478	15.790	20.348	15.251	27.463	66.829	3.507	19.567	6.435	365.696	101.910	210.798	393.721	249.846	115.173	2.540
SUD E ISOLE	43.744	1.935	22.920	19.914	14.338	43.530	26.158	40.888	5.471	23.673	9.615	510.265	139.709	239.459	573.124	256.210	149.914	12.717
ITALIA	565.052	14.449	184.609	82.499	132.134	168.122	111.048	286.515	17.126	87.729	25.965	1.836.392	482.949	1.103.591	1.853.846	1.112.852	548.194	27.417

segue: TAV. 6.4 - Numero di addetti alle unità locali per provincia e divisione di attività economica. Anno 2006 (val.ass.)

Regioni e province	I62	I63	I64	J65	J66	J67	K70	K71	K72	K73	K74	M80	N85	O90	O92	O93	Totale
Foggia	6	1.137	1.580	1.904	46	831	663	192	774	94	12.446	611	3.655	1.340	851	2.394	103.714
Bari	141	6.119	6.181	7.078	280	2.810	2.903	546	6.658	683	43.511	1.666	12.284	3.326	3.314	7.665	349.459
Taranto	0	2.167	1.325	1.619	47	828	579	207	1.054	51	13.143	637	4.857	1.274	1.040	2.171	110.201
Brindisi	89	991	914	947	25	468	397	150	623	107	7.675	379	2.432	400	571	1.876	65.886
Lecce	0	800	2.059	3.363	91	1.117	945	342	1.683	201	16.603	735	5.209	1.964	1.593	3.889	145.183
PUGLIA	237	11.213	12.058	14.912	489	6.054	5.487	1.438	10.792	1.136	93.378	4.027	28.437	8.304	7.369	17.994	774.443
NORD-OVEST	7.362	131.869	78.765	144.103	19.393	53.364	120.860	12.386	138.894	9.203	724.099	18.704	187.335	26.991	61.515	105.863	5.565.911
NORD-EST	1.975	80.688	45.258	85.474	10.362	30.687	86.960	7.958	74.680	4.583	434.347	11.490	135.886	20.107	46.747	77.924	4.134.907
CENTRO	11.857	82.429	72.996	92.273	8.010	32.007	65.069	11.590	96.683	5.985	449.022	14.285	135.519	24.480	70.689	75.858	3.533.602
SUD E ISOLE	2.266	67.103	71.711	68.609	2.824	31.382	28.754	10.178	58.056	7.059	450.130	27.997	178.471	45.801	43.391	88.093	3.880.573
ITALIA	23.460	362.089	268.730	390.459	40.590	147.440	301.643	42.112	368.314	26.830	2.057.599	72.476	637.210	117.379	222.342	347.737	17.114.992

Fonte: Istat-Registro Statistico delle Unità Locali 2006

TAV. 6.5 - Le assunzioni previste dalle imprese nel 2008 con riferimento alle professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa

Regioni e province	(a) Professioni della ricerca e della progettazione	(b) Professioni per l'innovazione nel processo produttivo	(c) Professioni per la promozione, il marketing e la comunicazione	(d) Professioni per l'innovazione nella logistica e nella distribuzione	(e) Professioni legate alla gestione delle risorse umane	TOTALE PROFESSIONI PER L'INNOVAZIONE PRODUTTIVA E ORGANIZZATIVA (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	TOTALE HIGH SKILLS (ISTAT 1+2+3)	TOTALE ASSUNZIONI
Foggia	100	126	6	1	3	236	712	6.641
Bari	336	468	118	36	59	1.017	2.655	18.874
Taranto	75	182	11	2	5	275	997	5.594
Brindisi	176	128	11	8	1	324	673	4.158
Lecce	44	85	12	9	3	153	524	7.714
PUGLIA	731	989	158	56	71	2.005	5.561	42.981
NORD-OVEST	10.731	9.966	2.655	1.130	701	25.183	64.978	241.913
NORD-EST	6.783	6.015	1.632	610	429	15.469	40.104	199.324
CENTRO	5.775	4.917	1.019	285	248	12.244	34.554	167.343
SUD E ISOLE	3.286	4.538	1.000	185	296	9.305	32.359	219.313
ITALIA	26.575	25.436	6.306	2.210	1.674	62.201	171.995	827.893

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

TAV. 6.6 - Numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale
Anno 2007

PUGLIA - ANNO 2007	Formati dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)
TOTALE	91.812	52.178
INDUSTRIA	21.396	14.258
COSTRUZIONI	12.334	4.574
COMMERCIO	10.018	4.970
TURISMO	3.781	1.751
SERVIZI	44.283	26.624
FOGGIA	12.989	7.314
BARI	44.133	25.779
TARANTO	10.798	6.092
BRINDISI	9.209	5.354
LECCE	14.683	7.640
SUD E ISOLE	479.065	306.201
ITALIA	2.582.804	1.672.374
1 - 9 Dipendenti	25.186	13.493
10 - 49 Dipendenti	17.629	7.911
>=50 Dipendenti	48.997	30.774

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2008

► L'innovazione

TAV. 7.1 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Incassi ripartiti per regione e servizio. Anno 2007

Dati in migliaia di euro

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/ Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass. Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	4.484	137.098	525	7.083	10.779	11.655	36.272	240.261	3.373	32.074	39.486	6.053	529.143
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	422	0	0	739	0	1.161
LOMBARDIA	23.802	47.491	171	15.116	49.378	39.580	16.093	1.172.565	14.345	71.323	637.828	23.376	2.111.068
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	94	0	50	22	3.243	232	226	4.019	3.208	11.094
VENETO	1.826	7.451	793	19.936	17.720	3.173	2.783	60.831	990	17.626	8.259	3.192	144.580
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.620	986	0	1.183	2.820	845	223	29.225	424	7.415	8.961	347	54.049
LIGURIA	47	892	28	14	1.656	399	2.204	48.055	342	13.664	14.347	110.660	192.308
EMILIA ROMAGNA	3.855	18.463	1.248	4.735	33.177	2.406	7.445	16.174	2.527	31.525	24.449	10.098	156.102
TOSCANA	3.309	29.893	2.175	2.281	24.260	1.457	807	25.543	1.646	3.559	72.623	3.071	170.624
UMBRIA	38	646	0	929	1.332	0	103	3.361	152	208	2.887	75	9.731
MARCHE	315	650	15	190	16.308	998	635	1.950	556	1.986	7.025	693	31.321
LAZIO	1.097	83.270	73	456	4.298	2.305	3.147	415.681	6.950	9.346	185.838	4.065	716.526
ABRUZZO	0	0	0	0	606	2.568	26	1.618	1.005	1.098	1.480	35	8.436
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	894	0	894
CAMPANIA	536	808	80	263	52	500	48	18.035	1.421	581	9.424	93	31.841
PUGLIA	0	1.688	0	0	680	43	0	1.978	163	1.995	2.682	35	9.264
BASILICATA	35	0	0	0	859	0	0	511	84	0	297	18	1.804
CALABRIA	0	19	0	0	0	0	0	1.167	34	23	215	0	1.458
SICILIA	20	143	28	0	0	0	0	344	174	1.563	1.325	77	3.674
SARDEGNA	0	87	0	0	45	0	23	1.664	279	840	3.806	99	6.843
NORD-OVEST	28.333	185.481	724	22.213	61.813	51.634	54.569	1.461.303	18.060	117.061	692.400	140.089	2.833.680
NORD-EST	7.301	26.900	2.041	25.948	53.717	6.474	10.473	109.473	4.173	56.792	45.688	16.845	365.825
CENTRO	4.759	114.459	2.263	3.856	46.198	4.760	4.692	446.535	9.304	15.099	268.373	7.904	928.202
SUD E ISOLE	591	2.745	108	263	2.242	3.111	97	25.317	3.160	6.100	20.123	357	64.214
NON SPECIFICATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ITALIA	40.984	329.585	5.136	52.280	163.970	65.979	69.831	2.042.628	34.697	195.052	1.026.584	165.195	4.191.921

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2007

TAV. 7.2 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Pagamenti ripartiti per regione e servizio. Anno 2007
Dati in migliaia di euro

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	8.416	63.005	13	2.558	24.906	1.051	3.796	38.555	3.217	14.494	32.102	4.002	196.115
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	53	0	40	211	140	0	0	318	762
LOMBARDIA	24.492	141.859	236	51.391	264.467	8.260	127.391	392.568	11.650	37.553	294.407	84.419	1.438.693
TRENTINO ALTO ADIGE	270	1.964	277	478	3.020	133	737	7.197	915	566	11.540	216	27.313
VENETO	10.623	26.304	0	11.779	122.318	3.642	2.441	24.620	898	16.798	21.159	127.450	368.032
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	1.945	0	744	4.845	120	482	13.164	1.250	6.656	4.158	313	33.677
LIGURIA	593	2.944	0	421	1.489	707	11.838	23.245	339	3.522	26.884	5.010	76.992
EMILIA ROMAGNA	5.193	20.560	191	2.135	29.287	9.649	9.517	8.952	1.103	17.773	58.849	12.737	175.946
TOSCANA	1.871	12.435	17	4.491	14.888	49.693	1.278	26.486	440	4.581	19.299	115.816	251.295
UMBRIA	0	15	0	740	2.126	0	101	345	110	253	2.830	299	6.819
MARCHE	1.674	6.133	0	3.211	7.604	20	1.072	1.336	98	16.038	4.688	940	42.814
LAZIO	5.137	22.977	110	2.744	13.813	3.259	30.174	161.290	28.103	14.235	180.903	190.450	653.195
ABRUZZO	0	12.486	0	425	5.482	7.343	17.865	1.109	327	894	5.432	313	51.676
MOLISE	0	0	0	0	4.995	0	15	0	0	0	151	19	5.180
CAMPANIA	91	94	0	219	43	223	116	1.336	546	183	6.597	295	9.743
PUGLIA	300	1.243	0	0	2.480	4.402	220	504	149	1.426	4.349	416	15.489
BASILICATA	1.200	0	0	0	0	0	0	138	126	15	212	21	1.712
CALABRIA	73	0	0	0	0	0	500	1.120	225	51	181	67	2.217
SICILIA	71	224	0	446	44	0	0	3.779	163	2.128	943	60	7.858
SARDEGNA	0	2.124	0	0	405	29	0	865	133	812	4.838	182	9.388
NORD-OVEST	33.501	207.808	249	54.370	290.915	10.018	143.065	454.579	15.346	55.569	353.393	93.749	1.712.562
NORD-EST	16.086	50.773	468	15.136	159.470	13.544	13.177	53.933	4.166	41.793	95.706	140.716	604.968
CENTRO	8.682	41.560	127	11.186	38.431	52.972	32.625	189.457	28.751	35.107	207.720	307.505	954.123
SUD E ISOLE	1.735	16.171	0	1.090	13.449	11.997	18.716	8.851	1.669	5.509	22.703	1.373	103.263
NON SPECIFICATO	0	0	0	0	0	0	0	18	0	0	119	0	137
ITALIA	60.004	316.312	844	81.782	502.265	88.531	207.583	706.838	49.932	137.978	679.641	543.343	3.375.053

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2007

TAV. 7.3 - Bilancia tecnologica dei pagamenti - Saldi ripartiti per regione e servizio. Anno 2007
Dati in migliaia di euro

REGIONE AREA GEOGRAFICA	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	-3.932	74.093	512	4.525	-14.127	10.604	32.476	201.706	156	17.580	7.384	2.051	333.028
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	-53	0	-40	211	-140	0	739	-318	399
LOMBARDIA	-690	-94.368	-65	-36.275	-215.089	31.320	-111.298	779.997	2.695	33.770	343.421	-61.043	672.375
TRENTINO ALTO ADIGE	-270	-1.964	-277	-384	-3.020	-83	-715	-3.954	-683	-340	-7.521	2.992	-16.219
VENETO	-8.797	-18.853	793	8.157	-104.598	-469	342	36.211	92	828	-12.900	-124.258	-223.452
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.620	-959	0	439	-2.025	725	-259	16.061	-826	759	4.803	34	20.372
LIGURIA	-546	-2.052	28	-407	167	-308	-9.634	24.810	3	10.142	-12.537	105.650	115.316
EMILIA ROMAGNA	-1.338	-2.097	1.057	2.600	3.890	-7.243	-2.072	7.222	1.424	13.752	-34.400	-2.639	-19.844
TOSCANA	1.438	17.458	2.158	-2.210	9.372	-48.236	-471	-943	1.206	-1.022	53.324	-112.745	-80.671
UMBRIA	38	631	0	189	-794	0	2	3.016	42	-45	57	-224	2.912
MARCHE	-1.359	-5.483	15	-3.021	8.704	978	-437	614	458	-14.052	2.337	-247	-11.493
LAZIO	-4.040	60.293	-37	-2.288	-9.515	-954	-27.027	254.391	-21.153	-4.889	4.935	-186.385	63.331
ABRUZZO	0	-12.486	0	-425	-4.876	-4.775	-17.839	509	678	204	-3.952	-278	-43.240
MOLISE	0	0	0	0	-4.995	0	-15	0	0	0	743	-19	-4.286
CAMPANIA	445	714	80	44	9	277	-68	16.699	875	398	2.827	-202	22.098
PUGLIA	-300	445	0	0	-1.800	-4.359	-220	1.474	14	569	-1.667	-381	-6.225
BASILICATA	-1.165	0	0	0	859	0	0	373	-42	-15	85	-3	92
CALABRIA	-73	19	0	0	0	0	-500	47	-191	-28	34	-67	-759
SICILIA	-51	-81	28	-446	-44	0	0	-3.435	11	-565	382	17	-4.184
SARDEGNA	0	-2.037	0	0	-360	-29	23	799	146	28	-1.032	-83	-2.545
NORD-OVEST	-5.168	-22.327	475	-32.157	-229.102	41.616	-88.496	1.006.724	2.714	61.492	339.007	46.340	1.121.118
NORD-EST	-8.785	-23.873	1.573	10.812	-105.753	-7.070	-2.704	55.540	7	14.999	-50.018	-123.871	-239.143
CENTRO	-3.923	72.899	2.136	-7.330	7.767	-48.212	-27.933	257.078	-19.447	-20.008	60.653	-299.601	-25.921
SUD E ISOLE	-1.144	-13.426	108	-827	-11.207	-8.886	-18.619	16.466	1.491	591	-2.580	-1.016	-39.049
NON SPECIFICATO	0	0	0	0	0	0	0	-18	0	0	-119	0	-137
ITALIA	-19.020	13.273	4.292	-29.502	-338.295	-22.552	-137.752	1.335.790	-15.235	57.074	346.943	-378.148	816.868

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2007

TAV. 7.4 - Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2001-2007
Dati in migliaia di euro

Regioni	2001			2002			2003		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
PIEMONTE	543.925	356.143	187.782	552.097	313.837	238.260	498.272	277.519	220.753
VALLE D'AOSTA	34	1.396	-1.362	3.880	1.848	2.032	1.628	1.203	425
LOMBARDIA	1.264.888	1.808.088	-543.200	1.407.549	1.318.714	88.835	1.000.967	1.455.441	-454.474
TRENTINO ALTO ADIGE	5.839	19.520	-13.681	6.974	21.079	-14.105	10.657	15.659	-5.002
VENETO	141.740	160.010	-18.270	120.646	148.407	-27.761	121.761	190.151	-68.390
FRIULI VENEZIA GIULIA	39.987	46.292	-6.305	37.357	27.654	9.703	32.752	47.151	-14.399
LIGURIA	90.632	88.561	2.071	130.355	77.256	53.099	76.340	87.155	-10.815
EMILIA ROMAGNA	120.981	194.785	-73.804	124.547	163.047	-38.500	92.379	197.292	-104.913
TOSCANA	83.609	84.963	-1.354	162.541	108.481	54.060	159.769	85.269	74.500
UMBRIA	7.889	21.603	-13.714	5.592	11.434	-5.842	6.717	6.292	425
MARCHE	20.460	175.375	-154.915	13.068	24.233	-11.165	30.431	32.019	-1.588
LAZIO	622.805	754.961	-132.156	557.749	867.518	-309.769	660.216	886.593	-226.377
ABRUZZO	3.360	37.902	-34.542	1.487	46.321	-44.834	15.115	39.714	-24.599
MOLISE	470	2.161	-1.691	547	4.890	-4.343	757	1.108	-351
CAMPANIA	15.009	30.611	-15.602	17.073	12.922	4.151	25.311	8.550	16.761
PUGLIA	6.646	24.671	-18.025	8.899	10.186	-1.287	7.129	10.027	-2.898
BASILICATA	9.651	1.299	8.352	1.429	1.079	350	1.945	6.710	-4.765
CALABRIA	1.947	3.952	-2.005	212	936	-724	836	1.472	-636
SICILIA	7.191	9.296	-2.105	4.415	5.271	-856	7.904	8.516	-612
SARDEGNA	11.607	19.789	-8.182	7.119	12.571	-5.452	3.276	4.561	-1.285
NORD-OVEST	1.899.479	2.254.188	-354.709	2.093.881	1.711.655	382.226	1.577.207	1.821.318	-244.111
NORD-EST	308.547	420.607	-112.060	289.524	360.187	-70.663	257.549	450.253	-192.704
CENTRO	734.763	1.036.902	-302.139	738.950	1.011.666	-272.716	857.133	1.010.173	-153.040
SUD E ISOLE	55.881	129.681	-73.800	41.181	94.176	-52.995	62.273	80.658	-18.385
NON SPECIFICATO	46	2.597	-2.551	171	2.738	-2.567	0	0	0
ITALIA	2.998.716	3.843.975	-845.259	3.163.707	3.180.422	-16.715	2.754.162	3.362.402	-608.240

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi - La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2007

segue: TAV. 7.4 - Bilancia tecnologica dei pagamenti. Serie storica per regione. Anni 2001-2007
Dati in migliaia di euro

Regioni	2004			2005			2006			2007		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
PIEMONTE	457.827	222.591	235.236	547.508	191.073	356.435	520.491	249.717	270.774	529.143	196.115	333.028
VALLE D'AOSTA	1.384	781	603	1.039	664	375	749	150	599	1.161	762	399
LOMBARDIA	1.362.266	1.609.862	-247.596	1.289.411	1.503.545	-214.134	1.888.051	1.435.663	452.388	2.111.068	1.438.693	672.375
TRENTINO ALTO ADIGE	7.604	20.743	-13.139	5.541	34.411	-28.870	55.038	27.593	27.445	11.094	27.313	-16.219
VENETO	102.786	167.189	-64.403	156.718	280.396	-123.678	132.948	184.120	-51.172	144.580	368.032	-223.452
FRIULI VENEZIA GIULIA	54.884	52.444	2.440	104.801	140.079	-35.278	61.679	36.662	25.017	54.049	33.677	20.372
LIGURIA	114.662	78.932	35.730	98.145	67.968	30.177	257.432	62.087	195.345	192.308	76.992	115.316
EMILIA ROMAGNA	144.705	176.972	-32.267	168.311	159.506	8.805	116.981	152.889	-35.908	156.102	175.946	-19.844
TOSCANA	218.929	102.845	116.084	222.258	136.970	85.288	137.966	110.063	27.903	170.624	251.295	-80.671
UMBRIA	9.369	11.946	-2.577	9.068	6.580	2.488	7.363	7.896	-533	9.731	6.819	2.912
MARCHE	16.566	22.508	-5.942	14.301	28.611	-14.310	23.822	31.641	-7.819	31.321	42.814	-11.493
LAZIO	580.778	698.181	-117.403	765.492	992.495	-227.003	702.547	782.781	-80.234	716.526	653.195	63.331
ABRUZZO	4.572	74.940	-70.368	4.764	70.262	-65.498	9.043	44.328	-35.285	8.436	51.676	-43.240
MOLISE	312	470	-158	351	1.845	-1.494	817	13.407	-12.590	894	5.180	-4.286
CAMPANIA	12.677	9.414	3.263	16.097	9.844	6.253	21.909	9.471	12.438	31.841	9.743	22.098
PUGLIA	6.460	6.467	-7	7.742	22.029	-14.287	8.114	11.072	-2.958	9.264	15.489	-6.225
BASILICATA	267	3.422	-3.155	305	2.150	-1.845	821	917	-96	1.804	1.712	92
CALABRIA	711	1.494	-783	1.784	1.790	-6	410	1.321	-911	1.458	2.217	-759
SICILIA	6.719	5.927	792	8.451	6.669	1.782	4.932	8.585	-3.653	3.674	7.858	-4.184
SARDEGNA	6.335	10.520	-4.185	7.613	4.302	3.311	9.059	9.096	-37	6.843	9.388	-2.545
NORD-OVEST	1.936.139	1.912.166	23.973	1.936.103	1.763.250	172.853	2.666.723	1.747.617	919.106	2.833.680	1.712.562	1.121.118
NORD-EST	309.979	417.348	-107.369	435.371	614.392	-179.021	366.646	401.264	-34.618	365.825	604.968	-239.143
CENTRO	825.642	835.480	-9.838	1.011.119	1.164.656	-153.537	871.698	932.381	-60.683	928.202	954.123	-25.921
SUD E ISOLE	38.053	112.654	-74.601	47.107	118.891	-71.784	55.105	98.197	-43.092	64.214	103.263	-39.049
NON SPECIFICATO	0	0	0	16	170	-154	0	1.082	-1.082	0	137	-137
ITALIA	3.109.813	3.277.648	-167.835	3.429.716	3.661.359	-231.643	3.960.172	3.180.541	779.631	4.191.921	3.375.053	816.868

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi -

TAV. 7.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione. Anno 2006

REGIONI	Valori assoluti (unità espresse in equivalenti tempo pieno)*					Addetti R&S ogni 1000 abitanti
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	
Piemonte	1.485	999	13.814	4.153	20.451	4,7
Valle d'Aosta	11	34	123	34	202	1,6
Lombardia	2.737	3.290	22.502	8.621	37.150	3,9
Provincia autonoma di Trento	850	96	489	657	2.092	4,1
Provincia autonoma di Bolzano	138	245	533	74	991	2,0
Veneto	1.337	390	7.135	4.334	13.196	2,8
Friuli-Venezia Giulia	727	125	1.915	2.050	4.816	4,0
Liguria	1.375	94	2.588	1.638	5.694	3,5
Emilia-Romagna	2.037	188	11.017	6.384	19.625	4,6
Toscana	2.421	197	3.303	6.780	12.701	3,5
Umbria	302	9	574	1.848	2.733	3,1
Marche	231	20	1.801	1.675	3.726	2,4
Lazio	16.103	1.170	5.609	7.696	30.578	5,6
Abruzzo	418	15	1.442	1.481	3.356	2,6
Molise	67	121	66	261	515	1,6
Campania	2.194	429	3.294	6.551	12.467	2,2
Puglia	1.076	429	1.118	4.045	6.667	1,6
Basilicata	390	1	267	459	1.116	1,9
Calabria	290	14	163	1.366	1.834	0,9
Sicilia	1.286	163	1.902	5.483	8.834	1,8
Sardegna	688	41	429	2.102	3.260	2,0
NORD-OVEST	5.609	4.417	39.026	14.445	63.497	4,1
NORD-EST	5.089	1.043	21.089	13.498	40.719	3,6
CENTRO	19.057	1.396	11.287	17.998	49.738	4,3
SUD E ISOLE	6.410	1.212	8.679	21.747	38.048	1,8
ITALIA	36.165	8.068	80.082	67.688	192.002	3,2

* I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.
Fonte: ISTAT

TAV. 7.6 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2006
Valori assoluti in migliaia di Euro

REGIONI	Valori assoluti					Spesa R&S (% PIL)
	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	
Piemonte	123.723	74.408	1.608.194	329.788	2.136.113	1,8
Valle d'Aosta	694	2.070	7.695	1.528	11.987	0,3
Lombardia	218.961	337.197	2.437.356	629.523	3.623.037	1,2
Provincia autonoma di Trento	67.590	7.868	45.981	56.669	178.108	1,2
Provincia autonoma di Bolzano	1.913	15.332	47.292	4.067	68.604	0,4
Veneto	117.726	21.422	498.071	315.059	952.278	0,7
Friuli-Venezia Giulia	60.122	7.471	186.290	157.081	410.964	1,2
Liguria	120.121	7.718	272.895	126.970	527.704	1,3
Emilia-Romagna	159.922	8.183	958.103	461.290	1.587.498	1,2
Toscana	200.291	9.208	339.321	509.064	1.057.884	1,1
Umbria	19.627	493	38.466	118.499	177.085	0,9
Marche	16.824	608	111.590	116.441	245.463	0,6
Lazio	1.225.482	57.086	806.534	659.090	2.748.192	1,7
Abruzzo	50.737	877	127.449	105.818	284.881	1,0
Molise	3.746	4.389	4.564	19.125	31.824	0,5
Campania	200.721	34.496	383.010	540.522	1.158.749	1,2
Puglia	81.667	33.247	106.061	266.502	487.477	0,7
Basilicata	31.859	18	21.769	24.098	77.744	0,7
Calabria	20.746	448	10.790	107.382	139.366	0,4
Sicilia	128.514	7.156	176.930	412.322	724.922	0,9
Sardegna	46.104	537	21.972	136.831	205.444	0,6
NORD-OVEST	463.499	421.393	4.326.140	1.087.809	6.298.841	1,3
NORD-EST	407.273	60.276	1.735.737	994.166	3.197.452	1,0
CENTRO	1.462.224	67.395	1.295.911	1.403.094	4.228.624	1,3
SUD E ISOLE	564.094	81.168	852.545	1.612.600	3.110.407	0,9
ITALIA	2.897.090	630.232	8.210.333	5.097.669	16.835.324	1,1

Fonte: ISTAT

TAV. 7.7 - Domande depositate per invenzioni in Italia negli anni 1997-2008

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	13	12	5	5	10	5	5	6	9	15	11	10
Bari	69	43	41	41	58	50	68	61	48	70	73	57
Taranto	1	0	0	0	1	2	5	3	6	15	4	11
Brindisi	1	2	1	1	1	2	2	4	5	10	6	6
Lecce	16	15	15	22	26	39	22	26	17	29	28	21
PUGLIA	100	72	62	69	96	98	102	100	85	139	122	105
NORD-OVEST	4.562	4.514	3.344	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087	4.328	4.162	4.091
NORD-EST	2.626	2.599	2.632	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109	3.776	3.438	3.139
CENTRO	1.611	1.598	1.582	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479	1.897	1.789	1.675
SUD E ISOLE	474	407	333	411	437	437	462	474	466	775	716	503
ITALIA	9.273	9.118	7.891	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141	10.776	10.105	9.408

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

TAV. 7.8 - Domande depositate per modelli ornamentali in Italia negli anni 1997-2008

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	3	1	1	1	3	3	2	0	1	0	2	3
Bari	12	10	8	12	11	25	10	15	21	40	44	37
Taranto	0	0	0	0	0	0	0	2	0	8	6	8
Brindisi	1	4	5	4	8	6	7	2	3	4	3	2
Lecce	0	1	1	1	0	1	0	3	3	8	7	7
PUGLIA	16	16	15	18	22	35	19	22	28	60	62	57
NORD-OVEST	1.153	1.280	1.272	1.365	1.368	1.314	739	484	403	532	474	369
NORD-EST	479	516	477	493	485	561	358	291	246	456	400	313
CENTRO	540	584	531	552	522	613	388	274	283	472	401	355
SUD E ISOLE	53	48	57	62	80	104	86	73	86	216	166	177
ITALIA	2.225	2.428	2.337	2.472	2.455	2.592	1.571	1.122	1.018	1.676	1.441	1.214

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

TAV. 7.9 - Domande depositate per modelli di utilità in Italia negli anni 1997-2008

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	8	4	6	4	7	7	4	4	2	12	13	7
Bari	45	34	26	25	40	31	28	35	28	46	72	34
Taranto	0	1	0	0	3	0	2	3	5	18	20	6
Brindisi	3	4	1	3	3	1	2	7	4	2	4	1
Lecce	4	10	5	2	7	3	3	5	1	12	7	14
PUGLIA	60	53	38	34	60	42	39	54	40	90	116	62
NORD-OVEST	1.570	1.378	1.395	1.270	1.214	1.178	1.070	963	818	997	869	836
NORD-EST	946	959	994	883	806	772	800	644	656	746	663	591
CENTRO	792	794	736	656	637	578	617	556	448	665	633	481
SUD E ISOLE	344	321	298	315	257	270	236	241	206	412	373	275
ITALIA	3.652	3.452	3.423	3.124	2.914	2.798	2.723	2.404	2.128	2.820	2.538	2.183

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

TAV. 7.10 - Domande depositate per marchi in Italia negli anni 1997-2008

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	43	45	43	61	82	120	144	101	119	130	155	152
Bari	325	403	525	653	625	723	674	686	723	974	1.056	1.044
Taranto	10	11	4	12	29	48	87	92	135	124	215	198
Brindisi	20	16	42	33	39	53	60	51	50	65	73	68
Lecce	44	60	79	111	173	200	205	276	329	409	348	340
PUGLIA	442	535	693	870	948	1.144	1.170	1.206	1.356	1.702	1.847	1.802
NORD-OVEST	17.885	19.134	19.951	21.823	20.274	19.559	19.739	20.571	21.365	20.427	22.268	20.340
NORD-EST	6.323	7.232	7.873	9.655	8.946	8.850	8.813	9.662	10.343	10.926	11.608	11.143
CENTRO	9.563	9.933	10.638	12.428	11.675	11.809	11.679	12.937	12.797	13.377	14.076	13.714
SUD E ISOLE	2.467	2.787	3.106	4.298	4.462	5.035	5.211	5.649	5.961	6.582	7.236	7.021
ITALIA	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.442	48.819	50.466	51.312	55.188	52.218

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

TAV. 7.11 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) - Anni 1999-2007

Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	1999-2007
Foggia	1	1	1	1	2	1	2	3	5	17
Bari	9	12	6	12	8	6	12	14	19	98
Taranto	1	2	2	5	4	9	5	5	2	35
Brindisi	0	2	2	0	1	3	4	3	0	15
Lecce	0	0	3	2	5	3	3	7	4	27
PUGLIA	11	17	14	20	20	22	26	32	30	192
NORD-OVEST	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	15.668
NORD-EST	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	10.267
CENTRO	334	402	430	444	442	586	475	627	674	4.414
SUD E ISOLE	90	105	109	101	125	111	133	153	176	1.105
ITALIA	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	4.226	31.454
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	47	37	44	46	67	48	62	58	444
TOTALE BREVETTI ITALIA	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	4.284	31.898

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

TAV. 7.12 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office)
Anni 1999-2007 - Valori pro capite per milione di abitanti (*)

Regioni e province	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	0,7	1,4	1,1	1,4	3,2	1,5	2,9	5,1	7,3
Bari	6,1	7,7	4,1	7,4	5,1	3,8	7,5	8,5	11,9
Taranto	1,7	3,4	3,4	8,6	6,9	15,5	8,6	8,6	3,4
Brindisi	0,0	4,9	5,0	0,0	2,5	7,5	9,9	7,4	0,0
Lecce	0,0	0,0	3,8	2,5	6,3	3,1	3,7	8,9	5,3
PUGLIA	2,7	4,2	3,5	4,8	5,0	5,3	6,4	7,9	7,4
NORD-OVEST	97,9	103,0	106,3	110,1	108,4	126,2	124,5	128,3	123,2
NORD-EST	84,5	93,5	90,4	100,4	105,8	110,7	115,7	114,3	128,0
CENTRO	30,7	36,9	39,4	40,6	40,0	52,4	42,1	54,8	58,1
SUD E ISOLE	4,4	5,1	5,3	4,9	6,0	5,4	6,4	7,4	8,4
ITALIA	48,7	53,2	54,2	57,2	58,2	66,1	65,2	68,8	71,2

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

(*) Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

- Il commercio internazionale
e flussi di investimento

TAV. 8.1 - Commercio estero delle province italiane.
Valore delle importazioni ed esportazioni 2007-2008 e variazione percentuale.
Valori in euro

Regioni e province	IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI				
	2007 provvisorio	2007 definitivo	2008 provvisorio	Var.08 provvisorio/07	Var.08 provvisorio/07 definitivo	2007 provvisorio	2007 definitivo	2008 provvisorio	Var.08 provvisorio/07	Var.08 provvisorio/07 definitivo
Foggia	665.906.194	725.090.771	682.722.059	3	-5,8	459.145.625,0	462.604.966	471.918.065	3	2,0
Bari	2.985.941.654	3.031.511.563	2.945.438.288	-1	-2,8	3.213.429.120,0	3.270.764.803	3.502.431.814	9	7,1
Taranto	2.847.609.477	2.878.989.531	3.651.962.395	28	26,8	2.012.495.462,0	2.019.709.844	1.945.483.535	-3	-3,7
Brindisi	1.453.555.893	1.451.489.021	1.737.576.634	20	19,7	845.675.318,0	846.333.164	850.608.847	1	0,5
Lecce	430.310.408	435.244.494	355.719.348	-17	-18,3	591.219.006,0	592.121.964	575.326.492	-3	-2,8
PUGLIA	8.383.323.626	8.522.325.380	9.373.418.724	12	10,0	7.121.964.531,0	7.191.534.741	7.345.768.753	3	2,1
NORD-OVEST	172.231.467.883	163.698.671.891	161.318.740.556	-6	-1,5	143.814.455.560,0	144.958.363.217	147.431.961.092	3	1,7
NORD-EST	79.427.600.489	81.308.220.311	79.608.899.744	0	-2,1	111.900.505.440,0	115.498.054.403	114.968.420.192	3	-0,5
CENTRO	59.055.869.145	57.926.562.647	56.266.128.177	-5	-2,9	55.387.620.064,0	56.091.950.560	53.786.757.332	-3	-4,1
SUD E ISOLE	50.568.120.999	49.786.087.841	53.248.666.435	5	7,0	41.099.655.658,0	41.505.751.504	42.931.063.926	4	3,4
NON SPECIFICATA	6.797.317.309	20.620.271.353	26.841.521.068	295	30,2	6.430.830.997,0	6.689.799.502	6.687.887.065	4	0,0
ITALIA	368.080.375.825	373.339.814.043	377.283.955.980	3	1,1	358.633.067.719,0	364.743.919.186	365.806.089.607	2	0,3

Fonte: Istat

TAV. 8.2 - Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1997-2008

Regioni e province	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	Var.08 provvisorio	Var.08 provvisorio/07
Foggia	5,9	83,3	20,7	8,1	-20,8	-22,4	-8,4	-1,3	3,8	20,1	11,2	2,8	2,0
Bari	12,5	-3,1	13,5	18,7	11,1	-5,5	-2,4	1,1	-2,7	-7,1	7,9	9,0	7,1
Taranto	3,9	10,4	-35,6	14,5	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,0	0,0	-3,3	-3,7
Brindisi	5,4	-10,5	48,5	45,2	-6,3	1,9	4,8	17,0	10,6	6,4	-0,3	0,6	0,5
Lecce	-11,4	13,8	-0,1	3,3	10,4	-10,6	-11,0	-5,0	-11,9	-5,5	5,3	-2,7	-2,8
PUGLIA	5,5	6,7	2,0	16,8	4,7	-6,3	-1,7	11,9	5,6	-1,6	4,6	3,1	2,1
NORD-OVEST	2,7	1,6	-1,2	15,7	6,0	-3,5	0,5	4,0	6,6	8,5	9,0	2,5	1,7
NORD-EST	5,6	6,4	2,4	15,2	5,1	0,8	-2,6	7,8	3,7	9,6	10,6	2,7	-0,5
CENTRO	7,9	3,1	1,3	21,2	2,3	0,6	-4,7	5,0	1,5	13,4	8,7	-2,9	-4,1
SUD E ISOLE	11,4	10,5	-0,5	27,7	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	6,8	11,7	4,5	3,4
NON SPECIFICATA	30,0	-12,8	28,3	147,4	12,4	0,8	9,2	523,4	10,0	-10,0	7,0	4,0	0,0
ITALIA	5,2	4,1	0,4	17,8	4,9	-1,4	-1,6	7,5	5,5	9,0	9,7	2,0	0,3

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

N.B. I dati sulle province sarde di Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano fanno riferimento ai vecchi confini fino al 2005 e ai nuovi confini derivanti dall'istituzione delle nuove province dal 2006 in poi

TAV. 8.3 - Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2008. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

Regioni e province	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica	
Foggia	97.282.539	14,2	58.037.257	8,5	36.197.926	5,3	57.640.078	8,4
Bari	424.520.066	14,4	364.750.522	12,4	155.477.080	5,3	882.048.703	29,9
Taranto	7.950.091	0,2	31.020.756	0,8	1.857.213.006	50,9	234.293.181	6,4
Brindisi	34.972.291	2,0	81.418.651	4,7	695.120.280	40,0	693.899.694	39,9
Lecce	32.086.397	9,0	51.732.566	14,5	13.787.404	3,9	30.086.589	8,5
PUGLIA	596.811.384	6,4	586.959.752	6,3	2.757.795.696	29,4	1.897.968.245	20,2
NORD-OVEST	3.879.361.521	2,4	8.506.935.581	5,3	22.074.720.582	13,7	32.324.587.225	20,0
NORD-EST	3.344.526.921	4,2	7.774.265.052	9,8	5.534.327.721	7,0	9.272.677.282	11,6
CENTRO	1.473.985.439	2,6	4.977.267.797	8,8	9.254.408.259	16,4	11.966.628.743	21,3
SUD E ISOLE	1.898.605.844	3,6	2.707.672.213	5,1	24.516.717.435	46,0	8.704.519.452	16,3
NON SPECIFICATA	21.212.069	0,1	672.105	0,0	26.778.626.919	99,8	5.531.147	0,0
ITALIA	10.617.691.794	2,8	23.966.812.748	6,4	88.158.800.916	23,4	62.273.943.849	16,5

Regioni e province	Legno/carta		Metalmeccanico		Sistema moda		Totale	
Foggia	10.566.671	1,5	403.803.652	59,1	19.193.936	2,8	682.722.059	100,0
Bari	59.754.042	2,0	654.339.321	22,2	404.548.554	13,7	2.945.438.288	100,0
Taranto	12.217.220	0,3	1.468.433.500	40,2	40.834.641	1,1	3.651.962.395	100,0
Brindisi	5.848.639	0,3	211.056.353	12,1	15.260.726	0,9	1.737.576.634	100,0
Lecce	13.134.426	3,7	99.674.701	28,0	115.217.265	32,4	355.719.348	100,0
PUGLIA	101.520.998	1,1	2.837.307.527	30,3	595.055.122	6,3	9.373.418.724	100,0
NORD-OVEST	4.200.947.729	2,6	81.235.827.837	50,8	9.096.360.081	5,6	161.318.740.556	100,0
NORD-EST	3.798.983.372	4,8	40.920.368.272	51,4	8.963.751.124	11,3	79.608.899.744	100,0
CENTRO	2.075.401.642	3,7	22.171.421.567	39,4	4.347.014.730	7,7	56.266.128.177	100,0
SUD E ISOLE	796.023.192	1,5	12.260.966.780	23,0	2.364.161.519	4,4	53.248.666.435	100,0
NON SPECIFICATA	8.609.798	0,0	16.525.129	0,1	10.343.901	0,0	26.841.521.068	100,0
ITALIA	10.879.965.733	2,9	156.605.109.585	41,7	24.781.631.355	6,6	377.283.955.980	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 8.4 - Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2008. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

Regioni e province	Agricoltura e pesca		Alimentare		Altro industria		Chimica gomma plastica	
Foggia	107.033.172	22,7	81.313.624	17,2	21.836.582	4,6	20.791.500	4,4
Bari	520.921.536	14,9	209.991.824	6,0	529.916.506	15,1	904.050.276	25,8
Taranto	15.382.047	0,8	17.530.279	0,9	104.766.482	5,4	37.585.538	1,9
Brindisi	17.374.477	2,0	51.193.144	6,0	12.569.224	1,5	508.888.520	59,8
Lecce	14.302.956	2,5	26.084.236	4,5	27.538.421	4,8	15.697.207	2,7
PUGLIA	675.014.188	9,2	386.113.107	5,3	696.627.215	9,5	1.487.013.041	20,2
NORD-OVEST	911.386.617	0,6	7.706.304.457	5,2	8.163.624.621	5,5	24.322.660.886	16,5
NORD-EST	2.203.404.658	1,9	7.431.092.440	6,5	12.973.322.741	11,3	9.432.357.739	8,2
CENTRO	591.237.395	1,1	2.229.986.974	4,1	6.046.860.501	11,2	11.275.367.923	21,0
SUD E ISOLE	1.496.497.294	3,5	3.310.677.777	7,7	2.580.243.554	6,0	16.772.710.495	39,1
NON SPECIFICATA	1.718.623	0,0	2.151.267	0,0	6.414.350.062	95,9	31.601.180	0,5
ITALIA	5.204.244.587	1,4	20.680.212.915	5,7	36.178.401.479	9,9	61.834.698.223	16,9

Regioni e province	Legno/carta		Metalmeccanico		Sistema moda		Totale	
Foggia	1.920.207	0,4	235.457.674	49,9	3.565.306	0,8	471.918.065	100,0
Bari	12.429.044	0,4	898.982.659	25,7	426.139.969	12,2	3.502.431.814	100,0
Taranto	1.240.359	0,1	1.720.395.675	88,4	48.583.155	2,5	1.945.483.535	100,0
Brindisi	2.626.580	0,3	235.586.761	27,7	22.370.141	2,6	850.608.847	100,0
Lecce	6.314.367	1,1	264.818.717	46,0	220.570.588	38,3	575.326.492	100,0
PUGLIA	24.530.557	0,3	3.355.241.486	45,7	721.229.159	9,8	7.345.768.753	100,0
NORD-OVEST	3.529.433.693	2,4	89.388.916.832	60,6	13.409.633.986	9,1	147.431.961.092	100,0
NORD-EST	2.874.590.064	2,5	65.832.228.445	57,3	14.221.424.105	12,4	114.968.420.192	100,0
CENTRO	1.552.363.827	2,9	21.371.991.050	39,7	10.718.949.662	19,9	53.786.757.332	100,0
SUD E ISOLE	623.896.984	1,5	15.421.525.656	35,9	2.725.512.186	6,3	42.931.063.926	100,0
NON SPECIFICATA	11.815.153	0,2	161.249.348	2,4	65.001.432	1,0	6.687.887.065	100,0
ITALIA	8.592.099.701	2,3	192.175.911.331	52,5	41.140.521.371	11,2	365.806.089.607	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 8.5 - Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2008
Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

Regioni e province	Unione Europea a 15 paesi		Paesi entrati nella UE nel 2004		Paesi entrati nella UE nel 2007		Altri Paesi europei		Africa		America settentrionale	
Foggia	464.569.696	68,0	17.291.955	2,5	7.791.164	1,1	36.314.114	5,3	12.885.129	1,9	70.126.199	10,3
Bari	1.022.163.077	34,7	125.745.032	4,3	93.022.147	3,2	933.655.782	31,7	63.151.380	2,1	100.429.308	3,4
Taranto	690.722.580	18,9	13.339.468	0,4	6.172.323	0,2	776.135.033	21,3	211.261.907	5,8	457.639.673	12,5
Brindisi	239.251.518	13,8	39.990.615	2,3	6.200.124	0,4	79.758.380	4,6	801.053.565	46,1	115.561.091	6,7
Lecce	183.121.298	51,5	6.448.223	1,8	2.383.092	0,7	69.877.785	19,6	32.864.885	9,2	9.193.035	2,6
PUGLIA	2.599.828.169	27,7	202.815.293	2,2	115.568.850	1,2	1.895.741.094	20,2	1.121.216.866	12,0	752.949.306	8,0
NORD-OVEST	91.065.182.004	56,5	10.247.454.807	6,4	1.543.532.387	1,0	11.202.296.754	6,9	10.352.573.080	6,4	5.754.211.696	3,6
NORD-EST	43.095.856.981	54,1	6.238.732.244	7,8	2.354.859.719	3,0	6.186.506.032	7,8	3.356.345.295	4,2	2.305.545.693	2,9
CENTRO	26.912.924.298	47,8	1.792.648.247	3,2	985.277.825	1,8	5.379.923.479	9,6	4.126.203.384	7,3	3.142.186.612	5,6
SUD E ISOLE	12.082.766.745	22,7	1.360.473.495	2,6	345.621.280	0,6	8.966.971.447	16,8	10.762.171.061	20,2	2.351.976.030	4,4
NON SPECIFICATA	5.204.813.461	19,4	589.054.004	2,2	157.178.812	0,6	10.541.772.119	39,3	9.673.609.746	36,0	2.853.677	0,0
ITALIA	178.361.543.489	47,3	20.228.362.797	5,4	5.386.470.023	1,4	42.277.469.831	11,2	38.270.902.566	10,1	13.556.773.708	3,6

Regioni e province	America centrale e meridionale		Vicino e Medio oriente		Altri paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale	
Foggia	11.414.939	1,7	19.440.996	2,8	42.877.787	6,3	10.080	0,0	682.722.059	100,0
Bari	148.482.147	5,0	77.434.473	2,6	371.814.584	12,6	9.540.358	0,3	2.945.438.288	100,0
Taranto	855.291.710	23,4	8.868.712	0,2	210.916.677	5,8	421.614.312	11,5	3.651.962.395	100,0
Brindisi	22.511.796	1,3	124.284.158	7,2	308.902.035	17,8	63.352	0,0	1.737.576.634	100,0
Lecce	6.308.066	1,8	19.541.134	5,5	25.892.554	7,3	89.276	0,0	355.719.348	100,0
PUGLIA	1.044.008.658	11,1	249.569.473	2,7	960.403.637	10,2	431.317.378	4,6	9.373.418.724	100,0
NORD-OVEST	3.409.382.382	2,1	8.340.637.322	5,2	18.977.572.373	11,8	425.897.751	0,3	161.318.740.556	100,0
NORD-EST	2.396.754.394	3,0	2.537.042.993	3,2	10.855.770.957	13,6	281.485.436	0,4	79.608.899.744	100,0
CENTRO	2.366.967.110	4,2	5.965.212.458	10,6	5.344.513.524	9,5	250.271.240	0,4	56.266.128.177	100,0
SUD E ISOLE	2.592.820.294	4,9	9.992.204.172	18,8	4.197.712.350	7,9	595.949.561	1,1	53.248.666.435	100,0
NON SPECIFICATA	22.716.424	0,1	5.816.549	0,0	39.408.962	0,1	604.297.314	2,3	26.841.521.068	100,0
ITALIA	10.788.640.604	2,9	26.840.913.494	7,1	39.414.978.166	10,4	2.157.901.302	0,6	377.283.955.980	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 8.6 - Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2008. Valori in euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

Regioni e province	Unione Europea a 15 paesi		Paesi entrati nella UE nel 2004		Paesi entrati nella UE nel 2007		Altri Paesi europei		Africa		America settentrionale	
Foggia	286.028.186	60,6	20.593.240	4,4	3.830.502	0,8	29.030.006	6,2	46.928.050	9,9	55.114.794	11,7
Bari	1.705.681.270	48,7	182.077.893	5,2	66.806.551	1,9	908.073.312	25,9	115.688.779	3,3	165.789.968	4,7
Taranto	1.224.298.418	62,9	12.594.777	0,6	6.826.854	0,4	182.553.596	9,4	115.599.766	5,9	228.114.230	11,7
Brindisi	495.733.389	58,3	41.915.892	4,9	7.539.461	0,9	87.202.954	10,3	19.556.754	2,3	89.895.439	10,6
Lecce	220.545.266	38,3	28.268.616	4,9	15.416.828	2,7	138.853.998	24,1	50.608.946	8,8	59.566.670	10,4
PUGLIA	3.932.286.529	53,5	285.450.418	3,9	100.420.196	1,4	1.345.713.866	18,3	348.382.295	4,7	598.481.101	8,1
NORD-OVEST	74.314.678.083	50,4	10.854.377.899	7,4	2.857.862.998	1,9	17.665.841.116	12,0	6.691.561.011	4,5	8.779.250.097	6,0
NORD-EST	55.489.543.906	48,3	9.066.807.339	7,9	3.032.673.020	2,6	14.427.189.883	12,5	4.646.523.333	4,0	8.504.062.915	7,4
CENTRO	25.088.257.684	46,6	2.846.455.343	5,3	1.123.387.717	2,1	6.385.509.585	11,9	2.481.547.107	4,6	4.706.953.162	8,8
SUD E ISOLE	20.560.813.418	47,9	3.182.516.756	7,4	487.403.049	1,1	5.526.794.572	12,9	4.138.801.574	9,6	3.629.761.808	8,5
NON SPECIFICATA	4.212.420.612	63,0	621.030.771	9,3	179.773.490	2,7	362.556.022	5,4	22.503.845	0,3	14.126.111	0,2
ITALIA	179.665.713.703	49,1	26.571.188.108	7,3	7.681.100.274	2,1	44.367.891.178	12,1	17.980.936.870	4,9	25.634.154.093	7,0

Regioni e province	America centrale e		Vicino e Medio oriente		Altri paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale	
Foggia	12.023.817	2,5	4.556.064	1,0	10.952.742	2,3	2.860.664	0,6	471.918.065	100,0
Bari	47.138.332	1,3	127.606.413	3,6	151.172.629	4,3	32.396.667	0,9	3.502.431.814	100,0
Taranto	63.401.010	3,3	49.906.424	2,6	43.710.722	2,2	18.477.738	0,9	1.945.483.535	100,0
Brindisi	11.567.700	1,4	51.153.995	6,0	42.043.602	4,9	3.999.661	0,5	850.608.847	100,0
Lecce	5.616.009	1,0	36.449.350	6,3	4.857.365	0,8	15.143.444	2,6	575.326.492	100,0
PUGLIA	139.746.868	1,9	269.672.246	3,7	252.737.060	3,4	72.878.174	1,0	7.345.768.753	100,0
NORD-OVEST	4.805.533.745	3,3	10.103.949.933	6,9	9.661.746.353	6,6	1.697.159.857	1,2	147.431.961.092	100,0
NORD-EST	4.196.328.760	3,6	7.077.573.773	6,2	7.069.982.843	6,1	1.457.734.420	1,3	114.968.420.192	100,0
CENTRO	2.073.862.532	3,9	3.921.635.581	7,3	3.985.807.540	7,4	1.173.341.081	2,2	53.786.757.332	100,0
SUD E ISOLE	1.085.408.632	2,5	2.193.418.144	5,1	1.573.673.674	3,7	552.472.299	1,3	42.931.063.926	100,0
NON SPECIFICATA	32.541.104	0,5	49.365.349	0,7	33.009.168	0,5	1.160.560.593	17,4	6.687.887.065	100,0
ITALIA	12.193.674.773	3,3	23.345.942.780	6,4	22.324.219.578	6,1	6.041.268.250	1,7	365.806.089.607	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 8.7 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2007 e 2008, valori in euro.

ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	2008	2007	var. %		2008	2007	var. %		
1	Germania	70.851.603	77.685.898	-8,8	1	Albania	73.911.924	85.900.418	-14,0
2	Albania	48.857.842	86.260.954	-43,4	2	Francia	59.374.978	71.105.843	-16,5
3	Francia	42.087.286	41.137.779	2,3	3	Stati Uniti	55.223.311	49.044.594	12,6
4	Cina	19.589.313	11.620.127	68,6	4	Germania	54.409.920	62.274.243	-12,6
5	Egitto	17.191.835	27.353.999	-37,2	5	Svizzera	26.208.254	21.068.595	24,4
6	Regno Unito	14.804.380	9.652.825	53,4	6	Paesi Bassi	20.659.569	18.793.698	9,9
7	Paesi Bassi	12.860.135	14.489.434	-11,2	7	Russia (Federazione di)	19.278.142	15.917.857	21,1
8	Turchia	11.988.516	13.403.193	-10,6	8	Danimarca	16.092.661	23.751.131	-32,2
9	Spagna	11.647.679	15.476.117	-24,7	9	Spagna	15.130.820	26.671.853	-43,3
10	India	10.450.909	12.098.712	-13,6	10	Emirati Arabi Uniti	13.304.738	6.753.975	97,0
11	Austria	10.171.559	10.194.865	-0,2	11	Grecia	12.761.965	11.387.004	12,1
12	Stati Uniti	9.047.504	10.844.382	-16,6	12	Regno Unito	12.612.107	24.989.978	-49,5
13	Belgio	7.162.828	14.766.761	-51,5	13	Belgio	12.338.161	10.534.076	17,1
14	Grecia	6.595.339	5.958.718	10,7	14	Romania	9.295.891	8.094.581	14,8
15	Mozambico	5.136.818	10.836.203	-52,6	15	Polonia	9.076.188	6.959.466	30,4
16	Bangladesh	4.726.323	5.208.274	-9,3	16	Sudafrica	7.922.959	6.210.476	27,6
17	Brasile	3.564.657	3.434.124	3,8	17	Angola	7.763.398	1.510.163	414,1
18	Etiopia	3.426.473	5.770.012	-40,6	18	Algeria	7.664.768	9.244.833	-17,1
19	Polonia	3.408.472	846.415	302,7	19	Namibia	7.529.689	782.259	862,6
20	Svizzera	3.367.243	2.312.110	45,6	20	Nuova Caledonia	7.385.097	7.864	93.810,2
21	Israele	2.977.034	1.801.255	65,3	21	Bulgaria	6.120.937	4.366.626	40,2
22	Serbia	2.868.842	4.128.328	-30,5	22	Ceca, Repubblica	5.672.281	5.516.017	2,8
23	Tunisia	2.547.485	3.609.735	-29,4	23	Bangladesh	5.595.625	9.164.165	-38,9
24	Irlanda	2.016.880	1.281.355	57,4	24	Svezia	5.454.254	7.611.517	-28,3
25	Taiwan	1.865.711	1.976.247	-5,6	25	Austria	4.707.028	6.191.596	-24,0
26	Congo	1.833.048	2.258.822	-18,8	26	Canada	4.343.359	3.408.974	27,4
27	Portogallo	1.623.843	1.479.353	9,8	27	Arabia Saudita	4.162.100	1.863.321	123,4
28	Bulgaria	1.590.487	4.150.250	-61,7	28	Libia	4.048.787	1.684.162	140,4
29	Svezia	1.454.606	2.455.529	-40,8	29	Turchia	3.792.319	5.232.595	-27,5
30	Ucraina	1.235.844	1.446.690	-14,6	30	Ucraina	3.790.362	4.034.558	-6,1

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

TAV. 8.8 - Prime 30 merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2007 e 2008, valori in euro

		ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
		2008	2007	var. %	2008	2007	var. %
1	Altre macchine per impieghi speciali	117.072.345	131.236.600	-10,8	54.388.807	102.356.743	-46,9
2	Calzature	103.941.835	144.726.923	-28,2	37.680.235	44.706.620	-15,7
3	Altre macchine di impiego generale	68.455.830	33.100.629	106,8	28.040.086	24.662.720	13,7
4	Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	59.847.582	68.588.850	-12,7	27.837.918	19.967.930	39,4
5	Cuoio (esclusi indumenti)	28.187.801	39.482.240	-28,6	15.111.040	17.555.144	-13,9
6	Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	18.709.512	13.204.463	41,7	12.897.799	10.334.924	24,8
7	Cemento, calce e gesso	14.968.071	13.944.386	7,3	12.454.869	20.447.749	-39,1
8	Motori, generatori e trasformatori elettrici	14.788.256	7.852.794	88,3	11.827.228	1.973.985	499,2
9	Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	14.260.356	12.584.711	13,3	10.882.945	8.422.777	29,2
10	Articoli di maglieria	14.185.213	16.182.960	-12,3	10.676.580	26.880.147	-60,3
11	Bevande	12.514.849	14.703.105	-14,9	9.810.907	36.125.251	-72,8
12	Elementi da costruzione in metallo	8.305.236	1.904.307	336,1	9.382.216	8.878.335	5,7
13	Altri prodotti in metallo	7.300.211	4.084.843	78,7	8.777.653	3.209.050	173,5
14	Tubi	6.665.615	906.615	635,2	5.659.879	4.445.604	27,3
15	Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	6.050.072	10.722.369	-43,6	5.429.578	5.430.111	0,0
16	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	6.029.984	6.296.668	-4,2	4.142.589	6.401.977	-35,3
17	Articoli di carta e di cartone	5.021.105	4.704.552	6,7	4.088.490	6.540.356	-37,5

TAV. 8.8 - Prime 30 merci per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2007 e 2008, valori in euro

		ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
		2008	2007	var. %		2008	2007	var. %	
18	Altri prodotti alimentari	4.536.714	5.133.158	-11,6	18	Articoli di carta e di cartone	3.749.741	2.083.539	80,0
19	Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	4.394.183	3.798.252	15,7	19	Mobili	3.703.436	2.200.679	68,3
20	Tessuti	4.219.633	5.895.233	-28,4	20	Legno tagliato, piallato e/o trattato	3.371.097	4.761.715	-29,2
21	Metalli di base non ferrosi	4.066.298	2.932.991	38,6	21	Bevande	3.328.678	3.720.153	-10,5
22	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	4.065.732	3.503.971	16,0	22	Pasta da carta, carta e cartone	3.295.261	3.869.159	-14,8
23	Altri prodotti tessili	3.503.695	3.883.112	-9,8	23	Apparecchi per uso domestico	3.261.379	799.977	307,7
24	Articoli in materie plastiche	3.376.787	3.649.566	-7,5	24	Tabacco e prodotti a base di tabacco	3.065.173	1.268.898	141,6
25	Mobili	2.967.350	2.796.569	6,1	25	Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	2.952.617	762.142	287,4
26	Autoveicoli	2.878.051	2.333.125	23,4	26	Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	2.890.737	2.345.053	23,3
27	Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	2.789.478	2.726.666	2,3	27	Articoli in gomma	2.845.277	1.318.683	115,8
28	Tabacco e prodotti a base di tabacco	2.385.708	154.700	1.442,2	28	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.755.380	3.405.824	-19,1
29	Saponi e detersigenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toilette	2.371.482	2.088.407	13,6	29	Animali vivi e prodotti di origine animale	2.602.390	3.275.818	-20,6
30	Carni e prodotti a base di carne	2.142.142	1.510.010	41,9	30	Prodotti chimici di base	2.598.126	4.960.201	-47,6

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

TAV. 8.9 - Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt
Valori assoluti in euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2008

Regioni e province	I M P O R T A Z I O N I					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	TOTALE
Foggia	102.351.692	15,0	309.665.473	45,4	270.704.894	682.722.059
Bari	444.968.417	15,1	1.367.067.845	46,4	1.133.402.026	2.945.438.288
Taranto	1.791.211.718	49,0	1.321.476.656	36,2	539.274.021	3.651.962.395
Brindisi	712.408.645	41,0	804.699.267	46,3	220.468.722	1.737.576.634
Lecce	33.405.520	9,4	221.681.521	62,3	100.632.307	355.719.348
PUGLIA	3.084.345.992	32,9	4.024.590.762	42,9	2.264.481.970	9.373.418.724
NORD-OVEST	20.678.595.921	12,8	76.539.513.669	47,4	64.100.630.966	161.318.740.556
NORD-EST	5.815.402.723	7,3	46.734.263.873	58,7	27.059.233.148	79.608.899.744
CENTRO	9.312.535.273	16,6	26.999.350.265	48,0	19.954.242.639	56.266.128.177
SUD E ISOLE	25.405.839.570	47,7	19.298.983.374	36,2	8.543.843.491	53.248.666.435
NON SPECIFICATA	20.232.621.277	75,4	6.598.417.431	24,6	10.482.360	26.841.521.068
ITALIA	81.444.994.764	21,6	176.170.528.612	46,7	119.668.432.604	377.283.955.980
Regioni e province	E S P O R T A Z I O N I					
	Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	TOTALE
Foggia	111.422.121	23,6	140.345.001	29,7	220.150.943	471.918.065
Bari	529.627.355	15,1	1.621.201.368	46,3	1.351.603.091	3.502.431.814
Taranto	97.327.408	5,0	1.627.793.252	83,7	220.362.875	1.945.483.535
Brindisi	20.717.018	2,4	490.628.586	57,7	339.263.243	850.608.847
Lecce	14.334.172	2,5	318.040.455	55,3	242.951.865	575.326.492
PUGLIA	773.428.074	10,5	4.198.008.662	57,1	2.374.332.017	7.345.768.753
NORD-OVEST	1.704.444.873	1,2	79.446.245.946	53,9	66.281.270.273	147.431.961.092
NORD-EST	2.322.821.053	2,0	62.515.224.944	54,4	50.130.374.195	114.968.420.192
CENTRO	896.175.506	1,7	31.617.510.292	58,8	21.273.071.534	53.786.757.332
SUD E ISOLE	2.135.171.537	5,0	26.825.828.871	62,5	13.970.063.518	42.931.063.926
NON SPECIFICATA	208.271.909	3,1	6.342.532.813	94,8	137.082.343	6.687.887.065
ITALIA	7.266.884.878	2,0	206.747.342.866	56,5	151.791.861.863	365.806.089.607

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

TAV. 8.10 - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per l'industria in senso stretto e il totale economia. Anni 2006-2007

Regioni e province	Export industria in senso stretto Su Val.agg. Industria in senso stretto Anno 2006	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2006	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2006	Export industria in senso stretto Su Val.agg. Industria in senso stretto. Anno 2007	Export totale Su Val.agg. totale. Anno 2007	Import-export totale Su Val.agg. totale. Anno 2007
Foggia	32,9	4,7	10,4	33,8	5,0	12,8
Bari	65,2	12,0	23,0	67,3	12,3	23,8
Taranto	120,7	23,1	54,0	115,0	22,3	54,0
Brindisi	89,4	15,3	37,5	86,4	14,6	39,5
Lecce	39,4	5,1	8,8	39,6	5,2	9,0
PUGLIA	70,2	11,6	24,4	69,8	11,6	25,3
NORD-OVEST	122,0	31,3	67,9	123,2	32,5	69,2
NORD-EST	133,6	35,1	59,7	134,5	36,8	62,7
CENTRO	110,2	18,1	37,2	109,8	18,8	38,2
SUD E ISOLE	84,6	11,8	26,7	90,5	12,9	28,4
NON SPECIFICATA	63,8	457,7	2.133,9	44,5	443,5	1.810,5
ITALIA	117,4	25,2	51,9	119,0	26,4	53,4

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT

TAV. 8.11 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti. Valori in migliaia di euro. Anno 2007

Regioni e province	ASSICU- RAZIONI	COMUNI- CAZIONI	COSTRU- ZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFOR- MATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	181	39	1.417	680	223	319	0	396	3.398	0	79.453	86.106
Bari	522	443	5.477	220	741	2.221	8.461	1.033	49.146	0	185.591	253.855
Taranto	4	244	819	1.637	0	1.343	0	0	3.967	0	35.635	43.649
Brindisi	61	14	1.161	0	20	0	0	0	6.494	0	48.298	56.048
Lecce	377	69	1.687	309	1.051	1.045	70	7.698	31.426	0	157.410	201.142
PUGLIA	1.145	809	10.561	2.846	2.035	4.928	8.531	9.127	94.431	0	506.387	640.800
NORD-OVEST	594.034	1.620.390	1.045.905	391.275	1.329.613	402.160	27.967	214.035	14.689.136	0	8.169.443	28.483.958
NORD-EST	143.273	35.888	585.289	98.985	469.545	76.198	6.750	116.821	2.734.021	0	8.287.121	12.553.891
CENTRO	141.373	568.242	462.700	202.956	924.271	148.909	1.041.837	359.984	5.576.763	0	9.550.374	18.977.409
SUD-ISOLE	22.366	25.125	207.494	34.243	57.422	23.915	37.823	139.824	633.683	0	4.233.905	5.415.800
NON RIPARTIBILE	214.723	10.791	6.694	43.100	48.976	13.977	0	12.900	1.937.773	13.013.186	879.393	16.181.513
ITALIA	1.115.769	2.260.436	2.308.082	770.559	2.829.827	665.159	1.114.377	843.564	25.571.376	13.013.186	31.120.236	81.612.571

N.B.: Poiché per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. Il valore complessivo dei trasporti è evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili".
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2007

**TAV. 8.12 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione -
Debiti. Valori in migliaia di euro. Anno 2007**

Regioni e province	ASSICU- RAZIONI	COMUNI- CAZIONI	COSTRU- ZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFOR- MATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	1.412	0	1.317	0	571	492	0	152	6.848	0	72.303	83.095
Bari	9.766	18	2.812	3.847	122	2.882	46	14.864	71.776	0	260.252	366.385
Taranto	1.544	1.445	1.202	19	0	15	0	60	9.174	0	47.868	61.327
Brindisi	495	157	101	330	0	0	0	1.205	2.568	0	31.728	36.584
Lecce	4.166	13	1.058	27	12	805	53	2.205	29.560	0	77.298	115.197
PUGLIA	17.383	1.633	6.490	4.223	705	4.194	99	18.486	119.926	0	489.449	662.588
NORD-OVEST	1.414.923	2.067.047	1.445.566	678.678	540.828	835.888	10.271	1.018.581	16.522.437	0	7.639.165	32.173.384
NORD-EST	236.346	84.963	325.228	220.520	222.170	157.157	7.488	106.389	5.439.134	0	4.349.828	11.149.223
CENTRO	292.136	1.085.172	634.680	199.348	163.084	212.986	2.296.107	337.883	6.542.947	0	4.805.798	16.570.141
SUD-ISOLE	138.864	6.093	93.895	51.062	47.076	20.617	18.791	51.083	620.738	0	3.156.723	4.204.942
NON RIPARTIBILE	312.016	441	21.798	76.424	74.930	77.811	31	14.152	3.881.910	20.033.685	0	24.493.198
ITALIA	2.394.285	3.243.716	2.521.167	1.226.032	1.048.088	1.304.459	2.332.688	1.528.088	33.007.166	20.033.685	19.951.514	88.590.888

N.B. : Poiche' per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. il valore complessivo dei trasporti e' evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili"
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2007

TAV. 8.13 - Commercio Internazionale dei Servizi - Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldi. Valori in migliaia di euro. Anno 2007

Regioni e province	ASSICU- RAZIONI	COMUNI- CAZIONI	COSTRU- ZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFOR- MATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI	VIAGGI ALL'ESTERO	TOTALE
Foggia	-1.231	39	100	680	-348	-173	0	244	-3.450	0	7.150	3.011
Bari	-9.244	425	2.665	-3.627	619	-661	8.415	-13.831	-22.630	0	-74.661	-112.530
Taranto	-1.540	-1.201	-383	1.618	0	1.328	0	-60	-5.207	0	-12.233	-17.678
Brindisi	-434	-143	1.060	-330	20	0	0	-1.205	3.926	0	16.570	19.464
Lecce	-3.789	56	629	282	1.039	240	17	5.493	1.866	0	80.112	85.945
PUGLIA	-16.238	-824	4.071	-1.377	1.330	734	8.432	-9.359	-25.495	0	16.938	-21.788
NORD-OVEST	-820.889	-446.657	-399.661	-287.403	788.785	-433.728	17.696	-804.546	-1.833.301	0	530.278	-3.689.426
NORD-EST	-93.073	-49.075	260.061	-121.535	247.375	-80.959	-738	10.432	-2.705.113	0	3.937.293	1.404.668
CENTRO	-150.763	-516.930	-171.980	3.608	761.187	-64.077	-1.254.270	22.101	-966.184	0	4.744.576	2.407.268
SUD-ISOLE	-116.498	19.032	113.599	-16.819	10.346	3.298	19.032	88.741	12.945	0	1.077.182	1.210.858
NON RIPARTIBILE	-97.293	10.350	-15.104	-33.324	-25.954	-63.834	-31	-1.252	-1.944.137	-7.020.499	879.393	-8.311.685
ITALIA	-1.278.516	-983.280	-213.085	-455.473	1.781.739	-639.300	-1.218.311	-684.524	-7.435.790	-7.020.499	11.168.722	-6.978.317

N.B. : Poiche' per i trasporti i dati per provincia e per regione non sono noti i totali territoriali sono parziali. il valore complessivo dei trasporti e' evidenziato nell'aggregato "dati non ripartibili"
Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2007

TAV. 8.14 - Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie Storica 2001-2007 - Dati in migliaia di euro

Regioni e province	Anno 2001			Anno 2002			Anno 2003			Anno 2004		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
Foggia	77.992	104.536	-26.544	110.117	100.155	9.962	113.934	83.572	30.362	114.254	70.612	43.642
Bari	226.149	226.377	-228	181.381	273.540	-92.159	204.066	277.412	-73.346	224.265	304.151	-79.886
Taranto	21.782	43.318	-21.536	26.075	56.881	-30.806	31.035	53.496	-22.461	40.690	75.201	-34.511
Brindisi	58.970	58.745	225	44.440	47.730	-3.290	57.121	36.179	20.942	58.172	30.811	27.361
Lecce	137.958	127.108	10.850	127.170	116.245	10.925	186.296	116.264	70.032	189.752	156.886	32.866
PUGLIA	522.851	560.084	-37.233	489.183	594.551	-105.368	592.452	566.923	25.529	627.133	637.661	-10.528
NORD-OVEST	19.470.826	24.256.062	-4.785.236	20.587.720	23.716.566	-3.128.846	21.507.068	24.306.744	-2.799.676	21.034.459	24.129.465	-3.095.006
NORD-EST	11.626.928	8.241.032	3.385.896	11.784.263	8.414.003	3.370.260	12.073.854	9.853.122	2.220.732	13.228.008	9.035.913	4.192.095
CENTRO	17.478.713	12.655.285	4.823.428	14.313.840	14.011.934	301.906	13.963.630	10.774.892	3.188.738	13.928.486	9.883.598	4.044.888
SUD E ISOLE	3.736.646	3.072.644	664.002	4.453.815	3.311.070	1.142.745	4.227.486	3.315.319	912.167	4.652.209	3.033.617	1.618.592
DATI NON RIPARTIBILI	12.300.096	16.370.519	-4.070.423	12.619.847	17.349.070	-4.729.223	11.647.043	17.530.543	-5.883.500	14.681.233	19.785.988	-5.104.755
ITALIA	64.613.209	64.595.542	17.667	63.759.485	66.802.643	-3.043.158	63.419.081	65.780.620	-2.361.539	67.524.395	65.868.581	1.655.814

Regioni e province	Anno 2005			Anno 2006			Anno 2007		
	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo	Crediti	Debiti	Saldo
Foggia	87.361	67.348	20.013	123.789	77.642	46.147	86.106	83.095	3.011
Bari	198.592	370.306	-171.714	292.772	376.921	-84.149	253.855	366.385	-112.530
Taranto	38.869	57.141	-18.272	41.564	58.850	-17.286	43.649	61.327	-17.678
Brindisi	66.314	25.020	41.294	85.602	40.225	45.377	56.048	36.584	19.464
Lecce	218.577	86.020	132.557	286.810	113.964	172.846	201.142	115.197	85.945
PUGLIA	609.713	605.835	3.878	830.537	667.602	162.935	640.800	662.588	-21.788
NORD-OVEST	23.062.590	25.889.186	-2.826.596	27.219.687	28.312.403	-1.092.716	28.483.958	32.173.384	-3.689.426
NORD-EST	12.651.760	9.458.536	3.193.224	12.413.961	10.117.843	2.296.118	12.553.891	11.149.223	1.404.668
CENTRO	16.231.913	12.536.176	3.695.737	17.507.537	15.410.538	2.096.999	18.977.409	16.570.141	2.407.268
SUD E ISOLE	4.631.882	3.371.337	1.260.545	5.400.324	3.750.437	1.649.887	5.415.800	4.204.942	1.210.858
DATI NON RIPARTIBILI	16.005.809	21.714.581	-5.708.772	15.837.072	22.350.769	-6.513.697	16.181.513	24.493.198	-8.311.685
ITALIA	72.583.954	72.969.816	-385.862	78.378.581	79.941.990	-1.563.409	81.612.571	88.590.888	-6.978.317

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2007

► Il turismo

TAV. 9.1 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provincia e residenza della clientela
Anno 2007

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	551.898	1.669.927	71.748	197.467	623.646	1.867.394
Bari	478.868	988.227	130.269	298.372	609.137	1.286.599
Taranto	194.959	673.473	30.965	133.656	225.924	807.129
Brindisi	171.189	701.279	46.068	198.235	217.257	899.514
Lecce	360.528	1.689.064	66.206	269.783	426.734	1.958.847
PUGLIA	1.757.442	5.721.970	345.256	1.097.513	2.102.698	6.819.483
NORD-OVEST	9.335.600	23.903.813	6.686.767	18.164.314	16.022.367	42.068.127
NORD-EST	13.644.160	52.571.715	11.999.004	44.371.084	25.643.164	96.942.799
CENTRO	9.688.259	26.624.983	11.508.848	32.772.721	21.197.107	59.397.704
SUD E ISOLE	10.614.440	38.210.792	4.574.344	17.709.320	15.188.784	55.920.112
ITALIA	43.282.459	141.311.303	34.768.963	113.017.439	78.051.422	254.328.742

Fonte: Istat

TAV. 9.2 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provincia e residenza della clientela
Anno 2007

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	209.010	1.898.518	35.627	335.525	244.637	2.234.043
Bari	32.835	160.754	6.609	18.390	39.444	179.144
Taranto	12.141	106.713	2.332	19.365	14.473	126.078
Brindisi	50.711	450.152	6.022	22.081	56.733	472.233
Lecce	214.263	1.542.586	21.633	108.036	235.896	1.650.622
PUGLIA	518.960	4.158.723	72.223	503.397	591.183	4.662.120
NORD-OVEST	1.463.270	8.219.577	1.050.753	5.954.835	2.514.023	14.174.412
NORD-EST	3.391.320	26.677.418	3.981.985	26.814.234	7.373.305	53.491.652
CENTRO	3.098.398	21.406.405	2.316.223	12.836.008	5.414.621	34.242.413
SUD E ISOLE	2.041.514	15.561.368	755.198	4.843.164	2.796.712	20.404.532
ITALIA	9.994.502	71.864.768	8.104.159	50.448.241	18.098.661	122.313.009

Fonte: Istat

TAV. 9.3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2007

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	760.908	3.568.445	107.375	532.992	868.283	4.101.437
Bari	511.703	1.148.981	136.878	316.762	648.581	1.465.743
Taranto	207.100	780.186	33.297	153.021	240.397	933.207
Brindisi	221.900	1.151.431	52.090	220.316	273.990	1.371.747
Lecce	574.791	3.231.650	87.839	377.819	662.630	3.609.469
PUGLIA	2.276.402	9.880.693	417.479	1.600.910	2.693.881	11.481.603
NORD-OVEST	10.798.870	32.123.390	7.737.520	24.119.149	18.536.390	56.242.539
NORD-EST	17.035.480	79.249.133	15.980.989	71.185.318	33.016.469	150.434.451
CENTRO	12.786.657	48.031.388	13.825.071	45.608.729	26.611.728	93.640.117
SUD E ISOLE	12.655.954	53.772.160	5.329.542	22.552.484	17.985.496	76.324.644
ITALIA	53.276.961	213.176.071	42.873.122	163.465.680	96.150.083	376.641.751

Fonte: Istat

TAV. 9.4 - Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata

Serie 2004-2008 (Dati in migliaia)

Regioni e province	2004		2005		2006		2007		2008	
Foggia	171		140		165		146		159	
Bari	438		379		401		451		535	
Taranto	50		57		55		56		58	
Brindisi	145		130		122		95		126	
Lecce	262		252		353		269		284	
PUGLIA	1.066		958		1.096		1.017		1.162	
NORD-OVEST	22.364		22.269		26.018		27.679		28.223	
NORD-EST	25.522		24.007		26.014		27.413		28.118	
CENTRO	15.023		16.354		17.944		19.109		18.722	
SUD-ISOLE	6.741		6.364		7.237		7.198		6.718	
DATI NON RIPARTIBILI	5.399		5.782		6.471		7.110		6.521	
ITALIA	75.049		74.776		83.684		88.509		88.302	

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

TAV. 9.5 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata
Serie 2004-2008- (Importi in milioni di euro)

Regioni e province	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	111	83	118	79	75
Bari	192	155	216	186	218
Taranto	30	35	34	36	27
Brindisi	55	63	78	48	61
Lecce	155	195	252	157	164
PUGLIA	543	531	698	506	545
NORD-OVEST	6.858	6.727	7.524	8.169	8.027
NORD-EST	9.420	8.636	8.425	8.288	8.684
CENTRO	7.658	8.604	9.172	9.550	9.706
SUD-ISOLE	3.937	3.805	4.484	4.232	3.964
DATI NON RIPARTIBILI	789	682	761	879	729
ITALIA	28.662	28.454	30.366	31.118	31.110

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

TAV. 9.6 - Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata.
Serie 2004-2008. Dati in migliaia

Regioni e province	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	2.009	1.473	2.106	1.791	1.197
Bari	3.438	2.188	3.365	2.695	3.375
Taranto	450	562	637	491	388
Brindisi	731	1.030	1.276	639	736
Lecce	2.470	3.245	5.209	2.947	3.033
PUGLIA	9.098	8.498	12.593	8.563	8.729
NORD-OVEST	68.193	68.834	73.961	83.753	71.252
NORD-EST	112.080	102.563	103.612	102.995	108.901
CENTRO	83.665	95.494	102.877	99.984	96.198
SUD-ISOLE	53.983	53.907	62.304	56.969	52.335
DATI NON RIPARTIBILI	6.646	6.378	6.270	7.504	5.132
ITALIA	324.567	327.176	349.024	351.205	333.818

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

TAV. 9.7 - Numero dei viaggiatori italiani per provincia di residenza. Serie 2004-2008. Dati in migliaia

Regioni e province	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	102	66	118	93	110
Bari	348	506	385	403	493
Taranto	68	83	61	64	65
Brindisi	70	48	50	44	62
Lecce	133	132	111	100	168
PUGLIA	721	835	725	704	898
NORD-OVEST	24.526	24.476	27.106	29.562	31.835
NORD-EST	11.120	13.273	13.331	13.733	15.375
CENTRO	4.435	4.852	5.115	5.485	6.088
SUD-ISOLE	3.255	3.430	3.576	3.739	4.059
ITALIA	43.336	46.031	49.128	52.519	57.357

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

TAV. 9.8 - Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza
Serie 2004-2008 - (Importi in milioni di euro)

Regioni e province	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	54	62	71	72	75
Bari	239	273	279	260	342
Taranto	41	49	48	48	61
Brindisi	29	23	37	32	47
Lecce	85	57	70	77	86
PUGLIA	448	464	505	489	611
NORD-OVEST	6.905	7.301	7.158	7.641	8.207
NORD-EST	3.802	4.205	4.265	4.351	4.688
CENTRO	3.479	3.896	4.088	4.806	4.715
SUD-ISOLE	2.330	2.603	2.886	3.154	3.239
ITALIA	16.516	18.005	18.397	19.952	20.849

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

TAV. 9.9 - Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia.
Serie 2004-2008. Dati in milioni di euro

Regioni e province	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	57	21	47	7	0
Bari	-47	-118	-63	-74	-124
Taranto	-11	-14	-14	-12	-34
Brindisi	26	40	41	16	14
Lecce	70	138	182	80	78
PUGLIA	95	67	193	17	-66
NORD-OVEST	-47	-574	366	528	-180
NORD-EST	5.618	4.431	4.160	3.937	3.996
CENTRO	4.179	4.708	5.084	4.744	4.991
SUD-ISOLE	1.607	1.202	1.598	1.078	725
DATI NON RIPARTIBILI	789	682	761	879	729
ITALIA	12.146	10.449	11.969	11.166	10.261

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

► Il credito

TAV. 10.1 - Depositi per provincia di localizzazione della clientela negli anni 1998-2007. Dati in migliaia di euro

Regioni e province	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	3.895.502	3.730.030	3.677.751	3.789.439	3.865.912	3.962.272	4.101.752	4.271.983	4.326.164	4.413.283
Bari	10.524.864	10.666.712	10.316.985	10.849.478	11.065.698	11.573.271	12.178.012	12.947.242	13.080.647	13.349.489
Taranto	2.869.672	2.781.347	2.755.155	3.001.381	3.224.019	3.154.922	3.262.634	3.493.363	3.499.256	3.639.396
Brindisi	2.046.127	2.020.550	1.987.631	2.040.706	2.089.544	2.078.227	2.154.968	2.228.252	2.301.897	2.301.310
Lecce	3.644.014	3.503.618	3.426.245	3.772.208	3.888.734	4.058.755	4.214.225	4.424.287	4.480.625	4.496.712
PUGLIA	22.980.179	22.702.257	22.163.767	23.453.212	24.133.907	24.827.447	25.911.591	27.365.127	27.688.589	28.200.190
NORD-OVEST	178.519.007	185.042.414	185.018.021	194.330.444	207.073.655	214.547.178	226.323.528	241.059.580	259.294.730	266.601.445
NORD-EST	106.630.452	106.307.556	105.441.072	114.712.064	122.607.059	129.677.863	137.008.299	148.369.393	152.963.698	159.809.514
CENTRO	110.655.448	116.716.151	120.754.459	124.276.379	131.930.352	140.902.019	149.941.742	161.868.379	171.763.682	177.122.380
SUD E ISOLE	110.340.276	110.029.721	108.771.533	117.009.196	121.655.883	126.341.829	131.204.251	139.425.431	143.595.180	145.872.204
ITALIA	506.145.183	518.095.842	519.985.085	550.328.083	583.266.949	611.468.889	644.477.820	690.722.783	727.617.290	749.405.543

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 10.2 - Impieghi per provincia di localizzazione della clientela negli anni 1998-2007. Dati in migliaia di euro

Regioni e province	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	3.277.401	3.629.827	3.639.385	3.794.307	4.124.133	4.483.627	4.897.347	5.252.268	6.106.964	6.953.712
Bari	12.201.815	12.306.133	12.862.403	13.258.539	14.245.624	15.495.645	16.108.131	17.005.992	19.276.287	21.321.233
Taranto	2.336.521	2.503.812	2.688.236	2.845.072	3.134.624	3.439.106	3.729.581	4.033.247	4.535.843	4.921.219
Brindisi	1.637.775	1.736.398	1.867.045	1.893.663	1.921.088	2.007.695	2.181.836	2.311.652	2.598.651	2.975.961
Lecce	3.342.490	3.503.434	3.667.812	3.721.873	3.970.776	4.283.788	4.681.318	4.998.807	5.550.042	6.178.116
PUGLIA	22.796.002	23.679.604	24.724.881	25.513.454	27.396.245	29.709.861	31.598.213	33.601.966	38.067.787	42.350.241
NORD-OVEST	267.388.636	302.863.337	360.707.831	385.610.025	410.073.272	431.055.888	449.678.311	478.740.804	531.732.493	579.551.153
NORD-EST	156.601.842	178.073.543	202.751.173	218.245.573	229.117.737	247.896.310	265.828.025	288.885.075	320.603.446	349.855.653
CENTRO	199.451.319	204.304.812	217.835.599	233.657.041	247.684.904	261.344.620	270.735.780	289.974.467	313.216.019	349.522.655
SUD E ISOLE	118.990.213	126.210.694	129.448.844	133.416.978	139.889.328	149.628.122	164.156.804	180.378.683	204.351.695	221.750.236
ITALIA	742.432.010	811.452.386	910.743.447	970.929.617	1.026.765.241	1.089.924.940	1.150.398.920	1.237.979.029	1.369.903.653	1.500.679.697

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 10.3 - Rapporto sofferenze su impieghi per provincia negli anni 1998-2007

Regioni e province	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	25,9	23,7	19,3	16,2	15,3	14,9	14,6	8,9	7,4	6,7
Bari	22,1	21,1	14,4	12,6	13,0	13,0	12,8	7,2	6,8	6,1
Taranto	25,3	23,8	19,0	15,4	15,0	14,1	13,6	8,8	8,5	7,4
Brindisi	25,9	22,6	18,5	15,8	16,2	16,0	15,0	9,0	6,9	6,1
Lecce	23,1	19,7	15,6	13,5	12,9	12,5	12,0	7,6	7,1	6,5
PUGLIA	23,4	21,7	16,1	13,8	13,8	13,6	13,2	7,9	7,1	6,4
NORD-OVEST	4,9	4,2	3,1	2,6	2,7	2,7	2,7	2,2	2,1	1,9
NORD-EST	4,7	4,0	3,4	2,5	2,5	3,2	3,3	2,6	2,5	2,4
CENTRO	9,1	7,4	6,7	5,0	4,9	5,2	5,3	4,6	4,4	3,9
SUD E ISOLE	22,3	20,9	16,3	13,9	12,2	11,7	11,2	7,7	6,9	6,2
ITALIA	8,8	7,5	5,9	4,7	4,5	4,6	4,7	3,6	3,4	3,1

Fonte: Banca d'Italia

TAV. 10.4 - Numero di sportelli bancari attivi negli anni 1998-2007 per provincia

Regioni e province	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	205	211	217	230	237	238	240	242	244	248
Bari	487	506	524	539	555	568	582	590	603	615
Taranto	132	135	146	153	157	157	163	162	168	173
Brindisi	101	105	107	111	112	117	118	118	121	124
Lecce	219	224	232	243	250	252	253	260	260	265
PUGLIA	1.144	1.181	1.226	1.276	1.311	1.332	1.356	1.372	1.396	1.425
NORD-OVEST	8.174	8.441	8.740	9.057	9.237	9.369	9.488	9.658	9.919	10.188
NORD-EST	6.913	7.208	7.510	7.798	8.015	8.248	8.331	8.477	8.723	8.962
CENTRO	5.127	5.337	5.603	5.872	6.027	6.192	6.324	6.472	6.677	6.911
SUD E ISOLE	6.044	6.172	6.341	6.543	6.645	6.690	6.808	6.897	7.015	7.162
ITALIA	26.258	27.158	28.194	29.270	29.924	30.499	30.951	31.504	32.334	33.223

Fonte: Banca d'Italia

► L'inflazione

**TAV. 11.1 - Variazioni annue del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI)
con tabacchi per i comuni capoluogo di provincia. Anni 1997-2008**

Capoluoghi di provincia	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Foggia	1,0	3,0	1,8	4,0	4,0	3,1	3,1	2,4	2,1	3,3	-	-
Bari	1,2	0,6	0,5	2,8	3,5	2,8	3,0	2,5	2,4	-	-	3,8
Taranto	0,4	1,8	-	-	-	-	-	1,0	1,8	2,5	-	-
Brindisi	1,3	0,8	1,5	2,1	3,8	4,1	3,9	3,0	2,3	2,2	3,0	6,3
Lecce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	1,9	1,9	1,8	2,7	3,1	2,7	3,0	2,7	2,3	2,7	2,2	4,3

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tav. 11.2 -Variazioni fra il 2007 ed il 2008 del numero indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI) per i comuni capoluogo di provincia e per capitolo di spesa

Capoluoghi di provincia	Alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti
Foggia	-	-	-	-	-	-	-
Bari	7,3	6,1	1,0	8,0	2,1	-1,4	6,3
Taranto	-	-	-	-	-	-	-
Brindisi	11,2	7,2	4,3	6,7	5,6	3,2	8,1
Lecce	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	6,8	7,2	2,2	8,8	3,7	0,2	7,0

Capoluoghi di provincia	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Servizi ricettivi e di ristorazione	Beni e servizi vari	Indice generale (con tabacchi)	Indice generale (senza tabacchi)
Foggia	-	-	-	-	-	-	-
Bari	-3,0	0,3	2,5	4,6	3,1	3,8	3,7
Taranto	-	-	-	-	-	-	-
Brindisi	-3,0	1,7	2,7	9,5	4,1	6,3	6,3
Lecce	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	-3,4	0,8	3,1	3,5	4,1	4,3	4,2

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne su dati Istat

► Gli scenari previsionali

TAV. 12.1 - Scenario di previsione al 2012

Lecce	2006--2008	2009--2010	2011--2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,6	-2,6	0,7
Occupazione	0,1	-1,4	0,1
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	4,9	6,6	7,7
Tasso di occupazione	30,6	30,0	30,2
Tasso di disoccupazione	15,0	16,7	16,2
Tasso di attività	35,9	36,1	36,1
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	11,5	10,9	11,0
Valore aggiunto per occupato	37,2	36,3	36,7
Puglia	2006--2008	2009--2010	2011--2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	1,1	-2,3	0,8
Occupazione	1,1	-1,4	0,1
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	11,3	11,5	12,5
Tasso di occupazione	31,6	31,1	31,3
Tasso di disoccupazione	11,6	13,8	13,6
Tasso di attività	35,8	36,1	36,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,6	12,0	12,2
Valore aggiunto per occupato	38,0	37,3	37,9

TAV. 12.1 - Scenario di previsione al 2012

Mezzogiorno	2006--2008	2009--2010	2011--2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,5	-2,3	0,8
Occupazione	-0,1	-1,2	0,4
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	12,8	12,2	12,7
Tasso di occupazione	31,2	30,7	31,1
Tasso di disoccupazione	12,0	14,4	14,1
Tasso di attività	35,5	35,9	36,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	12,7	12,1	12,3
Valore aggiunto per occupato	39,4	38,5	38,9
Italia	2006--2008	2009--2010	2011--2012
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,9	-1,6	1,3
Occupazione	0,8	-1,2	0,5
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	24,7	23,6	24,7
Tasso di occupazione	39,4	38,5	38,8
Tasso di disoccupazione	6,7	8,6	8,2
Tasso di attività	42,3	42,2	42,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,1	18,3	18,7
Valore aggiunto per occupato	45,8	45,4	46,1

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2009-2012

► La demografia della popolazione

TAV. 13.1 - Popolazione residente per sesso, età e provincia - 2007

Regioni e province	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Foggia	57.234	223.314	52.680	333.228	53.735	225.994	69.499	349.228	110.969	449.308	122.179	682.456
Bari	129.486	538.155	115.400	783.041	122.016	544.043	150.278	816.337	251.502	1.082.198	265.678	1.599.378
Taranto	44.202	193.903	43.234	281.339	42.509	198.593	58.056	299.158	86.711	392.496	101.290	580.497
Brindisi	29.921	131.959	31.539	193.419	28.483	137.477	43.606	209.566	58.404	269.436	75.145	402.985
Lecce	59.325	261.343	66.521	387.189	56.306	274.672	93.063	424.041	115.631	536.015	159.584	811.230
PUGLIA	320.168	1.348.674	309.374	1.978.216	303.049	1.380.779	414.502	2.098.330	623.217	2.729.453	723.876	4.076.546
NORD-OVEST	1.075.322	5.208.187	1.388.474	7.671.983	1.014.850	5.110.736	1.981.904	8.107.490	2.090.172	10.318.923	3.370.378	15.779.473
NORD-EST	791.618	3.757.889	984.915	5.534.422	745.412	3.666.767	1.390.869	5.803.048	1.537.030	7.424.656	2.375.784	11.337.470
CENTRO	794.630	3.784.182	1.049.916	5.628.728	748.247	3.849.448	1.449.155	6.046.850	1.542.877	7.633.630	2.499.071	11.675.578
SUD-ISOLE	1.640.917	6.897.193	1.576.504	10.114.614	1.556.047	7.031.859	2.124.249	10.712.155	3.196.964	13.929.052	3.700.753	20.826.769
ITALIA	4.302.487	19.647.451	4.999.809	28.949.747	4.064.556	19.658.810	6.946.177	30.669.543	8.367.043	39.306.261	11.945.986	59.619.290

Fonte:Istat

TAV. 13.2 - Popolazione straniera residente per sesso, età e provincia ed incidenza sul totale popolazione. Anno 2007

Regioni e province	MASCHI				FEMMINE				TOTALE				% di incidenza sul totale popo- lazione
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	0-14	15-64	65 e oltre	Totale	
Foggia	1.159	5.504	114	6.777	1.187	5.958	127	7.272	2.346	11.462	241	14.049	2,1
Bari	2.641	10.945	330	13.916	2.474	10.648	413	13.535	5.115	21.593	743	27.451	1,7
Taranto	448	1.882	112	2.442	440	2.261	114	2.815	888	4.143	226	5.257	0,9
Brindisi	379	1.814	173	2.366	377	2.130	161	2.668	756	3.944	334	5.034	1,2
Lecce	1.008	4.388	228	5.624	929	5.291	233	6.453	1.937	9.679	461	12.077	1,5
PUGLIA	5.635	24.533	957	31.125	5.407	26.288	1.048	32.743	11.042	50.821	2.005	63.868	1,6
NORD-OVEST	129.456	485.399	9.291	624.146	121.349	464.678	13.190	599.217	250.805	950.077	22.481	1.223.363	7,8
NORD-EST	98.664	367.874	6.624	473.162	91.353	350.028	9.269	450.650	190.017	717.902	15.893	923.812	8,1
CENTRO	79.405	319.674	8.671	407.750	72.903	364.077	12.342	449.322	152.308	683.751	21.013	857.072	7,3
SUD-ISOLE	34.584	157.372	4.803	196.759	32.498	193.484	5.663	231.645	67.082	350.856	10.466	428.404	2,1
ITALIA	342.109	1.330.319	29.389	1.701.817	318.103	1.372.267	40.464	1.730.834	660.212	2.702.586	69.853	3.432.651	5,8

Fonte: Istat

TAV. 13.3 - Bilanci demografici per provincia. Anni 2003-2007. Dati in migliaia di abitanti

Regioni e province	Crescita Naturale					Saldo Migratorio Totale					Crescita Totale				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	1,9	2,6	1,7	1,5	1,0	-3,2	-4,2	-5,4	-5,5	0,4	-1,3	-1,7	-3,8	-4,0	1,3
Bari	2,6	3,1	2,3	2,0	1,7	2,2	11,1	-1,5	-1,4	0,2	4,8	14,3	0,8	0,6	1,9
Taranto	1,1	2,3	1,1	1,1	1,1	-0,6	-0,7	-0,9	-2,0	-0,6	0,5	1,5	0,2	-0,8	0,5
Brindisi	-0,1	1,4	0,2	0,3	-0,4	-0,9	0,3	6,2	-2,6	0,8	-1,0	1,6	6,4	-2,4	0,4
Lecce	0,1	1,2	-0,1	0,0	-0,3	13,1	4,3	2,6	1,9	3,1	13,2	5,4	2,5	1,9	2,8
PUGLIA	1,5	2,4	1,3	1,2	0,9	2,7	4,4	-0,5	-1,6	0,7	4,2	6,7	0,8	-0,4	1,6
NORD-OVEST	-1,9	-0,5	-0,9	-0,5	-0,4	14,1	15,0	8,2	5,7	9,9	12,2	14,6	7,3	5,1	9,5
NORD-EST	-1,4	-0,2	-0,5	-0,2	-0,2	13,9	13,7	8,5	7,8	12,1	12,5	13,5	8,0	7,6	11,9
CENTRO	-1,8	-0,7	-1,1	-0,7	-0,9	14,8	11,7	7,8	20,1	12,5	13,0	11,0	6,7	19,4	11,7
SUD-ISOLE	1,0	1,6	0,9	1,0	0,6	4,1	2,4	-0,3	-1,2	2,8	5,2	4,1	0,6	-0,2	3,4
ITALIA	-0,7	0,3	-0,2	0,0	-0,1	10,6	9,6	5,2	6,4	8,4	9,9	9,9	4,9	6,5	8,3

Fonte: ISTAT

► Il mercato delle costruzioni

TAV. 14.1 - Numero di transazioni normalizzate e intensità del mercato immobiliare per provincia e tipologia di immobile - Anno 2007

Regioni e province	Monocalci		Piccola		Medio-Piccola	
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI
Foggia	1.875	1,60	1.467	2,11	1.418	2,15
Bari	3.400	2,17	2.856	2,30	2.989	2,06
Taranto	800	2,08	1.404	2,36	1.214	2,00
Brindisi	629	1,93	672	1,71	674	1,67
Lecce	1.141	1,87	1.624	1,94	1.227	1,72
PUGLIA	7.845	1,93	8.023	2,13	7.522	1,96
NORD-OVEST	25.740	3,19	82.771	3,91	53.363	2,86
NORD-EST	10.462	3,74	43.141	4,58	30.136	3,23
CENTRO	13.923	3,02	41.438	3,50	30.527	2,55
SUD E ISOLE	33.134	1,62	43.697	2,15	35.862	1,89
ITALIA	83.258	2,32	211.047	3,36	149.888	2,54

Regioni e province	Media		Grande		Nc		Totale	
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	NTN	NTN	IMI
Foggia	1.940	1,97	430	1,84	643		7.773	2,07
Bari	5.593	2,05	1.240	1,58	1.548		17.626	2,27
Taranto	2.420	2,11	629	1,61	367		6.833	2,19
Brindisi	1.491	1,82	344	1,24	574		4.384	1,97
Lecce	2.319	1,47	888	0,92	821		8.020	1,70
PUGLIA	13.763	1,90	3.531	1,33	3.953		44.636	2,07
NORD-OVEST	72.063	2,47	22.950	1,89	11.514		268.401	3,01
NORD-EST	44.347	2,31	16.375	1,45	13.041		157.501	3,03
CENTRO	43.191	2,00	15.239	1,48	20.615		164.932	2,73
SUD E ISOLE	62.893	1,75	18.288	1,24	30.578		215.391	1,95
ITALIA	222.494	2,10	72.852	1,51	66.685		806.225	2,58

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio

TAV. 14.2 - Numero di transazioni normalizzate di immobili destinate ad attività commerciali per provincia e destinazione di uso. Anno 2007

Regioni e province	Uffici	Istituti di Credito	Negozi e Centri Commerciali	Alberghi	Capannoni e Industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti Auto
Foggia	132	0	490	13	95	1.005	3.644
Bari	364	3	1.195	5	280	3.559	9.667
Taranto	71	0	288	1	59	462	1.845
Brindisi	53	0	380	1	44	829	2.152
Lecce	136	1	491	6	70	769	2.691
PUGLIA	756	4	2.844	26	547	6.624	20.000
NORD-OVEST	6.615	151	16.843	283	7.205	35.419	200.466
NORD-EST	5.214	120	9.178	241	4.733	16.444	129.334
CENTRO	4.679	73	10.964	273	2.673	28.609	93.558
SUD E ISOLE	4.223	61	13.151	213	2.201	34.138	74.161
ITALIA	20.732	405	50.136	1.009	16.812	114.610	497.519

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio

TAV. 14.3 - Intensità del mercato immobiliare degli immobili destinati ad attività commerciale per provincia e destinazione di uso. Anno 2007

Regioni e province	Uffici	Istituti di Credito	Negozi e Centri Commerciali	Alberghi	Capannoni e Industrie	Magazzini	Box, Stalle e Posti Auto
Foggia	3,19	0,00	1,82	1,33	1,92	1,89	2,94
Bari	3,10	2,16	1,70	1,71	2,32	1,90	3,81
Taranto	3,50	0,00	1,49	0,90	2,05	1,82	2,28
Brindisi	2,82	0,00	1,56	0,67	1,67	1,86	3,19
Lecce	2,67	0,52	1,19	1,22	1,50	1,34	2,01
PUGLIA	3,04	0,64	1,56	1,29	2,02	1,80	3,03
NORD-OVEST	3,71	2,30	2,48	2,48	3,71	2,66	3,76
NORD-EST	3,71	2,50	2,01	1,71	2,82	2,58	3,58
CENTRO	3,76	2,00	1,92	2,27	2,40	2,30	3,66
SUD E ISOLE	3,50	1,72	1,46	1,74	1,70	1,64	2,79
ITALIA	3,67	2,18	1,92	2,03	2,79	2,17	3,51

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio

TAV. 14.4 - Numero di nuove costruzioni per tipologia e provincia. Anno 2007

Regioni e province	Residenziale	Uffici	Centri Commerciali	Negozi	Capannoni	Industrie	Altro
Foggia	2.219	98	71	133	116	14	2.423
Bari	6.342	235	222	413	348	49	7.866
Taranto	2.373	16	7	87	48	9	1.616
Brindisi	1.461	38	21	112	53	6	1.047
Lecce	3.198	63	22	273	65	10	2.001
PUGLIA	15.593	450	343	1.018	630	88	14.953
NORD-OVEST	88.837	754	785	1.881	1.656	1.518	109.222
NORD-EST	65.623	682	522	1.056	1.293	1.048	68.878
CENTRO	59.008	1.506	512	2.418	1.165	570	56.603
SUD E ISOLE	95.911	2.165	1.918	5.694	2.308	1.054	58.607
ITALIA	309.379	5.107	3.737	11.049	6.422	4.190	293.310

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio

► Il mercato del lavoro

Tav. 15.1 - Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Anno 2008 (*)
Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Foggia	223,6	196,4	27,2	23,4	26,1	22,3	124,6
Bari	597,6	539,5	58,1	37,7	80,7	52,9	368,4
Taranto	200,9	177,8	23,1	19,6	36,7	12,7	108,7
Brindisi	141,8	125,9	15,9	14,2	23,5	10,2	78,0
Lecce	291,4	247,2	44,2	14,1	35,0	27,0	171,1
PUGLIA	1.455,3	1.286,8	168,5	108,9	202,0	125,1	850,8
NORD-OVEST	7.250,7	6.943,3	307,4	165,8	1.791,9	539,1	4.446,6
NORD-EST	5.303,9	5.122,9	181,0	179,8	1.415,8	410,7	3.116,6
CENTRO	5.173,9	4.856,9	317,0	115,4	910,2	383,3	3.448,1
SUD E ISOLE	7.368,1	6.481,6	886,5	434,3	867,3	636,5	4.543,5
ITALIA	25.096,6	23.404,7	1.691,9	895,3	4.985,2	1.969,5	15.554,7

(*) Dati stimati. Si rimanda all'appendice metodologica per maggiori delucidazioni sui criteri di stima

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tav. 15.2 - Serie storica delle persone in cerca di occupazione. Anni 2004-2008
Dati in migliaia

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008 (*)
Foggia	45,8	42,0	24,4	20,7	27,2
Bari	86,9	78,2	78,7	57,4	58,1
Taranto	27,3	25,3	18,0	21,0	23,1
Brindisi	23,9	23,0	18,2	19,3	15,9
Lecce	42,3	40,8	44,7	42,9	44,2
PUGLIA	226,2	209,2	183,9	161,3	168,5
NORD-OVEST	313,4	307,7	275,6	269,7	307,4
NORD-EST	194,8	201,5	187,4	162,0	181,0
CENTRO	316,8	311,8	301,3	266,6	317,0
SUD E ISOLE	1.135,4	1.067,4	909,0	807,7	886,5
ITALIA	1.960,4	1.888,6	1.673,4	1.506,0	1.691,9

(*) Dati stimati. Si rimanda all'appendice metodologica per maggiori delucidazioni sui criteri di stima

Fonte: Istat per il periodo 2004-2007 e elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat per il 2008

Tav. 15.3 - Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2004-2008

Province e regioni	2004			2005			2006		
	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Foggia	33,8	19,3	41,9	32,7	18,5	40,1	33,7	11,3	38,0
Bari	38,8	14,7	45,4	38,0	13,5	43,9	38,6	13,3	44,5
Taranto	34,3	14,0	39,9	35,2	12,8	40,4	35,6	9,3	39,3
Brindisi	36,9	16,1	44,0	34,8	16,3	41,5	35,9	12,9	41,2
Lecce	36,2	14,7	42,5	35,5	14,4	41,5	36,8	15,0	43,3
PUGLIA	36,6	15,5	43,3	35,9	14,6	42,0	36,7	12,8	42,1
NORD-OVEST	50,2	4,5	52,6	50,2	4,4	52,5	50,8	3,9	52,8
NORD-EST	51,5	3,9	53,6	51,5	4,0	53,6	52,2	3,6	54,1
CENTRO	47,3	6,5	50,6	47,2	6,4	50,4	47,8	6,1	50,9
SUD E ISOLE	37,4	15,0	43,9	37,0	14,3	43,1	37,4	12,2	42,6
ITALIA	45,4	8,0	49,4	45,3	7,7	49,0	45,8	6,8	49,2

Province e regioni	2007			2008 (*)		
	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Foggia	34,5	9,5	38,1	34,5	12,2	39,3
Bari	40,1	9,7	44,3	40,2	9,7	44,5
Taranto	36,0	10,6	40,3	35,9	11,5	40,6
Brindisi	35,5	13,7	41,2	36,6	11,2	41,2
Lecce	36,5	14,5	42,7	35,6	15,2	42,0
PUGLIA	37,4	11,2	42,1	37,3	11,6	42,2
NORD-OVEST	50,9	3,8	52,9	51,1	4,2	53,3
NORD-EST	52,5	3,1	54,2	52,7	3,4	54,6
CENTRO	48,1	5,3	50,7	48,3	6,1	51,4
SUD E ISOLE	37,3	11,0	41,9	36,9	12,0	41,9
ITALIA	45,9	6,1	48,9	45,9	6,7	49,3

(*) Dati stimati. Si rimanda all'appendice metodologica per maggiori delucidazioni sui criteri di stima

Fonte: Istat per il periodo 2004-2007 e elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat per il 2008

Tav. 15.4 - Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per cittadinanza e provincia. Media dei primi tre trimestri del 2008 (*) Dati assoluti in migliaia

Province e regioni	Occupati italiani	Occupati stranieri	Occupati totali	% Occupati italiani	% Occupati stranieri
Foggia	193,1	4,4	197,5	97,8	2,2
Bari	529,4	13,0	542,4	97,6	2,4
Taranto	178,9	2,4	181,3	98,7	1,3
Brindisi	122,7	2,1	124,9	98,3	1,7
Lecce	240,6	7,8	248,4	96,9	3,1
PUGLIA	1.264,7	29,8	1.294,5	97,7	2,3
NORD-OVEST	6.330,9	614,5	6.945,4	91,2	8,8
NORD-EST	4.645,2	473,2	5.118,4	90,8	9,2
CENTRO	4.419,6	436,3	4.855,9	91,0	9,0
SUD E ISOLE	6.313,9	189,7	6.503,6	97,1	2,9
ITALIA	21.709,6	1.713,6	23.423,1	92,7	7,3

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**Tav. 15.5 - Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per numero di ore lavorate settimanali.
Media dei primi tre trimestri del 2008 (*) Dati assoluti in migliaia**

Province e regioni	Fino a 10 ore	Da 11 a 20 ore	Da 21 a 30 ore	Oltre 30 ore	Totale occupati	% Fino a 10 ore	% Da 11 a 20 ore	% Da 21 a 30 ore	% Oltre 30 ore
Foggia	17,7	11,8	19,6	148,4	197,5	9,0	6,0	9,9	75,1
Bari	56,1	42,5	52,3	391,6	542,4	10,3	7,8	9,6	72,2
Taranto	16,6	10,7	19,4	134,6	181,3	9,1	5,9	10,7	74,2
Brindisi	11,6	6,8	11,8	94,7	124,9	9,3	5,5	9,4	75,8
Lecce	23,3	22,4	26,1	176,6	248,4	9,4	9,0	10,5	71,1
PUGLIA	125,2	94,3	129,1	945,8	1.294,5	9,7	7,3	10,0	73,1
NORD-OVEST	782,4	490,1	668,8	5.004,0	6.945,4	11,3	7,1	9,6	72,0
NORD-EST	595,8	359,5	505,7	3.657,4	5.118,4	11,6	7,0	9,9	71,5
CENTRO	561,2	373,6	522,5	3.398,6	4.855,9	11,6	7,7	10,8	70,0
SUD E ISOLE	652,0	548,7	672,6	4.630,3	6.503,6	10,0	8,4	10,3	71,2
ITALIA	2.591,4	1.771,8	2.369,7	16.690,3	23.423,1	11,1	7,6	10,1	71,3

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Tav. 15.6 - Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia e gestione

Province e regioni	2005			2006		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Foggia	1.133.113	245.157	1.378.270	1.752.007	323.980	2.075.987
Bari	3.900.729	2.319.157	6.219.886	2.731.569	3.371.183	6.102.752
Taranto	1.417.392	1.446.826	2.864.218	1.023.730	1.802.067	2.825.797
Brindisi	747.388	516.278	1.263.666	452.089	647.715	1.099.804
Lecce	3.244.832	893.967	4.138.799	2.165.785	1.500.064	3.665.849
PUGLIA	10.443.454	5.421.385	15.864.839	8.125.180	7.645.009	15.770.189
NORD-OVEST	61.063.129	42.585.158	103.648.287	35.494.626	53.769.003	89.263.629
NORD-EST	21.870.485	11.578.030	33.448.515	16.799.515	15.037.939	31.837.454
CENTRO	22.744.997	12.611.375	35.356.372	16.136.269	22.731.928	38.868.197
SUD E ISOLE	37.552.180	34.895.258	72.447.438	28.375.241	41.602.741	69.977.982
ITALIA	143.230.791	101.669.821	244.900.612	96.805.651	133.141.611	229.947.262

Province e regioni	2007			2008		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Foggia	1.286.860	321.074	1.607.934	1.234.719	216.857	1.451.576
Bari	2.536.811	2.897.352	5.434.163	3.950.938	2.459.013	6.409.951
Taranto	920.436	1.711.955	2.632.391	1.113.785	2.032.281	3.146.066
Brindisi	515.083	334.577	849.660	654.499	150.426	804.925
Lecce	1.849.449	813.958	2.663.407	2.390.019	1.282.274	3.672.293
PUGLIA	7.108.639	6.078.916	13.187.555	9.343.960	6.140.851	15.484.811
NORD-OVEST	24.990.552	43.192.696	68.183.248	46.489.533	41.310.982	87.800.515
NORD-EST	11.361.923	11.705.283	23.067.206	17.319.890	15.163.862	32.483.752
CENTRO	9.630.745	15.404.240	25.034.985	14.919.992	16.801.842	31.721.834
SUD E ISOLE	24.641.844	38.228.766	62.870.610	34.551.230	36.604.205	71.155.435
ITALIA	70.625.064	108.530.985	179.156.049	113.280.645	109.880.891	223.161.536

Fonte: INPS

Tav. 15.7 - Numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per il complesso dei settori di attività economia e gestione nei primi tre mesi dell'anno

Province e regioni	2005			2006			2007		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Foggia	273.341	25.341	298.682	296.166	138.056	434.222	379.324	91.665	470.989
Bari	1.045.332	546.911	1.592.243	839.722	916.305	1.756.027	584.746	666.195	1.250.941
Taranto	318.385	137.889	456.274	295.298	187.107	482.405	193.855	210.516	404.371
Brindisi	321.587	107.955	429.542	151.193	231.377	382.570	229.777	150.634	380.411
Lecce	1.084.213	262.389	1.346.602	561.534	183.054	744.588	471.426	42.084	513.510
PUGLIA	3.042.858	1.080.485	4.123.343	2.143.913	1.655.899	3.799.812	1.859.128	1.161.094	3.020.222
NORD-OVEST	13.619.490	7.218.540	20.838.030	11.771.227	13.266.997	25.038.224	6.446.024	9.666.248	16.112.272
NORD-EST	4.262.279	2.335.370	6.597.649	4.597.928	3.540.033	8.137.961	2.768.036	2.864.321	5.632.357
CENTRO	7.142.313	2.020.157	9.162.470	5.101.007	4.439.327	9.540.334	2.613.736	5.078.272	7.692.008
SUD E ISOLE	8.904.412	7.242.995	16.147.407	8.394.118	11.545.893	19.940.011	5.802.478	8.883.937	14.686.415
ITALIA	33.928.494	18.817.062	52.745.556	29.864.280	32.792.250	62.656.530	17.630.274	26.492.778	44.123.052

Province e regioni	2008			2009		
	Ordinaria	Straordinaria	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Totale
Foggia	418.218	50.873	469.091	620.407	104.016	724.423
Bari	693.267	590.701	1.283.968	1.063.663	1.262.156	2.325.819
Taranto	190.441	229.801	420.242	1.488.018	629.811	2.117.829
Brindisi	238.254	31.385	269.639	161.278	26.556	187.834
Lecce	518.968	20.366	539.334	597.967	554.024	1.151.991
PUGLIA	2.059.148	923.126	2.982.274	3.931.333	2.576.563	6.507.896
NORD-OVEST	7.402.650	9.290.748	16.693.398	48.804.953	17.387.144	66.192.097
NORD-EST	2.766.509	4.478.891	7.245.400	13.321.971	3.176.870	16.498.841
CENTRO	2.696.996	4.892.707	7.589.703	10.166.407	9.223.951	19.390.358
SUD E ISOLE	6.892.763	7.620.308	14.513.071	18.791.937	9.936.283	28.728.220
ITALIA	19.758.918	26.282.654	46.041.572	91.085.268	39.724.248	130.809.516

Fonte: INPS

Tav. 15.8 - Numero di collaboratori contribuenti iscritti all'INPS per provincia, sesso ed età. Anno 2006

Province e regioni	Maschi	di cui <30 anni	Femmine	di cui <30 anni	Totale	di cui <30 anni
Foggia	4.709	1.475	4.622	2.056	9.331	3.531
Bari	14.409	4.164	12.698	5.832	27.107	9.996
Taranto	5.747	1.901	6.480	3.163	12.227	5.064
Brindisi	3.234	862	3.103	1.367	6.337	2.229
Lecce	6.051	1.752	6.636	2.716	12.687	4.468
PUGLIA	34.150	10.154	33.539	15.134	67.689	25.288
NORD-OVEST	290.301	51.528	203.578	64.386	493.879	115.914
NORD-EST	224.205	31.038	134.699	37.366	358.904	68.404
CENTRO	218.237	43.769	172.997	54.828	391.234	98.597
SUD E ISOLE	173.762	48.350	168.134	68.818	341.896	117.168
ITALIA	906.505	174.685	679.408	225.398	1.585.913	400.083

Fonte: INPS

► Istruzione e formazione

Tav. 16.1 - Punti di erogazione del servizio per ordine e grado d'istruzione. Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria*	Scuola secondaria di I grado**	Scuola secondaria di II grado	Totale
Foggia	178	139	90	99	506
Bari	358	247	126	149	880
Taranto	131	98	57	60	346
Brindisi	127	77	30	46	280
Lecce	219	184	120	90	613
PUGLIA	1.013	745	423	444	2.625
NORD-OVEST	2.631	4.039	1.688	1.046	9.404
NORD-EST	1.563	2.801	1.142	768	6.274
CENTRO	2.779	2.910	1.219	1.024	7.932
SUD E ISOLE	6.668	6.331	3.100	2.341	18.440
ITALIA	13.641	16.081	7.149	5.179	42.050

* Sono comprese anche le 92 scuole primarie carcerarie gestite da Centri territoriali permanenti. classi.
 Per questa tipologia di scuole, in Organico di Diritto, sono previsti posti ma non alunni e classi
 ** Sono comprese anche le 48 scuole secondarie di I grado carcerarie gestite dai Centri territoriali permanenti. ma non alunni e classi.
 Per questa tipologia di scuole, in Organico di Diritto, sono previsti posti ma non alunni e classi
 Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.2 - Numero di bambini, sezioni, dotazione organica e rapporto bambini/sezioni della scuola dell'infanzia statale.
Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Bambini	Sezioni	Dotazione organica	Rapporto Bambini / Sezioni
Foggia	14.572	664	1.334	21,9
Bari	36.849	1.590	3.068	23,2
Taranto	14.011	625	1.001	22,4
Brindisi	9.262	419	894	22,1
Lecce	17.323	777	1.636	22,3
PUGLIA	92.017	4.075	7.933	22,6
NORD-OVEST	202.418	8.290	17.409	24,4
NORD-EST	112.058	4.685	9.663	23,9
CENTRO	202.732	8.420	16.715	24,1
SUD E ISOLE	450.367	20.861	41.518	21,6
ITALIA	967.575	42.256	85.305	22,9

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.3 - Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola primaria statale - Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto Alunni / Classi
Foggia	35.528	1.832	3.396	19,4
Bari	83.550	4.052	7.162	20,6
Taranto	28.619	1.421	2.534	20,1
Brindisi	19.483	993	1.859	19,6
Lecce	37.960	1.943	3.386	19,5
PUGLIA	205.140	10.241	18.337	20,0
NORD-OVEST	638.488	33.537	62.841	19,0
NORD-EST	437.406	23.005	41.051	19,0
CENTRO	477.559	24.965	46.169	19,1
SUD E ISOLE	1.010.658	55.457	97.222	18,2
ITALIA	2.564.111	136.964	247.283	18,7

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.4 - Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di I grado statale - Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto Alunni / Classi
Foggia	24.188	1.115	2.638	21,7
Bari	54.652	2.380	5.206	23,0
Taranto	18.976	873	1.863	21,7
Brindisi	12.602	560	1.214	22,5
Lecce	24.329	1.120	2.438	21,7
PUGLIA	134.747	6.048	13.359	22,3
NORD-OVEST	381.968	17.726	37.639	21,5
NORD-EST	259.850	11.957	24.356	21,7
CENTRO	304.287	14.113	29.104	21,6
SUD-ISOLE	694.684	33.463	76.130	20,8
ITALIA	1.640.789	77.259	167.229	21,2

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.5 - Numero di alunni, classi, dotazione organica e rapporto alunni/classi della scuola secondaria di II grado statale - Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto Alunni / Classi
Foggia	39.699	1.881	3.597	21,1
Bari	85.783	3.842	7.696	22,3
Taranto	32.731	1.476	3.039	22,2
Brindisi	21.566	927	1.906	23,3
Lecce	44.481	1.974	4.041	22,5
PUGLIA	224.260	10.100	20.279	22,2
NORD-OVEST	561.395	25.149	48.569	22,3
NORD-EST	394.359	17.780	34.924	22,2
CENTRO	505.380	22.680	44.829	22,3
SUD E ISOLE	1.134.897	51.739	102.427	21,9
ITALIA	2.596.031	117.348	230.749	22,1

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.6 - Numero di alunni e classi della scuola secondaria di II grado statale per tipologia di istituto - Anno scolastico 2008/2009

Province e regioni	Licei Classici		Licei Scientifici		Istituti e scuole magistrali*		Istituti tecnici	
	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
Foggia	6.044	283	7.037	304	4.405	211	13.956	674
Bari	9.929	416	20.708	865	3.763	171	29.047	1.336
Taranto	6.761	291	5.113	219	808	33	11.006	493
Brindisi	1.770	74	4.382	173	1.887	78	8.159	355
Lecce	4.901	198	9.495	389	4.920	205	13.325	601
PUGLIA	29.405	1.262	46.735	1.950	15.783	698	75.493	3.459
NORD-OVEST	42.447	1.830	129.062	5.542	40.772	1.767	207.587	9.463
NORD-EST	41.148	1.785	79.168	3.377	24.946	1.109	144.289	6.535
CENTRO	67.903	2.905	123.911	5.260	32.816	1.465	159.215	7.295
SUD E ISOLE	128.331	5.570	266.975	11.308	104.805	4.667	362.431	17.014
ITALIA	279.829	12.090	599.116	25.487	203.339	9.008	873.522	40.307

Province e regioni	Istituti professionali		Istituti d'arte		Licei artistici		Totale	
	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi
Foggia	7.314	360	773	40	170	9	39.699	1.881
Bari	20.172	954	1.594	73	570	27	85.783	3.842
Taranto	7.905	380	449	25	689	35	32.731	1.476
Brindisi	5.208	238	0	0	160	9	21.566	927
Lecce	9.692	479	1.657	79	491	23	44.481	1.974
PUGLIA	50.291	2.411	4.473	217	2.080	103	224.260	10.100
NORD-OVEST	119.721	5.517	5.125	253	16.681	777	561.395	25.149
NORD-EST	89.084	4.225	10.625	508	5.099	241	394.359	17.780
CENTRO	100.957	4.729	13.690	708	6.888	318	505.380	22.680
SUD E ISOLE	235.467	11.291	23.722	1.240	13.166	649	1.134.897	51.739
ITALIA	545.229	25.762	53.162	2.709	41.834	1.985	2.596.031	117.348

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

*Dall'anno scolastico 1998/99 tali corsi di studio sono stati soppressi e trasformati in istituti superiori con percorsi di studio quinquennali (licei socio-psico-pedagogici, della comunicazione, linguistici, ecc.).

**Tav. 16.7 - Numero di alunni con cittadinanza non italiana per ordine, scuola e provincia
(valori assoluti e percentuali) - Anno scolastico 2007/2008**

Province e regioni	Alunni con cittadinanza non italiana				per 100 iscritti			
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Foggia	366	932	562	371	1,6	2,4	2,3	0,9
Bari	881	1.823	1.090	1.114	1,8	2,1	2,0	1,3
Taranto	178	362	245	210	1,0	1,2	1,3	0,6
Brindisi	106	321	169	188	0,9	1,6	1,3	0,9
Lecce	297	665	375	418	1,3	1,7	1,5	0,9
PUGLIA	1.828	4.103	2.441	2.301	1,5	1,9	1,8	1,0
NORD-OVEST	43.588	80.959	45.849	41.266	10,5	11,6	11,1	6,9
NORD-EST	31.885	62.123	35.315	32.887	10,4	12,0	11,8	7,4
CENTRO	25.447	51.233	30.680	31.415	8,3	9,9	9,8	6,1
SUD E ISOLE	10.124	23.401	14.552	13.409	1,6	2,1	2,1	1,1
ITALIA	111.044	217.716	126.396	118.977	6,7	7,7	7,3	4,3

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.8 - Numero di alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e provincia (valori percentuali)
Scuola secondaria di II grado. Anno scolastico 2007/2008

Province e regioni	Licei	Istituti/scuole magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istruzione artistica	Totale
Foggia	0,6	0,9	0,9	1,8	0,8	0,9
Bari	0,8	1,3	1,4	1,8	1,1	1,3
Taranto	0,6	0,1	0,4	1,1	0,6	0,6
Brindisi	0,5	0,8	0,6	1,6	0,0	0,9
Lecce	0,5	0,4	0,9	2,0	0,4	0,9
PUGLIA	0,7	0,8	1,0	1,7	0,7	1,0
NORD-OVEST	2,4	4,2	7,7	14,4	3,9	6,9
NORD-EST	2,7	3,8	7,8	15,0	4,5	7,4
CENTRO	2,7	4,5	6,9	12,0	6,0	6,1
SUD	0,7	1,5	1,2	1,9	1,3	1,2
ISOLE	0,6	0,9	1,1	1,5	1,0	1,0
ITALIA	1,7	2,8	4,8	8,7	3,4	4,3

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.9 - Numero di alunni con cittadinanza non italiana per continente di provenienza e provincia (valori assoluti e percentuali) - Anno scolastico 2007/2008

Province e regioni	Europa	di cui: UE	Africa	America	Asia	Oceania	Apolide	Non indicato	Totale
Foggia	1.755	1.034	301	50	94	3	0	28	2.231
Bari	3.365	780	850	252	350	0	0	91	4.908
Taranto	654	223	102	73	128	0	2	36	995
Brindisi	631	165	71	33	47	1	0	1	784
Lecce	1.014	413	372	100	256	2	0	11	1.755
PUGLIA	7.419	2.615	1.696	508	875	6	2	167	10.673
NORD-OVEST	85.180	38.736	57.880	36.072	31.982	73	63	412	211.662
NORD-EST	82.156	26.208	46.104	9.047	24.524	47	28	304	162.210
CENTRO	83.349	42.890	20.489	13.719	20.358	131	194	535	138.775
SUD-ISOLE	36.514	18.899	12.397	3.983	7.030	59	172	1.331	61.486
ITALIA	287.199	126.733	136.870	62.821	83.894	310	457	2.582	574.133

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.10 - Numero di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine scuola e provincia
(valori assoluti e percentuali). Anno scolastico 2007/2008

Province e regioni	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia				per 100 alunni con cittadinanza non italiana			
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Foggia	164	170	52	33	44,8	18,2	9,3	8,9
Bari	595	801	197	84	67,5	43,9	18,1	7,5
Taranto	118	121	32	7	66,3	33,4	13,1	3,3
Brindisi	65	90	15	2	61,3	28	8,9	1,1
Lecce	170	199	68	29	57,2	29,9	18,1	6,9
PUGLIA	1.112	1.381	364	155	60,8	33,10	14,9	6,7
NORD-OVEST	32.880	36.149	8.564	2.924	75,4	44,7	18,7	7,0
NORD-EST	22.708	26.395	6.277	1.950	71,2	42,5	17,8	5,1
CENTRO	17.553	20.244	5.536	2.138	71,1	39,1	18,0	6,8
SUD E ISOLE	5.372	6.634	2.097	1.099	53,0	28,3	14,4	8,2
ITALIA	78.513	89.422	22.474	8.111	71,2	41,1	17,8	6,8

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Tav. 16.11 - Occupati di 18 anni e più per frequenza di corsi di studio, e/o formazione e/o autoformazione, regione ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 (per 100 occupati di 18 anni e più della stessa zona.)

Regioni	Frequenza corsi di studio, e/o formazione, e/o autoformazione				
	No	Si	di cui		
			Corsi di studio	Corsi di formazione	Corsi di auto-formazione
Piemonte	42,8	57,2	5,3	29,6	48,8
	38,3	61,7	7,6	39,9	50,1
Valle d'Aosta	44,0	56,0	3,9	27,9	48,3
Lombardia	32,5	67,5	4,6	40,6	57,9
Trentino-Alto Adige	30,9	69,1	4,1	41,4	59,1
- Bolzano - Bozen	34,2	65,8	5,1	39,9	56,6
- Trento	37,0	63,0	4,2	32,9	54,9
Veneto	31,8	68,2	4,5	36,6	57,0
Friuli-Venezia Giulia	46,1	53,9	3,7	25,2	48,9
Liguria	40,4	59,6	4,3	30,1	51,3
Emilia-Romagna	42,7	57,3	4,5	26,5	49,0
Toscana	44,1	55,9	3,7	25,3	49,8
Umbria	43,5	56,5	3,7	24,8	50,0
Marche	43,9	56,1	4,9	26,5	50,2
Lazio	52,6	47,4	3,8	22,6	42,1
Abruzzo	50,1	49,9	2,9	18,2	46,1
Molise	56,1	43,9	2,5	16,2	39,5
Campania	54,2	45,8	3,3	19,2	40,5
Puglia	54,3	45,7	3,9	12,9	41,4
Basilicata	58,0	42,0	2,6	18,5	36,3
Calabria	54,5	45,5	4,9	18,0	40,6
Sicilia	49,9	51,1	3,5	24,7	44,6
Sardegna					
NORD-OVEST	43,8	56,2	4,3	28,2	48,4
NORD-EST	37,4	62,6	4,3	32,9	54,0
CENTRO	43,5	56,5	4,5	26,2	49,7
SUD	55,2	44,8	3,0	18,0	39,9
ISOLE	53,0	47,0	4,5	19,8	41,7
ITALIA	45,4	54,6	4,1	26,1	47,6

Fonte: Istat - AES (Adult Education Survey) Italia 2007

► La dotazione infrastrutturale

Tav. 17.1 - Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia ottenuti come rapporto fra offerta e domanda potenziale di ciascuna categoria infrastrutturale (n.i. Italia=100). Anno 2008

Province e regioni	INFRASTRUTTURE ECONOMICHE						
	Rete stradale	Porti	Aeroporti	Rete ferroviaria	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Impianti e reti energetico ambientali
Foggia	212,5	167,2	686,1	211,7	103,0	71,4	109,0
Bari	67,8	362,4	93,4	115,7	110,7	85,0	130,3
Taranto	77,6	3.091,5	920,6	90,6	109,4	81,2	161,7
Brindisi	52,7	373,2	356,2	231,7	109,2	78,0	76,3
Lecce	63,1	63,5	323,6	53,6	104,3	90,0	83,5
PUGLIA	90,7	383,9	184,2	126,6	107,8	82,5	109,3
NORD-OVEST	99,7	70,2	75,3	76,4	101,8	103,4	97,5
NORD-EST	104,5	79,1	108,9	109,7	98,6	110,1	124,2
CENTRO	92,1	63,8	129,4	121,5	102,9	102,6	87,8
SUD E ISOLE	102,6	253,9	104,4	101,0	97,8	86,4	94,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Province e regioni	INFRASTRUTTURE SOCIALI			Totale infrastrutture economiche	Totale infrastrutture sociali		
	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Strutture culturali e ricreative				
Foggia	108,3	96,8	70,2	183,6	185,5	223,0	91,8
Bari	94,5	98,9	167,1	132,6	107,0	137,9	120,2
Taranto	103,8	121,4	136,5	489,4	200,3	647,5	120,6
Brindisi	109,0	95,3	101,4	158,3	134,4	182,5	101,9
Lecce	86,5	87,6	106,0	106,2	110,9	111,7	93,4
PUGLIA	96,9	98,3	123,6	140,4	113,3	155,0	106,3
NORD-OVEST	103,2	100,1	139,5	96,7	99,6	89,2	114,3
NORD-EST	109,8	96,3	66,9	100,8	103,2	105,0	91,0
CENTRO	96,1	101,1	105,6	100,3	104,3	100,0	100,9
SUD E ISOLE	96,3	101,6	105,7	114,4	98,9	120,0	101,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tav. 17.2 - Spese correnti delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006, Dati in migliaia di euro

Regioni	Pers.	Fun.C	Fun.D	Fer.C	Fer.D	Az. Tras.	Str.Reg.	V.Com.	V.Prov.	N.Int.C	N.Int.D	N.Mar.C	N.Mar.D	N.Aer.C	N.Aer.D	Non rip.	Totale
Piemonte (*)	2.748	0	0	186	0	409.214	0	0	267	0	339	0	0	0	0	28.402	441.156
Valle d'Aosta	886	167	0	60	3	16.753	35	0	695	0	0	0	0	0	8.650	8.556	35.805
Lombardia (*)	6.402	0	0	370.302	12.627	552.564	395	0	0	2.883	2.903	0	0	0	0	4.979	953.055
Trento	7.006	0	181	0	0	96.945	0	0	13.006	0	0	0	19	0	0	475	117.632
Bozano	5.825	0	0	2.280	0	59.616	0	10.803	14.741	0	0	0	0	0	0	1.476	94.741
Veneto (**)	1.177	0	0	5.623	101.818	221.972	2.851	5	0	1.047	764	3.013	141	0	0	1.520	339.931
Friuli-Venezia Giulia (**)	538	0	0	0	0	263	302	77	107.284	0	0	0	822	0	0	481	109.767
Liguria (*)	465	0	0	0	0	114.441	0	192	0	0	0	0	2.042	0	0	2.308	119.448
Emilia-Romagna (**)	2.344	0	0	7.071	105.400	225.158	0	1.064	75	0	3.327	0	0	0	0	1.956	346.395
Toscana (*)	321	0	0	165	184.869	17.633	5.652	68.153	148.083	0	0	1	0	0	0	92	424.969
Umbria (**)	406	0	0	0	0	38.662	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39.068
Marche (*)	726	0	0	0	0	73.564	0	143	0	0	0	0	0	0	0	5	74.438
Lazio (*)	1.020	0	0	0	0	657.423	0	1.143	798	0	0	426	1.980	0	0	1.537	664.327
Abruzzo (**)	1.118	0	0	0	0	84.390	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	85.508
Molise (**)	381	0	0	0	0	34.637	0	0	123	0	0	0	0	0	0	561	35.702
Campania (**)	3.593	0	0	146.304	0	547.554	6	0	0	0	0	2.500	0	0	0	208	700.165
Puglia (*)	1.365	0	0	0	0	174.552	0	0	0	0	0	0	0	0	0	67	175.984
Basilicata (*)	332	0	0	40.296	0	43.892	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	84.547
Calabria (*)	679	0	0	0	0	76.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	76.960
Sicilia (*)	17.446	0	0	0	0	46.712	0	174.528	0	0	0	0	21.562	0	0	1.706	261.954
Sardegna (*)	1.115	0	0	0	0	87.601	252	0	0	0	0	0	0	0	0	990	89.958
NORD-OVEST	10.501	167	0	370.548	12.630	1.092.972	430	192	962	2.883	3.242	0	2.042	0	8.650	44.245	1.549.464
NORD-EST	16.890	0	181	14.974	207.218	603.954	3.153	11.949	135.106	1.047	4.091	3.013	982	0	0	5.908	1.008.466
CENTRO	2.473	0	0	165	184.869	787.282	5.652	69.439	148.881	0	0	427	1.980	0	0	1.634	1.202.802
SUD E ISOLE	26.029	0	0	186.600	0	1.095.619	258	174.528	123	0	0	2.500	21.562	0	0	3.559	1.510.778
ITALIA	55.893	167	181	572.287	404.717	3.579.827	9.493	256.108	285.072	3.930	7.333	5.940	26.566	0	8.650	55.346	5.271.510

Legenda:

C= contributi, D=dirette, Pers. = Spese personali, Fun= Funivie, Fer= Ferrovie, Az. Tras=Contributi aziende di trasporto, Str.Reg =spese strade regionali

V.com= spese viabilità comunale, V.Prov= spese viabilità provinciale, N.Int= navigazione interna, N.Mar= navigazione marittima

(*) Dati non definitivi.

(**) Stima per le spese del personale.

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Amministrazioni Regionali.

Tav. 17.3 - Spese in conto capitale delle Regioni per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006, Dati in migliaia di euro

Regioni	Fun.C	Fun.D	Fer.C	Fer.D	Az. Tras.	Str. Reg.	V. Com.	V. Prov.	N. Int. C	N. Int. D	N. Mar. C	N. Mar. D	N. Aer. C	N. Aer. D	Non rip.	Totale
Piemonte (*)	2.767	514	184	114.109	342.526	24.816	23.277	14.734	238	123	0	98	0	0	1.488	524.874
Valle d'Aosta	104	606	0	899	0	11.092	669	47	0	0	0	1.592	0	0	258	15.267
Lombardia (*)	0	0	20.555	19.889	132.843	33.849	6.331	60.816	2.234	8.763	0	0	0	0	4.768	290.048
Trento	11.484	0	414	2.030	31.733	0	9.790	226.879	0	0	0	0	0	0	3.166	285.496
Bolzano	12.490	0	0	0	18.767	2.833	168	54.083	0	0	0	0	0	0	0	88.341
Veneto (**)	3.025	1.482	73.863	23.968	104.186	81.315	14.645	35.479	487	3.599	508	0	0	0	9.201	351.758
Friuli v.G. (**)	0	0	4.895	41	8.302	50.990	1.129	7.521	2.711	3.324	13.726	0	798	0	4.890	98.327
Liguria (*)	0	0	0	0	5.549	0	489	489	0	0	127	13.151	0	2.810	2.203	24.818
E. Romagna (**)	0	0	23.310	0	40.858	8.125	2.173	46.948	394	1.200	5.630	602	3.939	0	456	133.635
Toscana (*)	0	0	5.480	0	30.313	39.076	4.192	1.732	0	6.013	0	0	0	519	817	88.142
Umbria (**)	0	0	0	0	0	0	1.384	0	0	0	0	0	0	0	0	1.384
Marche (*)	0	0	333	0	11.958	0	948	0	0	0	2.294	0	0	0	954	16.487
Lazio (*)	0	0	0	0	731	0	2.451	10	0	0	1.098	3.138	0	0	34.857	42.285
Abruzzo (**)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise (**)	0	0	0	0	11.203	0	777	0	0	0	521	199	0	0	66	12.766
Campania (**)	44.193	0	5.771	0	44.519	1.000	69.371	54.020	0	0	0	3.003	0	0	5.504	227.381
Puglia (*)	0	0	612	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	612
Basilicata (*)	0	0	0	0	10.439	7.113	3.666	3.001	0	0	0	0	0	0	11.932	36.151
Calabria (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia (*)	0	0	0	289	18.916	6.426	1.832	2.511	0	0	824	4.940	0	10.568	410	46.716
Sardegna (*)	0	0	0	0	5.648	0	6.134	0	0	0	2.913	0	4.715	0	315	19.725
NORD-OVEST	2.871	1.120	20.739	134.897	480.918	69.757	30.766	76.086	2.472	8.886	127	14.841	0	2.810	8.717	855.007
NORD-EST	26.999	1.482	102.482	26.039	203.846	143.263	27.905	370.910	3.592	8.123	19.864	602	4.737	0	17.713	957.557
CENTRO	0	0	5.813	0	43.002	39.076	8.975	1.742	0	6.013	3.392	3.138	0	519	36.628	148.298
SUD E ISOLE	44.193	0	6.383	289	90.725	14.539	81.780	59.532	0	0	4.258	8.142	4.715	10.568	18.227	343.351
ITALIA	74.063	2.602	135.417	161.225	818.491	266.635	149.426	508.270	6.064	23.022	27.641	26.723	9.452	13.897	81.285	2.304.213

Legenda:

C= contributi, D=dirette, Pers. = Spese personali, Fun= Funivie, Fer= Ferrovie, Az. Tras=Contributi aziende di trasporto, Str. Reg =spese strade regionali

V.com= spese viabilità comunale, V.Prov= spese viabilità provinciale, N.Int= navigazione interna, N.Mar= navigazione marittima

(*) Dati non definitivi.

(**) Stima per le spese del personale.

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Amministrazioni Regionali.

Tav. 17.4 - Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale, delle Province per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006, Dati in migliaia di euro

Regioni	Viabilità circolazione stradale e illuminazione pubblica	Trasporto locale pubblico	Altre voci relative ai trasporti e alla viabilità	Totale	Viabilità circolazione stradale e illuminazione pubblica
Piemonte	217.926,0	105.451,6	2.305,9	325.683,5	217.873,5
Valle d'Aosta	425,0	24.418,2	4.830,0	29.673,2	31.875,7
Lombardia	245.003,6	117.297,2	7.917,4	370.218,2	251.675,1
Trentino A.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	234.082,3	168.916,0	4.739,4	407.737,7	293.066,2
Friuli V.G.	51.806,7	84.007,9	3.856,0	139.670,6	115.695,2
Liguria	73.074,0	88.405,5	26.545,5	188.025,0	164.760,7
Emilia Romagna	411.120,7	717.853,6	15.833,1	1.144.807,4	947.163,6
Toscana	200.086,8	249.860,6	46.274,9	496.222,4	419.316,4
Marche	61.029,1	97.763,4	92,8	158.885,3	128.417,2
Umbria	33.894,1	40.961,1	13,6	74.868,8	57.928,6
Lazio	175.459,2	56.558,2	23.608,7	255.626,1	179.700,9
Abruzzo	44.999,1	0,0	14,9	45.014,0	22.521,9
Molise	31.615,3	0,0	22.221,4	53.836,8	49.139,8
Campania	323.777,1	208.906,0	2.573,4	535.256,5	374.654,7
Puglia	131.740,5	50.436,7	156,3	182.333,5	116.541,5
Basilicata	51.924,0	38.185,1	354,3	90.463,4	64.678,5
Calabria	137.373,0	468,0	1.000,5	138.841,5	70.655,2
Sardegna	77.325,9	15.379,6	94.660,4	187.366,0	196.033,2
Sicilia	163.731,1	12.093,9	595.254,0	771.079,0	986.840,4
NORD-OVEST	536.428,6	335.572,5	41.598,8	913.599,8	666.184,9
NORD-EST	697.009,8	970.777,5	24.428,4	1.692.215,7	1.355.925,0
CENTRO	470.469,2	445.143,4	69.990,0	985.602,6	785.363,0
SUD E ISOLE	962.486,1	325.469,3	716.235,3	2.004.190,7	1.881.065,3
ITALIA	2.666.393,7	2.076.962,7	852.252,5	5.595.608,8	4.688.538,2

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Amministrazioni Regionali.

Tav. 17.5 - Spese e contributi complessivi, correnti ed in conto capitale, dei Comuni Capoluogo di Provincia per i trasporti per destinazione delle somme. Anno 2006, Dati in migliaia di euro

Regioni	Viabilità circolazione stradale e illuminazione pubblica	Trasporto locale pubblico	Altre voci relative ai trasporti e alla viabilità	Totale
Piemonte	125.611,7	108.828,5	2.968,9	237.409,1
Valle d'Aosta	12.690,0	22.022,0	0,0	34.712,0
Lombardia	252.421,8	309.622,3	20.491,9	582.536,0
Trentino A.A.	56.980,7	17.314,0	1.344,1	75.638,9
Veneto	215.770,3	170.952,5	5.562,4	392.285,3
Friuli V.G.	184.631,9	626,9	1.124,8	186.383,6
Liguria	126.265,6	179.957,2	33.843,9	340.066,7
Emilia Romagna	283.887,2	33.807,4	6.769,8	324.464,4
Toscana	263.460,0	162.916,8	134.225,0	560.601,8
Marche	79.448,3	14.284,7	4.666,9	98.399,9
Umbria	30.935,0	14.011,4	6.298,0	51.244,4
Lazio	315.339,2	1.302.383,4	30.547,7	1.648.270,3
Abruzzo	36.465,4	91.515,3	38.192,0	166.172,7
Molise	10.586,2	23.089,2	5.542,0	39.217,4
Campania	83.273,0	373.976,6	205.424,6	662.674,1
Puglia	70.606,0	82.781,4	1.705,7	155.093,2
Basilicata	27.794,4	11.914,0	114,7	39.823,1
Calabria	37.185,9	9.339,6	415,0	46.940,5
Sardegna	31.829,3	8.015,6	2.529,2	42.374,1
Sicilia	123.267,9	129.449,3	880,0	253.597,2
NORD-OVEST	516.989,0	620.430,0	57.304,7	1.194.723,7
NORD-EST	741.270,2	222.700,8	14.801,2	978.772,2
CENTRO	689.182,6	1.493.596,3	175.737,6	2.358.516,5
SUD E ISOLE	421.008,1	730.081,0	254.803,3	1.405.892,4
ITALIA	2.368.449,9	3.066.808,2	502.646,7	5.937.904,8

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Amministrazioni Regionali.

finito di stampare
nel mese di maggio 2009
Editrice Salentina - Galatina



Camera di Commercio
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Lecce

Servizio Statistica Studi - Tel. 0832.684242
www.le.camcom.it